

# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2012

 **TELECOM**  
ITALIA





# Sommario

<b>Lettera agli Azionisti</b>	<b>4</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	
<b>Gruppo Telecom Italia</b>	<b>7</b>
Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	9
Commento ai principali dati economici del Gruppo Telecom Italia	12
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	19
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo	35
Principali variazioni del contesto normativo	41
Il contesto competitivo	49
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	52
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati	60
Ricerca e sviluppo	71
Eventi successivi al 31 dicembre 2012	71
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2013	71
Informazioni per gli investitori	73
Operazioni con parti correlate	77
Indicatori alternativi di performance	78
<b>Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>80</b>
Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.	80
Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.	93
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	98
Organi sociali al 31 dicembre 2012	99
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2012	101
<b>Sostenibilità</b>	<b>102</b>
Clienti	107
Fornitori	108
Ambiente	110
Comunità	117
Risorse Umane	121
Azionisti	130
<b>Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia</b>	<b>133</b>
Indice	135
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	137
Conto economico separato consolidato	139
Conto economico complessivo consolidato	140
Movimenti del patrimonio netto consolidato	141
Rendiconto finanziario consolidato	143
Note al Bilancio consolidato	145
Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	291
Relazione della Società di Revisione	292
<b>Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>295</b>
Indice	297
Situazione patrimoniale-finanziaria	299
Conto economico separato	301
Conto economico complessivo	302
Movimenti del patrimonio netto	303
Rendiconto finanziario	304
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	306
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	437
Relazione della Società di Revisione	438
<b>Altre informazioni</b>	<b>441</b>
Relazione del Collegio Sindacale	443
Proposte deliberative	457
Glossario	470
Notizie utili	477

# Il Gruppo Telecom Italia

## Le Business Unit

---

### DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

#### CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Top
- National Wholesale
- Other (Strutture di supporto)

#### INTERNATIONAL WHOLESALE

- Gruppo Telecom Italia Sparkle
- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
  - Gruppo Lan Med Nautilus

### BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS e GSM. Inoltre, con le acquisizioni di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
  - Intelig Telecomunicações Ltda
  - Tim Celular S.A.

### ARGENTINA

La **Business Unit Argentina (gruppo Sofora - Telecom Argentina)** opera in Argentina e Paraguay. In particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse argentine è presente tramite la società Telecom Argentina, in quello delle telecomunicazioni mobili argentine tramite la società Telecom Personal (attraverso il marchio Personal), ed in Paraguay nel settore mobile con la società Núcleo.

Sofora Telecomunicaciones S.A. (Sofora)

- Nortel Inversora S.A.
  - Telecom Argentina S.A.
  - Telecom Argentina USA Inc.
  - Telecom Personal S.A.
  - Núcleo S.A. (Paraguay)

### MEDIA

**Media** opera nei settori di business delle emittenti televisive tramite La7, La7d e MTV group, nella produzione di piattaforme musicali multimediali e di canali satellitari nonché nella gestione di reti di trasmissione analogiche e digitali e nei servizi accessori di trasmissione del segnale radiotelevisivo.

Telecom Italia Media S.p.A.

- La 7 S.r.l.
- MTV group
- TI Media Broadcasting S.r.l. (operatore di rete)

### OLIVETTI

**Olivetti** opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America.

Olivetti S.p.A.

- Advalso
- Olivetti I-Jet
- Consociate europee

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente Esecutivo</b>	Franco Bernabè
<b>Vice Presidente</b>	Aldo Minucci
<b>Amministratore Delegato</b>	Marco Patuano
<b>Consiglieri</b>	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
<b>Segretario</b>	Antonino Cusimano

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Enrico Maria Bignami
<b>Sindaci Effettivi</b>	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
<b>Sindaci Supplenti</b>	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti

# Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

dopo i timidi segnali di ripresa economica tra il 2010 e il 2011 l'Italia, che rappresenta il nostro principale mercato, ha registrato nel corso del 2012 una nuova marcata contrazione del prodotto interno lordo, attribuibile in larga misura ad una riduzione dei consumi interni. Le ripercussioni della crisi economica internazionale, a cui si sommano elementi di debolezza strutturale e gli effetti recessivi delle necessarie misure di austerità adottate dal Governo, dipingono un quadro che, purtroppo, anche per il prossimo futuro non appare particolarmente incoraggiante. Alle difficoltà dell'economia italiana ha fatto eco un sensibile rallentamento della crescita dei paesi dell'America Latina in cui operiamo, Argentina e in particolar modo Brasile, riducendo l'effetto compensativo sulla dinamica dei ricavi di cui in passato il Gruppo aveva beneficiato.

In questi anni Telecom Italia ha reagito ad un contesto macroeconomico molto difficile, che ha fortemente limitato la capacità di spesa di imprese e cittadini, e alle crescenti pressioni competitive interne e esterne, attraverso una serie di azioni incisive che hanno dato risultati visibili e concreti: abbiamo ridotto il debito di oltre 6 miliardi di euro in 5 anni, abbiamo trasformato e razionalizzato i processi produttivi, abbiamo ridato forza e vigore alla nostra offerta commerciale, siamo entrati con successo in nuovi segmenti di business (quali i servizi di cloud computing), abbiamo infine migliorato la nostra posizione regolamentare grazie alla creazione della divisione Open Access e del relativo Organo di Vigilanza.

Se sul mercato domestico sono stati ottenuti risultati importanti, i risultati ottenuti sul piano internazionale sono stati altrettanto significativi. Appena tre anni fa le attività internazionali (incluse le attività di vendita all'ingrosso internazionale) pesavano circa 1/4 dei nostri ricavi, oggi ne rappresentano i 2/5. L'ulteriore impulso che intendiamo dare alle attività sudamericane, unito a dinamiche di crescita settoriali caratteristiche di questi paesi, ci porteranno nell'arco di pochi anni ad una situazione in cui i ricavi delle attività internazionali risulteranno equivalenti ai ricavi generati dalle attività domestiche.

Il bilanciamento dei ricavi tra mercato domestico e mercati internazionali, che rappresenta il coronamento dello sforzo compiuto per trasformare Telecom Italia in un player propriamente globale, determina due principali vantaggi: sul piano dei risultati operativi ci permette di far fronte alle diverse prospettive di crescita esistenti tra Europa e Sud America, mentre sul piano finanziario la maggior stabilità e diversificazione dei flussi di cassa consentirà di difendere e migliorare il merito di credito del Gruppo, e conseguentemente di continuare a beneficiare di favorevoli condizioni di accesso al mercato dei capitali.

Nell'esercizio appena concluso l'indebitamento netto è stato ulteriormente ridotto di un importo superiore ai 2 miliardi di euro, a conferma di come la nostra capacità di generare cassa sia in grado di far fronte agli ulteriori obiettivi di riduzione del debito che ci siamo dati per i prossimi anni.

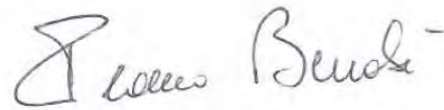
Nel 2012 abbiamo continuato l'ottimizzazione del portafoglio dei business di Gruppo, finalizzato alla vendita delle attività non strategiche. In questo processo si sono inseriti nello scorso anno la dismissione di Matrix e l'inizio del lavoro che ha portato alla cessione della controllata La7, conclusasi a marzo 2013.

La riduzione del debito non è andata però a discapito degli investimenti che si sono invece ulteriormente incrementati. Escludendo gli investimenti di circa 1,2 miliardi di euro, riconducibili all'acquisto delle frequenze LTE avvenuto nel 2011, nel 2012 si è registrato un aumento degli investimenti di più di 100 milioni di euro in Italia e oltre 200 milioni in Brasile.

Le azioni di rilancio portate a termine in questi anni (maggiore competitività dell'offerta commerciale, rilancio degli investimenti, ingresso in mercati adiacenti, riduzione dell'indebitamento di Gruppo) hanno tutte un solo ed unico fattore comune: la capacità di liberare risorse (finanziarie e professionali) conseguita attraverso il percorso di efficientamento di processi, strutture organizzative e acquisti.

Per quanto sia già stato fatto molto, il nostro lavoro su questo fronte non è finito. Il perseguimento di una migliore efficienza non è un obiettivo statico, si tratta di un qualcosa di dinamico che cambia in funzione dell'evoluzione del mercato e delle tecnologie disponibili. La ricerca di una sempre migliore efficienza operativa, gestionale e commerciale è la sola ricetta che permette di raggiungere risultati in linea con le aspettative anche operando in un contesto economico assolutamente critico come quello che sta caratterizzando il periodo attuale.

Questo è stato e continuerà ad essere il nostro impegno: risultati visibili e concreti anche in situazioni difficili. Su questo impegno il nostro Gruppo scommette il proprio futuro e su questo impegno saremo ancora una volta in grado di dimostrare il valore, la determinazione e la professionalità delle persone che lavorano in Telecom Italia.

A handwritten signature in black ink, reading "Franco Bernabè". The signature is written in a cursive, flowing style.

*Franco Bernabè*





The image shows a blurred office environment in the background. On the left, a person's arm in a dark, patterned sleeve is visible. In the center, a woman is seated at a desk with a computer monitor and a telephone. The ceiling features recessed lighting strips. A large, solid red rectangular area covers the right half of the image, containing white text and decorative white curved lines that intersect at two points.

# Relazione sulla gestione



# Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

## Dati economici e finanziari consolidati(\*)

(milioni di euro)	2012	2011 (Restated)	2010 (Restated)	2010	2009	2008
Ricavi	29.503	29.957	27.571	27.571	26.894	28.746
EBITDA (1)	11.645	12.171	11.452	11.412	11.115	11.090
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento (1)	6.215	6.684	5.904	5.864	5.499	5.437
Svalutazioni dell'Avviamento	(4.289)	(7.364)	(46)	(46)	(6)	-
EBIT (1)	1.926	(680)	5.858	5.818	5.493	5.437
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(44)	(2.743)	4.128	4.132	3.339	2.894
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.279)	(4.353)	3.579	3.582	2.218	2.217
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	2	(13)	(7)	(7)	(622)	(39)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.277)	(4.366)	3.572	3.575	1.596	2.178
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(1.627)	(4.811)	3.118	3.121	1.581	2.177
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	2.394	2.518	2.605	2.608	2.203	2.277
Investimenti Industriali	5.196	6.095	4.583	4.583	4.543	5.040

## Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Totale Attività	77.555	83.886	89.040	86.267	86.223
Totale Patrimonio Netto	23.012	26.694	32.555	27.120	26.328
- attribuibile ai Soci della Controllante	19.378	22.790	28.819	25.952	25.598
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.634	3.904	3.736	1.168	730
Totale Passività	54.543	57.192	56.485	59.147	59.895
Totale Patrimonio Netto e Passività	77.555	83.886	89.040	86.267	86.223
Capitale	10.604	10.604	10.600	10.585	10.591
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	29.053	30.819	32.087	34.747	34.039
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	28.274	30.414	31.468	33.949	34.526
Capitale investito netto rettificato (2)	51.286	57.108	64.023	61.069	60.854
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	55,1%	53,3%	49,2%	55,6%	56,7%

## Indici reddituali consolidati(\*)

	2012	2011 (Restated)	2010 (Restated)	2010	2009	2008
EBITDA / Ricavi (1)	39,5%	40,6%	41,5%	41,4%	41,3%	38,6%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	6,5%	n.s.	21,2%	21,1%	20,4%	18,9%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1)	2,4	2,5	2,7	2,8	3,1	3,1

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(\*) A partire dal 2012 il Gruppo Telecom Italia ha applicato in via anticipata e con il metodo retrospettivo la versione rivista dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti); pertanto i dati comparativi del 2011 e del 2010 sono stati coerentemente rideterminati ("Restated"). Per maggiori dettagli e per gli effetti sui periodi posti a confronto si rimanda alla Nota "Principi contabili" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

## Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio <sup>(1)</sup>

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	83.184	84.154	84.200	71.384	75.320
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	-	-	-	2.205	2.505

## Personale, consistenza media di Gruppo <sup>(1)</sup>

(unità equivalenti)	2012	2011	2010	2009	2008
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	78.564	78.369	70.150	69.964	73.508
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	-	-	-	2.168	3.277

## Indicatori finanziari

### Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2012	2011	2010
<b>Quotazioni (media dicembre)</b>			
- Ordinaria	0,70	0,83	0,98
- Risparmio	0,62	0,69	0,81
<b>Dividendo per azione <sup>(2)</sup></b>			
- Ordinaria	0,020	0,043	0,058
- Risparmio	0,031	0,054	0,069
<b>Pay Out Ratio <sup>(2) (*)</sup></b>	70%	53%	32%
<b>Market to Book Value <sup>(**)</sup></b>	0,74	0,74	0,76
<b>Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) <sup>(2) (***)</sup></b>			
- Ordinaria	2,86%	5,21%	5,93%
- Risparmio	5,03%	7,79%	8,47%

### Gruppo Telecom Italia

(euro)	2012	2011	2010
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	(0,08)	(0,25)	0,16
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	(0,08)	(0,25)	0,17

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2012 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2013. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo normalizzato, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012).

(\*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(\*\*) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A..

(\*\*\*) Dividendo per azione/Quotazioni.

## Highlights 2012

L'esercizio 2012 continua a essere condizionato dalle tensioni recessive del mercato domestico e dal rallentamento dell'economia nei paesi latinoamericani. A tali fenomeni macroeconomici si è associato un generale inasprimento del contesto competitivo nel settore delle telecomunicazioni a cui il Gruppo ha risposto sia sul fronte dell'evoluzione dell'offerta che sul piano della continua ricerca dell'efficienza operativa mantenendo, nell'esercizio 2012, un profilo di sviluppo dei Ricavi consolidati e di difesa della Redditività, che si conferma solida e tra le migliori del comparto.

I risultati di tali azioni hanno consentito di proseguire nel percorso di riduzione dell'Indebitamento finanziario e di generazione di cassa.

- Il Fatturato consolidato, in linea rispetto all'esercizio precedente (+0,5% in termini organici), si attesta a 29,5 miliardi di euro, mentre l'EBITDA, pari a 11,6 miliardi di euro, risulta in riduzione del 4,3% (-2,0% in termini organici).
- In termini organici il Risultato Operativo (EBIT) registra una riduzione del 2,4%. In termini reported l'EBIT del 2012 si attesta a 1,9 miliardi di euro, a seguito anche della svalutazione degli avviamenti per complessivi 4,3 miliardi di euro, riferibili a Core Domestic (4 miliardi di euro), alla business unit Argentina (168 milioni di euro) e a Media (105 milioni di euro). L'EBIT reported dell'esercizio 2011 era negativo per 680 milioni di euro e scontava la svalutazione degli avviamenti di Core Domestic (7,3 miliardi di euro) e di Media (57 milioni di euro).
- Il Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante è negativo e pari a 1,6 miliardi di euro (era negativo per 4,8 miliardi di euro nell'esercizio 2011). In termini comparabili il Risultato normalizzato dell'esercizio, attribuibile ai Soci della Controllante, è pari a 2,4 miliardi di euro, con una flessione di 124 milioni di euro rispetto al 2011.
- La generazione di cassa operativa del 2012, pari a 6,5 miliardi di euro, ha più che compensato il fabbisogno per il pagamento di dividendi, imposte e oneri finanziari; l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a fine 2012 a 28,3 miliardi di euro, in riduzione di 2,1 miliardi di euro rispetto a fine 2011.

### Financial Highlights

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>	(1,5)	0,5
EBITDA (1)	<b>11.645</b>	<b>12.171</b>	(4,3)	(2,0)
EBITDA Margin	39,5%	40,6%	(1,1) pp	
EBITDA Margin Organico	40,2%	41,2%	(1,0) pp	
EBIT ante svalutazioni dell'Avviamento (1)	<b>6.215</b>	<b>6.684</b>	(7,0)	
Svalutazioni dell'Avviamento	(4.289)	(7.364)	(41,8)	
EBIT (1)	<b>1.926</b>	<b>(680)</b>	n.s.	(2,4)
EBIT Margin	6,5%	n.s.	n.s.	
EBIT Margin Organico	22,0%	22,7%	(0,7) pp	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>	(66,2)	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	<b>2.394</b>	<b>2.518</b>	(4,9)	
Investimenti Industriali (CAPEX)	<b>5.196</b>	<b>6.095</b>	(14,7)	
	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	28.274	30.414	(2.140)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

A partire dal 2012 il Gruppo Telecom Italia ha applicato in via anticipata e con il metodo retrospettivo la versione rivista dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti); pertanto i dati comparativi del 2011 sono stati coerentemente rideterminati ("Restated"). Per maggiori dettagli e per gli effetti sui periodi posti a confronto si rimanda alla Nota "Principi contabili" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

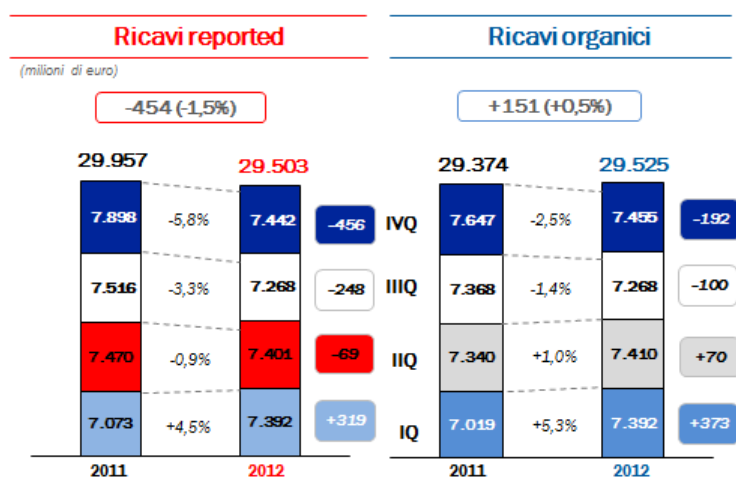
# Commento ai principali dati economici del Gruppo Telecom Italia

## Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2012 a 29.503 milioni di euro, in calo dell'1,5% rispetto all'esercizio 2011 (29.957 milioni di euro); la riduzione di 454 milioni di euro è prevalentemente dovuta alla Business Unit Domestic a cui si contrappongono gli incrementi relativi alla Business Unit Argentina (+564 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (+134 milioni di euro). In termini di variazione organica i ricavi consolidati registrano una crescita dello 0,5% (+151 milioni di euro).

In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata escludendo:

- l'effetto delle variazioni dei cambi<sup>(1)</sup> pari a -569 milioni di euro, prevalentemente relativo alla Business Unit Brasile (-535 milioni di euro) e in maniera meno significativa alla Business Unit Argentina (-55 milioni di euro) e ad altre società del Gruppo (+21 milioni di euro);
- l'effetto della variazione di perimetro di consolidamento (-14 milioni di euro) principalmente riferibile alle cessioni delle partecipate Loquendo (Business Unit Domestic) avvenuta il 30 settembre 2011 e Matrix (Altre Attività) avvenuta il 31 ottobre 2012;
- l'effetto di una riduzione di ricavi pari a 22 milioni di euro dovuta alla chiusura di controversie commerciali con altri operatori.



L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2012		2011		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	17.884	60,6	18.991	63,4	(1.107)	(5,8)	(5,8)
Core Domestic	16.933	57,4	18.082	60,4	(1.149)	(6,4)	(6,2)
International Wholesale	1.393	4,7	1.393	4,6	-	-	(1,4)
Brasile	7.477	25,3	7.343	24,5	134	1,8	9,8
Argentina	3.784	12,8	3.220	10,7	564	17,5	19,6
Media, Olivetti e Altre Attività	564	1,9	700	2,3	(136)		
Rettifiche ed Elisioni	(206)	(0,6)	(297)	(0,9)	91		
<b>Totale consolidato</b>	<b>29.503</b>	<b>100,0</b>	<b>29.957</b>	<b>100,0</b>	<b>(454)</b>	<b>(1,5)</b>	<b>0,5</b>

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari nell'esercizio 2012 a 2,50953 e nell'esercizio 2011 a 2,32669; per il peso argentino sono pari nell'esercizio 2012 a 5,84408 e nell'esercizio 2011 a 5,74419. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta nel 2012 un andamento dei Ricavi organici in riduzione, rispetto al 2011, di 1.097 milioni di euro (-5,8%).

Tale dinamica è in parte attribuibile all'entrata in vigore, a partire da luglio 2012, dei nuovi prezzi di terminazione su rete mobile (MTR), che prevede una riduzione della tariffa del 53% (da 5,3 centesimi di euro a 2,5 centesimi di euro) con una variazione significativa rispetto alle revisioni tariffarie dell'anno precedente; in particolare l'impatto, nel solo quarto trimestre 2012, sul fatturato consolidato relativo al traffico entrante mobile, conseguente all'introduzione del nuovo listino, è pari a -84 milioni di euro. Pesa inoltre sull'andamento del mercato domestico il peggioramento del contesto macroeconomico e dello scenario competitivo.

In dettaglio:

- i ricavi organici da servizi sono pari nel 2012 a 17.099 milioni di euro e registrano, rispetto al 2011, una contrazione del 5,5%. In particolare, i ricavi da servizi del Mobile presentano una riduzione del 9% rispetto al 2011 (-11,7% nel quarto trimestre 2012). Il comparto Fisso registra ricavi da servizi in contrazione per 487 milioni di euro (-3,8% rispetto al 2011, -6,6% nel quarto trimestre 2012);
- la componente prodotti presenta ricavi pari a 807 milioni di euro, con una riduzione di 93 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011. La crescita sul Mobile, trainata dalla maggior spinta commerciale sui terminali abilitanti al Mobile Internet, è infatti riassorbita da una forte flessione sui prodotti del Fisso, attribuibile ad una contrazione del mercato ma anche ad una strategia commerciale più selettiva a difesa della redditività.

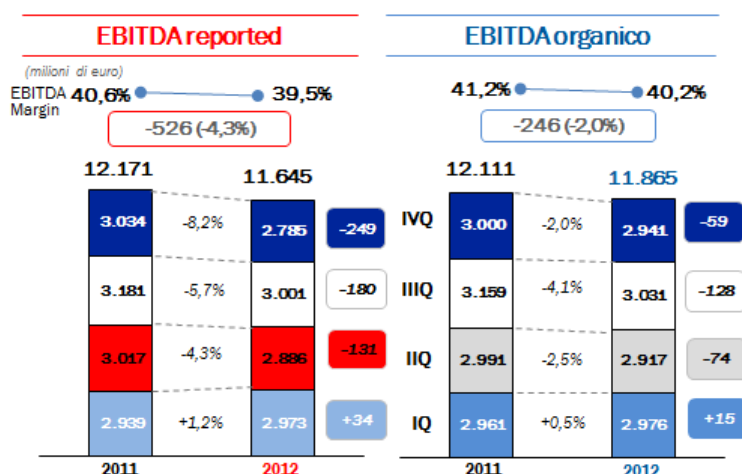
Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi organici mostrano una crescita nell'esercizio 2012 del 9,8% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+6,9% rispetto all'esercizio 2011) sostenuti dalla crescita della base clienti (raggiunte circa 70,4 milioni di linee al 31 dicembre 2012, in aumento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2011); anche per i ricavi da terminali si segnala un trend positivo (+35,3% rispetto all'esercizio 2011).

La **Business Unit Argentina** evidenzia una crescita in termini organici del 19,6% rispetto all'esercizio 2011 (+619 milioni di euro); in particolare i ricavi del business mobile hanno presentato una crescita del 22,2% mentre il comparto fisso, che sconta da un decennio il parziale blocco delle tariffe regolamentate, ha evidenziato uno sviluppo del 13,0% rispetto all'esercizio precedente.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

## EBITDA

E' pari a 11.645 milioni di euro e diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di 526 milioni di euro (-4,3%), con un'incidenza sui ricavi del 39,5% (40,6% nell'esercizio 2011). In termini organici l'EBITDA si riduce di 246 milioni di euro (-2,0%) rispetto all'esercizio precedente e l'incidenza sui ricavi registra una flessione di un punto percentuale, passando dal 41,2% nell'esercizio 2011 al 40,2% nell'esercizio 2012, a causa del maggior peso dei ricavi del Sud America, la cui marginalità è inferiore a quella del Business Domestico, nonché dell'incremento del fatturato per terminali mobili, finalizzato ad una maggiore penetrazione dei servizi dati.



Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2012		2011		Variazioni		
	peso %	peso %	peso %	peso %	assolute	%	% organica
Domestic	8.676	74,5	9.173	75,4	(497)	(5,4)	(4,9)
% sui Ricavi	48,5		48,3			0,2 pp	0,4 pp
Brasile	1.996	17,1	1.990	16,4	6	0,3	8,9
% sui Ricavi	26,7		27,1			(0,4) pp	(0,2) pp
Argentina	1.121	9,6	1.035	8,5	86	8,3	11,7
% sui Ricavi	29,6		32,2			(2,6) pp	(2,2) pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(139)	(1,1)	(26)	(0,3)	(113)		
Rettifiche ed elisioni	(9)	(0,1)	(1)	-	(8)		
<b>Totale consolidato</b>	<b>11.645</b>	<b>100,0</b>	<b>12.171</b>	<b>100,0</b>	<b>(526)</b>	<b>(4,3)</b>	<b>(2,0)</b>
% sui Ricavi	39,5		40,6			(1,1) pp	(1,0) pp

Sull'EBITDA hanno in particolare inciso gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (12.948 milioni di euro; 12.859 milioni di euro nell'esercizio 2011).**  
L'incremento di 89 milioni di euro è principalmente dovuto all'aumento dei costi della Business Unit Argentina (+300 milioni di euro, inclusivi di un effetto cambio negativo per 24 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (+109 milioni di euro, inclusivi di un effetto cambio negativo per 320 milioni di euro), prevalentemente per costi commerciali e tecnici, necessari a sostenere la crescita della base clienti, dei volumi di traffico voce e dati, della vendita di terminali abilitanti al Mobile Internet, e conseguentemente, del fatturato dell'area Latam. A tali variazioni si è contrapposto l'andamento del business domestico che ha conseguito una riduzione degli acquisti di 345 milioni di euro rispetto



all'esercizio 2011, in parte attribuibile anche a una flessione delle quote da riversare ad altri operatori connessa alla riduzione delle tariffe di terminazione sul mobile.

- **Costi del personale (3.919 milioni di euro; 3.992 milioni di euro nell'esercizio 2011).**

Registrano un decremento di 73 milioni di euro; hanno influito su tale variazione:

- la flessione di 203 milioni di euro della componente italiana dei costi del personale, principalmente dovuta alla riduzione dei costi ordinari del personale, conseguente alla contrazione della forza media retribuita per 1.214 unità rispetto all'esercizio 2011, e a minori oneri di ristrutturazione per 4 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2012; 12 milioni di euro nel 2011). Tali oneri derivano, nel 2012, dal saldo tra l'accantonamento di 15 milioni di euro della società Olivetti I-Jet (conseguente alla stipula degli accordi con le Organizzazioni Sindacali della società posta in liquidazione del 19 giugno 2012 e del 25 giugno 2012) e la proventizzazione per complessivi 7 milioni di euro del residuo del fondo mobilità ex lege 223/91 della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. (6 milioni di euro), di TI Sparkle e di TI Information Technology (per complessivi 1 milione di euro). Si rammenta che nel 2011 erano stati adeguati i fondi per oneri per mobilità ex lege 223/91, relativi agli accordi stipulati nel 2010 con le Organizzazioni Sindacali dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e da TI Information Technology, per complessivi 12 milioni di euro;
- l'incremento di +130 milioni di euro della componente estera dei costi del personale, connessa all'aumento della forza media retribuita per complessive 1.409 unità, relativo alle Business Unit Brasile e Argentina e i maggiori Oneri di Ristrutturazione per complessivi 17 milioni di euro, correlati agli accantonamenti della Business Unit Argentina (15 milioni di euro) e della società Olivetti Engineering S.A. controllata da Olivetti I-Jet (2 milioni di euro, per gli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 luglio 2012).

- **Altri costi operativi (1.882 milioni di euro; 1.859 milioni di euro nell'esercizio 2011).**

Sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2011.

Le riduzioni delle Business Unit Domestic (-70 milioni di euro) e Brasile (-28 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 54 milioni di euro) sono essenzialmente compensate dagli aumenti delle altre Business Unit e principalmente della Business Unit Argentina (+76 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 6 milioni di euro). In particolare:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (548 milioni di euro; 533 milioni di euro nell'esercizio 2011) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 370 milioni di euro (389 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Brasile per 100 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio 2011) e alla Business Unit Argentina per 47 milioni di euro (29 milioni di euro nell'esercizio 2011);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (214 milioni di euro; 128 milioni di euro nell'esercizio 2011), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 91 milioni di euro (60 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Domestic per 92 milioni di euro (50 milioni di euro nell'esercizio 2011) e alla Business Unit Argentina per 17 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio 2011);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (621 milioni di euro; 675 milioni di euro nell'esercizio 2011) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 487 milioni di euro (554 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Argentina per 73 milioni di euro (61 milioni di euro nell'esercizio 2011) e alla Business Unit Domestic per 59 milioni di euro (58 milioni di euro nell'esercizio 2011).

## Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	2.212	2.163	49
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	3.128	3.333	(205)
<b>Totale</b>	<b>5.340</b>	<b>5.496</b>	<b>(156)</b>

La riduzione degli ammortamenti è principalmente dovuta alla Business Unit Domestic (-305 milioni di euro) essenzialmente a causa delle minori consistenze ammortizzabili, a cui si contrappone l'incremento relativo alla Business Unit Argentina (+130 milioni di euro) in parte conseguente alla riduzione delle vite utili delle Attività immateriali iscritte con riferimento alla Customer relationship, che hanno comportato maggiori ammortamenti per 66 milioni di euro.

#### **Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti**

Nell'esercizio 2012 la voce ammonta a 53 milioni di euro e comprende la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 49 milioni di euro, connessa alla cessione avvenuta il 31 ottobre 2012 della società Matrix nonché le plusvalenze nette su attività non correnti principalmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Nell'esercizio 2011 le plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti erano pari a 3 milioni di euro e includevano la plusvalenza di 35 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori, realizzata con la cessione a fine settembre 2011 di Loquendo e le minusvalenze nette derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni materiali, prevalentemente della Capogruppo, per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile.

#### **Svalutazioni nette di attività non correnti**

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 4.432 milioni di euro nell'esercizio 2012 (7.358 milioni di euro nell'esercizio 2011) e sono essenzialmente conseguenti al processo di impairment test effettuato in sede di bilancio annuale. In particolare la voce si riferisce:

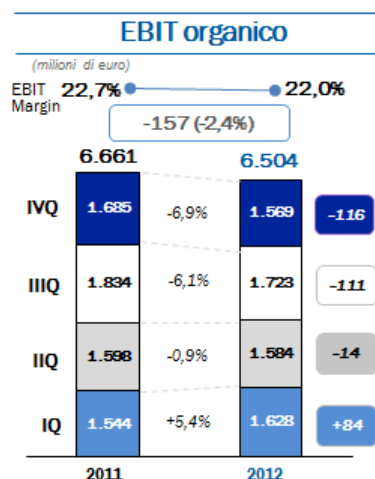
- nell'ambito della Business Unit Domestic alla svalutazione di 4.016 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic; l'avviamento era già stato oggetto di svalutazione per un importo pari a 7.307 milioni di euro nell'esercizio 2011;
- nell'ambito della Business Unit Media a una svalutazione complessiva di Attività immobilizzate e di Avviamento per 157 milioni di euro, definita a seguito del processo di impairment test e tenuto anche conto della prospettiva di cessione della partecipata LA7 S.r.l.. In dettaglio l'ammontare di svalutazione riferibile ai soli avviamenti della Business Unit Media è pari a 105 milioni di euro, mentre la restante parte è relativa agli attivi immobilizzati. L'avviamento era già stato oggetto di svalutazione per un importo pari a 57 milioni di euro nell'esercizio 2011;
- nell'ambito della Business Unit Argentina ad una svalutazione complessiva per 253 milioni di euro del valore delle Attività immateriali e dell'Avviamento riconosciuti in sede di acquisizione del controllo da parte del Gruppo Telecom Italia. In dettaglio l'ammontare della svalutazione relativo all'Avviamento è pari a 168 milioni di euro, mentre la restante parte (85 milioni di euro) è relativa alla riduzione di valore delle Customer relationship.

Sono inoltre presenti ulteriori svalutazioni per complessivi 6 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nelle Note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

## EBIT

E' pari a 1.926 milioni di euro (negativo per 680 milioni di euro nell'esercizio 2011) e recepisce in particolare gli effetti delle citate svalutazioni connesse al processo di impairment test (4.426 milioni di euro nel 2012, 7.364 milioni di euro nel 2011). L'EBIT organico è pari a 6.504 milioni di euro, con una variazione negativa di 157 milioni di euro (-2,4%) rispetto al 2011 e un'incidenza sui ricavi del 22,0% (22,7% nell'esercizio 2011; -0,7 punti percentuali).



### Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

Nell'esercizio 2012 la quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per 6 milioni di euro e si riferisce principalmente alla società Tiglio I S.r.l..

Nell'esercizio 2011 era negativa per 39 milioni di euro a causa dell'integrale svalutazione della partecipazione in Italtel Group.

### Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nell'esercizio 2012 gli altri proventi e oneri da partecipazioni evidenziano un saldo positivo per 2 milioni di euro.

Nell'esercizio 2011 il saldo era positivo per 16 milioni di euro e si riferiva alla plusvalenza (17 milioni di euro) per la cessione dell'intera partecipazione - pari al 27% del capitale - detenuta nell'operatore cubano EtecSA.

### Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, negativo per 1.966 milioni di euro (negativo per 2.040 milioni di euro nell'esercizio 2011), è migliorato di 74 milioni di euro. La riduzione è essenzialmente dovuta alla variazione positiva nel valore di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute; tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano un'effettiva regolazione monetaria. Altri effetti positivi derivano dalla maggiore capitalizzazione degli oneri finanziari relativi all'acquisizione, da parte della Business Unit Domestic, dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE.

### Imposte sul reddito

Sono pari a 1.235 milioni di euro e si riducono di 375 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011. La voce accoglie, fra l'altro, il beneficio non ricorrente di complessivi 319 milioni di euro, connesso all'iscrizione

dei crediti relativi ad anni precedenti al 2012, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 16/2012 che ha consentito la richiesta a rimborso dell'Ires relativa all'Irap calcolata sul costo del lavoro. Escludendo tale effetto, le imposte registrano una riduzione di 56 milioni di euro rispetto al 2011, derivante principalmente dalla flessione della base imponibile della Capogruppo Telecom Italia.

#### **Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute**

La voce è positiva per 2 milioni di euro nell'esercizio 2012 mentre era negativa per 13 milioni di euro nell'esercizio precedente; accoglie proventi e oneri connessi a operazioni di cessione avvenute negli anni precedenti.

## **Utile (perdita) dell'esercizio**

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>
Attribuibile a:		
<b>Soci della controllante:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.629)	(4.798)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	2	(13)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>	<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>
<b>Partecipazioni di minoranza:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	350	445
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
<b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza</b>	<b>350</b>	<b>445</b>

Nell'esercizio 2012 il risultato normalizzato attribuibile ai soci della controllante, calcolato escludendo l'impatto derivante dalle partite non ricorrenti, comprensive delle citate svalutazioni degli Avviamenti e degli Attivi immobilizzati e del beneficio fiscale connesso alla richiesta a rimborso dell'Ires relativa all'Irap calcolata sul costo del lavoro, è pari a 2.394 milioni di euro (2.518 milioni di euro nell'esercizio 2011).

# Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

A partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 il Gruppo Telecom Italia ha applicato in via anticipata e retrospettivamente la versione rivista dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti); pertanto i dati comparativi del 2011 delle Business Unit sono stati coerentemente rideterminati.

## Domestic

La società Matrix, ceduta il 31 ottobre 2012, nel corso del 2012 era stata classificata fra le Altre Attività, escludendola perciò dalla Business Unit Domestic-Core Domestic. I periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

(milioni di euro)	2012	2011	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	17.884	18.991	(1.107)	(5,8)	(5,8)
EBITDA	8.676	9.173	(497)	(5,4)	(4,9)
% sui Ricavi	48,5	48,3		0,2pp	0,4pp
EBIT	1.078	(1.996)	3.074	n.s.	(2,6)
% sui Ricavi	6,0	n.s.		n.s.	1,0pp
Personale a fine esercizio (unità)*	53.224	55.047	(1.823)	(3,3)	

(\*) La variazione del Personale include gli effetti dell'acquisizione, dal 1° gennaio 2012, delle attività di Contact Center e delle relative 249 risorse dalla società Advalso-Business Unit Olivetti.

## Fisso

	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Accessi fisici a fine periodo (migliaia)	21.153	21.712	22.122
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	13.978	14.652	15.351
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	8.967	9.089	9.058
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.020	7.125	7.175
<b>Infrastruttura di rete in Italia:</b>			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	114,5	112,2	111,7
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	5,7	4,6	4,3
<b>Infrastruttura di rete all'estero:</b>			
Backbone Europeo (km fibra)	55.000	55.000	55.000
Mediterraneo (km cavo sottomarino)	7.500	7.500	7.000
Sud America (km fibra)	30.000	30.000	30.000
Atlantico (km cavo sottomarino)	15.000	15.000	15.000
<b>Totale traffico:</b>			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	101,8	108,9	121,5
Traffico nazionale	85,9	93,3	104,1
Traffico internazionale	15,9	15,6	17,4
Volumi traffico DownStream e UpStream (PByte)	2.202	1.937	1.647

## Mobile

	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	32.159	32.227	31.018
Variazione delle linee (%)	(0,2)	3,9	0,5
Churn rate (%) <sup>(1)</sup>	26,6	21,9	22,0
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.664	3.633	3.305
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	4.921	4.843	4.597
Volumi Browsing Mobile (PByte) <sup>(2)</sup>	93,1	75,9	53,0
Ricavo medio mensile per linea (euro) <sup>(3)</sup>	15,5	17,4	19,7

(1) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(2) Traffico nazionale escluso Roaming.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo "customer – centric" sono indicati di seguito:
  - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
  - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office) nel Fisso e nel Mobile;
  - **Top:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
  - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
  - **Other (Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
    - Technology e IT: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari e impiantistiche, processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela nonché sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi;
    - Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

## Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, nell'esercizio 2012, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2011.

### Core Domestic

(milioni di euro)	2012	2011	Variazioni %		
			assolute	%	% Organica
<b>Ricavi</b>	<b>16.933</b>	<b>18.082</b>	<b>(1.149)</b>	<b>(6,4)</b>	<b>(6,2)</b>
Consumer (1)	8.835	9.168	(333)	(3,6)	(3,6)
Business (2)	2.777	3.064	(287)	(9,4)	(9,4)
Top (2)	3.102	3.529	(427)	(12,1)	(12,1)
National Wholesale	2.052	2.104	(52)	(2,5)	(1,5)
Other	167	217	(50)	(23,0)	(19,6)
<b>EBITDA</b>	<b>8.460</b>	<b>8.941</b>	<b>(481)</b>	<b>(5,4)</b>	<b>(4,8)</b>
% sui Ricavi	50,0	49,4		0,6pp	0,7pp
<b>EBIT</b>	<b>958</b>	<b>(2.136)</b>	<b>3.094</b>	<b>n.s.</b>	<b>(2,3)</b>
% sui Ricavi	5,7	(11,8)		17,5pp	1,2pp
<b>Personale a fine esercizio (unità)</b>	<b>52.289</b>	<b>54.038</b>	<b>(1.749)</b>	<b>(3,2)</b>	

(1) La società Matrix, ceduta il 31 ottobre 2012, nel corso del 2012 era stata classificata fra le Altre Attività, escludendola dal segmento Consumer di Core Domestic. I periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

(2) I dati dei segmenti Business e Top del 2011 sono stati riclassificati in maniera omogenea con quelli del 2012, per tenere conto di nuovi criteri di classificazione dei clienti introdotti ad inizio 2012.

### International Wholesale

(milioni di euro)	2012	2011	Variazioni %		
			assolute	%	% Organica
<b>Ricavi</b>	<b>1.393</b>	<b>1.393</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1,4)</b>
di cui verso terzi	985	960	25	2,6	0,5
<b>EBITDA</b>	<b>229</b>	<b>243</b>	<b>(14)</b>	<b>(5,8)</b>	<b>(9,2)</b>
% sui Ricavi	16,4	17,4		(1,0)pp	(1,4)pp
<b>EBIT</b>	<b>121</b>	<b>141</b>	<b>(20)</b>	<b>(14,2)</b>	<b>(12,4)</b>
% sui Ricavi	8,7	10,1		(1,4)pp	(1,2)pp
<b>Personale a fine esercizio (unità)</b>	<b>935</b>	<b>1.009</b>	<b>(74)</b>	<b>(7,3)</b>	

### Ricavi

In uno scenario congiunturale in peggioramento e in un contesto di mercato caratterizzato da forti dinamiche di riduzione delle tariffe (sui servizi tradizionali) e da tensioni competitive, la flessione dei ricavi risente anche dell'entrata in vigore del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR) - che prevede una riduzione della tariffa del 53% (da 5,3 a 2,5 centesimi di euro) - nonché dell'introduzione a livello Europeo di un tetto (cap) sul prezzo del traffico in roaming.

In questo contesto, la performance dell'anno, in termini di variazione organica rispetto all'esercizio precedente, presenta una riduzione del 5,8% rispetto al 2011. Tale flessione è in particolare attribuibile alla contrazione dei ricavi sui servizi tradizionali solo in parte recuperata con lo sviluppo di servizi innovativi, soprattutto su Broadband Fisso e Mobile Internet.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi del segmento Consumer sono complessivamente pari a 8.835 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2011 di 333 milioni di euro (-3,6%); l'andamento conferma complessivamente una performance in recupero rispetto alla riduzione registrata nell'esercizio 2011 (-5,0%) nonostante l'impatto negativo della riduzione delle tariffe di terminazione (-211 milioni). Tale recupero è avvenuto in particolare grazie ad una stabilizzazione dell'erosione dei ricavi voce (sia Fisso che Mobile), al forte sviluppo dei ricavi da Browsing e alla crescita dei ricavi da vendita di devices (+118 milioni di euro, +35,4%), soprattutto quelli abilitanti al Mobile Internet. La diminuzione dei ricavi, interamente attribuibile ai ricavi da servizi (-451 milioni di euro, -5,1%), è riconducibile, oltre che alla citata riduzione delle tariffe di terminazione, alla contrazione dei servizi tradizionali di Fonia e Messaging, il cui effetto è in parte compensato dallo sviluppo dei ricavi Internet Mobile (+70 milioni di euro, pari a +13%) e da Accesso Broadband Fisso (+34 milioni di euro, pari a +3,6%). Nel quarto trimestre, tuttavia, si registra un rallentamento (-4,5% rispetto allo stesso periodo del 2011, -1,9% al netto dell'impatto derivante dal citato nuovo listino di terminazione mobile MTR), in particolare sul Mobile che risente - oltre che della discontinuità sulla terminazione entrante - anche della maggiore pressione competitiva con conseguente contrazione delle performance commerciali ed economiche.
- **Business:** il segmento Business registra nel 2012 ricavi per complessivi 2.777 milioni di euro con una riduzione rispetto al 2011 di 287 milioni di euro (-9,4%). Tale flessione è attribuibile ad una flessione della customer base (-6,6% rispetto al 2011 sul Fisso e -4,8% sul Mobile, escludendo le linee solo dati), ad una contrazione dello usage e dell'ARPU (ricavo medio per cliente) mobile, in particolare sui servizi voce. Il quarto trimestre 2012 presenta una riduzione del 12,1%, con un peggioramento rispetto ai periodi precedenti, attribuibile prevalentemente all'impatto delle nuove tariffe di terminazione mobile e ad una flessione dei ricavi Roaming Dati dovuta all'introduzione del "price cap" in ambito Unione Europea.
- **Top:** i ricavi del segmento Top sono pari nel 2012 a 3.102 milioni di euro, con una contrazione rispetto al 2011 pari a 427 milioni di euro (-12,1%), per effetto principalmente del raffreddamento della domanda dovuto al negativo contesto congiunturale. I ricavi da servizi registrano una riduzione pari a 260 milioni di euro (-8,6%) prevalentemente attribuibile ai servizi tradizionali voce e dati, solo in parte compensata dallo sviluppo di servizi innovativi, in particolare su Cloud e Internet Mobile. Il quarto trimestre presenta un ulteriore rallentamento di performance (-17,8%) in parte riconducibile anche alla riduzione delle tariffe di terminazione, ad una flessione dei ricavi Roaming Dati (a seguito della citata introduzione del price cap in ambito Unione Europea). I ricavi da vendita registrano una flessione di 167 milioni di euro (pari a -34% rispetto al 2011); tale andamento risente, oltre che della dinamica congiunturale come già rilevato per i servizi, anche di una politica di vendita più selettiva e finalizzata a migliorare la redditività.
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale registra nel 2012 ricavi complessivi per 2.052 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2011 di 52 milioni di euro (-2,5%), determinata in misura prevalente dai minori ricavi dei servizi di trasporto ed interconnessione, solo in parte compensati dalla crescita dei servizi di accesso in favore degli operatori alternativi.

#### Ricavi International Wholesale

I ricavi dell'esercizio 2012 di International Wholesale sono pari a 1.393 milioni di euro, stabili rispetto all'esercizio precedente (-1,4% se misurati in termini organici).

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le azioni di razionalizzazione basate su un approccio sempre selettivo in termini di qualità del portafoglio clienti e di raccolta del traffico.

L'andamento dei ricavi dei business Fonia (+1,4%) e IP/Data (+5,8%) ha consentito di contenere la contrazione registrata negli altri segmenti di business in particolare la clientela multinazionale (-10%).

L'ultimo quarter del 2012 evidenzia una flessione dei ricavi rispetto al corrispondente periodo 2011 di 39 milioni di euro (-10,2%; -10,9% in termini organici). I segmenti di business in flessione sono la Fonia (-10,7%), Mobile Services (-12,7%) e clientela multinazionale (-6,6%), mentre confermano un andamento positivo i ricavi relativi a IP/Data (+4%) .



## EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nell'esercizio 2012 è pari a 8.676 milioni di euro e registra una riduzione di 497 milioni di euro rispetto al 2011 (-5,4%). L'incidenza sui ricavi è pari al 48,5%, in miglioramento rispetto al 2011 (+0,2 punti percentuali). Sul risultato incide la contrazione dei ricavi da servizi (-1.014 milioni di euro, -397 milioni di euro nel quarto trimestre 2012), solo in parte recuperata dalla riduzione delle quote da riversare a favore degli altri operatori (attribuibile prevalentemente alla riduzione delle tariffe di terminazione) e dalle dinamiche di efficienza ottenute attraverso un selettivo controllo e contenimento dei costi operativi.

L'EBITDA organico del 2012 è pari a 8.829 milioni di euro (-458 milioni di euro, -4,9% rispetto al 2011), con un'incidenza sui ricavi pari al 49,3%, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,4 punti percentuali).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Acquisti di materie e servizi	6.409	6.754	(345)
Costi del personale	2.834	3.031	(197)
Altri costi operativi	699	769	(70)

In particolare:

- **gli acquisti di materie e servizi sono in diminuzione di 345 milioni di euro (-5,1%) rispetto al 2011.** Tale contrazione è principalmente attribuibile ad una riduzione delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, soprattutto per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione sul Mobile;
- **i costi del personale** si riducono di 197 milioni di euro rispetto al 2011 principalmente per effetto della contrazione della forza media retribuita per 710 unità rispetto all'anno precedente, alla quale si contrappone il maggior onere per l'acquisizione, dal 1° gennaio 2012, delle attività di Contact Center e delle relative 249 risorse dalla società Advalso appartenente alla Business Unit Olivetti. Nell'esercizio 2012 sono stati proventizzati a conto economico 7 milioni di euro a seguito della chiusura della procedura di mobilità ex lege 223/91, relativa al periodo 2010-2012, da parte della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., di Telecom Italia Sparkle e di TI Information Technology. Si rammenta che nel 2011 il fondo per oneri per mobilità ex lege 223/91, relativo all'accordo stipulato nel 2010 con le Organizzazioni Sindacali, era stato adeguato con ulteriori accantonamenti per complessivi 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A. e 3 milioni di euro per TI Information Technology.
- **gli altri costi operativi** si riducono di 70 milioni di euro rispetto al 2011, come riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	370	389	(19)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	92	50	42
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	59	58	1
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	103	108	(5)
Altri oneri	75	164	(89)
<b>Totale</b>	<b>699</b>	<b>769</b>	<b>(70)</b>

## EBIT

L'EBIT è positivo e pari a 1.078 milioni di euro, era negativo per 1.996 milioni di euro nel 2011, con un incremento di 3.074 milioni di euro. L'andamento recepisce in particolare la svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Core Domestic di 4.016 milioni di euro (7.307 milioni di euro nell'esercizio 2011), effettuata sulla base delle risultanze del processo di impairment test.

L'EBIT organico, calcolato escludendo in particolare le citate svalutazioni dell'avviamento, è pari a 5.226 milioni di euro con una riduzione di 139 milioni di euro (-2,6%) rispetto all'anno 2011; l'incidenza sui ricavi è aumentata dal 28,2% dell'esercizio 2011 al 29,2% dell'esercizio 2012.

## Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2012 (a)	2011 (b)	2012 (c)	2011 (d)	Absolute (c-d)	% (c-d)/d	% Organica
Ricavi	7.477	7.343	18.764	17.086	1.678	9,8	9,8
EBITDA	1.996	1.990	5.008	4.631	377	8,1	8,9
% sui Ricavi	26,7	27,1	26,7	27,1		(0,4)pp	(0,2)pp
EBIT	966	984	2.424	2.289	135	5,9	7,4
% sui Ricavi	12,9	13,4	12,9	13,4		(0,5)pp	(0,3)pp
Personale a fine esercizio (unità)			11.622	10.539	1.083	10,3	

	2012	2011
Consistenza linee a fine esercizio (migliaia)	70.362	64.070
MOU (minuti/mese) (*)	135,8	128,6
ARPU (reais)	19,1	21,4

(\*) Al netto dei visitors.

### Principali dati economici

#### Ricavi

Nell'esercizio 2012 i ricavi sono pari a 18.764 milioni di reais, con un incremento di 1.678 milioni di reais rispetto all'esercizio 2011 (+9,8%). I ricavi da servizi si attestano a 16.420 milioni di reais, in crescita rispetto ai 15.353 milioni di reais del 2011 (+6,9%). I ricavi da vendita di prodotti aumentano da 1.733 milioni di reais dell'esercizio 2011 a 2.344 milioni di reais del 2012 (+35,3%), grazie alla maggiore penetrazione della base clienti con terminali di fascia alta (smartphone/webphone) e tablet, quale importante leva per lo sviluppo dei ricavi da Servizi Dati.

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dell'esercizio 2012 è pari a 19,1 reais rispetto ai 21,4 reais del 2011 (-10,7%). La dinamica dell'ARPU e dei ricavi da servizi risente, oltre che delle dinamiche competitive che hanno portato una contrazione dei prezzi unitari sul business voce, anche della riduzione della tariffa d'interconnessione alla rete degli operatori mobili, in vigore da febbraio 2012.

Le linee complessive, al 31 dicembre 2012, sono pari a 70,4 milioni, in crescita del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2011, corrispondenti a una market share sulle linee del 26,9%.

I ricavi del quarto trimestre del 2012 sono pari a 5.026 milioni di reais e si incrementano di 315 milioni di reais rispetto al corrispondente periodo del 2011 (+6,7%).

## EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2012 è pari a 5.008 milioni di reais, superiore di 377 milioni di reais rispetto al 2011 (+8,1%). L'incremento dell'EBITDA è sostenuto dall'aumento dei ricavi, principalmente VAS, essenzialmente controbilanciato dal maggior costo di terminazione dovuto all'aumento dei volumi di traffico e dai costi strettamente legati alla dinamica della customer base. L'EBITDA margin è pari al 26,7%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2011.

L'EBITDA organico dell'esercizio 2012 è pari a 5.061 milioni di reais, superiore di 412 milioni di reais rispetto al 2011 (+8,9%). L'EBITDA margin organico è pari al 27,0% inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. All'incremento della marginalità dei ricavi da servizi si contrappone il maggior peso del fatturato relativo alla vendita dei terminali smartphone/webphone.

Si segnala che l'EBITDA organico è stato calcolato escludendo sanzioni amministrative comminate dall'ente regolatore delle telecomunicazioni brasiliano (ANATEL) e altri oneri non organici per complessivi 53 milioni di reais. In particolare, i contenziosi aperti con ANATEL, relativi agli anni 2007/2009, ammontano a 26 milioni di reais e sono stati rilevati a seguito della conferma da parte del Consiglio dell'ente regolatore brasiliano delle telecomunicazioni dei provvedimenti nei confronti di Tim Brasil. Ulteriori 11 milioni di reais sono relativi a controversie con altri operatori, sempre regolamentati da ANATEL, relativi agli anni 2008-2011. Gli altri oneri non organici si riferiscono in particolare alla svalutazione di crediti; Tim Brasil adotterà i provvedimenti giuridici del caso al fine di recuperare il valore di tali crediti. L'EBITDA organico nell'esercizio 2011 teneva conto di oneri non organici pari a 18 milioni di reais.

L'EBITDA del quarto trimestre del 2012 è pari a 1.422 milioni di reais e si incrementa di 104 milioni di reais rispetto al corrispondente periodo del 2011 (+7,9%).

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2012	2011	2012	2011	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	4.508	4.399	11.313	10.234	1.079
Costi del personale	344	321	865	747	118
Altri costi operativi	719	747	1.804	1.738	66
Variazione delle rimanenze	2	(19)	4	(45)	49

- **gli acquisti di materie e servizi** sono pari a 11.313 milioni di reais (10.234 milioni di reais nel 2011). L'incremento del 10,5% rispetto all'esercizio precedente (+1.079 milioni di reais) è così analizzabile:
  - +418 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
  - +497 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti;
  - +191 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
  - 27 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
- **i costi del personale**, pari a 865 milioni di reais, sono superiori di 118 milioni di reais rispetto al 2011 (+15,8%). La consistenza media è passata dalle 9.194 unità del 2011 a 10.051 unità del 2012. L'incidenza sui ricavi è del 4,6% con un aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2011;
- **gli altri costi operativi** ammontano a 1.804 milioni di reais, in aumento del 3,8% (1.738 milioni di reais nel 2011) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione</b>
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	251	232	19
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	228	140	88
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	1.223	1.290	(67)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	30	33	(3)
Altri oneri	72	43	29
<b>Totale</b>	<b>1.804</b>	<b>1.738</b>	<b>66</b>

## **EBIT**

E' pari a 2.424 milioni di reais con un miglioramento di 135 milioni di reais rispetto all'esercizio 2011. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA parzialmente controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti per 241 milioni di reais (2.581 milioni di reais nell'esercizio 2012, rispetto a 2.340 milioni di reais nel 2011).

La variazione organica dell'EBIT rispetto allo stesso periodo del 2011 è positiva per 170 milioni di reais con un'incidenza sui ricavi del 13,2% (13,5% nell'esercizio 2011) per effetto delle partite non organiche precedentemente descritte.

L'EBIT del quarto trimestre del 2012 è pari a 754 milioni di reais con un incremento di 32 milioni di reais rispetto all'analogo periodo del 2011.

## Argentina

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni		
	2012 (a)	2011 (b)	2012 (c)	2011 (d)	Assolute (c-d)	% (c-d)/d	% Organica
Ricavi	3.784	3.220	22.116	18.496	3.620	19,6	19,6
EBITDA	1.121	1.035	6.553	5.947	606	10,2	11,7
% sui Ricavi	29,6	32,2	29,6	32,2		(2,6)pp	(2,2)pp
EBIT	214	509	1.253	2.925	(1.672)	(57,2)	(3,5)
% sui Ricavi	5,7	15,8	5,7	15,8		(10,1)pp	(3,1)pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)			16.803	16.350	453	2,8	

(\*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità al 31.12.2012 e 1 unità al 31.12.2011.

	2012	2011	Variazioni	
			assolute	%
<b>Telefonia fissa</b>				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.128	4.141	(13)	(0,3)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	48,2	45,7	2,5	5,5
<b>Telefonia mobile</b>				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	21.276	20.342	934	4,6
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	18.975	18.193	782	4,3
% linee postpagate (**)	33%	32%		1pp
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	99	99	-	-
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	57,7	51,4	6,3	12,3
Linee mobili Núcleo (migliaia) (***)	2.301	2.149	152	7,1
% linee postpagate (**)	19%	17%		2pp
<b>Broadband</b>				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.629	1.550	79	5,1
ARPU (pesos argentini) (****)	102,3	87,0	15,3	17,6

(\*\*) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(\*\*\*) Include le linee Wimax.

(\*\*\*\*) Il metodo di calcolo è stato aggiornato per escludere dalla base clienti le Keys vendute a clienti che hanno già l'accesso ADSL.

## Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2012 sono pari a 22.116 milioni di pesos e si incrementano di 3.620 milioni di pesos (+19,6%) rispetto all'esercizio 2011 (18.496 milioni di pesos) grazie alla crescita delle basi clienti del broadband e del mobile, nonché dei relativi ricavi medi per cliente (ARPU). I ricavi del quarto trimestre del 2012 sono pari a 6.092 milioni di pesos e si incrementano di 953 milioni di pesos rispetto al corrispondente periodo del 2011 (5.139 milioni di pesos). La principale fonte di ricavi per la Business

Unit Argentina è rappresentata dalla telefonia mobile che concorre per circa il 73% ai ricavi consolidati della Business Unit realizzando un incremento di oltre il 22% rispetto all'esercizio 2011.

**Servizi di telefonia fissa:** la consistenza delle linee fisse al 31 dicembre 2012 è rimasta a livelli simili rispetto alla chiusura del 2011. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuino a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica del Gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita superiore al 5% rispetto all'esercizio 2011, realizzata grazie all'incremento dei servizi a valore aggiunto e alla diffusione dei piani di traffico.

**Servizi di telefonia mobile:** le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) si sono incrementate di 782 migliaia di unità rispetto a fine 2011, arrivando a un totale di 18.975 migliaia di linee al 31 dicembre 2012, il 33% delle quali con un contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'aumento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU (Average Revenue Per User) è aumentato del 12,3% raggiungendo i 57,7 pesos (51,4 pesos nell'esercizio 2011). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi SMS ed Internet) che complessivamente rappresentano il 53% circa dei ricavi per servizi di telefonia mobile nell'esercizio 2012.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 7,1% circa rispetto al 31 dicembre 2011 raggiungendo le 2.301 migliaia di linee al 31 dicembre 2012, il 19% delle quali con contratto postpagato.

**Broadband:** il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 31 dicembre 2012 ha raggiunto 1.629 migliaia di accessi, con un incremento di 79 migliaia di accessi rispetto a fine 2011 e una crescita del 5,1%. L'ARPU (Average Revenue per User) è aumentato del 17,6% raggiungendo i 102,3 pesos (87 pesos nell'esercizio 2011) attraverso il cambiamento della strategia di prezzo e la riduzione dello sconto promozionale associato con l'acquisizione e la fidelizzazione dei clienti.

## EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 606 milioni di pesos (+10,2%) rispetto all'esercizio 2011, raggiungendo i 6.553 milioni di pesos nell'esercizio 2012. L'incidenza sui ricavi è pari al 29,6%, con un decremento di 2,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2011, dovuto principalmente alla maggiore incidenza dei costi per acquisti di materie e servizi e a costi del personale.

L'EBITDA organico - calcolato escludendo oneri per 90 milioni di pesos, relativi ai costi per il progetto di ristrutturazione aziendale che ha coinvolto il personale di alcuni specifici segmenti di attività - cresce dell'11,7% rispetto all'esercizio 2011 con un'incidenza sui ricavi del 30%.

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		
	2012	2011	2012	2011	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.698	1.398	9.927	8.031	1.896
Costi del personale	586	478	3.422	2.746	676
Altri costi operativi	408	332	2.387	1.903	484
Variazione delle rimanenze	(16)	(17)	(94)	(96)	2

- **gli acquisti di materie e servizi** sono pari a 9.927 milioni di pesos (8.031 milioni di pesos nell'esercizio 2011). L'incremento del 23,6% rispetto all'esercizio precedente (+1.896 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita per 1.246 milioni di pesos dei costi per prestazioni e servizi esterni ed all'aumento per 424 milioni di pesos degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- **i costi del personale**, pari a 3.422 milioni di pesos, sono superiori di 676 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2011 (+24,6%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali e prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive, e ai citati costi di ristrutturazione del personale per 90 milioni di pesos, solo parzialmente compensati dalla riduzione di altri costi del personale per complessivi 65 milioni di pesos. Risulta inoltre in crescita il

numero medio dei dipendenti che operano nell'ambito della telefonia mobile. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 15,5% con una crescita di 0,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2011;

- **gli altri costi operativi** ammontano a 2.387 milioni di pesos, in aumento del 25,4% (1.903 milioni di pesos nell'esercizio 2011) e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	2012	2011	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	275	169	106
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	424	348	76
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	1.592	1.286	306
Altri oneri	96	100	(4)
<b>Totale</b>	<b>2.387</b>	<b>1.903</b>	<b>484</b>

## EBIT

L'EBIT dell'esercizio 2012 si attesta a 1.253 milioni di pesos contro i 2.925 milioni di pesos registrati nell'esercizio precedente. La riduzione (1.672 milioni di pesos) è sostanzialmente dovuta, oltre che agli oneri di ristrutturazione sopra descritti, alla svalutazione integrale dell'avviamento iscritto in occasione dell'acquisizione del controllo da parte del Gruppo Telecom Italia (979 milioni di pesos), alla parziale svalutazione delle Customer relationship (501 milioni di pesos) e ai maggiori ammortamenti delle medesime conseguenti alla rivisitazione delle vite utili (383 milioni di pesos).

In assenza delle svalutazioni sopra citate e degli oneri di ristrutturazione, l'EBIT dell'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 2.823 milioni di pesos, in riduzione di 102 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2011, con un'incidenza sui ricavi pari al 12,7% (-3,1 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente).

## Media

In data 9 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media ha preso atto della decisione del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. di avviare il processo di cessione del segmento Media. Conseguentemente nel corso del mese di maggio 2012 è stata avviata una operazione di ristrutturazione societaria che ha portato alla costituzione di La7 S.r.l., società integralmente controllata da Telecom Italia Media S.p.A., in cui – con efficacia 1° settembre 2012 – sono confluiti gli asset televisivi, tramite conferimento di ramo d'azienda da parte della stessa Telecom Italia Media S.p.A..

(milioni di euro)	2012	2011	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	222	238	(16)	(6,7)	(6,7)
EBITDA	(45)	27	(72)	n.s.	n.s.
% sui Ricavi	(20,3)	11,3			
EBIT	(263)	(88)	(175)	n.s.	n.s.
% sui Ricavi	n.s.	(37,0)			
Personale a fine esercizio (unità)	735	765	(30)	(3,9)	

	2012	2011
La7 audience share Free to Air (media del periodo, in %)	3,5	3,8
Raccolta pubblicitaria lorda (milioni di euro)	225	242

Al 31 dicembre 2012, i 3 Multiplex Digitali di Telecom Italia Media Broadcasting coprono il 94,9% della popolazione italiana.

## Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2012 a 222 milioni di euro, con una riduzione di 16 milioni di euro rispetto ai 238 milioni di euro dell'esercizio 2011; in dettaglio:

- i ricavi del 2012 di La7<sup>1</sup>, al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 123 milioni di euro, e si riducono di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Su tale andamento ha inciso la riduzione della raccolta pubblicitaria netta complessiva che nel 2012 è diminuita di 3 milioni di euro, pari al -2,7% rispetto a quella dell'esercizio 2011, che risulta comunque in forte controtendenza rispetto all'andamento del mercato (Nielsen stima per il periodo gennaio/novembre 2012 un decremento del mercato televisivo pari al 15,3%); a tale diminuzione si aggiunge il mancato apporto delle attività di Competence Center, cessate a settembre 2011, che nell'esercizio precedente avevano generato ricavi per 13 milioni di euro. La7 ha consuntivato nel 2012 una audience share media giornaliera del 3,5% e il canale La7d una raccolta pubblicitaria netta pari a 8 milioni di euro, in incremento di 2 milioni di euro (+27,7%);
- i ricavi del gruppo MTV ammontano a 55 milioni di euro, al lordo delle elisioni infragruppo, e presentano una riduzione di 19 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (74 milioni di euro). Tale riduzione è dovuta principalmente sia alla minore raccolta pubblicitaria netta (40 milioni di euro nell'esercizio 2012 rispetto a 50 milioni di euro dell'esercizio 2011), sia alle minori attività di Playmaker verso terzi che si riducono di 7 milioni di euro;
- i ricavi relativi alle attività dell'Operatore di Rete (TIMB), al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 75 milioni di euro, rispetto ai 55 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un incremento di 20 milioni di euro. Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione dei contratti in essere

<sup>(1)</sup> Nel corso del 2011 e fino a giugno 2012 l'area di Business era denominata TI Media - La7 e includeva, oltre alle attività televisive, le attività Corporate



che ai nuovi canali contrattualizzati a fine 2011 per l'ospitalità sui Multiplex del Digitale Terrestre che hanno portato alla piena occupazione della banda digitale già dal mese di febbraio 2012.

## EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2012 è risultato negativo per 45 milioni di euro e si riduce di 72 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 che, si ricorda, includeva l'indennizzo di 21 milioni di euro per la risoluzione anticipata del contratto di Competence Center con Telecom Italia S.p.A.; in termini organici la riduzione si attesta a 51 milioni di euro. In particolare:

- l'EBITDA di La7 risulta pari a -66 milioni di euro, in riduzione di 71 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (5 milioni di euro inclusivi dell'indennizzo precedentemente descritto); in termini comparabili la riduzione è pari a 50 milioni di euro. Su tale andamento hanno influito significativamente sia la riduzione dei ricavi precedentemente descritta che i maggiori costi operativi legati in gran parte ai costi di palinsesto dei canali La7 (30 milioni di euro) e La7d (4 milioni di euro). Sul risultato ha influito negativamente, come precedentemente descritto, anche il mancato apporto di redditività delle attività di Competence Center (13 milioni di euro di ricavi nell'esercizio 2011) cessate a settembre 2011;
- l'EBITDA del gruppo MTV è pari a -11 milioni di euro, in diminuzione di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 principalmente per effetto della contrazione dei ricavi precedentemente descritta, e a causa della profonda trasformazione editoriale del canale principale la cui offerta, da prettamente musicale, nel corso dell'anno è stata orientata maggiormente all'intrattenimento per un target di giovani/adulti;
- l'EBITDA relativo alle attività dell'Operatore di Rete, pari a 43 milioni di euro, migliora di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011; su tale andamento ha influito il già citato incremento di fatturato mentre i costi operativi risultano sostanzialmente allineati all'esercizio 2011.

## EBIT

E' negativo per 263 milioni di euro, rispetto a -88 milioni di euro dell'esercizio 2011, in peggioramento di 175 milioni di euro. In particolare l'esercizio 2012 recepisce una svalutazione complessiva di Attività immobilizzate e di Avviamento per 157 milioni di euro, definiti a seguito del processo di impairment test e tenuto anche conto della prospettiva di cessione della partecipata La7 S.r.l.. In dettaglio l'ammontare di svalutazione riferibile al solo Avviamento è pari a 105 milioni di euro (57 milioni di euro la svalutazione dell'esercizio 2011). Escludendo dal risultato del 2011 il già commentato provento di 21 milioni di euro e dal 2012 la citata svalutazione e altre minori partite non organiche, la riduzione organica dell'EBIT è pari a 56 milioni di euro.

## Cessione La7 S.r.l.

---

In data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha deliberato di dare mandato per la finalizzazione dell'accordo per la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., con l'esclusione del 51% di MTV Italia S.r.l.. In data 6 marzo 2013, Telecom Italia Media e Cairo Communication hanno sottoscritto l'accordo relativo alla cessione del 100% di La7 S.r.l..

Le intese raggiunte prevedono il riconoscimento a Telecom Italia Media S.p.A. di un corrispettivo per la cessione pari a 1 milione di euro. La7 S.r.l. sarà ricapitalizzata per un importo tale da garantire, alla data del trasferimento, una posizione finanziaria netta positiva non inferiore a 88 milioni di euro. Tale ricapitalizzazione contribuirà altresì al raggiungimento del livello di patrimonio netto concordato, pari a 138 milioni di euro alla data del trasferimento.

A seguito dell'operazione, Telecom Italia S.p.A. ha rinunciato a crediti finanziari intergruppo, vantati nei confronti di Telecom Italia Media S.p.A., per un importo complessivo pari a 100 milioni di euro.

Gli accordi prevedono inoltre la sottoscrizione di un contratto di fornitura di capacità trasmissiva di durata pluriennale tra La7 S.r.l. e Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l..

La vendita permette al Gruppo Telecom Italia di concludere il sostegno finanziario a favore di La7 S.r.l. mantenendo al contempo all'interno del proprio perimetro l'operatore di rete Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l..

Il perfezionamento della cessione è subordinato alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

.

## Olivetti

Con efficacia 1° gennaio 2012, le attività e risorse di *contact center* di Advalso S.p.A. sono state cedute a Telecontact Center S.p.A. (società controllata di Telecom Italia – Business Unit Domestic), nell'ambito del progetto che mira alla gestione unitaria delle attività di call center svolte nel Gruppo Telecom Italia. Inoltre il 13 giugno 2012 l'assemblea della controllata Olivetti I-Jet S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società.

(milioni di euro)	2012	2011	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	280	343	(63)	(18,4)	(13,3)
EBITDA	(57)	(36)	(21)	(58,3)	27,8
% sui Ricavi	(20,4)	(10,5)			
EBIT	(65)	(43)	(22)	(51,2)	27,9
% sui Ricavi	(23,2)	(12,5)			
Personale a fine esercizio (unità)	778	1.075	(297)	(27,6)	

### Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2012 a 280 milioni di euro, con una diminuzione di 63 milioni di euro rispetto al 2011. I ricavi organici, calcolati a parità di perimetro di consolidamento, per tenere conto del citato trasferimento in favore di Telecontact Center S.p.A. (21 milioni di euro nel 2011) e al netto di un delta cambi favorevole pari a un milione di euro, diminuiscono di 43 milioni di euro (-13,3%). Se si escludono anche i ricavi sottostanti agli accordi con la Capogruppo Telecom Italia S.p.A., che disciplinavano l'utilizzo di marchi e brevetti, la riduzione è pari a 38 milioni di euro (-11,8%).

La diminuzione dei ricavi è principalmente legata per 21 milioni di euro a minori vendite in Italia, particolarmente sul canale indiretto (PMI e studi professionali), il più esposto all'attuale crisi di mercato; per oltre 10 milioni di euro a minori vendite nell'area International e America Latina, per la cancellazione di forniture a marginalità insoddisfacente; per 4 milioni di euro a minori forniture di prodotti a Telecom Italia; la restante riduzione dei ricavi è imputabile al calo delle vendite delle applicazioni industriali conseguente al processo di messa in liquidazione di Olivetti I-Jet S.p.A..

### EBITDA

È negativo per 57 milioni di euro, in peggioramento di 21 milioni di euro rispetto al 2011. Sul risultato influiscono accantonamenti per oneri di ristrutturazione e altri costi di liquidazione per complessivi 31 milioni di euro, a seguito dell'avvio della liquidazione di Olivetti I-Jet S.p.A., coerentemente con il processo di ripermetrazione delle attività in base allo sviluppo della propria offerta, che segue l'evoluzione strategica del mondo paperless e delle applicazioni in mobilità. Escludendo queste componenti, la variazione organica dell'EBITDA è positiva per 10 milioni di euro (+27,8%), grazie sia alla miglior marginalità percentuale che alla consistente e strutturale riduzione dei costi di funzionamento (minori costi fissi e minor costo del lavoro). Questi due fenomeni più che compensano la minore marginalità assoluta legata al calo delle vendite.

## EBIT

L'EBIT è negativo per 65 milioni di euro, in peggioramento di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011, negativo per 43 milioni di euro. Sul risultato hanno influito, oltre agli oneri ed accantonamenti precedentemente descritti a proposito dell'andamento dell'EBITDA, ulteriori 3 milioni di euro relativi a svalutazioni di attività legate alla messa in liquidazione di Olivetti I-Jet S.p.A.. Escludendo tali partite l'EBIT organico presenta un miglioramento di 12 milioni di euro (+27,9%), passando dai -43 milioni di euro nel 2011 a -31 milioni di euro del 2012.

# Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo

## Domestic

---

### Consumer mobile

L'azione commerciale 2012 di TIM si è focalizzata sulle acquisizioni di nuove linee in modalità Mobile Number Portability (MNP) attraverso il lancio dal primo trimestre di una nuova promozione che consente al cliente di scegliere l'agevolazione che preferisce ("**Raddoppio Ricariche**", sconto per due anni sul canone di una o più opzioni a scelta). Nel quarto trimestre TIM ha lanciato il nuovo portafoglio **TUTTO A SECONDI** con offerte pensate per soddisfare ogni esigenza del cliente, sia i nuovi sia i già clienti TIM.

Nella prima parte del 2012, per il segmento Alto-valore, TIM ha provveduto al lancio sia di una nuova offerta entry level **Tutto Compreso 250** sia di nuove opzioni nella logica internet+SMS. Nella seconda parte dell'anno, oltre ad un rinnovamento completo dell'offerta Tutto Compreso, TIM si è focalizzata sul lancio di servizi distintivi inclusi nell'offerta, quali "**TIM Cloud**" ed il servizio **SEMPRE NUOVO** (possibilità di sostituire lo smartphone ogni 12 mesi). A Natale, in risposta alle offerte con minuti ed SMS illimitati dei principali concorrenti, TIM ha lanciato **Tutto Compreso Unlimited**, con minuti ed SMS illimitati, internet, roaming e contenuti VAS quali calcio, musica, news, cloud.

È continuato nel corso dell'anno il forte presidio sul target Young, con l'aumento della presenza nelle aree di riferimento (musica, cinema, sport), campagne di comunicazione su vari media, lancio di nuovi servizi come la stessa TIM Cloud (la "nuvola" dove salvare i contenuti e condividerli con i propri amici) e l'arricchimento del portafoglio d'offerta TIM Young (**Limited Edition, Summer edition, TIM Young XL**).

Sul target Etnico all'inizio dell'anno, TIM ha rafforzato il presidio commerciale con il lancio di nuove **TIM Card Etniche** ancora più competitive per le principali etnie presenti in Italia (Romania, Albania e Marocco). Nel secondo trimestre ha lanciato l'opzione **TIM Community** per il traffico on net e nel terzo trimestre l'opzione "**TIM International**" attivabile su qualsiasi profilo mass market che prevede agevolazioni tariffarie verso tutti i Paesi di provenienza.

Al fine di incrementare la market share su alcune aree del territorio, TIM ha introdotto un nuovo approccio commerciale con offerte specializzate sulle esigenze della clientela locale (avvio in Puglia, seguite poi da Veneto, Liguria e Sardegna).

Il 2012 è stato caratterizzato dallo sviluppo dei **servizi Ultra Internet su tecnologia HSPA+ a 42Mbps e sulla nuova rete 4G-LTE**. Lanciato nel mese di novembre, il **servizio Ultra Internet 4G-LTE** consente di raggiungere una velocità di navigazione fino a 10 volte superiore a quella della rete HSPA a 14.4 Mbps e più del doppio rispetto a quella offerta dalla tecnologia HSPA a 42 Mbps. La commercializzazione delle offerte 4G per chiavette e tablet è stata inizialmente avviata in 4 città (Roma, Milano, Torino e Napoli) per poi raggiungere 21 città e 9 località turistiche a fine 2012. L'offerta 4G-LTE si basa su un posizionamento premium, con elevato volume di dati a disposizione, un'elevata qualità del servizio in termini di prestazioni di rete e un arricchimento dell'offerta con contenuti e servizi esclusivi.

Il 2012 è stato anche caratterizzato dall'"esplosione" del segmento **Small Screen** (internet su Smartphone), con una forte crescita in termini di utenti trainata dalla diffusione degli smartphone, segmento su cui TIM conferma il posizionamento di leadership in termini di vendite, e dalla competitività e semplicità del portafoglio d'offerta (TIMxSmartphone).

L'offerta TIM si è anche arricchita nel corso dell'anno di contenuti distintivi fruibili con le offerte **Cubovision, Cubomusica e Cubolibri**, con abbonamento, carte servizi, con pack e in bundle con altre offerte. Sono stati acquisiti dalla Lega Calcio i diritti per la trasmissione delle partite in diretta su smartphone/tablet, dei videogoal e delle video sintesi disponibili per Android e per iPhone da gennaio 2013.

A giugno 2012 è stato rilasciato il nuovo sito web di TIM ottimizzato per la navigazione da tablet e smartphone e rivisto nella struttura e nella grafica, con particolare attenzione alla fruibilità dei contenuti.

## Consumer fisso

L'azione commerciale 2012 si è focalizzata sui rientri e sulla fidelizzazione della clientela realizzati attraverso la spinta sulle offerte **InternetSenzaLimiti** e **TuttoSenzaLimiti**, arricchite dalla promozione "fedeltà", che azzerava il contributo di attivazione della linea telefonica di casa ai nuovi clienti Telecom Italia che mantengono il servizio per almeno 24 mesi. Da febbraio i bundle si sono arricchiti con nuovi prezzi convenienti sulle direttrici internazionali. Nel secondo trimestre sui rientri è stato proposto il bundle Internet Senza Limiti in abbinamento a Cubovision in co-marketing con le Smart TV di Samsung e LG. Il portafoglio si è anche arricchito di promo convergenti (con TIM Internet Start a luglio e Internet Ovunque a ottobre). A dicembre il push promozionale dei bundle è proseguito con l'azzeramento del contributo di attivazione ADSL.

L'azione commerciale è stata focalizzata, anche, sulla crescita del valore dei clienti in consistenza attraverso la spinta dell'opzione **Superinternet**, che nella nuova versione di inizio anno permette di soddisfare la crescente domanda di banda larga in download e soprattutto in upload e posiziona Telecom Italia come player primario nei servizi evoluti per la casa. Alla Superinternet si è affiancata la nuova opzione "**Internet Play**", che riduce il tempo di latenza (ping) della connessione fino al 40%, garantendo tempi di risposta più rapidi e maggiori prestazioni per giochi multiutente online.

Il 5 dicembre sono state lanciate, su 3 delle 7 città autorizzate, le nuove offerte "**Ultra Internet Fibra Ottica**" per navigare da casa ad una velocità di 30 Megabit al secondo grazie alla rete di nuova generazione in architettura FTTCab. Le nuove offerte, basate su collegamento in fibra fino al cabinet e tecnologia VDSL, garantiscono una velocità di trasmissione dati prossima a quella nominale.

Inoltre, nel corso del 2012 Telecom Italia ha proseguito il percorso di semplificazione dei prezzi base per la fonia, applicando dal 1° luglio:

- prezzo unico nazionale per chiamate fisso-fisso locali e interurbane, senza distinzione per fascia oraria o distanza della chiamata;
- prezzo unico fisso-mobile eliminando la distinzione di prezzo tra i diversi operatori mobili e sopprimendo le fasce orarie.

Nell'ottica di migliorare la qualità del servizio per la clientela, a partire dal mese di dicembre la bolletta Telecom Italia è stata resa ancora più semplice e leggibile, con una nuova veste grafica e una più chiara esposizione delle voci di spesa.

Nel corso del 2012 è stata rilanciata la **Pay TV Cubovision**, con una competitiva offerta in abbonamento mensile con più di 25 canali tematici e centinaia di contenuti on demand fruibili sia su PC, sia su TV di nuova generazione Smart TV Samsung e LG, o di vecchia generazione tramite il decoder Cubovision. L'offerta Cubovision si focalizza sulla formula in abbonamento e sull'estensione del servizio in logica anycast, in ambito domestico da PC e da TV e in mobilità su Smartphone e Tablet. Nella seconda metà dell'anno sono stati resi disponibili nuovi canali e anche un bundle fra Cubovision e PC Notebook.

Nell'ottica di valorizzare l'offerta TuttoSenzaLimiti e Cubomusica, a partire da dicembre è stata introdotta la promozione di 6 mesi di abbonamento inclusi nelle nuove attivazioni di InternetSenzaLimiti.

Il servizio Cubomusica include tutte le novità discografiche italiane e internazionali di ogni genere musicale e tante playlist suggerite da Dj e artisti famosi da ascoltare in streaming illimitato sul PC.

## Business

Nel corso dell'anno il portafoglio d'offerta è stato profondamente rinnovato. L'offerta convergente è stata arricchita di due offerte innovative. **Offerta Linea Valore+** è la prima offerta di rete fissa "no canone" che offre chiamate incluse sia verso numeri fissi sia verso numeri mobili TIM. L'offerta di rete Mobile **TIM SuMisura+** include sia un bundle di minuti verso tutti sia uno di traffico dati, oltre a garantire minuti illimitati di conversazione verso fisso. Inoltre permette al cliente di scegliere tra uno smartphone o, in alternativa, un pacchetto aggiuntivo di minuti voce o SMS. Successivamente è stata lanciata l'offerta **Insieme**, che premia i clienti che sottoscrivono contemporaneamente una nuova linea fissa - nuovo impianto o passaggio da altro operatore - e almeno una linea mobile. La gamma d'offerta broadband è stata sviluppata per la rete fissa con l'introduzione della **SuperInternet**, che offre un accesso flat ADSL (20 Mbps in download/1 Mbps in upload) con banda minima garantita, indirizzo IP

statico e router WIFI incluso, e per quella mobile con l'offerta **Naviga Tablet**, indirizzata a clienti che desiderano una soluzione All Inclusive prodotto e dati.

Il portafoglio d'offerta relativo ai clienti multi-accesso di fascia medio-alta è stato rafforzato sul segmento fisso con l'introduzione del profilo personalizzabile **Azienda Valore**, che offre facilitazioni commerciali sia su fonia fissa sia sul traffico verso gli altri operatori mobili. Analogamente, sul segmento mobile è stata introdotta **Soluzione Clienti Azienda**, che offre vantaggi sostanziali sia sul traffico intercom sia sui profili bundle.

Nell'ultima parte dell'anno è stato rinnovato il portafoglio d'offerta Mobile SoHo con il lancio di **TIM Senza Problemi**, la prima offerta italiana ricaricabile per la clientela business con chiamate e SMS nazionali illimitati verso tutti e navigazione ultra internet, oltre che uno smartphone di ultima generazione con servizio di assistenza Casco e sostituzione gratuita dopo 24 mesi.

La strategia di focalizzazione sulle acquisizioni è stata sviluppata attraverso il lancio coordinato di varie agevolazioni commerciali, sia per i clienti fissi sia per quelli mobili. Nel quarto trimestre, è stata avviata un'importante azione di caring che interessa i clienti di recente acquisizione e quelli storici ad alto valore del segmento SoHo e Small Enterprise. La proposizione della nuova offerta illimitata Senza Problemi, congiuntamente ad azioni mirate di cross e up selling, permette di consolidare il rapporto con questi importantissimi clienti, allungandone il ciclo di vita e ampliando la share of wallet di Telecom Italia.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'offerta innovativa, il 4 aprile è stato firmato un accordo con Microsoft Italia, finalizzato a favorire lo sviluppo digitale delle piccole e medie imprese nazionali attraverso la diffusione di soluzioni informatiche basate sul cloud computing. L'accordo, che sancisce l'avvio del nuovo progetto "**Prospettiva Impresa**", prevede la creazione di un canale commerciale congiunto all'interno della rete di partner ITIS (Information Technology Impresa Semplice) che Telecom Italia dedica alle PMI. A settembre è stato inoltre perfezionato l'accordo con Unioncamere per lo sviluppo della cultura digitale tra le piccole e medie imprese italiane e la diffusione delle infrastrutture e dei servizi a banda larga ed ultra larga sull'intero territorio nazionale.

## Top Clients & Public Sector

Nel corso 2012, la Direzione Top Clients e Public Sector ha attuato una revisione della propria organizzazione basandosi su due criteri: i Clienti e il Mercato. I Clienti sono stati riclassificati in base al potenziale di spesa ICT e il mercato di riferimento è stato suddiviso in 4 nuovi segmenti: **i TOP**, gli **STRATEGIC**, **i LARGE** e **i MEDIUM ENTERPRISE**, ognuno con il suo specifico modello di Go-to-Market e Caring. In coerenza con la nuova segmentazione della clientela, anche l'offerta ICT, mobile e fissa è stata arricchita con nuove soluzioni ideate per completare con servizi innovativi la proposta commerciale Nuvola Italiana, per mantenere la leadership di mercato e per contrastare le iniziative della concorrenza. In particolare, in ambito ICT, per il Cloud Service Broker, Telecom Italia ha sviluppato una nuova rete di partner capaci di integrare le proprie soluzioni con i servizi IT di Nuvola Italiana. Questa strategia di offerta prevede il presidio diretto delle soluzioni e dei servizi infrastrutturali (IaaS) e favorisce il ricorso ai rapporti di partnership per le altre soluzioni applicative.

Sempre in ambito ICT, è stata ideata e lanciata l'offerta **Nuvola It Self Data Center** che consente ai Clienti di poter costruire il proprio "Data Center Virtuale", dove realizzare con estrema flessibilità le proprie architetture e soluzioni IT tramite le Virtual Machine. **Nuvola It Sinfonia**, altra offerta in ambito ICT, propone la soluzione ideale alle Aziende che necessitano di demandare le attività di realizzazione e gestione della propria Rete geografica WAN e del suo sviluppo futuro. Per il canale Medium, il Cliente può sottoscrivere in aggiunta il profilo local dei servizi **Nuvola ItDataspac** o **Nuvola ItIntouchHD**. Quanto ai nuovi servizi di sicurezza, l'offerta Nuvola Italiana si arricchisce della soluzione **Nuvola It Area Protection**, che consente al cliente di utilizzare al meglio i servizi di connettività IP di Telecom Italia, proteggere la rete aziendale da potenziali attacchi dall'esterno e realizzare VPN sicure con le altre sedi aziendali o con utenti remoti. È stata anche introdotta la soluzione **Nuvola ItDDoS** che consente di mitigare le conseguenze di un attacco volumetrico di tipo "Distributed Denial of Service" indirizzato verso servizi del Cliente raggiungibili via Internet. Il servizio è offerto dalla rete e permette di eliminare il traffico malevolo prima che raggiunga l'infrastruttura del cliente, preservando anche il collegamento di accesso ad internet. Infine **Nuvola It Mail Protection** è l'offerta per la protezione del server di posta aziendale da virus e spam, grazie ad un servizio pronto all'uso implementato nei Data Center.

Tra le nuove offerte lanciate nel corso del 2012 in ambito Mobile si segnalano: **Nuvola It Mobile Device Management**, dedicata alla fascia di Clientela medio-alta, che consente la gestione/configurazione dei terminali mobili da remoto, limitando o eliminando le necessità di intervento da parte del possessore del terminale; **Nuvola ItOne company**, dedicata al mercato top, articolata in diverse tipologie di bundle di minuti e SMS; **TIM Company NET** dedicata ai Promotori Finanziari ed Agenti che sfrutta le potenzialità dell'Offerta Ricaricabile con soluzioni All Inclusive. Inoltre è nata **TIM Senza Problemi**, la prima Offerta con Voce ed SMS illimitati, Dati, Roaming con velocità di accesso fino a 42,2 Mbps.

In ambito fisso, l'offerta **Azienda Tutto Compreso** si arricchisce del nuovo profilo **TrunkSIP**, entry level del profilo VOIP, soluzione modulare nelle funzionalità e nel prezzo che consente di telefonare e navigare attraverso un'unica soluzione in connessione col centralino tradizionale del cliente, in modo tale da poter fruire dei servizi voce utilizzando l'accesso Broadband. La nuova offerta **Voce Base Senza Confini** permette ai clienti che si trovano occasionalmente all'estero di parlare con un pricing agevolato, senza costi fissi mensili.

## Brasile

---

TIM ha continuato anche nel 2012 il percorso di innovazione attraverso lo sviluppo della tecnologia e coprendo aree sempre più vaste del territorio.

Nel quarto trimestre 2012, al fine di **rafforzare la propria immagine**, TIM ha lanciato una campagna chiamata "Trem Azul" (treno blu), in cui il treno rappresenta simbolicamente l'Azienda impegnata a far salire a bordo i propri clienti per favorire la comunicazione e l'accesso ad Internet.

L'impegno di TIM alla massima trasparenza si è concretizzato con la realizzazione di un sito web in cui condividere con gli stakeholders tutte le iniziative relative al customer service e l'evoluzione della propria rete, con l'aggiornamento costante della copertura geografica. Inoltre, il sito riporta il piano dettagliato e gli impegni presi con Anatel.

L'attenzione allo sviluppo sostenibile, all'equilibrio ambientale, alla responsabilità etica e alla corporate governance ha permesso a TIM di essere inserita per il quinto anno consecutivo nel **Corporate Sustainability Index (ISE)** della Borsa di San Paolo (Bovespa).

Per quanto riguarda l'offerta per il segmento Consumer, nel mese di novembre TIM ha lanciato la promozione **Infinity Day**, che rappresenta l'evoluzione dal concetto "pay for call" al concetto "pay per day" (0,50 reais/giorno per le chiamate locali e 0,50 reais/giorno addizionali per le chiamate lunga distanza verso numerazioni TIM). Anatel ha sospeso la promozione attraverso un'ingiunzione emessa la settimana stessa del lancio commerciale, sospensione poi annullata il 13 gennaio 2013.

TIM ha inoltre lanciato un'opzione del piano tariffario Liberty Controle, chiamata "**Liberty Controle Express**", riservata ai clienti che consentono l'addebito su carta di credito. L'opzione mantiene tutte le caratteristiche del piano Liberty Controle: chiamate on net illimitate, sia locali che lunga distanza utilizzando il codice 41, e una soglia di credito da utilizzare per le chiamate off net.

Nel mese di dicembre, **TIM ha raggiunto i 70 milioni di clienti**. Per celebrare l'evento, presso un punto vendita di Rio è stato premiato il 70 milionesimo cliente; il vincitore si è aggiudicato un viaggio premio per due persone a Las Vegas ed uno Smartphone comprensivo di un anno gratuito di TIM Liberty+ 400 (chiamate on net illimitate e 400 minuti/mese di chiamate off net).

Per quanto riguarda **l'offerta dei prodotti**, TIM prosegue la strategia di facilitare l'acquisto e la diffusione di smartphones. Nel quarto trimestre 2012 sono stati inseriti a portafoglio nuovi modelli, tra cui lo smartphone Samsung Galaxy Pocket ad un prezzo accessibile (a partire da 349 reais) ed il Motorola RAZR™ HD, primo smartphone realizzato per la rete 4G, e interamente assemblato in Brasile (prodotto di fascia alta, venduto a 1.699 reais).

Nel mese di dicembre TIM ha inoltre organizzato numerosi eventi per il **lancio del nuovo iPhone 5**, con lotterie e sconti riservati ai clienti registrati sul sito Web. Nei nove negozi in cui sono stati organizzati tali eventi, si è sempre registrato il tutto esaurito. Il nuovo iPhone 5 16 GB è stato inserito a listino con un'offerta base di 249 reais/mese, di cui 200 reais di rata mensile (12 rate) per il device e 49 reais/mese per l'offerta Liberty+ 50.

In occasione del Futurecom, TIM ha annunciato una **partnership con Telebrás** per espandere il National Broadband Program (PNBL). L'accordo prevede la condivisione delle infrastrutture per la realizzazione della rete broadband high speed nelle regioni Nord e Nord-Est del Brasile.



Per quanto riguarda **l'offerta residenziale broadband**, TIM sta accelerando la diffusione dell'offerta Live TIM, ora disponibile anche nel quartiere di Duque de Caxias, di Rio de Janeiro. Live TIM ha consentito a TIM di ricevere il premio quale "Entrepreneurial Company of the Year" per il settore delle telecomunicazioni in America Latina. Il premio è stato conferito dalla società di consulenza Frost & Sullivan.

Nel quarto trimestre del 2012, TIM ha ulteriormente aumentato i **negozi di proprietà** raggiungendo le 131 unità con l'obiettivo principale di sviluppare la clientela postpaid. L'azienda ha inoltre avviato un programma di formazione per le forze di vendita al fine di fornire un servizio basato su qualità, interattività e innovazione.

Sul fronte **dell'impegno in campo sociale**, TIM ha promosso interventi urbani e alcuni workshop con artisti internazionali in una comunità situata nella zona meridionale di San Paolo (Paraisópolis).

## Argentina

---

### Servizi di telefonia fissa e BroadBand

Nella telefonia fissa, il segmento residenziale ha evidenziato durante il 2012 una moderata crescita del business voce, principalmente basata sull'incremento delle vendite di piani a tariffazione mensile e sui servizi supplementari. Il focus si è incentrato sul soddisfacimento della domanda di servizi di accesso, contenendo la contrazione del MOU (minuti di utilizzo) dovuta all'effetto sostituzione del traffico mobile, e incrementando l'ARBU.

In relazione alle **offerte VAS Voce**, durante il 2012 è stato mantenuto il focus sul soddisfacimento delle esigenze della clientela e sull'incrementare l'ARBU relativo alle linee di accesso proponendo anche offerte di pacchetti e servizi di manutenzione.

Da menzionare anche l'ampliamento, nel corso del 2012, dell'offerta di **telefoni "Aladino"** con l'aggiunta del nuovo Aladino 420 e di nuovi modelli di fax di fascia alta.

La leadership del **marchio Arnet** si è basata su una comunicazione efficace con offerte differenziate per ogni segmento a prezzi competitivi nonché proponendo un'offerta più ampia in termini di velocità di accesso. Inoltre, durante il 2012, grazie ad adeguate azioni sui prezzi, è stato ottenuto anche un incremento nell'ARPU.

### Servizi di telefonia mobile

Da marzo 2012 è entrata in vigore in Argentina la Number Portability e, di conseguenza, le offerte di prodotti e servizi sviluppate nel corso dell'anno sono state particolarmente focalizzate sulla fidelizzazione della clientela.

Con riferimento ai clienti ad alto valore, Personal ha continuato a rafforzare la **piattaforma Personal Black** ampliando il portafoglio di piani, aggiungendo la possibilità di utilizzare i minuti inutilizzati in un mese nel successivo e lanciando nuovi terminali innovativi. Inoltre, Personal ha proseguito con la strategia di offrire benefit sulla ricarica e vantaggi differenziati per i membri del Club Personal. In aggiunta, è stata lanciata **l'opzione "Grupo Familiar"**, che è disponibile per tutte le linee di uno stesso nucleo familiare, e permette di parlare e mandare SMS gratis tra i componenti. Infine, Personal ha proseguito con l'offerta di internet senza limiti nell'arco della stessa giornata, offerta che ha portato Personal a essere il riferimento del settore.

Durante il 2012 Núcleo ha incentrato le proprie offerte su pacchetti voce, messaggi e dati per il **segmento prepagato** e profili tariffari personalizzati per il **postpagato**. Núcleo ha inoltre svolto azioni volte a fidelizzare i clienti ad alto valore, principalmente attraverso campagne di sostituzione di terminali. Infine, nel quarto trimestre 2012 Núcleo, a seguito dell'introduzione in Paraguay della **Number Portability** avvenuta il 30 novembre, ha concentrato le proprie azioni sulla stessa, contribuendo a informare il mercato in merito ai vantaggi della portabilità.

## Olivetti

---

In occasione dello SMAU 2012 Olivetti ha annunciato l'integrazione di HI Credits (la soluzione di pagamenti remoti in mobilità di Reply) in **Nettuna@ 3000**, il sistema integrato di Olivetti che risponde in maniera versatile alle esigenze del negozio e della piccola ristorazione, consentendo all'utente di pagare in totale sicurezza attraverso il proprio smartphone.

Il quarto trimestre 2012 si è caratterizzato inoltre per l'aggiudicazione delle prime gare emesse dalla Regione Sardegna per la fornitura di circa **10.000 kit di Lavagne Interattive Multimediali (LIM)** alle scuole primarie e secondarie.

Nel settore bancario, sono stati completati **progetti di firma grafometrica** per Iside e Phoenix ed è stata vinta la fornitura per Carige di questa tecnologia. Sempre nel settore bancario-assicurativo, è stata contrattualizzata la realizzazione del progetto di dematerializzazione in mobilità con il cliente Banca Generali.

Nel **settore delle Utilities e dei servizi** si è ampliata la base clienti (per esempio GDF-Suez Optima) che ha adottato i tablet per l'acquisizione della firma grafometrica dei clienti sui contratti di somministrazione di energia. Il Ministero degli Interni e il 118 della regione Emilia Romagna hanno, inoltre, adottato le soluzioni Olivetti per l'automazione di processi in mobilità.

In ambito internazionale è invece importante segnalare l'installazione di circa **15.000 periferiche di sportello alla Banca CCB** che fanno parte del più grande tender emesso in Cina nel 2012 e aggiudicato a Olivetti per un totale di circa 30.000 unità. Infine, in Portogallo, la Caixa General de Depositos, prima banca nazionale, ha scelto Olivetti per il progetto pilota di dematerializzazione allo sportello tramite firma grafometrica.

# Principali variazioni del contesto normativo

## Domestic

---

### Mercati fissi wholesale

#### *Servizi di Accesso wholesale*

Con la delibera 578/10/CONS dell'11 novembre 2010, l'Autorità ha definito le nuove tariffe per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia (unbundling, bitstream e WLR) ed il valore del WACC relativo ai servizi di accesso wholesale, da applicarsi per il periodo 1° maggio 2010 - 31 dicembre 2012. Il WACC è stato fissato ad un valore pari al 9,36%.

Con particolare riferimento al canone del servizio di accesso disaggregato (Local Loop Unbundling o LLU), AGCom ha definito i seguenti valori: 8,70 euro/mese dal 1° maggio 2010, 9,02 euro/mese dal 1° gennaio 2011 e, infine, 9,28 euro/mese dal 1° gennaio 2012.

Per quanto attiene il servizio di Wholesale Line Rental (WLR), offerto solo nelle aree di centrale Telecom Italia non aperte ai servizi di accesso disaggregato (LLU), il Consiglio uscente dell'Autorità, con la delibera 59/12/CIR, ha deciso di approvare l'Offerta di Riferimento 2012, stralciando l'approvazione delle condizioni economiche del canone WLR. Con la delibera 284/12/CONS, ha inoltre deciso di sottoporre a consultazione pubblica un nuovo valore del canone WLR (pari a 11,90 euro/mese), con decorrenza 1° giugno 2012, in riduzione rispetto a quello stabilito con la delibera 578/10/CONS per l'intero anno 2012 (pari a 12,88 euro/mese). A dicembre 2012, l'Autorità, con la delibera 643/12/CONS, ha concluso il procedimento, fissando a 11,70 euro/mese il canone mensile WLR per il periodo 1° giugno - 31 dicembre 2012. Telecom Italia ha impugnato innanzi al TAR del Lazio le citate delibere 59/12/CIR e 284/12/CONS e sta altresì verificando l'impugnativa della delibera 643/12/CONS. Tali delibere sono ritenute illegittime, in quanto hanno determinato una modifica del canone WLR per l'anno 2012 al di fuori di un procedimento di analisi di mercato, che è il solo ambito in cui, ai sensi dell'ordinamento europeo e nazionale, può essere collocata la revisione di un obbligo (articolo 45 del CCE ex articolo 16 Direttiva "Quadro").

Il 4 settembre 2012, con la delibera 390/12/CONS, AGCom ha avviato il terzo ciclo di analisi dei mercati dell'accesso fisso retail e wholesale, in cui verranno definiti anche i nuovi network cap per i servizi di accesso wholesale su rame a valere per il triennio 2013-2015. In tale ambito, l'Autorità ha richiamato l'art. 47, comma 2-quater della legge n. 35 del 4/4/2012, con il quale sono stati introdotti ex lege due specifici obblighi in capo a Telecom Italia: la disaggregazione dei costi dei servizi accessori di manutenzione per la fornitura delle linee in LLU e l'acquisizione di tali servizi accessori anche da imprese terze. La norma risulta in palese contrasto con il quadro normativo europeo, in base al quale l'imposizione di obblighi in capo agli operatori con significativo potere di mercato (SMP) rientra esclusivamente nella sfera di competenza di AGCom e ciò ha determinato, in data 14 luglio 2012, l'avvio da parte della Commissione europea di una procedura d'infrazione nei confronti del Governo italiano. In particolare, la Commissione ha evidenziato che l'art. 47, comma 2-quater viola talune norme recate dalle Direttive di settore (la 2009/140/CE), in relazione alla compressione dei poteri e dell'autonomia di AGCom e all'imposizione ex lege di obblighi "atipici" al di fuori delle procedure stabilite dalle Direttive Europee.

Infine, l'Autorità, in data 20 dicembre 2012, ha avviato due consultazioni pubbliche relative, rispettivamente, ai canoni 2013 per i servizi WLR (delibera 141/12/CIR) e bitstream (642/12/CONS), anticipando le risultanze del terzo ciclo di analisi dei mercati dell'accesso fisso retail e wholesale avviato con la citata delibera 390/12/CONS. In particolare, per il canone mensile WLR, l'Autorità propone lo stesso prezzo dell'anno 2012, a fronte della riduzione di alcune componenti del servizio quali, ad esempio, il contributo di attivazione; mentre per il servizio bitstream, l'Autorità ha proposto, tra l'altro, una riduzione del canone di accesso naked da 11,71 euro/mese a 10,17 euro/mese e una riduzione del canone di accesso condiviso bitstream da 7,79 euro/mese a 7,33 euro/mese.

### Raccolta, terminazione e transitto wholesale

Con la delibera 229/11/CONS del 28 aprile 2011, AGCom ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2012, il prezzo del servizio di terminazione TDM sulle reti fisse di Telecom Italia e degli operatori alternativi venga definito su base simmetrica e risulti pari alla tariffa a livello di centrale locale (SGU) di Telecom Italia. Sempre con la delibera 229/11/CONS, AGCom ha altresì stabilito che, a partire dal 2013, sarà regolamentata solo la terminazione IP con un'unica tariffa simmetrica per Telecom Italia e gli altri operatori di rete fissa. Per quanto attiene specificatamente al servizio di terminazione su rete commutata (TDM), con la delibera 92/12/CIR del 4 settembre 2012, AGCom ha approvato l'Offerta di Riferimento 2012 di Telecom Italia, fissando un prezzo pari a 0,272 centesimi di euro/minuto per la tariffa di terminazione a livello di SGU, introducendo in tal modo una riduzione del 10% rispetto al valore 2011. Contestualmente, AGCom ha approvato il prezzo 2012 per il servizio di terminazione a livello SGT distrettuale di Telecom Italia, riducendolo al valore di 0,361 centesimi di euro/minuto (rispetto al valore di 0,57 centesimi di euro/minuto del 2011). I prezzi del servizio di raccolta offerto da Telecom Italia coincidono con quelli del servizio di terminazione.

Con la delibera 421/12/CONS del 26 settembre 2012, l'Autorità ha avviato, inoltre, una consultazione pubblica in merito al prezzo di terminazione TDM sulle reti fisse degli operatori alternativi per l'anno 2012 definito su base simmetrica rispetto a quello di Telecom Italia a livello SGU e, quindi, pari 0,272 centesimi di euro/minuto. La proposta di provvedimento è attualmente al vaglio della Commissione europea.

Per quanto attiene, invece, ai servizi d'interconnessione in modalità IP su rete fissa, l'Autorità, in data 20 dicembre 2012, ha sottoposto al parere della Commissione europea una proposta di schema di provvedimento in cui vengono definite le tariffe in tecnologia IP per gli anni 2013-2015 relative ai servizi di terminazione (imposte sia a Telecom Italia che agli operatori alternativi) e di raccolta. Per la prima volta, su richiesta di Telecom Italia, le tariffe di raccolta vengono fissate a valori sensibilmente più alti rispetto a quelle di terminazione (mentre, fino al 2012, coincidevano con queste ultime).

(centesimi di euro/minuto)	2012	2013	2014	2015
Servizio di terminazione IP	0,272	0,206	0,127	0,043
Servizio di raccolta IP	0,272	0,245	0,198	0,140

Infine, con la delibera 12/13/CONS, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato al ripristino, per l'anno 2013, della regolamentazione delle tariffe di interconnessione in tecnologia TDM - la cui liberalizzazione era stata sancita nell'ambito della delibera 229/11/CONS - dal momento che il processo di migrazione verso l'interconnessione in modalità IP è stato sensibilmente rallentato per problematiche di tipo tecnico.

### Reti di Nuova Generazione

A completamento della regolamentazione per l'accesso alle reti di nuova generazione definita dall'Autorità con la delibera 1/12/CONS del 18 gennaio 2012, nel febbraio 2012, AGCom ha avviato tre procedimenti relativi a: 1) modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi wholesale passivi ed attivi e definizione delle aree competitive per la differenziazione geografica dei prezzi dei servizi attivi di tipo bitstream; 2) valutazione dell'imposizione di obblighi simmetrici, in capo a tutti gli operatori, per l'accesso ai cablaggi verticali in fibra ed alle tratte di adduzione agli edifici; 3) valutazione di possibili adeguamenti alla regolamentazione del servizio di subloop unbundling del rame alla luce della possibile introduzione della tecnologia vectoring su accessi FTTCab-VDSL. Il 19 marzo 2012, in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera 1/12/CONS, Telecom Italia ha pubblicato le Offerte di Riferimento (OR) per l'anno 2012 per i servizi di accesso wholesale NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche in rete di accesso primaria e secondaria, segmenti di terminazione in fibra ottica, servizio di accesso end to end e servizi bitstream FTTC e FTTH). Le corrispondenti consultazioni pubbliche avviate dall'Autorità per la valutazione delle OR NGAN - delibera 95/12/CIR per i servizi bitstream FTTC e FTTH, delibera 105/12/CIR per i servizi infrastrutturali NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra) e

delibera 114/12/CIR per il servizio di accesso NGAN End-to-End - si sono concluse ma non sono ancora state pubblicate le delibere finali recanti i prezzi di accesso definitivi.

Nelle more del completamento del quadro regolamentare di riferimento per i servizi di accesso alle reti di nuova generazione, lo scorso 2 novembre 2012 l'Autorità ha approvato l'offerta retail di Telecom Italia, predisposta ai sensi della delibera 61/11/CONS. Telecom Italia è stata, pertanto, autorizzata ad avviare la commercializzazione a partire dal 5 dicembre 2012 per un massimo di 40.000 clienti attivabili nelle sole città in cui sono già presenti offerte retail NGAN degli operatori alternativi o infrastrutture NGAN alternative a quella di Telecom Italia (Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Bari).

### **Mercati fissi retail**

*Chiamate Locali, Nazionali, Fisso-Mobile e Canone di abbonamento alla linea telefonica*

A valere dal 1° gennaio 2013, Telecom Italia ha introdotto una nuova semplificazione tariffaria per l'Offerta Generalizzata rivolta alla clientela Business. In particolare, la manovra tariffaria adottata si articola come di seguito riportato:

- introduzione di un prezzo unico per tutte le chiamate effettuate in ambito Nazionale (Locale ed Interdistrettuale);
- riduzione del prezzo per le chiamate verso i cellulari;
- variazione dell'importo alla risposta.

#### **Prezzi dell'Offerta Generalizzata Business in centesimi/euro (IVA esclusa)**

Chiamate nazionali e verso i cellulari	Prezzi applicati fino al 31 dicembre 2012		Prezzi in vigore dal 1° gennaio 2013	
	Importo alla risposta	Importo al minuto	Importo alla risposta	Importo al minuto
Locale		1,00		0,00
Interdistrettuale	10,00	7,00	20,00	
Cellulari		8,00		3,00

La tariffazione è al secondo

Per quanto attiene la clientela Consumer, a partire dal 1° aprile 2013 Telecom Italia introdurrà ulteriori semplificazioni dei prezzi relativi all'Offerta Generalizzata. In particolare, la manovra tariffaria adottata si articola come di seguito riportato:

- introduzione di un prezzo unico per tutte le chiamate effettuate in ambito Nazionale (Locale ed Interdistrettuale) e verso i cellulari (traffico Fisso-Mobile);
- variazione dell'importo alla risposta;
- introduzione di uno sconto pari al 50% per il costo delle chiamate effettuate in ambito Nazionale al superamento delle tre ore di conversazione (la tariffazione è a scatti anticipati di 60 secondi);
- adeguamento all'inflazione dell'importo dell'abbonamento al servizio telefonico di base che passerà da 16,64 euro/mese IVA inclusa a 17,40 euro/mese IVA inclusa.

#### **Prezzi dell'Offerta Generalizzata Consumer in centesimi/euro (IVA al 21% inclusa)**

Chiamate nazionali e verso i cellulari	Prezzi applicati fino al 31 marzo 2013		Prezzi in vigore dal 1° aprile 2013	
	Importo alla risposta	Importo al minuto	Importo alla risposta	Importo al minuto
Nazionali (Locali e Interdistrettuali)	7,94	1,90	5,00	5,00
Cellulari		9,90		

La tariffazione è a scatti anticipati di 60 secondi

Sempre a valere dal 1° aprile 2013, Telecom Italia introdurrà un importo unificato di cessazione anche oltre i primi 12 mesi di durata contrattuale. Tale importo sarà applicato a tutti i clienti, sia Consumer che Business, in ogni caso di cessazione del rapporto contrattuale non imputabile a Telecom Italia. Tale importo unificato viene ridotto dagli attuali importi pari a 48,40 euro o 60,50 euro IVA inclusa (rispettivamente per cessazioni della sola linea/ADSL o per cessazioni contestuali di entrambe le componenti di servizio) all'importo unificato di 34,90 euro IVA inclusa.

## Mercati mobili wholesale

### Terminazione su rete mobile

Con la delibera 11/13/CONS del 10 gennaio 2013, l'Autorità, in ottemperanza alle sentenze del TAR Lazio, n. 8381 del 10 ottobre 2012 e nn.10263 e 10265 del 7 dicembre 2012 che annullano la delibera n. 621/11/CONS nella parte in cui si riconosce all'operatore H3G un'asimmetria tariffaria fino al 30 giugno 2013, ha dato evidenza delle motivazioni a fondamento di tale asimmetria tariffaria, confermandola fino al 30 giugno 2013. Telecom Italia sta valutando l'opportunità di presentare ricorso avverso il provvedimento 11/13/CONS.

### Prezzo di terminazione SMS

Con la delibera 420/12/CONS del 13 settembre 2012, AGCom ha sottoposto a consultazione pubblica gli esiti dell'analisi del mercato della terminazione SMS, non compreso nella lista dei mercati rilevanti individuati dalla Commissione europea. Attualmente, le condizioni economiche relative alla terminazione SMS non sono regolate e gli operatori di rete mobile definiscono i prezzi su base commerciale applicando il principio della «reciprocità» (o simmetria). Nello schema di provvedimento sottoposto a consultazione AGCom conclude che il mercato della terminazione SMS non è suscettibile di regolamentazione ex-ante in quanto già effettivamente competitivo. La proposta di provvedimento è attualmente al vaglio della Commissione europea.

### Roaming Internazionale

La Commissione Europea ha approvato il 30 maggio 2012 il nuovo Regolamento "Roaming III" che è entrato in vigore il 1° luglio 2012.

Il Regolamento si basa sull'applicazione di tre principali strumenti di intervento:

- (a) la prosecuzione degli obblighi di trasparenza e del meccanismo dei cap (*wholesale* fino al 2022 e *retail* fino al 2017) con un ampliamento dell'insieme dei servizi interessati (dati *retail*), secondo il seguente *glide path*:

(euro)	Roaming II	Roaming III		
	1° luglio 2011	1° luglio 2012	1° luglio 2013	1° luglio 2014
Voce <i>wholesale</i>	0,18	0,14	0,10	0,05
Voce <i>outgoing retail</i>	0,35	0,29	0,24	0,19
Voce <i>incoming retail</i>	0,11	0,08	0,07	0,05
SMS <i>wholesale</i>	0,04	0,03	0,02	0,02
SMS <i>retail</i>	0,11	0,09	0,08	0,06
Dati <i>wholesale</i>	0,50 /Mb	0,25 /Mb	0,15 /Mb	0,05 /Mb
Dati <i>retail</i>		0,70 /Mb	0,45 /Mb	0,20 /Mb

- (b) l'obbligo, per gli operatori di rete mobile, di fornire l'accesso ai servizi di *roaming wholesale* a prezzi regolati;
- (c) l'introduzione, a partire dal 2014, di una nuova misura di tipo "strutturale" che consiste nella possibilità, per il cliente, di acquistare i servizi di *roaming* da un fornitore diverso da quello da cui acquista i servizi nazionali; la modalità tecnica di implementazione di tale misura strutturale sarà definita in un successivo atto che la Commissione pubblicherà, anche sulla base di una analisi tecnica del BEREK, entro il 1° gennaio 2013.

## Brasile

---

### Sospensione della vendita di nuove SIM card in alcune aree del Brasile

Il 18 luglio 2012, Anatel (ente regolatore delle telecomunicazioni brasiliano), a seguito dell'applicazione di una nuova metodologia di rilevazione degli indicatori di qualità, ha emesso un provvedimento che, fra l'altro, ha ingiunto a Tim Celular (controllata del gruppo Tim Brasil) la sospensione delle vendite di nuove SIM in 18 stati brasiliani e nel Distretto Federale di Brasilia, a partire dal 23 luglio 2012. Respinta la richiesta giudiziale di sospensione del provvedimento avanzata da Tim Celular, il 24 luglio 2012 la società ha presentato ad Anatel apposito Piano d'azione dettagliato per tutti gli Stati e completo delle singole azioni da mettere in atto per garantire il miglioramento della qualità dei servizi e della rete.

Il 2 agosto 2012 Anatel ha approvato il Piano d'azione proposto da Tim Celular, disponendo la revoca immediata della sospensione delle vendite congiuntamente ad una attività di costante e continuo monitoraggio del rispetto del Piano d'azione.

### Asta per i diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile

Nel giugno 2012 Tim Celular ha partecipato all'asta per l'acquisizione dei diritti d'uso delle bande di frequenza per la telefonia mobile di quarta generazione (4G).

Il 12 e 13 giugno 2012 Anatel ha comunicato i risultati della gara che ha visto l'assegnazione a Tim Celular del diritto d'uso su una frequenza di 10+10MHz a livello nazionale e sei diritti d'uso di ulteriori 10+10MHz in ambito regionale, oltre a 7+7MHz in 450MHz in quattro stati. Il valore complessivo dell'investimento è di 382 milioni di reais e permetterà al gruppo Tim Brasil di utilizzare le nuove frequenze per 15 anni (termine rinnovabile per ulteriori 15 anni).

Il 16 ottobre 2012 Tim Celular, congiuntamente agli altri operatori di telefonia mobile che lo scorso giugno si sono aggiudicati la gara per l'assegnazione delle licenze di quarta generazione (4G), ha sottoscritto i termini attuativi per l'utilizzo delle radiofrequenze per la fascia 2,5 GHz e per l'erogazione dei servizi SMP e SCM. Contestualmente Tim Celular ha corrisposto 36,5 milioni di reais mentre la restante parte sarà pagata entro il 5 giugno 2013.

## Argentina

---

### Asta per i diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile

In relazione all'asta pubblica per riassegnare le bande di frequenze da 850 MHz e 1900 MHz lasciate libere da Telefónica Móviles de Argentina S.A., si segnala che il 5 settembre 2012 la *Secretaría de Comunicaciones* ("SC") ha notificato a Telecom Personal la Risoluzione SC n° 71/2012, in base alla quale, in virtù delle facoltà previste dal bando di gara, l'asta indetta con la Risoluzione SC n° 57/2011 è stata annullata per ragioni di opportunità, merito e convenienza dello Stato Nazionale. Inoltre, il competente Ministro ha investito la *Secretaría de Comunicaciones* del compito di proporre i meccanismi e gli strumenti tecnici e legali affinché le frequenze oggetto della citata asta siano assegnate ad ARSAT, Empresa Argentina de Soluciones Satelitales S.A., proprietà dello Stato Argentino, nonché di provvedere allo sviluppo di un piano industriale per l'utilizzo, direttamente o per il tramite di terzi, delle frequenze in oggetto.

Nel corso del dicembre 2012:

- con Decreto n° 2426/12 ARSAT è autorizzata ad utilizzare le frequenze che erano state oggetto di Asta pubblica;
- con Decreto n° 2427/12 l'Esecutivo Nazionale ha dichiarato di interesse pubblico lo sviluppo, l'implementazione e l'esercizio della "Rete Federale Wireless" e ha incaricato il Ministero della Pianificazione Federale, Investimenti Pubblici e Servizi che è azionista di maggioranza di ARSAT di procedere con le azioni necessarie all'implementazione di tale Rete;
- è stata assegnata ad ARSAT la licenza per l'esercizio delle attività di telecomunicazioni che la abilita a prestare qualsiasi tipo di servizio.

La Direzione di Telecom Personal è attualmente impegnata nella valutazione delle diverse implicazioni della Risoluzione n° 71/2012 e del Decreto n° 2426/2012 per la società così come nella definizione delle azioni necessarie per poter continuare a fornire un servizio mobile con elevati standard di qualità.

## Media

---

### Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri, sulla base dei quali il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto all'assegnazione temporanea dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset.

Sempre nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom con la delibera 497/10/CONS ha previsto l'espletamento di una gara in beauty contest per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di digital dividend. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2012 della Legge 44/12 è stato annullato il beauty contest ed è stato sostituito con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri che dovranno essere definiti dall'AGCom.

TIMB, operatore di rete digitale terrestre del gruppo Telecom Italia Media, ancorché in possesso di titoli abilitativi relativamente a quattro reti nazionali di cui due analogiche (canali LA7 e MTV) e due digitali (MBONE e TIMB1), è stata lesa nei suoi diritti in quanto è risultata assegnataria dal 2009, di sole 3 frequenze digitali DVB-T (CH 47 UHF, CH 48 UHF e CH 60 UHF).

Con ricorso al TAR Lazio, nel 2009 il Gruppo ha impugnato (RG 9621/09) le determinazioni ministeriali di assegnazione delle frequenze digitali domandando, in via principale:

- l'annullamento delle determinazioni ministeriali recanti l'assegnazione di sole tre frequenze, peraltro aventi una qualità inferiore rispetto a quelle assegnate a RAI e Mediaset, e l'accertamento del diritto di TIMB all'assegnazione di quattro frequenze;

in via subordinata:

- la condanna al risarcimento del danno per la mancata assegnazione della quarta rete (facendo riferimento al valore di mercato di un MUX pari almeno a 240.000.000 euro) e per il ritardo nell'assegnazione (1.740.000 euro per Mbit/s all'anno).

Nell'ambito dello stesso giudizio, è stata impugnata anche l'assegnazione del CH 60 UHF, in quanto non è stata garantita la stessa qualità rispetto alle frequenze assegnate agli altri operatori nazionali a causa delle interferenze subite da questo canale dai servizi mobili LTE-800 (ex canali televisivi 61-69 UHF) e per il mancato coordinamento internazionale con Malta, che ne limiterebbe l'utilizzo in Sicilia.

La discussione al TAR Lazio del ricorso 9621/09 è stata fissata per l'8 maggio 2013.

TIMB ha presentato ricorso (RG 4746/12) avverso il provvedimento di svincolo delle tre fidejussioni che aveva sottoscritto per la partecipazione al beauty contest. Tale provvedimento infatti ha recepito l'avvenuto annullamento in via legislativa del beauty contest e la sua sostituzione con una procedura economica al rialzo. TIMB ha chiesto, in via cautelare:

- di sospendere l'efficacia del provvedimento, previa, se del caso, rimessione degli atti in Corte Costituzionale ovvero rinvio alla Corte di Giustizia UE, con conseguente obbligo di concludere la procedura di beauty contest;
- di risarcire il danno per:
  - costi di redazione delle tre domande (357.890,23 euro); costo personale distolto da altre mansioni (135.100,00 euro); investimenti inutilizzati per l'introduzione della tecnologia DVB-T2 (3.937.600,00 euro); investimenti non valorizzabili per la programmazione in HD di La7 e La7D;
  - aspettative rispetto al Piano Industriale prospettato che prevedeva utili (EBIT) per un totale di 105.201.000,00 euro in dieci anni con contratti vincolanti per il Lotto C (nel quale TIMB era l'unico soggetto ammesso) e 171.186.000,00 euro in dieci anni, di cui 67.258.000,00 euro con contratti vincolanti per uno dei due Lotti B (dal quale RAI sarebbe dovuta essere esclusa per mancanza dei requisiti previsti dal Bando e dal Disciplinare).



Il TAR del Lazio, nella camera di consiglio tenutasi in data 11 luglio 2012, ha rinviato la discussione al merito, che verrà fissata una volta che l'AGCom avrà deliberato i nuovi criteri di gara.

A fine 2012 AGCom ha messo in consultazione lo schema di provvedimento sulla nuova gara per l'assegnazione del digital dividend interno.

Lo schema prevede di mettere a gara 3 lotti con frequenze sotto i 700 MHz (Lotti L) e durata 20 anni e 3 con frequenze sopra i 700 MHz (Lotti U), durata limitata fino al 31 dicembre 2017. La base d'asta non viene definita.

TIMB viene esclusa dalla partecipazione alla gara economica al rialzo per i Lotti L, essendo stata equiparata ancora una volta a RAI e Mediaset. Con questa limitazione TIMB è l'unico operatore esistente che non potrà arrivare a detenere 4 reti DVB-T a durata ventennale.

In consultazione TIMB ha chiesto: (i) l'attivazione di una analisi di mercato che consenta di identificare l'effettiva forza dei soggetti operanti nel settore, (ii) l'introduzione di opportune misure correttive a tutela della concorrenza, (iii) di precisare la natura strutturale del cap di 5 MUX, (iv) di prevedere la revoca delle frequenze assegnate illegittimamente ovvero delle frequenze DVB-H non utilizzate, (v) di vietare la partecipazione alla gara agli operatori dominanti nonché l'immediata sostituzione del canale 60 UHF con la frequenza 55 UHF messa a gara tra i Lotti U.

Il nuovo regolamento potrebbe essere finalizzato entro i primi mesi del 2013, una volta ricevuto il parere formale della Commissione UE.

La Legge 44/12 prevede inoltre che l'AGCom stabilisca i contributi amministrativi per l'utilizzo delle frequenze televisive da parte degli operatori di rete. Il nuovo sistema di contribuzione per gli operatori di rete in tecnica digitale terrestre verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2013 e non dovrà comportare maggiori oneri per lo Stato. Fino alla fine del 2012 continuerà ad applicarsi il canone di concessione sulle attività riconducibili alla concessione in capo alle emittenti televisive ex analogiche.

La legge prevede altresì misure volte a favorire l'introduzione delle tecnologie DVB-T2 negli apparecchi televisivi e nei decoder. In particolare prevede che a partire dal 1° gennaio 2015 gli apparecchi atti a ricevere servizi radiotelevisivi venduti dai produttori ai distributori al dettaglio integrino un sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2 con codifica MPEG-4 o successive evoluzioni.

#### **Ordinamento canali LCN**

In data 31 agosto 2012 sono state pubblicate quattro sentenze 4658/12, 4659/12, 4660/12 e 4661/12 che annullano il Piano di numerazione automatica dei canali di cui alla delibera 366/10/CONS, a seguito dei ricorsi di Telenorba, SKY e di alcune emittenti locali. Le sentenze 4659/12 e 4660/12 sono particolarmente negative. In particolare la seconda, promossa da Telenorba, annulla in favore dell'emittente locale l'assegnazione delle posizioni 7-8-9 a La7, MTV e DeeJay, nonché, nel caso di MTV e DeeJay, per non avere le caratteristiche proprie di emittenti generaliste, ritenendole a target giovanile e musicale.

In data 4 settembre 2012, AGCom ha assunto un provvedimento che, seguendo le indicazioni delle sentenze, proroga le attuali assegnazioni LCN fino all'adozione del nuovo Piano. Quest'ultimo, in considerazione della complessità degli adempimenti, sarà emanato entro 180 giorni a decorrere dall'avvio della consultazione pubblica.

Dopo la consultazione pubblica che si è conclusa a metà novembre 2012, l'AGCom ha avviato una nuova indagine conoscitiva sulle abitudini e le propensioni degli utenti, i cui risultati non sono al momento noti.

TIMedia ritiene che il nuovo Piano LCN dell'Autorità:

- Non possa mettere in discussione l'assegnazione dell'LCN 7 a La7, inteso come settima posizione dopo i sei canali generalisti di RAI e Mediaset. La sentenza 4660/12 non adduce alcuna motivazione in relazione all'annullamento dell'LCN 7.
- Possa riassegnare la posizione LCN 8 a MTV, non essendo corretto considerare l'emittente a target non generalista e musicale, in quanto il carattere "generalista" è connaturato negli obblighi e negli impegni dei concessionari ex-analogici. L'indagine demoscopica sulle abitudini e preferenze dell'utenza ha sempre confermato, inoltre, la presenza di MTV sul tasto 8 del telecomando in percentuale maggiore rispetto a tutte le altre emittenti.

### **Contenzioso LCN**

Il Consiglio di Stato ha rimandato al 17 maggio 2013 la discussione del ricorso proposto da Telenorba per l'ottemperanza della sentenza che ha annullato il Piano LCN dell'AGCom e l'assegnazione LCN 7-8-9 (Sentenza CdS n. 4660/12). Ha ritenuto necessario discutere prima il ricorso per revocazione della medesima sentenza, presentato da TIMedia, MTV e All Music (Gruppo Espresso).

La discussione della revocazione è stata fissata al 5 aprile 2013, a ridosso della scadenza per la pubblicazione del nuovo piano LCN da parte di AGCom (metà aprile 2013).

# Il contesto competitivo

## Domestic

---

### Il mercato

Il mercato italiano delle TLC continua ad essere caratterizzato da una forte pressione competitiva con un significativo ricorso alla leva prezzo, che negli anni ha portato ad un fisiologico impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce.

In tale contesto, il principale elemento di evoluzione del mercato permane l'ulteriore aumento della penetrazione del Broadband, in particolare Mobile, abilitato anche dall'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione.

Lo sviluppo del BroadBand ha comportato l'evoluzione dello scenario competitivo verso un contesto di maggiore complessità, con l'aumento dell'interrelazione tra player di mercati diversi, che si declina in un'apertura del Mercato TLC alla concorrenza degli operatori non tradizionali (in particolare Over the Top-OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), nonché nella possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Network based" (principalmente in ambito IT e Media).

Per gli operatori di telecomunicazioni, oltre alla "core competition" focalizzata sugli altri operatori storici del settore, si aggiunge quindi l'"invasione di campo" da parte di OTT e produttori di Device, che sfruttano la piena comprensione dell'evoluzione dei modelli di consumo, della Consumer Electronics e del mondo del software, ed operano appieno nel nuovo mondo digitale, basandosi su logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media i broadcaster, player verticalmente integrati, continuano ad avere un ruolo preponderante nello scenario ma, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, subiscono la pressione di Consumer Electronic e OTT;
- nel mercato dell'Information Technology (nel quale l'Italia continua ad avere un livello di investimenti sul PIL significativamente più basso rispetto agli Stati Uniti e agli altri paesi europei), la contrazione dei ricavi spinge i diversi player verso l'"oasi di crescita" del cloud computing, con l'obiettivo di sviluppare e proteggere le market share del proprio core business. In tale settore si attende comunque un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronic, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC e contendendosi con i media e gli OTT, grazie alle Game Console e ai Set Top box, il ruolo di "net enabler" dello schermo del salotto;
- gli Operatori OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce) integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano, con livelli differenziati di sviluppo:

- iniziative su servizi innovativi nel mercato IT con l'allargamento dei servizi Cloud dal mondo business al mondo consumer;
- nuove applicazioni in modalità wireless legate al Machine to Machine e al Mobile payment;
- presenza significativa come abilitatori nella fruizione di contenuti digitali online sullo schermo del salotto tramite soluzione OTT TV multidevice.

## Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dal rapido declino dei ricavi da voce, per effetto sia della riduzione dei prezzi, sia del progressivo spostamento del traffico voce sul Mobile; negli ultimi anni tutti gli operatori hanno cercato di compensare tale fenomeno concentrandosi principalmente sulla capacità di innovare l'offerta, tramite lo sviluppo della penetrazione dell'ADSL e l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi (double play), in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi.

All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva, ha contribuito il consolidamento, da parte dei concorrenti, di un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL" in primis). Inoltre i principali operatori del Fisso offrono oramai anche servizi Mobili, anche in modalità MVO (Mobile Virtual Operators).

Nel 2012 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, messaging, e-mail, Social Network chat) grazie anche all'elevata diffusione dei PC. Da anni, sia per i consumatori privati che per le piccole e medie imprese, si assiste ad una sostituzione dei servizi voce tradizionali maturi con contenuti e servizi a valore aggiunto basati su protocollo IP, la cui diffusione è favorita sia dall'utilizzo di Internet e dai cambiamenti nelle preferenze degli utenti, sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, di operatori quali Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone-TeleTu, BT Italia, che evidenziano modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato.

A fine 2012, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza di circa 21,4 milioni, in calo rispetto al 2011. La progressiva competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2012 i clienti BB fisso in Italia hanno raggiunto circa 13,6 milioni con un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 63%.

La diffusione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, Contenuti, Servizi di Social Networking, Gaming On Line, IP Centrex, ecc.). Nel 2012 tuttavia è proseguito il rallentamento della crescita del mercato del Broadband fisso, sia per effetto di un generale orientamento degli operatori a concentrarsi sull'incremento della penetrazione delle offerte flat (dual play) a maggior valore aggiunto, che del deterioramento del contesto macro economico.

Continua la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati, che subisce gli effetti della competizione che ha portato ad una diminuzione dei prezzi medi.

## Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, sebbene saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, continua il trend di crescita in termini di linee, guidato dai clienti multiSIM/multidevice e dalle linee not human (al 31 dicembre 2012, le linee mobili in Italia si attestano su 97 milioni, in crescita dell'1% circa rispetto al 2011 e con un tasso di penetrazione sulla popolazione di circa il 159%).

Accanto al fenomeno di progressiva contrazione sulle componenti di servizio tradizionale, quali voce e messaging che risentono anche della crescente diffusione delle "communication apps", si assiste ad una significativa crescita del Mobile Broadband che è stato negli ultimi anni, e sarà ancora in futuro anche grazie al lancio dell'Ultra Broadband LTE, la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile.

Nel 2012 è proseguita la crescita dei clienti mobile Broadband, sia large che small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili grazie anche alla crescente diffusione degli smartphones e dei tablets.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del Broadband Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio il Mobile Payment.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie (Vodafone, Wind, H3G).

Accanto a questi operatori operano gli MVO (operatori virtuali), tra i quali Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, che detengono ad oggi una quota ancora limitata del mercato ma continuano ad evidenziare significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

## Brasile

---

Il Mercato Mobile brasiliano raggiunge a fine 2012 una consistenza di linee pari a 261,8 milioni, che rappresenta una crescita dell'8,1% rispetto all'anno precedente e una penetrazione del 132,7% sulla popolazione (123,9% nel 2011). Gli incrementi netti totali del 2012 sono stati pari a 19,5 milioni di linee, inferiori di 19,7 milioni di linee rispetto all'esercizio precedente.

## Argentina

---

Il mercato delle telecomunicazioni in Argentina e Paraguay continua a presentare una domanda sostenuta di nuovi servizi e maggiori velocità di accesso, in un contesto altamente competitivo nei diversi segmenti di business.

In particolare nel segmento Mobile dell'Argentina, Personal è uno dei tre operatori che offrono servizi a livello nazionale, in competizione con Claro (Gruppo America Móvil) e Movistar (Gruppo Telefónica). Con l'introduzione avvenuta nel 2012 della Number Portability si è verificata un'intensificazione della concorrenza. L'acquisizione e la conservazione di clienti di alto valore continua a essere centrale per la strategia di Personal, che intende sostenere i consumi attraverso il lancio di nuovi prodotti e servizi che consentano non solo di mantenere i clienti esistenti, ma di porre Personal come operatore preferito nel settore della telefonia mobile in Argentina.

In Paraguay, Núcleo, pur operando in un mercato caratterizzato da un alto livello di concorrenza, ha rafforzato la propria posizione di mercato. Il suo principale concorrente è Tigo (Gruppo Millicom).

Per quanto concerne il segmento BroadBand, la Business Unit Argentina opera attraverso il marchio Arnet e si confronta, prevalentemente, con il concorrente ADSL Speedy (Gruppo Telefónica), con l'operatore Fibertel (Gruppo Clarín), che offre servizi di accesso broadband con modalità cable-modem, e con Telecentro, che propone un'offerta triple play.

# Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

## Attivo non corrente

---

- **Avviamento:** si riduce di 4.492 milioni di euro, da 36.902 milioni di euro di fine 2011 a 32.410 milioni di euro al 31 dicembre 2012, per effetto delle già citate svalutazioni per complessivi 4.289 milioni di euro, relative per 4.016 milioni di euro alla Business Unit Domestic – Core Domestic, per 168 milioni di euro alla Business Unit Argentina e per 105 milioni di euro alla Business Unit Media, oltre che per la variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane e argentine.  
Si segnala inoltre che:
  - è stata effettuata l’allocazione definitiva del prezzo corrisposto il 31 ottobre 2011 in sede di acquisizione del controllo delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ. Conseguentemente, l’avviamento complessivo rilevato in via provvisoria nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 per 556 milioni di euro è stato ridefinito in 499 milioni di euro per riflettere il fair value definitivo alla data di acquisizione del controllo;
  - è stato concluso il processo di allocazione definitiva del prezzo corrisposto il 27 luglio 2011 per l’acquisizione del Gruppo 4GH, confermando il valore già attribuito all’avviamento che risulta pari a 16 milioni di euro;
- **Altre attività immateriali:** si riducono di 710 milioni di euro, da 8.637 milioni di euro di fine 2011 a 7.927 milioni di euro al 31 dicembre 2012, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti (+1.995 milioni di euro);
  - ammortamenti dell’esercizio (-2.212 milioni di euro);
  - svalutazioni (-127 milioni di euro), sostanzialmente riferibili alle Customer relationship della Business Unit Argentina e al processo di impairment test della Business Unit Media;
  - capitalizzazione di oneri finanziari relativi all’acquisizione di diritti d’uso delle frequenze di telefonia mobile LTE (+52 milioni di euro); il tasso d’interesse di riferimento utilizzato è compreso fra il 4,6% e 5,2%;
  - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di -418 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si riducono di 514 milioni di euro da 15.993 milioni di euro di fine 2011 a 15.479 milioni di euro al 31 dicembre 2012, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti (+3.201 milioni di euro);
  - ammortamenti dell’esercizio (-3.128 milioni di euro);
  - dismissioni, svalutazioni, differenze cambio, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di -587 milioni di euro).

## Patrimonio netto consolidato

E' pari a 23.012 milioni di euro (26.694 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 19.378 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (22.790 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e 3.634 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.904 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>A inizio esercizio</b>	<b>26.694</b>	<b>32.555</b>
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(2.649)	(4.606)
Dividendi deliberati da:	(1.038)	(1.302)
Telecom Italia S.p.A.	(895)	(1.184)
Altre società del Gruppo	(143)	(118)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	2	7
Effetto incremento interessenza economica nella BU Argentina	-	(210)
Effetto operazioni sul capitale di società della BU Brasile	-	240
Altri movimenti	3	10
<b>A fine esercizio</b>	<b>23.012</b>	<b>26.694</b>

## Flussi finanziari

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato nel corso dell'esercizio 2012 sono di seguito esposte:

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
EBITDA	11.645	12.171	(526)
Investimenti industriali di competenza	(5.196)	(6.095)	899
Variazione del capitale circolante netto operativo:	207	(100)	307
Variazione delle rimanenze	12	(36)	48
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	851	3	848
Variazione dei debiti commerciali (*)	(161)	(63)	(98)
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	(495)	(4)	(491)
Variazione dei fondi relativi al personale	(221)	(175)	(46)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	35	(34)	69
<b>Operating free cash flow netto</b>	<b>6.470</b>	<b>5.767</b>	<b>703</b>
% sui Ricavi	21,9	19,3	2,6 pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	151	486	(335)
Aumenti/rimborsi di capitale, oneri accessori	(2)	240	(242)
Investimenti finanziari	(10)	(925)	915
Pagamento dividendi	(1.031)	(1.326)	295
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(3.438)	(3.188)	(250)
<b>Riduzione/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>2.140</b>	<b>1.054</b>	<b>1.086</b>

(\*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2012 le seguenti voci:

## Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2012		2011		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	3.072	59,1	4.185	68,7	(1.113)
Brasile	1.500	28,9	1.290	21,2	210
Argentina	557	10,7	556	9,1	1
Media, Olivetti e Altre Attività	67	1,3	82	1,3	(15)
Rettifiche ed elisioni	-	-	(18)	(0,3)	18
<b>Totale consolidato</b>	<b>5.196</b>	<b>100,0</b>	<b>6.095</b>	<b>100,0</b>	<b>(899)</b>
% sui Ricavi	17,6		20,3		(2,7) pp

Gli investimenti industriali sono pari, nell'esercizio 2012, a 5.196 milioni di euro e presentano un decremento rispetto all'esercizio 2011 pari a 899 milioni di euro. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** registra una flessione di 1.113 milioni di euro.  
Escludendo gli investimenti dell'esercizio 2011 inerenti all'acquisizione di diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE (1.223 milioni di euro), la variazione sarebbe stata positiva per 110 milioni di euro attribuibile in particolare all'avvio dei piani realizzativi delle reti di nuova generazione (rete LTE e fibra) in parte compensato dal minor fabbisogno per attività di delivery su nuovi impianti in relazione al rallentamento delle dinamiche commerciali sugli accessi del Fisso;
- la **Business Unit Brasile** registra un incremento di 210 milioni di euro (comprensivo di un effetto cambio negativo per 94 milioni di euro), riferibile all'acquisizione dei diritti d'uso delle bande di frequenza per la telefonia mobile di quarta generazione (4G) (145 milioni di euro) nonché agli investimenti dedicati anche allo sviluppo della qualità dell'infrastruttura di rete;
- la **Business Unit Argentina** evidenzia investimenti industriali in linea con il precedente esercizio (+1 milione di euro, già comprensivo di una differenza cambio negativa pari a 9 milioni di euro). Oltre che ai costi di acquisizione della clientela, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento e all'upgrade dei servizi a banda larga al fine di migliorare la capacità trasmissiva ed aumentare la velocità d'accesso offerta ai clienti, all'accesso fisso tradizionale per soddisfare la domanda e al Backhauling per sostenere lo sviluppo dell'accesso mobile. Inoltre, Telecom Personal ha investito principalmente nell'aumento di capacità e ampliamento della rete 3G per sostenere la crescita di Internet mobile.

## Variazione del Capitale circolante netto operativo

Nel 2012 la variazione del capitale circolante netto ha contribuito positivamente al Flusso di cassa operativo per 207 milioni di euro (nel 2011 si era avuto un fabbisogno per complessivi 100 milioni di euro).

Si segnala inoltre che nell'esercizio 2012 sono stati definiti alcuni contenziosi con un altro operatore che hanno avuto un impatto sostanzialmente nullo sulla variazione del capitale circolante netto operativo e sul Flusso di cassa operativo. In particolare tale operazione ha comportato una riduzione dei Crediti commerciali per 350 milioni di euro, dei Debiti commerciali per 432 milioni di euro e una riduzione netta degli Altri crediti / (debiti) operativi netti per un valore di 55 milioni di euro.

## Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 151 milioni di euro nell'esercizio 2012 ed è principalmente dovuto:

- per 85 milioni di euro alla cessione, avvenuta il 31 ottobre 2012, dell'intera quota posseduta in Matrix, al netto dei relativi oneri accessori e dell'indebitamento finanziario netto della società ceduta.



- per 59 milioni di euro all'incasso di una quota parte del credito relativo alla cessione della partecipazione in EtecSA (Cuba), avvenuta a fine gennaio 2011.

Nell'esercizio 2011 ammontava a 486 milioni di euro e si riferiva principalmente:

- per 411 milioni di euro alla quota già incassata, al netto dei relativi oneri accessori, per la già citata cessione di EtecSA (Cuba).
- per 53 milioni di euro alla cessione, avvenuta il 30 settembre 2011, dell'intera quota posseduta in Loquendo, al netto dei relativi oneri accessori e dell'indebitamento finanziario netto della partecipata ceduta.

### **Investimenti finanziari**

Nell'esercizio 2012 sono pari a 10 milioni di euro e si riferiscono principalmente al pagamento di oneri accessori e altri debiti connessi alle acquisizioni di partecipazioni realizzate nell'ultima parte dell'esercizio precedente. Nell'esercizio 2011 erano pari a 925 milioni di euro, prevalentemente riferibili all'incremento della quota di partecipazione detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, all'acquisizione del controllo del Gruppo 4G Holding e all'acquisizione del controllo delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ.

### **Aumenti/rimborsi di capitale, oneri accessori**

Nell'esercizio 2012 sono negativi per 2 milioni di euro e si riferiscono agli oneri accessori inerenti l'aumento di capitale in Tim Participações S.A. avvenuto nell'esercizio 2011; si ricorda infatti che il 31 ottobre 2011 fu completato l'aumento di capitale di Tim Participações S.A. con un cash in per il Gruppo Telecom Italia pari a 240 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori.

### **Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi**

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2012, degli oneri finanziari netti (1.831 milioni di euro) e delle imposte (1.522 milioni di euro), nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

## Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012 (a)	31.12.2011 (b)	Variazione (a - b)
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Obbligazioni	23.956	24.478	(522)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.976	10.078	(1.102)
Passività per locazioni finanziarie	1.159	1.304	(145)
	<b>34.091</b>	<b>35.860</b>	<b>(1.769)</b>
<b>Passività finanziarie correnti (*)</b>			
Obbligazioni	3.593	3.895	(302)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.338	1.951	387
Passività per locazioni finanziarie	219	245	(26)
	<b>6.150</b>	<b>6.091</b>	<b>59</b>
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<b>Totale debito finanziario lordo</b>	<b>40.241</b>	<b>41.951</b>	<b>(1.710)</b>
<b>Attività finanziarie non correnti</b>			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(22)	(12)	(10)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.474)	(2.937)	463
	<b>(2.496)</b>	<b>(2.949)</b>	<b>453</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(754)	(1.007)	253
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(502)	(462)	(40)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(7.436)	(6.714)	(722)
	<b>(8.692)</b>	<b>(8.183)</b>	<b>(509)</b>
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>(11.188)</b>	<b>(11.132)</b>	<b>(56)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>	<b>29.053</b>	<b>30.819</b>	<b>(1.766)</b>
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(779)	(405)	(374)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>28.274</b>	<b>30.414</b>	<b>(2.140)</b>
<i>Così dettagliato</i>			
<b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>	<b>37.681</b>	<b>39.382</b>	<b>(1.701)</b>
<b>Totale attività finanziarie rettificate</b>	<b>(9.407)</b>	<b>(8.968)</b>	<b>(439)</b>
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.593	3.895	(302)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.681	1.064	617
Passività per locazioni finanziarie	219	245	(26)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi d’interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (*fair value*) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso e al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell’indebitamento finanziario netto, già a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), anche una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l’altro l’obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento monetario.

### Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dell’esercizio 2012, hanno comportato un effetto positivo sull’Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 pari a 1.233 milioni di euro (1.334 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

### Debito finanziario lordo

#### Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2012 sono iscritte per un importo pari a 27.549 milioni di euro (28.373 milioni di euro al 31 dicembre 2011). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 26.323 milioni di euro, con una riduzione di 652 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (26.975 milioni di euro).

Relativamente all’evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell’esercizio 2012 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originale)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
<b>Nuove emissioni</b>			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,625% scadenza 15/6/2015	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 6,125% scadenza 14/12/2018	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 20/9/2017	Euro	1.000	20/9/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,000% scadenza 21/1/2020	Euro	1.000	21/12/2012

<i>(milioni di valuta originale)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
<b>Rimborsi</b>			
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,250% <sup>(1)</sup>	Euro	1.222,5	1/2/2012
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Euribor 3M + 1,30%	Euro	107,7	14/3/2012
Telecom Italia Finance S.A. 790 milioni di euro 7,250% <sup>(2)</sup>	Euro	790	24/4/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro Euribor 3M + 0,53%	Euro	1.000	6/12/2012

(1) Al netto dei riacquisti per 27,5 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011.

(2) Al netto dei riacquisti per 210 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

Come già avvenuto negli anni passati, nel corso dell’esercizio 2012 il Gruppo Telecom Italia ha riacquisito titoli obbligazionari con l’obiettivo di:

- fornire agli investitori un’ulteriore possibilità di monetizzazione della loro posizione;
- anticipare parzialmente il rimborso di alcune scadenze del debito incrementando in tal modo il rendimento complessivo della liquidità del Gruppo, senza incorrere in rischi aggiuntivi.

In particolare si segnalano i seguenti riacquisti:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
<b>Riacquisti</b>			
Telecom Italia Finance S.A. 790 milioni di euro 7,250% scadenza aprile 2012 <sup>(1)</sup>	Euro	11,6	gennaio 2012
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% scadenza gennaio 2013 <sup>(1)</sup>	Euro	80,8	gennaio – maggio 2012
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% scadenza marzo 2013 <sup>(2)</sup>	Euro	212,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro Euribor 3M + 0,63% scadenza luglio 2013	Euro	232,3	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% scadenza gennaio 2014	Euro	215,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 557 milioni di euro 4,750% scadenza maggio 2014	Euro	116,2	luglio 2012

(1) Nel corso del 2011 erano stati effettuati buy-back sui titoli sopra indicati per un importo complessivo pari a 290 milioni di euro (199 milioni di euro sul bond scadenza aprile 2012 e 91 milioni di euro sul bond scadenza gennaio 2013). L'ammontare complessivo del buy-back è quindi pari a 382 milioni di euro.

(2) A dicembre 2011 era già stato effettuato un buy-back sul titolo per un importo pari a 5 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back è quindi pari a 218 milioni di euro.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2012 è pari a 230 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 36 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (266 milioni di euro).

#### *Revolving Credit Facility e term loan*

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2012:

(miliardi di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	1,25	-	1,25	0,25
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	2,0
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	0,2	-	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>9,45</b>	<b>1,5</b>	<b>9,45</b>	<b>2,45</b>

In data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014. L'estensione è stata ottenuta tramite una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i commitments previsti dall'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

In data 21 e 28 settembre 2012 sono stati ripagati gli utilizzi da 200 milioni di euro e 250 milioni di euro sulle Revolving Credit Facility con scadenza rispettivamente dicembre 2013 e febbraio 2013.

In data 8 ottobre 2012 è stato ripagato l'utilizzo da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014. La linea di complessivi 8 miliardi di euro è dunque attualmente utilizzata per 1,5 miliardi di euro.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

#### *Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito*

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,13 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,4%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nelle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

#### *Attività finanziarie correnti e margine di liquidità*

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012 è pari a 16.140 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 8.190 milioni di euro (7.721 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e delle linee di credito committed, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.950 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza oltre i prossimi 24 mesi.

In particolare:

**Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 7.436 milioni di euro (6.714 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2012, di cui Euro Commercial Papers per 150 milioni di euro, sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

**Titoli diversi dalle partecipazioni** per 754 milioni di euro (1.007 milioni di euro al 31 dicembre 2011): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. e da Telecom Italia Finance S.A., rispettivamente per 358 milioni di euro e 204 milioni di euro, da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 183 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti di BTP e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

Nel **quarto trimestre 2012 l'indebitamento finanziario netto rettificato** è diminuito di 1.211 milioni di euro rispetto a fine settembre 2012: la generazione di cassa operativa ha ampiamente assorbito il fabbisogno derivante dal versamento di imposte sul reddito per circa 0,7 miliardi di euro.

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b> (a)	<b>30.9.2012</b> (b)	<b>Variazione</b> (a-b)
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>	<b>29.053</b>	<b>29.971</b>	(918)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(779)	(486)	(293)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>28.274</b>	<b>29.485</b>	(1.211)
<i>Così dettagliato:</i>			
<b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>	<b>37.681</b>	<b>38.372</b>	(691)
<b>Totale attività finanziarie rettificate</b>	<b>(9.407)</b>	<b>(8.887)</b>	(520)

# Tabelle di dettaglio – Dati consolidati

I risultati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2012 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

Nell'esercizio 2012 il Gruppo Telecom Italia ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per:

- l'adozione in via anticipata e retrospettiva della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Di conseguenza, i dati dell'esercizio 2011 posti a confronto sono stati coerentemente rideterminati ("Restated"); per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Principi Contabili" del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012;
- i nuovi principi / interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2012 che non hanno avuto impatti sui risultati dell'esercizio 2012.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2013" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

## Principali variazioni del perimetro di consolidamento

Nel corso del 2012, si sono verificate le seguenti variazioni:

- *Matrix - Altre attività*: la società è stata ceduta il 31 ottobre 2012, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2011, si erano verificate le seguenti variazioni:

- *Tim Fiber - Brasile*: il 31 ottobre 2011 sono stati acquisiti il 100% del capitale della società Eletropaulo Telecomunicações Ltda ed il 98,3% di AES Communications Rio de Janeiro S.A., operatori del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro, poi ridenominate rispettivamente Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ. La quota originariamente acquisita di Tim Fiber RJ è stata successivamente incrementata al 99,1% e il residuo 0,9% è stato oggetto di un'offerta di acquisto che si è conclusa a fine febbraio 2012 con il raggiungimento di un possesso del 99,7%. L'operazione è stata perfezionata attraverso la controllata Tim Celular S.A. in cui le due società sono state recentemente oggetto di fusione;
- *Gruppo 4GH - Domestic*: il 27 luglio 2011 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo 4G Holding (vendita retail di apparati di telefonia) a seguito dell'acquisto del 71% delle azioni ordinarie della 4G Holding S.p.A. che a sua volta deteneva il 100% di 4G Retail S.r.l.; le due società si sono fuse nel corso del 2012;
- *Loquendo - Domestic*: il 30 settembre 2011 è stata ceduta, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento, la società Loquendo S.p.A..

## Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2012 (a)	2011 (Restated) (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
<b>Ricavi</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>	<b>(454)</b>	<b>(1,5)</b>
Altri proventi	298	299	(1)	°
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>29.801</b>	<b>30.256</b>	<b>(455)</b>	<b>(1,5)</b>
Acquisti di materie e servizi	(12.948)	(12.859)	(89)	(0,7)
Costi del personale	(3.919)	(3.992)	73	1,8
Altri costi operativi	(1.882)	(1.859)	(23)	(1,2)
Variazione delle rimanenze	12	56	(44)	(78,6)
Attività realizzate internamente	581	569	12	2,1
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>11.645</b>	<b>12.171</b>	<b>(526)</b>	<b>(4,3)</b>
Ammortamenti	(5.340)	(5.496)	156	2,8
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	53	3	50	°
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.432)	(7.358)	2.926	°
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>1.926</b>	<b>(680)</b>	<b>2.606</b>	<b>n.s.</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(6)	(39)	33	84,6
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	2	16	(14)	°
Proventi finanziari	2.082	2.464	(382)	(15,5)
Oneri finanziari	(4.048)	(4.504)	456	10,1
<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>(44)</b>	<b>(2.743)</b>	<b>2.699</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito	(1.235)	(1.610)	375	23,3
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>(1.279)</b>	<b>(4.353)</b>	<b>3.074</b>	<b>n.s.</b>
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	2	(13)	15	°
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>	<b>3.089</b>	<b>n.s.</b>
Attribuibile a:				
<b>Soci della Controllante</b>	<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>	<b>3.184</b>	<b>n.s.</b>
Partecipazioni di minoranza	350	445	(95)	(21,3)

## Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		<b>2012</b>	<b>2011</b> <b>(Restated)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(a)</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo:</b>			
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		57	5
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		1	2
Effetto fiscale		(11)	(4)
	<b>(b)</b>	<b>47</b>	<b>3</b>
<b>Strumenti derivati di copertura:</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(702)	523
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		272	(230)
Effetto fiscale		121	(83)
	<b>(c)</b>	<b>(309)</b>	<b>210</b>
<b>Differenze cambio di conversione di attività estere:</b>			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(1.068)	(612)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	75
Effetto fiscale		-	-
	<b>(d)</b>	<b>(1.068)</b>	<b>(537)</b>
<b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS19):</b>			
Utili (perdite) attuariali		(56)	117
Effetto fiscale		14	(33)
	<b>(e)</b>	<b>(42)</b>	<b>84</b>
<b>Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>			
Utili (perdite)		-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	<b>(f)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(g=b+c+d+e+f)</b>	<b>(1.372)</b>	<b>(240)</b>
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>(a+g)</b>	<b>(2.649)</b>	<b>(4.606)</b>
Attribuibile a:			
<b>Soci della Controllante</b>		<b>(2.516)</b>	<b>(4.826)</b>
Partecipazioni di minoranza		(133)	220



## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2012 (a)	31.12.2011 (b)	Variazioni (a-b)
<b>Attività</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
<b>Attività immateriali</b>			
Avviamento	32.410	36.902	(4.492)
Altre attività immateriali	7.927	8.637	(710)
	<b>40.337</b>	<b>45.539</b>	<b>(5.202)</b>
<b>Attività materiali</b>			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.465	14.899	(434)
Beni in locazione finanziaria	1.014	1.094	(80)
	<b>15.479</b>	<b>15.993</b>	<b>(514)</b>
<b>Altre attività non correnti</b>			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	65	47	18
Altre partecipazioni	39	38	1
Attività finanziarie non correnti	2.496	2.949	(453)
Crediti vari e altre attività non correnti	1.496	1.128	368
Attività per imposte anticipate	1.432	1.637	(205)
	<b>5.528</b>	<b>5.799</b>	<b>(271)</b>
<b>Totale Attività non correnti (a)</b>	<b>61.344</b>	<b>67.331</b>	<b>(5.987)</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze di magazzino	436	447	(11)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.006	7.770	(764)
Crediti per imposte sul reddito	77	155	(78)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.256	1.469	(213)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	7.436	6.714	722
	8.692	8.183	509
<b>Sub-totale Attività correnti</b>	<b>16.211</b>	<b>16.555</b>	<b>(344)</b>
<b>Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>			
di natura finanziaria	-	-	-
di natura non finanziaria	-	-	-
	-	-	-
<b>Totale Attività correnti (b)</b>	<b>16.211</b>	<b>16.555</b>	<b>(344)</b>
<b>Totale Attività (a+b)</b>	<b>77.555</b>	<b>83.886</b>	<b>(6.331)</b>

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(a-b)</b>
<b>Patrimonio netto e Passività</b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	19.378	22.790	(3.412)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.634	3.904	(270)
<b>Totale Patrimonio netto (c)</b>	<b>23.012</b>	<b>26.694</b>	<b>(3.682)</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti	34.091	35.860	(1.769)
Fondi relativi al personale	872	850	22
Fondo imposte differite	848	1.084	(236)
Fondi per rischi e oneri	863	831	32
Debiti vari e altre passività non correnti	1.053	1.156	(103)
<b>Totale Passività non correnti (d)</b>	<b>37.727</b>	<b>39.781</b>	<b>(2.054)</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti	6.150	6.091	59
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.542	10.984	(442)
Debiti per imposte sul reddito	124	336	(212)
<b>Sub-totale Passività correnti</b>	<b>16.816</b>	<b>17.411</b>	<b>(595)</b>
<b>Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>			
di natura finanziaria	-	-	-
di natura non finanziaria	-	-	-
	-	-	-
<b>Totale Passività correnti (e)</b>	<b>16.816</b>	<b>17.411</b>	<b>(595)</b>
<b>Totale Passività (f=d+e)</b>	<b>54.543</b>	<b>57.192</b>	<b>(2.649)</b>
<b>Totale Patrimonio netto e passività (c+f)</b>	<b>77.555</b>	<b>83.886</b>	<b>(6.331)</b>

## Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2012	2011 (Restated)
<b>Flusso monetario da attività operative:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.279)	(4.353)
Rettifiche per :		
Ammortamenti	5.340	5.496
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4.434	7.365
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	79	156
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(54)	(18)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	6	39
Variazione dei fondi relativi al personale	(221)	(175)
Variazione delle rimanenze	12	(36)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	851	3
Variazione dei debiti commerciali	(139)	(164)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(473)	90
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(35)	109
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>	<b>(a) 8.521</b>	<b>8.512</b>
<b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.995)	(3.066)
Acquisti di attività materiali per competenza	(3.201)	(3.029)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(5.196)	(6.095)
Variazione debiti per attività d'investimento	(113)	557
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(5.309)	(5.538)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(7)	(668)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(3)	(1)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	519	(580)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	40	51
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	77	435
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>	<b>(b) (4.683)</b>	<b>(6.301)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(796)	1.351
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.624	4.523
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.659)	(5.290)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	(2)	240
Dividendi pagati	(1.031)	(1.326)
Variazioni di possesso in imprese controllate	-	(211)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>	<b>(c) (2.864)</b>	<b>(713)</b>
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>(d) -</b>	<b>-</b>
<b>Flusso monetario complessivo</b>	<b>(e=a+b+c+d) 974</b>	<b>1.498</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>	<b>(f) 6.670</b>	<b>5.282</b>
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (247)	(110)
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>	<b>(h=e+f+g) 7.397</b>	<b>6.670</b>

## Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2012	2011 (Restated)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.522)	(1.381)
Interessi pagati	(3.518)	(3.044)
Interessi incassati	1.687	1.332
Dividendi incassati	2	2

## Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2012	2011 (Restated)
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.714	5.526
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(44)	(244)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>6.670</b>	<b>5.282</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	7.436	6.714
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>7.397</b>	<b>6.670</b>

## Analisi delle principali voci economiche e finanziarie consolidate

### Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Acquisti di beni	2.610	2.525	85
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	4.018	4.232	(214)
Costi commerciali e di pubblicità	2.154	2.259	(105)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.847	1.618	229
Affitti e locazioni	666	647	19
Altre spese per servizi	1.653	1.578	75
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>12.948</b>	<b>12.859</b>	<b>89</b>
<i>% sui Ricavi</i>	<i>43,9</i>	<i>42,9</i>	<i>1,0 pp</i>

### Costi del personale

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
<b>Costi del personale Italia</b>	<b>2.953</b>	<b>3.156</b>	<b>(203)</b>
Costi e oneri del personale ordinari	2.945	3.144	(199)
Oneri di ristrutturazione aziendale	8	12	(4)
<b>Costi del personale Estero</b>	<b>966</b>	<b>836</b>	<b>130</b>
Costi e oneri del personale ordinari	949	836	113
Oneri di ristrutturazione aziendale	17	-	17
<b>Totale costi del personale</b>	<b>3.919</b>	<b>3.992</b>	<b>(73)</b>
<i>% sui Ricavi</i>	<i>13,3</i>	<i>13,3</i>	<i>-</i>

### Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2012	2011	Variazione
Consistenza media retribuita-Italia	52.347	53.561	(1.214)
Consistenza media retribuita-Estero	26.217	24.808	1.409
<b>Totale consistenza media retribuita<sup>(1)</sup></b>	<b>78.564</b>	<b>78.369</b>	<b>195</b>

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 61 unità medie nell'esercizio 2012 (58 in Italia e 3 all'estero).  
Nell'esercizio 2011 comprendeva 87 unità medie (75 in Italia e 12 all'estero).

### Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Organico - Italia	54.419	56.878	(2.459)
Organico - Estero	28.765	27.276	1.489
<b>Totale<sup>(1)</sup></b>	<b>83.184</b>	<b>84.154</b>	<b>(970)</b>

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 43 unità al 31.12.2012 e 42 unità al 31.12.2011.

### Organico a fine esercizio – dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Domestic	53.224	55.047	(1.823)
Brasile	11.622	10.539	1.083
Argentina	16.803	16.350	453
Media	735	765	(30)
Olivetti	778	1.075	(297)
Altre attività	22	378	(356)
<b>Totale</b>	<b>83.184</b>	<b>84.154</b>	<b>(970)</b>

### Altri proventi

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	69	71	(2)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	36	36	-
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	18	24	(6)
Risarcimenti, penali e recuperi vari	53	36	17
Altri proventi	122	132	(10)
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>299</b>	<b>(1)</b>

### Altri costi operativi

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	548	533	15
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	214	128	86
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	621	675	(54)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	391	349	42
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	29	41	(12)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	25	23	2
Altri oneri	54	110	(56)
<b>Totale</b>	<b>1.882</b>	<b>1.859</b>	<b>23</b>

## Riconciliazione fra dati reported e dati organici

### EBITDA – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA		Domestic		Telecom Italia S.p.A.	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<b>EBITDA SU BASE STORICA</b>	<b>11.645</b>	<b>12.171</b>	<b>8.676</b>	<b>9.173</b>	<b>8.433</b>	<b>8.936</b>
Effetto variazione perimetro di consolidamento		3		(1)		-
Effetto conversione bilanci in valuta		(156)		7		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	220	93	153	108	159	105
<i>Vertenze e transazioni</i>	118	42	114	63	118	63
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	39	12	(7)	12	(6)	9
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	63	39	46	33	47	33
<b>EBITDA COMPARABILE</b>	<b>11.865</b>	<b>12.111</b>	<b>8.829</b>	<b>9.287</b>	<b>8.592</b>	<b>9.041</b>

(\*) la voce comprende assorbimenti e accantonamenti al Fondo mobilità

	Brasile (milioni di reais)		Argentina (milioni di pesos)		Media (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<b>EBITDA SU BASE STORICA</b>	<b>5.008</b>	<b>4.631</b>	<b>6.553</b>	<b>5.947</b>	<b>(45)</b>	<b>27</b>	<b>(57)</b>	<b>(36)</b>
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-		-		-		(1)
Effetto conversione bilanci in valuta		-		-		-		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	53	18	90	-	-	(21)	31	1
<i>Vertenze e transazioni</i>	11	-	-	-	-	-	-	-
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	-	-	90	-	-	-	31	1
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	42	18	-	-	-	(21)	-	-
<b>EBITDA COMPARABILE</b>	<b>5.061</b>	<b>4.649</b>	<b>6.643</b>	<b>5.947</b>	<b>(45)</b>	<b>6</b>	<b>(26)</b>	<b>(36)</b>

(\*) la voce comprende assorbimenti e accantonamenti al Fondo mobilità

## EBIT – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA		Domestic		Telecom Italia S.p.A.	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<b>EBIT SU BASE STORICA</b>	<b>1.926</b>	<b>(680)</b>	<b>1.078</b>	<b>(1.996)</b>	<b>944</b>	<b>(246)</b>
Effetto variazione perimetro di consolidamento		6		-		-
Effetto conversione bilanci in valuta		(76)		6		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	220	93	153	108	159	105
Svalutazione degli Avviamenti e di Altre attività non correnti	4.426	7.364	4.016	7.307	4.016	5.376
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	(71)	(46)	(21)	(60)	(36)	(15)
Oneri di ristrutturazione	3	-	-	-	-	-
<b>EBIT COMPARABILE</b>	<b>6.504</b>	<b>6.661</b>	<b>5.226</b>	<b>5.365</b>	<b>5.083</b>	<b>5.220</b>

	Brasile (milioni di reais)		Argentina (milioni di pesos)		Media (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<b>EBIT SU BASE STORICA</b>	<b>2.424</b>	<b>2.289</b>	<b>1.253</b>	<b>2.925</b>	<b>(263)</b>	<b>(88)</b>	<b>(65)</b>	<b>(43)</b>
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-		-		-		(1)
Effetto conversione bilanci in valuta		-		-		-		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	53	18	90	-	-	(21)	31	1
Svalutazione degli Avviamenti e di Altre attività non correnti	-	-	1.480	-	157	57	-	-
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	-	-	-	-	(2)	-	-	-
Oneri di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-	3	-
<b>EBIT COMPARABILE</b>	<b>2.477</b>	<b>2.307</b>	<b>2.823</b>	<b>2.925</b>	<b>(108)</b>	<b>(52)</b>	<b>(31)</b>	<b>(43)</b>



## Ricerca e sviluppo

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità, capitolo Comunità, della presente Relazione sulla gestione.

## Eventi successivi al 31 dicembre 2012

Si rimanda all’apposita nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2012” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2012 rispettivamente del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia.

## Evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2013

Per quanto riguarda l’andamento del Gruppo Telecom Italia per l’esercizio in corso, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici e finanziari, così come definiti dal Piano Industriale 2013-2015, prevedono, per l’intero anno 2013:

- Ricavi sostanzialmente stabili rispetto al 2012;
- Riduzione percentuale dell’EBITDA “low-single digit”;
- Posizione finanziaria netta rettificata inferiore a 27 miliardi di euro.

### Principali rischi e incertezze

---

L’evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2013 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Si indicano di seguito i principali rischi e incertezze concernenti l’attività del Gruppo Telecom Italia nell’anno 2013.

#### Andamento macroeconomico

L’impatto negativo della crisi economica mondiale che ha fatto sentire i suoi effetti sul business di Telecom Italia nell’ultimo biennio, proseguirà, verosimilmente, nel 2013.

L’esposizione dell’Italia alla crisi del debito sovrano che ha interessato l’area dell’Euro ha portato ad un’ulteriore flessione della crescita economica italiana nel 2012, dopo la leggera ripresa che nel 2010 e nel 2011 aveva fatto seguito alla forte flessione determinata dalla crisi economica globale iniziata alla fine del 2008.

Dalla fine del 2011 l’economia italiana sta subendo gli effetti di una politica fiscale restrittiva (mix di tagli di spesa e incremento delle tasse), finalizzata a rinforzare l’implementazione del piano pluriennale di riduzione del deficit di bilancio con l’obiettivo del pareggio di bilancio del settore pubblico entro il 2013. Tale politica fiscale restrittiva proseguirà nel breve-medio periodo e l’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, delle norme introdotte dal “Fiscal Compact”<sup>1</sup> porterà impulsi ancora restrittivi per l’economia.

Le necessarie scelte di politica economica finalizzate alle soluzioni degli squilibri strutturali e a garantire sostenibilità nel lungo periodo, hanno inevitabilmente contribuito alla debolezza della domanda interna sperimentata nell’ultimo biennio (il più lungo periodo di contrazione dei consumi privati dal dopoguerra); il trend proseguirà nell’anno in corso.

---

<sup>1</sup> Accordo siglato lo scorso marzo da venticinque Capi di Stato e governo (non dalla Gran Bretagna e dalla Repubblica Ceca) che prevede l’obbligo del pareggio di bilancio - inserito nella Costituzione Nazionale - e stabilisce sanzioni severe per chi non lo rispetta. Inoltre l’accordo disegna un percorso a tappe forzate per la riduzione del debito pubblico. Il fiscal compact prevede infatti che gli stati membri con un rapporto fra il debito pubblico e il PIL superiore al 60% dovranno ogni anno ridurre di un ventesimo l’eccedenza rispetto a tale soglia. Fino ad oggi sono solo dodici gli Stati che hanno ratificato il patto (fra cui l’Italia, l’ultima a farlo è stata la Finlandia), numero comunque sufficiente a farne già scattare l’entrata in vigore.

Le prospettive di crescita economica per il Brasile sono positive per il breve-medio periodo, in ripresa dal rallentamento registrato nel 2012. A sostegno della crescita una politica economica espansiva che crea un contesto favorevole sia per i consumi privati che per gli investimenti, sollecitati, questi ultimi, anche dai prossimi eventi sportivi (investimenti in infrastrutture collegati con campionati mondiali di calcio del 2014 e le olimpiadi del 2016). Un eventuale peggioramento del contesto macroeconomico in Brasile potrebbe riflettersi sulla domanda dei servizi di telecomunicazioni.

Per quanto riguarda l'Argentina, la crescita economica prevista per il breve-medio periodo è, anche in questo caso, positiva (anche se a tassi inferiori rispetto al Brasile) ma con alcuni possibili elementi di criticità in particolare nell'evoluzione dei consumi e degli investimenti.

## Andamento del mercato delle Telecomunicazioni

Anche se il settore delle telecomunicazioni è generalmente considerato meno ciclico rispetto ad altri settori, la persistenza di uno scenario macroeconomico recessivo sta incidendo pesantemente sulle prospettive di sviluppo del nostro mercato domestico. In particolare, la debolezza dell'economia potrebbe prolungare un approccio più cauto da parte delle imprese nell'acquisto dei servizi di telecomunicazioni (riduzione dei costi operativi e posticipo degli investimenti), ed in generale potrebbe determinare un'ulteriore pressione sui prezzi dei servizi di telecomunicazioni e la riduzione della domanda dei nostri prodotti e servizi.

Il mercato brasiliano delle telecomunicazioni è previsto in ulteriore crescita, sostenuto dallo sviluppo dei dati sia per il comparto mobile che per quello fisso. Si prevede inoltre che prosegua il trend di sostituzione fisso-mobile, già riscontrabile negli ultimi anni.

Per il mercato argentino si prevede una crescita guidata dall'evoluzione del broadband fisso e dei servizi a valore aggiunto sia mobili che fissi. Sul mercato Mobile gli effetti della number portability potrebbero determinare un ulteriore incremento del livello di competizione.

Così come per il mercato domestico, lo sviluppo dei mercati delle telecomunicazioni brasiliano e argentino è influenzato dall'evoluzione del contesto macroeconomico; pertanto qualora si verificasse un'evoluzione delle grandezze macroeconomiche peggiorativa rispetto alle attese questo si potrebbe riflettere negativamente sulla domanda dei servizi di telecomunicazioni.

Inoltre si evidenzia che il settore delle telecomunicazioni, a livello globale, è soggetto a una crescente pressione concorrenziale laterale da parte di operatori dei settori IT, Media e Devices/Elettronica di Consumo, nonché da parte di operatori OTT (Over The Top) che offrono contenuti e servizi tramite internet senza disporre di un network TLC proprietario. Pertanto l'evoluzione dei mercati delle telecomunicazioni nei principali paesi (Italia, Brasile e Argentina) in cui il Gruppo Telecom Italia opera potrà essere influenzata dall'evoluzione del quadro competitivo rispetto a questi players.

## Rischi finanziari

Il Gruppo Telecom Italia persegue una politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, di credito e di liquidità) attraverso la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati, il monitoraggio dei risultati conseguiti e l'esclusione del ricorso a strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Inoltre, il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria, in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate committed, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Alla fine dell'esercizio 2012, il Gruppo dispone di un margine di tesoreria in grado di far fronte ai fabbisogni di rimborso del debito dei prossimi 18-24 mesi, rispettando ampiamente la policy citata. Per ulteriori dettagli si fa rimando all'apposita Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia.

# Informazioni per gli investitori

## Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012

Capitale Sociale	euro 10.693.628.019,25
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.416.839.374
Numero azioni di risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2012)	13.098 milioni di euro

## Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2012 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):

I soci di Telco (Gruppo Generali: 30,58%; Mediobanca S.p.A.: 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A.: 11,62%; Telefónica S.A.: 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com).

## Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2012, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,39%
Findim Group S.A.	Diretto	4,99%

## Rappresentanti comuni

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 28 maggio 2010 ha nominato Emanuele Rimini rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.
- Con decreto del 7 marzo 2011, il Tribunale di Milano ha nominato Enrico Cotta Ramusino rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2011-2013.
- Con decreto del 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha confermato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" per il triennio 2012-2014.

## Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

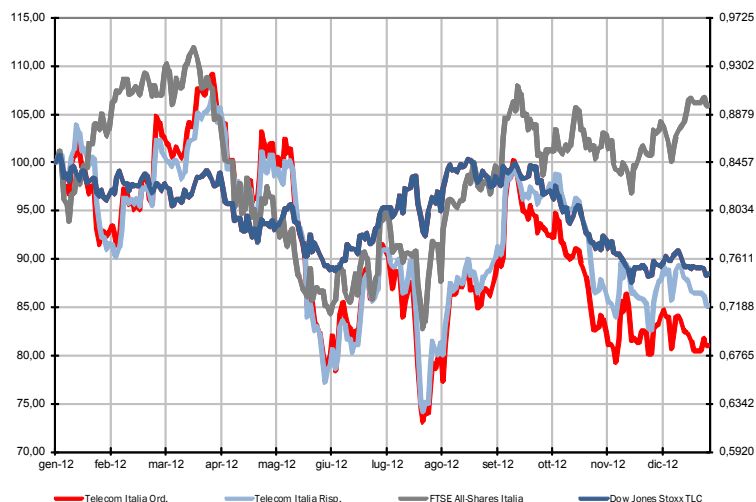
La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), Sezione Governance.

## Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance dall'1.1.2012 al 31.12.2012

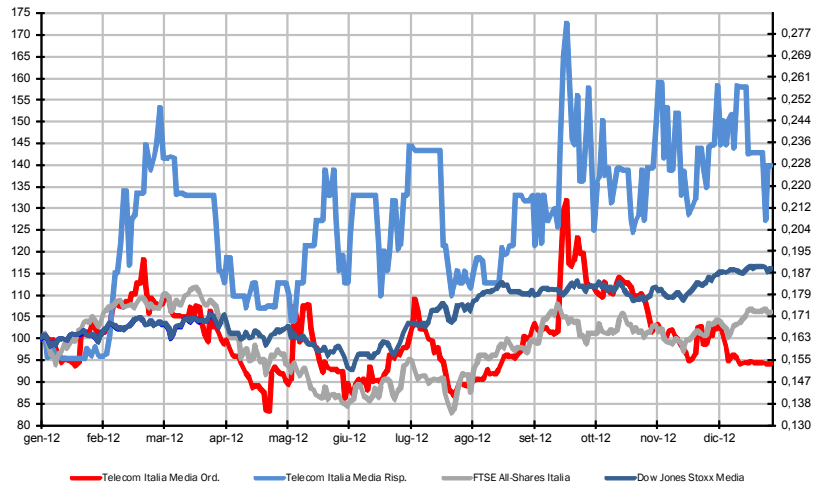
### Telecom Italia S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC

Grafico su base Telecom Italia ord. EUR 0,8457 al 2.01.2012 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters



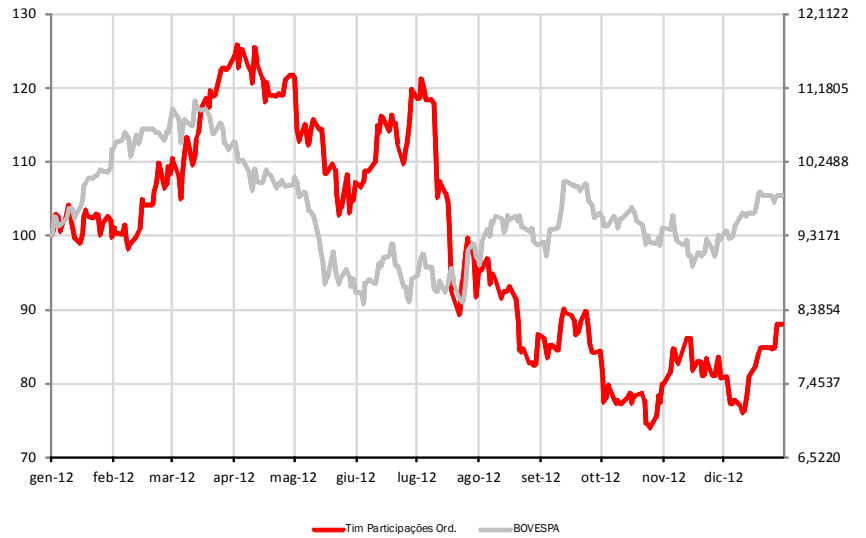
**Telecom Italia Media S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media**

Grafico su base Telecom Italia Media ord. EUR 0,1628 al 2.01.2012 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



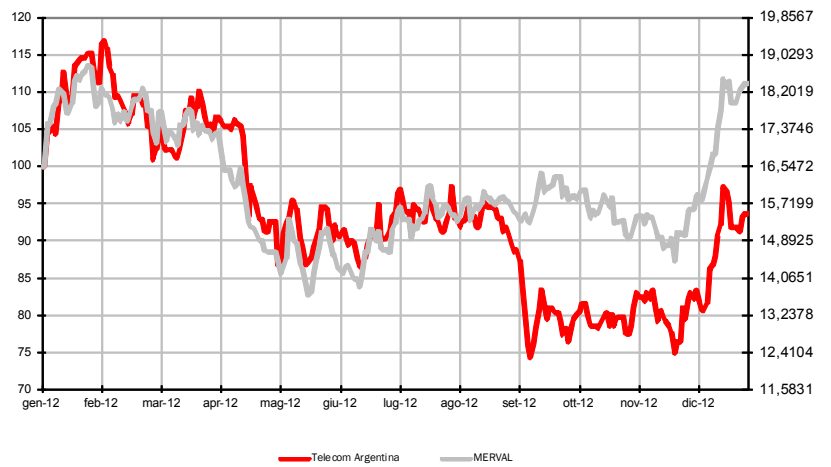
**Tim Participações S.A. vs. Indice BOVESPA (valori in reais)**

Grafico su base Tim Participações ord. BRL 9,3171 al 2.01.2012 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



**Telecom Argentina S.A. (azioni ordinarie classe B) vs. Indice MERVAL (valori in peso argentino)**

Grafico su base Telecom Argentina classe B ARS 16,5472 al 2.01.2012 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., le azioni ordinarie di Tim Participações S.A., le azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e le azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A., 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A., 5 azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e 0,05 azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A..

## Rating al 31 dicembre 2012

---

Nel corso del 2012, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Negativo
MOODY'S	Baa2	Negativo
FITCH RATINGS	BBB	Negativo

Successivamente al 31 dicembre 2012 le agenzie di rating si sono espresse come segue:

- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato il rating di Telecom Italia S.p.A. al livello di BBB con *outlook negative*;
- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Moody's ha modificato il rating di Telecom Italia S.p.A. dal livello di Baa2 a Baa3 con *outlook negative*;
- in data 14 febbraio 2013, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha posto in *credit watch negative* il rating BBB di Telecom Italia S.p.A..

## Acquisto azioni di gruppo

---

Nel corso del 2012, sono state acquistate n. 25.917 azioni di Telecom Italia Media risparmio a un prezzo unitario medio comprensivo delle commissioni di intermediazione pari a 0,20112 euro per un corrispettivo totale di 5.212,46 euro.

## Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

---

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

## Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2012 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A..

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. dell'esercizio 2012. Si segnala peraltro che, nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'attivazione di una linea di credito revolving con la società Telecom Italia Finance S.A. (controllata al 100%), per un importo di 3 miliardi di euro. Tale operazione è stata regolata a condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Si segnala inoltre che dalla fine del 2007 un apposito Steering Committee di Gruppo per i rapporti con Telefónica ha avviato operativamente un programma di attività (cd "Progetto Sinergie") volto ad individuare e realizzare in diverse aree di business le sinergie industriali tra i due Gruppi. I gruppi di lavoro interni conseguentemente attivati continuano nelle attività congiunte per individuare con la controparte numerose aree di interesse aventi riguardo:

- il conseguimento di sinergie in senso stretto, principalmente nell'ambito delle attività di procurement, IT, Technology, ricerca e innovazione, attraverso la messa a fattor comune di esperienze ed eccellenze di ciascuna delle due parti, con conseguenti possibili ottimizzazioni;
- la condivisione delle best practices in specifici processi o servizi aziendali con la finalità di migliorare le performance nei rispettivi mercati domestici.

Il programma relativo alla collaborazione industriale ha già generato nel triennio 2008-2010 sinergie lievemente superiori a euro 1,3 miliardi, confermando la valorizzazione iniziale del progetto comunicata al mercato nel marzo del 2008, con una quota di competenza Telecom Italia pari al 55%.

Per il triennio 2011-2013, le attività congiunte relativamente al conseguimento del piano di sinergie stanno proseguendo con l'obiettivo di conseguire un valore comparabile a quanto già realizzato nel triennio precedente. Nel biennio 2011-2012 sono state conseguite sinergie per circa euro 1,0 miliardi, derivanti in parte dall'estensione temporale di attività già in corso, in parte dall'allineamento delle piattaforme tecnologiche e da una sempre maggiore attenzione al confronto su servizi innovativi, nonché dal continuo miglioramento delle rispettive performances domestiche a seguito di condivisione di best practices.

Dall'ambito di operatività dell'iniziativa sono escluse le attività svolte dai due Gruppi in Brasile ed Argentina.

Attesa la sua natura strategica, nonché tenuto conto della circostanza che Telefónica è parte correlata di Telecom Italia, il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance (dal 6 dicembre 2012: Comitato per il Controllo e i Rischi) è chiamato a monitorarne le modalità di attuazione, alla luce degli appositi principi di condotta.

# Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati *alcuni indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni (1)
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto (2)
<b>EBIT- Risultato Operativo</b>	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
<b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b>	

(1) "Oneri/(Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A.

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione addizionale permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo. La variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per gli esercizi 2012 e 2011.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo. Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.



L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non-correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute
<b>A) Debito Finanziario lordo</b>
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute
<b>B) Attività Finanziarie</b>
<b>C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile</b>
<b>D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</b>
<b>E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato</b>

# Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.

## Principali variazioni del perimetro societario

---

Nel corso del 2012, si sono verificate le seguenti variazioni:

- **Fusione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia:** in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto contabile la fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia. L'operazione, che risponde ad una logica di revisione degli assetti di control governance del Gruppo Telecom Italia, concentrando nella Capogruppo attività ed expertise in materia di controlli interni, è avvenuta sulla base del progetto di fusione redatto tenendo conto della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2011. Alla data di efficacia della fusione, Telecom Italia era titolare del 100% dell'intero capitale in TI Audit, avendo acquistato in data 20 dicembre 2011, con atto notarile, la quota di nominali 500.000,00 euro di titolarità di Telecom Italia Media S.p.A..
- **Fusione di SAIAT in Telecom Italia:** in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto contabile la fusione per incorporazione di SAIAT, interamente posseduta da Telecom Italia, nella controllante. L'operazione è avvenuta sulla base del progetto di fusione redatto tenendo conto della situazione patrimoniale di riferimento al 31 dicembre 2011.
- **Conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC,** successivamente denominata TI Information Technology: in data 1° novembre 2012 ha avuto efficacia il conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, approvato dall'assemblea straordinaria della società SSC, che ha deliberato l'aumento del capitale sociale al servizio del conferimento fino a 3,4 milioni di euro e la modifica della denominazione societaria in TI Information Technology. Il conferimento è avvenuto sulla base della situazione patrimoniale del ramo al 30 giugno 2012, oggetto di relazione di stima asseverata dal perito incaricato. L'operazione ha comportato il trasferimento - con relativi software strumentale, attrezzature, dotazioni e contratti con fornitori di servizi professionali - del ramo Information Technology, composto dalle funzioni Information Technology (servizi di pianificazione, governo e sicurezza IT, progettazione dei sistemi informativi) e Human Resources and Organization Information Technology. A seguito dell'operazione - che ha comportato il passaggio di 1.177 risorse alla società conferitaria - proseguiranno i rapporti di collaborazione tra Telecom Italia e Telecom Italia Information Technology, sulla base degli accordi negoziati tra le parti.

(milioni di euro)	2012	2011		Variazioni	
		assolute		%	% organica
Ricavi	16.940	18.045	(1.105)	(6,1)	(6,1)
EBITDA	8.433	8.936	(503)	(5,6)	(5,0)
Margine sui ricavi	49,8%	49,5%	0,3 pp		
Margine organico sui ricavi	50,7%	50,1%	0,6 pp		
Ammortamenti, Plusvalenze (minusvalenze) e Altre svalutazioni nette di attività non correnti	3.511	3.783			
EBIT ANTE SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO	4.961	5.134	(173)	(3,4)	
Svalutazioni dell'Avviamento	(4.017)	(5.380)	1.363		
EBIT	944	(246)	1.190	°	(2,6)
Margine sui ricavi	5,6%	(1,4)%	°		
Margine organico sui ricavi	30,0%	28,9%	1,1 pp		
Utile (perdita) prima delle imposte	(1.025)	(2.480)	1.455		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.821)	(3.645)	1.824		
Investimenti industriali	3.005	4.122	(1.117)		
Indebitamento finanziario netto	34.878	36.402	(1.524)		
Personale a fine esercizio (unità)	44.606	47.801	(3.195)	(6,7)	

## Andamento economico

### Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2012 ammontano a 16.940 milioni di euro e diminuiscono di 1.105 milioni di euro (-6,1%) rispetto all'esercizio 2011.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2011:

- **Consumer:** nell'esercizio 2012 i ricavi del segmento Consumer, complessivamente pari a 8.835 milioni di euro, registrano una riduzione di 333 milioni di euro (pari a -3,6%) rispetto al 2011 (9.168 milioni di euro), evidenziando peraltro una dinamica in recupero rispetto alla flessione rilevata nell'esercizio 2011 (-519 milioni di euro, pari a -5,4% rispetto al 2010). In particolare, alla contrazione dei ricavi determinata dalla difficile congiuntura economica e dall'impatto dell'entrata in vigore del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR), si contrappongono il forte sviluppo dei ricavi da Browsing e la crescita dei ricavi da vendita dei terminali (+118 milioni di euro). La riduzione dei ricavi da servizi (-451 milioni di euro) è interamente attribuibile ai ricavi da servizi tradizionali voce, in particolare su fonia Fisso (-74 milioni di euro, pari a -6,2%) e su voce uscente Mobile (-227 milioni di euro, pari a -8,8%). Sui servizi Internet si registra invece una variazione positiva rispetto al 2011, grazie alla continua crescita dei servizi Interactive Mobile (+74 milioni di euro, pari a +10,7%) ed alla positiva dinamica dei servizi BroadBand sul Fisso (+34 milioni di euro);
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 2.777 milioni di euro, con una riduzione del 9,4%, pari a -287 milioni di euro rispetto al 2011 (3.064 milioni di euro). Tale flessione riguarda prevalentemente i servizi di fonia sul fisso (-129 milioni di euro) e sul BroadBand (-38 milioni di euro). Anche sulla dinamica del segmento Business ha influito l'introduzione delle nuove tariffe di

terminazione mobile, nonché la previsione a livello europeo di un tetto (cap) sul prezzo del traffico in roaming;

- **Top:** il segmento registra ricavi per 3.076 milioni di euro, con una riduzione di 435 milioni di euro (pari a -12,4%) rispetto al 2011 (3.511 milioni di euro). I comparti Fonia e ICT hanno maggiormente risentito della difficoltà del quadro macroeconomico complessivo, registrando una diminuzione rispettivamente del 14,8% (-140 milioni di euro) e del 15,7% (-129 milioni di euro);
- **National Wholesale:** i ricavi del segmento sono pari a 2.054 milioni di euro, con una flessione di 50 milioni di euro (-2,4%) rispetto al 2011 (2.104 milioni di euro), determinata in misura prevalente dai minori ricavi dei servizi di trasporto ed interconnessione, solo in parte compensati dalla crescita dei servizi di accesso in favore degli operatori alternativi.

## EBITDA

E' pari a 8.433 milioni di euro e diminuisce di 503 milioni di euro (-5,6%) rispetto all'esercizio 2011.

L'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 49,5% del 2011 al 49,8% del 2012.

La variazione organica dell'EBITDA è negativa del 5% (-449 milioni di euro) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
<b>EBITDA SU BASE STORICA</b>	<b>8.433</b>	<b>8.936</b>	<b>(503)</b>
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	159	105	54
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	(6)	9	(15)
<i>Vertenze e transazioni</i>	118	63	55
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	47	33	14
<b>EBITDA COMPARABILE</b>	<b>8.592</b>	<b>9.041</b>	<b>(449)</b>

(\*) La voce comprende assorbimenti ed accantonamenti al Fondo mobilità.

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 50,7% (50,1% nel 2011).

A livello di EBITDA, gli impatti negativi citati nel commento dei ricavi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi operativi, analizzati di seguito.

### Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 5.940 milioni di euro, con una diminuzione di 384 milioni di euro (-6,1%) rispetto all'esercizio 2011 (6.324 milioni di euro). L'andamento è principalmente attribuibile ad una riduzione delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, soprattutto a causa della diminuzione delle tariffe di terminazione.

L'aumento registrato sui costi di acquisto di energia, manutenzioni e servizi di outsourcing è stato sostanzialmente compensato dai benefici derivanti da azioni di efficienza sui costi fissi di funzionamento.

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Acquisti di beni	1.033	1.088	(55)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.311	1.730	(419)
Costi commerciali e di pubblicità	865	883	(18)
Consulenze e prestazioni professionali	151	163	(12)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.101	982	119
Costi per godimento di beni di terzi	774	788	(14)
Altri	705	690	15
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>5.940</b>	<b>6.324</b>	<b>(384)</b>
<i>% sui Ricavi</i>	35%	35%	-

## Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari – esclusi (Utili) perdite attuariali	2.496	2.693	(197)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/91	(6)	9	(15)
<b>Totale costi del personale</b>	<b>2.490</b>	<b>2.702</b>	<b>(212)</b>

La flessione di 212 milioni di euro dei costi del personale è determinata principalmente dalla diminuzione della componente ordinaria per la minor consistenza media retribuita, che passa dalle 46.206 unità del 2011 a 44.848 unità nel 2012, con una riduzione di 1.358 unità (di queste +361 unità derivano dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà").

Nell'esercizio 2012 sono stati assorbiti a conto economico 6 milioni di euro a seguito della chiusura della procedura di mobilità ex lege 223/91 per gli anni 2010-2012. Si rammenta che nel 2011 era stato adeguato il fondo per oneri per mobilità ex lege 223/91, relativo all'accordo stipulato nel 2010 con le OO.SS., per 9 milioni di euro.

L'organico al 31 dicembre 2012 ammonta a 44.606 unità, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2011, di 3.195 unità (di cui 1.177 unità uscite per il conferimento del ramo d'Azienda Information Technology alla Società SSC, ridenominata TI Information Technology).

## Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	362	359	3
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	88	48	40
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	58	57	1
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	74	80	(6)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	29	59	(30)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	21	20	1
Altri oneri	24	82	(58)
<b>Totale</b>	<b>656</b>	<b>705</b>	<b>(49)</b>

Gli altri costi operativi diminuiscono di 49 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (705 milioni di euro), per effetto principalmente di minori oneri per penali e indennizzi (30 euro milioni) e della diminuzione degli altri oneri (58 milioni di euro), i cui effetti sono parzialmente compensati dall'aumento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (40 milioni di euro). Restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente le svalutazioni e gli oneri connessi alla gestione dei crediti.

## Ammortamenti e investimenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.492 milioni di euro (3.793 milioni di euro nel 2011), con una diminuzione di 301 milioni di euro, riferibile per 220 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e per 81 milioni di euro agli ammortamenti delle attività immateriali. La riduzione degli ammortamenti materiali è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili, in parte dovuta alla diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sui capitoli relativi ai beni noleggiati del Fisso (-48 milioni di euro l'effetto sugli ammortamenti).

La riduzione degli ammortamenti immateriali è principalmente dovuta alle minori consistenze ammortizzabili degli sviluppi del software applicativo ed a una razionalizzazione delle piattaforme informatiche.

Gli investimenti sono pari a 3.005 milioni di euro (4.122 milioni di euro nel 2011), con una riduzione di 1.117 milioni di euro, quale saldo tra la variazione in incremento di 36 milioni di euro per gli investimenti riferibili alle immobilizzazioni materiali e la variazione in diminuzione di 1.153 milioni per gli

investimenti immateriali. Peraltro il valore del 2011 teneva conto dell'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi mobili a larga banda per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro.

## Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 4.017 milioni di euro (5.380 milioni di euro nell'esercizio 2011).

In particolare la voce comprende 4.016 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento riferito alle attività domestiche (5.376 milioni nel 2011). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

## EBIT

E' pari a 944 milioni di euro (nel 2011, negativo per 246 milioni di euro per effetto della citata svalutazione dell'avviamento per 5.376 milioni di euro). Come già indicato, sconta la svalutazione dell'avviamento di Telecom Italia S.p.A. per 4.016 milioni di euro.

L'incidenza sui ricavi è cresciuta dal -1,4% del 2011 al 5,6% del 2012.

La variazione organica dell'EBIT è stata negativa del 2,6 % (-137 milioni di euro) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
<b>EBIT SU BASE STORICA</b>	<b>944</b>	<b>(246)</b>	<b>1.190</b>
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	159	105	54
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(36)	(15)	(21)
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti	4.016	5.376	(1.360)
<b>EBIT COMPARABILE</b>	<b>5.083</b>	<b>5.220</b>	<b>(137)</b>

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 30% (28,9% nel 2011).

## Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
Dividendi	132	254	(122)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	10	41	(31)
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(104)	(442)	338
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	(2)	-	(2)
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>(147)</b>	<b>183</b>

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi del 2012 si riferiscono principalmente a Telecom Italia Sparkle (94 milioni di euro), Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro) e Path.Net (1,5 milioni di euro). I dividendi del 2011 si riferivano principalmente a Telecom Italia Sparkle (250 milioni di euro);
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro), Olivetti (50 milioni di euro), Telecom Italia Media (9 milioni di euro), Tiglio I (6 milioni di euro) e Tierra Argentea (3 milioni di euro);
- le riduzioni di valore del 2011 si riferivano essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Matrix (130 milioni di euro), Telecom Italia Media (45 milioni di euro) e Telecom Italia Sparkle (199 milioni di euro), Olivetti (36 milioni di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding (13 milioni di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Matrix S.p.A., avvenuta in data 31 ottobre 2012;

le plusvalenze del 2011 si riferivano alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Loquendo S.p.A.;

- le minusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative principalmente alla minusvalenza a seguito della cessione della partecipazione nel Consorzio CRIAI in liquidazione avvenuta in data 6 agosto 2012.

### **Saldo dei proventi (oneri) finanziari**

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, in diminuzione di 82 milioni di euro, è negativo e pari a 2.005 milioni di euro (negativo per 2.087 milioni di euro nell'esercizio 2011). Al miglioramento hanno contribuito, oltre alla riduzione degli oneri correlati alla posizione debitoria, anche la variazione positiva nel valore di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute. Tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano un'effettiva regolazione monetaria. Altri effetti positivi derivano dalla maggiore capitalizzazione degli oneri finanziari relativi all'acquisizione, da parte di Telecom Italia, dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE.

### **Imposte sul reddito**

Sono pari a 796 milioni di euro e si riducono di 369 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011. La voce accoglie, fra l'altro, il beneficio non ricorrente di complessivi 303 milioni di euro, connesso all'iscrizione dei crediti relativi ad anni precedenti al 2012, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 16/2012 che ha consentito la richiesta a rimborso dell'Ires relativa all'Irap calcolata sul costo del lavoro. Escludendo tale effetto, le imposte registrano una riduzione di 66 milioni di euro rispetto al 2011, derivante principalmente dalla flessione della base imponibile.

### **Risultato dell'esercizio**

La Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2012 una perdita di 1.821 milioni di euro (perdita di 3.645 milioni di euro nel 2011). Escludendo le partite di natura non ricorrente tra cui la svalutazione dell'avviamento ed il citato beneficio derivante dall'iscrizione dei crediti per il rimborso dell'Ires relativa all'Irap calcolata sul costo del lavoro, il Risultato netto dell'esercizio sarebbe stato positivo e pari a 1.908 milioni di euro (1.691 milioni di euro nel 2011).

## Andamento patrimoniale e finanziario

### Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2012 (a)	31.12.2011 (b)	Variazione (a-b)
<b>Attivo</b>			
Attivo non corrente	59.429	64.043	(4.614)
Avviamento	30.611	34.627	(4.016)
Altre attività immateriali	4.726	4.865	(139)
Attività materiali	10.493	10.817	(324)
Altre attività non correnti	12.775	12.852	(77)
Attività per imposte anticipate	824	882	(58)
Attivo corrente	7.341	8.110	(769)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.301	5.172	(871)
Crediti per imposte sul reddito	55	-	54
Attività finanziarie correnti	2.985	2.938	47
	<b>66.770</b>	<b>72.153</b>	<b>(5.383)</b>
<b>Passivo</b>			
Patrimonio netto	17.729	20.537	(2.808)
Passivo non corrente	36.613	36.736	(123)
Passivo corrente	12.428	14.880	(2.452)
	<b>66.770</b>	<b>72.153</b>	<b>(5.383)</b>

### Attivo non corrente

- Avviamento: si riduce di 4.016 milioni di euro a seguito della citata svalutazione dell'avviamento di Telecom Italia S.p.A.;
- Altre attività immateriali: diminuiscono di 139 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - Investimenti (+1.198 milioni di euro),
  - Ammortamenti del periodo (-1.385 milioni di euro),
  - Capitalizzazione di oneri finanziari (+52 milioni di euro),
  - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-4 milioni di euro).
- Attività materiali: si riducono di 324 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - Investimenti (+1.808 milioni di euro),
  - Ammortamenti del periodo (-2.107 milioni di euro),
  - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-25 milioni di euro).



## Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 17.729 milioni di euro, diminuisce di 2.808 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (20.537 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2012 e 2011:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>A inizio esercizio</b>	<b>20.537</b>	<b>25.564</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.821)	(3.645)
Dividendi deliberati	(900)	(1.190)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	17	7
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie	(65)	(273)
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	(39)	74
<b>A fine esercizio</b>	<b>17.729</b>	<b>20.537</b>

## Flussi finanziari

### Variazione dell'Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
EBITDA	8.433	8.936	(503)
Investimenti industriali di competenza	(3.005)	(4.122)	1.117
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	174	(116)	290
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	13	(13)	26
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	818	132	686
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(273)	(160)	(113)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(384)	(75)	(309)
Variazione dei fondi relativi al personale	(232)	(158)	(74)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	41	(43)	84
<b>Operating free cash flow netto</b>	<b>5.411</b>	<b>4.497</b>	<b>914</b>
<i>% sui Ricavi</i>	32	25	
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	29	60	(31)
Investimenti finanziari	(61)	(42)	(19)
Flusso dividendi	(768)	(936)	168
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto (PAD)	-	-	-
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(3.087)	(3.395)	308
<b>Riduzione (incremento) dell'Indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.524</b>	<b>184</b>	<b>1.340</b>

(\*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento

L'operating free cash flow netto del 2012 si incrementa di 914 milioni di euro rispetto al 2011 per il minor fabbisogno per investimenti (1.117 milioni di euro principalmente per effetto della citata acquisizione nel 2011 dei diritti d'uso delle frequenze LTE) e per la positiva dinamica del capitale circolante netto operativo, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dal peggioramento dell'EBITDA (-483 milioni di euro).

Si segnala che nell'esercizio 2012 sono stati definiti alcuni contenziosi con un altro operatore che non hanno avuto un impatto significativo sulla variazione del capitale circolante netto operativo e sul Flusso di cassa operativo. In particolare tale operazione ha comportato una riduzione dei crediti commerciali

per 350 milioni di euro, dei debiti commerciali per 432 milioni di euro e degli altri crediti/debiti operativi netti per 55 milioni di euro.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2012 le seguenti voci:

### **Flusso investimenti industriali di competenza**

Gli investimenti sono pari a 3.005 milioni di euro (4.122 nel 2011), con una riduzione di 1.117 milioni di euro (-27,1%), quale saldo tra la variazione in incremento di 36 milioni di euro per gli investimenti riferibili alle immobilizzazioni materiali e la variazione in diminuzione di 1.153 milioni per gli investimenti immateriali. Peraltro il valore del 2011 teneva conto dell'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi mobili a larga banda per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro.

### **Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni**

È pari a 29 milioni di euro ed è principalmente determinato dal corrispettivo della cessione della controllata Matrix (57 milioni di euro), parzialmente compensato dalla cassa conferita al ramo d'azienda "Information Technology" di SSC, successivamente denominata Telecom Italia Information Technology.

### **Flusso investimenti finanziari**

Ammonta a 61 milioni di euro per versamenti a favore di società controllate e collegate per aumenti di capitale o ricostituzione del capitale sociale e/o a parziale coperture delle perdite (20 milioni di euro a favore di Olivetti, 15 milioni di euro a favore di Matrix, 10 milioni di euro a favore di TI Information Technology, 10 milioni di euro a favore di Telecontact, 3 milioni di euro a favore di Tierra Argentea, 2 milioni di euro a favore di Consorzio CRIAI in liquidazione).

### **Flusso dividendi**

Ammonta a 768 milioni di euro quale saldo tra dividendi pagati (900 milioni di euro) e incassati (132 milioni di euro).

### **Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi**

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del 2012, delle imposte (pari a 1.097 milioni di euro), gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

## Indebitamento finanziario netto

È pari a 34.878 milioni di euro, con una riduzione di 1.524 milioni di euro rispetto a 36.402 milioni di euro di fine 2011.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato” che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Obbligazioni	15.138	13.131	2.007
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	18.591	20.510	(1.919)
Passività per locazioni finanziarie	1.158	1.300	(142)
	<b>34.887</b>	<b>34.941</b>	<b>(54)</b>
<b>Passività finanziarie correnti (1)</b>			
Obbligazioni	1.192	5.327	(4.135)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	4.016	1.723	2.293
Passività per locazioni finanziarie	217	240	(23)
	<b>5.425</b>	<b>7.290</b>	<b>(1.865)</b>
<b>Totale debito finanziario lordo</b>	<b>40.312</b>	<b>42.231</b>	<b>(1.919)</b>
<b>Attività finanziarie non correnti</b>			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.449)	(2.891)	442
	<b>(2.449)</b>	<b>(2.891)</b>	<b>442</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(363)	(864)	501
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(476)	(479)	3
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.146)	(1.595)	(551)
	<b>(2.985)</b>	<b>(2.938)</b>	<b>(47)</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>(5.434)</b>	<b>(5.829)</b>	<b>395</b>
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>	<b>34.878</b>	<b>36.402</b>	<b>(1.524)</b>
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.651)	(1.519)	(132)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>33.227</b>	<b>34.883</b>	<b>(1.656)</b>
<i>Così dettagliato:</i>			
<b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>	<b>37.010</b>	<b>38.713</b>	<b>(1.703)</b>
<b>Totale attività finanziarie rettificate</b>	<b>(3.783)</b>	<b>(3.830)</b>	<b>47</b>
<i>(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:</i>			
Obbligazioni	1.192	5.327	(4.135)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.301	681	1.620
Passività per locazioni finanziarie	217	240	(23)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 34.887 milioni di euro (34.941 milioni di euro a fine 2011) rappresenta l'87% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” adottate, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

### Cessioni di crediti a società di factoring

Le operazioni di smobilizzo crediti tramite cessione di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del 2012, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 pari a 1.183 milioni di euro (1.291 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

### Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2012 sono iscritte per un importo pari a 16.330 milioni di euro (18.458 milioni di euro al 31 dicembre 2011). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 15.624 milioni di euro, con una riduzione di 1.965 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (17.589 milioni di euro), incluso il rimborso del prestito obbligazionario verso la controllata Telecom Italia Finance S.A. per 2.500 milioni di euro.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2012, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	
<b>Nuove emissioni</b>			<b>Data di emissione</b>
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,625% scadenza 15/6/2015	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 6,125% scadenza 14/12/2018	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 20/9/2017	Euro	1.000	20/9/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,000% scadenza 21/1/2020	Euro	1.000	21/12/2012
<b>Rimborsi</b>			<b>Data di rimborso</b>
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,250% <sup>(1)</sup>	Euro	1.222,5	1/2/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro Euribor 3M + 0,53%	Euro	1.000	6/12/2012

(1) Al netto dei riacquisti per 27,5 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011.

Nel corso dell'anno 2012, Telecom Italia S.p.A. ha effettuato i seguenti riacquisti di obbligazioni proprie:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
<b>Riacquisti</b>			
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% scadenza marzo 2013 <sup>(1)</sup>	Euro	212,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro Euribor 3M + 0,63% scadenza luglio 2013	Euro	232,3	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% scadenza gennaio 2014	Euro	215,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 557 milioni di euro 4,750% scadenza maggio 2014	Euro	116,2	luglio 2012

(1) A dicembre 2011 era già stato effettuato un riacquisto sul titolo per un importo pari a 5 milioni di euro. L'ammontare complessivo del riacquisto è quindi pari a 218 milioni di euro

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2012 è pari a 230 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 36 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (266 milioni di euro).



## Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2012:

(miliardi di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	1,25	-	1,25	0,25
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	2,0
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	0,2	-	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>9,45</b>	<b>1,5</b>	<b>9,45</b>	<b>2,45</b>

In data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014. L'estensione è stata ottenuta tramite una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i commitments previsti dall'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

In data 21 e 28 settembre 2012 sono stati ripagati gli utilizzi da 200 milioni di euro e 250 milioni di euro sulle Revolving Credit Facility con scadenza rispettivamente dicembre 2013 e febbraio 2013.

In data 8 ottobre 2012 è stato ripagato l'utilizzo da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014. La linea di complessivi 8 miliardi di euro è dunque attualmente utilizzata per 1,5 miliardi di euro.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

## Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti è pari a 7,20 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nelle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

## Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 5.434 milioni di euro (5.829 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono per 897 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 2.985 milioni di euro (2.938 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono classificati come attività finanziarie correnti. Tale livello di attività correnti consente, unitamente alle linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivo di 7,95 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze previste.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 2.146 milioni di euro (1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono così analizzabili:
  - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
  - Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito;
  - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 363 milioni di euro (864 milioni di euro al 31 dicembre 2011): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Si riferiscono a Buoni del Tesoro italiani (358 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

# Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.

## Conto economico separato

(milioni di euro)	2012	2011 (Restated)	Variazioni	
			assolute	%
<b>Ricavi</b>	<b>16.940</b>	<b>18.045</b>	<b>(1.105)</b>	<b>(6,1)</b>
Altri proventi	241	247	(6)	(2,4)
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>17.181</b>	<b>18.292</b>	<b>(1.111)</b>	<b>(6,1)</b>
Acquisti di materie e servizi	(5.940)	(6.324)	384	(6,1)
Costi del personale	(2.490)	(2.702)	212	(7,8)
Altri costi operativi	(656)	(705)	49	(7,0)
Variazione delle rimanenze	(13)	13	(26)	°
Attività realizzate internamente	351	362	(11)	(3,0)
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>8.433</b>	<b>8.936</b>	<b>(503)</b>	<b>(5,6)</b>
Ammortamenti	(3.492)	(3.793)	301	(7,9)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	20	(9)	29	°
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.017)	(5.380)	1.363	°
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>944</b>	<b>(246)</b>	<b>1.190</b>	<b>°</b>
Proventi (oneri) da partecipazioni	36	(147)	183	°
Proventi finanziari	2.233	2.538	(305)	(12,0)
Oneri finanziari	(4.238)	(4.625)	387	(8,4)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(1.025)</b>	<b>(2.480)</b>	<b>1.455</b>	<b>°</b>
Imposte sul reddito	(796)	(1.165)	369	31,7
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(1.821)</b>	<b>(3.645)</b>	<b>1.824</b>	<b>°</b>

## Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(a)</b>	<b>(1.821)</b>	<b>(3.645)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>			
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		44	9
Effetto fiscale		(12)	(4)
	<b>(b)</b>	<b>32</b>	<b>5</b>
<b>Strumenti derivati di copertura</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(458)	(506)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		324	122
Effetto fiscale		37	106
	<b>(c)</b>	<b>(97)</b>	<b>(278)</b>
<b>Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)</b>			
Utili (perdite) attuariali		(53)	102
Effetto fiscale		15	(28)
	<b>(d)</b>	<b>(38)</b>	<b>74</b>
<b>Totale</b>	<b>(e=b+c+d)</b>	<b>(103)</b>	<b>(199)</b>
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>(a+e)</b>	<b>(1.924)</b>	<b>(3.844)</b>



## Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
<b>Attività</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
<b>Attività immateriali</b>			
Avviamento	30.611	34.627	(4.016)
Attività immateriali a vita utile definita	4.726	4.865	(139)
	<b>35.337</b>	<b>39.492</b>	<b>(4.155)</b>
<b>Attività materiali</b>			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	9.488	9.726	(238)
Beni in locazione finanziaria	1.005	1.091	(86)
	<b>10.493</b>	<b>10.817</b>	<b>(324)</b>
<b>Altre attività non correnti</b>			
Partecipazioni	9.330	9.416	(86)
Attività finanziarie non correnti	2.449	2.891	(442)
Crediti vari e altre attività non correnti	996	545	451
Attività per imposte anticipate	824	882	(58)
	<b>13.599</b>	<b>13.734</b>	<b>(135)</b>
<b>Totale Attività non correnti (a)</b>	<b>59.429</b>	<b>64.043</b>	<b>(4.614)</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze di magazzino	112	125	(13)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.189	5.047	(858)
Crediti per imposte sul reddito	55	-	55
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	839	1.343	(504)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	2.146	1.595	551
	2.985	2.938	47
<b>Totale Attività correnti (b)</b>	<b>7.341</b>	<b>8.110</b>	<b>(769)</b>
<b>Totale Attività (a+b)</b>	<b>66.770</b>	<b>72.153</b>	<b>(5.383)</b>
<b>Patrimonio netto e passività</b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale emesso	10.694	10.694	-
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
<b>Capitale</b>	<b>10.673</b>	<b>10.673</b>	<b>-</b>
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>	<b>1.704</b>	<b>1.704</b>	<b>-</b>
<b>Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.352</b>	<b>8.160</b>	<b>(2.808)</b>
<b>Totale Patrimonio netto (c)</b>	<b>17.729</b>	<b>20.537</b>	<b>(2.808)</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti	34.887	34.941	(54)
Fondi relativi al personale	728	741	(13)
Fondo imposte differite	2	1	1
Fondi per rischi e oneri	478	468	10
Debiti vari e altre passività non correnti	518	585	(67)
<b>Totale Passività non correnti (d)</b>	<b>36.613</b>	<b>36.736</b>	<b>(123)</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti	5.425	7.290	(1.865)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.003	7.527	(524)
Debiti per imposte sul reddito	-	63	(63)
<b>Totale Passività correnti (e)</b>	<b>12.428</b>	<b>14.880</b>	<b>(2.452)</b>
<b>Totale Passività (f=d+e)</b>	<b>49.041</b>	<b>51.616</b>	<b>(2.575)</b>
<b>Totale Patrimonio netto e passività (c+f)</b>	<b>66.770</b>	<b>72.153</b>	<b>(5.383)</b>

## Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Flusso monetario da attività operative:</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.821)	(3.645)
Rettifiche per :		
Ammortamenti	3.492	3.793
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4.122	5.829
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	99	110
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(29)	(31)
Variazione dei fondi relativi al personale	(232)	(158)
Variazione delle rimanenze	13	(13)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	818	132
Variazione dei debiti commerciali	(571)	(196)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(451)	29
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(261)	(86)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)</b>	<b>5.179</b>	<b>5.764</b>
<b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.197)	(2.351)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.808)	(1.771)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(3.005)	(4.122)
Variazione debiti per attività d'investimento	217	510
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(2.788)	(3.612)
Acquisizione /Cessione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	57	-
Acquisizione di altre partecipazioni	(60)	(42)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	943	(313)
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	29	60
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)</b>	<b>(1.819)</b>	<b>(3.907)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(102)	788
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.940	4.083
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(6.670)	(6.391)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	-	-
Dividendi pagati	(900)	(1.190)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)</b>	<b>(3.732)</b>	<b>(2.710)</b>
<b>Flusso monetario complessivo (d=a+b+c)</b>	<b>(372)</b>	<b>(853)</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (e)</b>	<b>1.283</b>	<b>2.136</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (f=d+e)</b>	<b>911</b>	<b>1.283</b>

## Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.097)	(1.010)
Interessi pagati	(3.576)	(3.311)
Interessi incassati	1.717	1.440
Dividendi incassati	132	254

## Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

(migliaia di euro)	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.595	2.763
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(312)	(627)
	<b>1.283</b>	<b>2.136</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.146	1.594
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.235)	(311)
	<b>911</b>	<b>1.283</b>

# Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2012	2011	2012	2011
<b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>(1.821)</b>	<b>(3.645)</b>	<b>17.729</b>	<b>20.537</b>
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	816	1.107	18.912	19.727
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	-	(30.723)	(31.899)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	201	779	11.037	11.091
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	4.016	5.376	(30.611)	(34.627)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	(4.264)	(7.307)	32.172	36.651
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(48)	(26)	236	322
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di Telecom Italia Finance	-	1	(85)	(103)
valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, al netto dei dividendi	(6)	(39)	16	22
dividendi infragruppo	(570)	(936)	-	-
variazione di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	38	(119)	-	-
eliminazione degli utili interni inclusi nelle attività materiali e immateriali	(2)	4	(36)	(23)
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	5	44	705	801
altre rettifiche	8	(50)	26	291
<b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>	<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>	<b>19.378</b>	<b>22.790</b>
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	350	445	3.634	3.904
<b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>	<b>23.012</b>	<b>26.694</b>

# Organi sociali al 31 dicembre 2012

## Consiglio di Amministrazione

---

L'Assemblea del 12 aprile 2011 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società con mandato triennale (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013), fissandone la composizione in 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2011 ha quindi nominato Presidente Esecutivo Franco Bernabè (Chairman of the Board and Chief Executive Officer), Vice Presidente Aldo Minucci e Amministratore Delegato Marco Patuano (Managing Director and Chief Operating Officer).

Successivamente, l'Assemblea del 15 maggio 2012 ha confermato fino al termine del mandato triennale i consiglieri Lucia Calvosa e Massimo Egidi, cooptati in sostituzione dei dimissionari Ferdinando Falco Beccalli e Francesco Profumo.

Al 31 dicembre 2012 la composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi la seguente:

<b>Presidente Esecutivo</b>	Franco Bernabè
<b>Vice Presidente</b>	Aldo Minucci
<b>Amministratore Delegato</b>	Marco Patuano
<b>Consiglieri</b>	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
<b>Segretario</b>	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, 2.

In data 13 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati consiliari, di cui si riporta la composizione al 31 dicembre 2012:

- **Comitato Esecutivo** - Presidente Esecutivo, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri Elio Cosimo Catania, Julio Linares López, Renato Pagliaro e Mauro Sentinelli;
- **Comitato per il controllo interno e per la corporate governance (dal 6 dicembre 2012: Comitato per il Controllo e i Rischi)** - Consiglieri Elio Cosimo Catania (Presidente del Comitato), Jean Paul Fitoussi, Lucia Calvosa, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione** - Consiglieri Elio Cosimo Catania (Presidente del Comitato), Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri di Genola e Massimo Egidi.

I curricula vitae dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono consultabili all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com).

## Collegio Sindacale

---

L'assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

In data 18 settembre 2012 alla dimissionaria Sabrina Bruno è subentrato Roberto Capone (già Sindaco supplente tratto dalla stessa lista contenente la candidatura della Professoressa Bruno).

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2012:

---

<b>Presidente</b>	Enrico Maria Bignami
<b>Sindaci Effettivi</b>	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
<b>Sindaci Supplenti</b>	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti

---

I *curricula vitae* dei componenti il Collegio Sindacale sono consultabili all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)

## **Società di revisione**

---

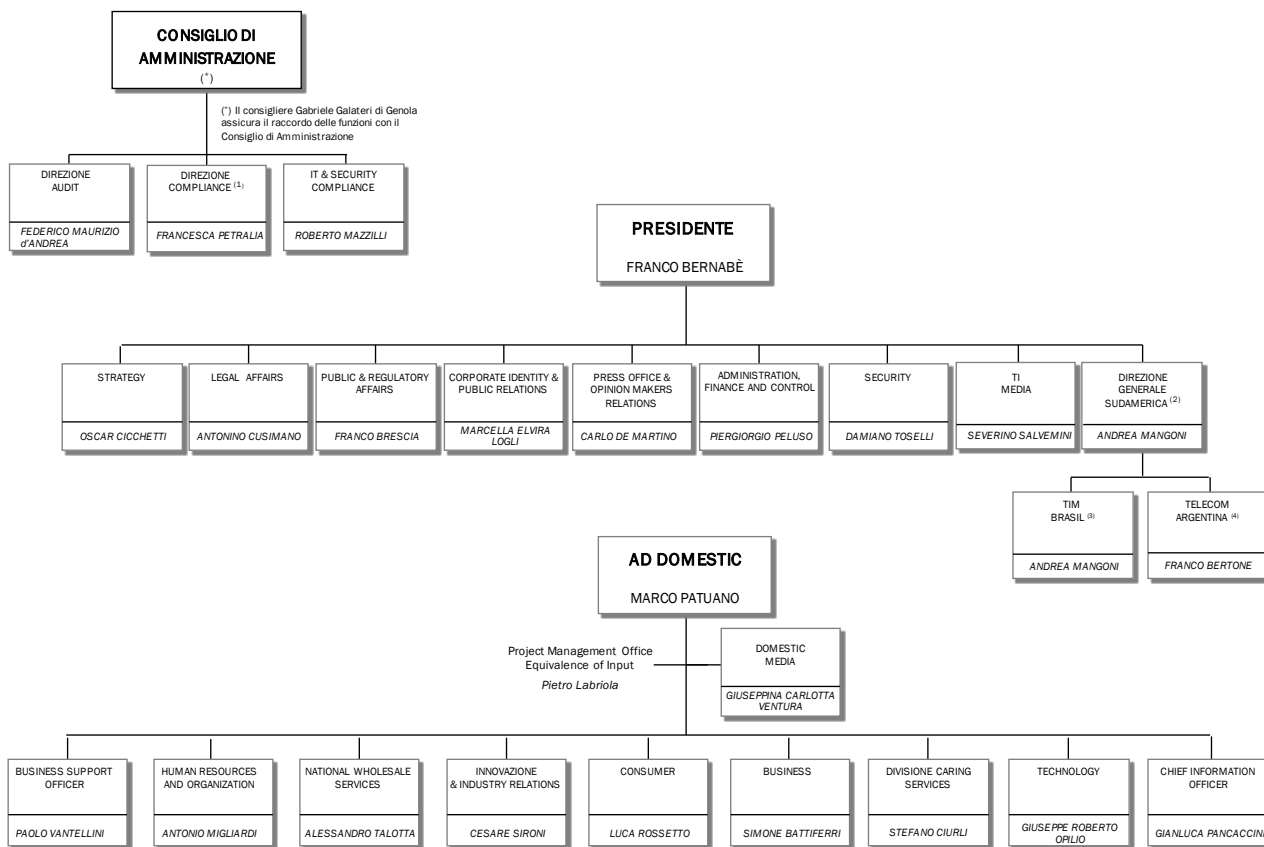
L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

## **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

---

Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

# Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2012



- (1) Valerio Cavallo assume la responsabilità della Direzione Compliance a far data dal 13 febbraio 2013.
- (2) Andrea Mangoni lascia il Gruppo Telecom Italia a far data dal 30 aprile 2013.
- (3) Rodrigo Modesto de Abreu succede ad Andrea Mangoni in qualità di *Director Presidente* di Tim Participacoes a far data dal 4 marzo 2013.
- (4) Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Argentina in data 27 febbraio 2013 ha nominato Stefano De Angelis *Director General Ejecutivo* (CEO) del Gruppo Telecom Argentina.

# Sezione di Sostenibilità

## Introduzione

---

Da 16 anni Telecom Italia pubblica il proprio Bilancio di sostenibilità in cui viene analizzata la *performance* del Gruppo nei confronti dei principali portatori d'interesse con i quali interagisce: Clienti, Fornitori, Ambiente, Comunità, Risorse Umane e Azionisti.

A conferma dell'importanza attribuita al tema, a partire dal 2003 le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente con quelli non finanziari.

## Riferimenti e Governance

---

Il Gruppo Telecom Italia agisce nella convinzione che le attività di *business* debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli *stakeholder*, in linea con i principi stabiliti dagli *standard* riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità il Gruppo si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla *Corporate Responsibility*.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del *Global Compact*, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli *standard* di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali *standard* internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i Sistemi di Gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- *standard* del *Social AccountAbility* 8000 (SA 8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- *AA1000 AccountAbility Principles Standard* (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli *stakeholder* e la definizione di *standard* e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'azienda deve rispettare per definirsi responsabile (*accountable*);
- linee guida ISO 26000, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

Il sistema di *Corporate Governance* del Gruppo è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire alcuni reati come la corruzione, la concussione e i reati societari.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il Controllo e i Rischi che svolge un'azione di indirizzo e controllo sulle attività della sostenibilità in genere, ivi inclusi i progetti svolti dalla Fondazione Telecom Italia, in termini di verifica di coerenza con i valori etici del Gruppo.

## Posizionamento negli indici

---

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati non solo in base a parametri economico-finanziari ma anche in forza di criteri sociali e ambientali. La selezione è operata da agenzie di *rating* specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari, tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli *stakeholder*. Essere ammessi in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione



sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende sostenibili considerandole meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti. A conclusione di tale processo le indicazioni delle agenzie di *rating* sono prese in considerazione per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2012 Telecom Italia è stata confermata per il nono anno consecutivo in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del *Dow Jones*:

- *Dow Jones Sustainability World Index* (DJSI World), che include 340 titoli;
- *Dow Jones Sustainability Europe Index* (DJSI Europe), composto da 166 titoli a livello europeo e il relativo sotto-indice Eurozone.

Fin dall'esordio della serie *Financial Times Stock Exchange for Good* (FTSE4Good) Telecom Italia è presente in tutti gli indici rilevanti:

- *FTSE4Good Global*, composto da 723 titoli;
- *FTSE4Good Europe*, composto da 282 titoli;
- *FTSE4Good Environmental Leaders Europe*, che include 40 titoli selezionati nell'ambito del *FTSE4Good Europe* in base ai risultati conseguiti in materia di protezione dell'ambiente.

Telecom Italia è presente inoltre nei seguenti indici:

- *Vigeo*:
  - *World 120*, composto da 120 titoli;
  - *Europe 120*, composto da 120 titoli.
- *Advanced Sustainable Performance Index* (ASPI) *Eurozone*, composto da 120 titoli;
- *Ethibel Sustainability Indexes* (ESI):
  - *Excellence Europe*, composto da 199 titoli;
  - *Excellence Euro*, composto da 114 titoli;
  - *Excellence Global*, composto da 110 titoli.
- *MSCI ESG Indexes*:
  - *MSCI WORLD ESG INDEX*, composto da 761 titoli;
  - *MSCI WORLD ex USA ESG INDEX*, composto da 452 titoli;
  - *MSCI EAFE ESG INDEX*, composto da 413 titoli;
  - *MSCI EUROPE ESG INDEX*, composto da 204 titoli.
- *ECPI Indexes*:
  - *ECPI Global Ethical Equity*, composto da 300 titoli;
  - *ECPI Euro Ethical Equity*, composto da 150 titoli;
  - *ECPI EMU Ethical Equity*, composto da 150 titoli.

Telecom Italia è inserita inoltre nel *FTSE-ECPI Italia SRI Benchmark*.

Telecom Italia è classificata come “*prime*” nel *rating* OEKOM.

Tim Participações è stata confermata nell'indice ISE (*Índice de Sustentabilidade Empresarial*), gestito da BM&F Bovespa (*Borsa di São Paulo*), insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità. L'indice è composto da 37 titoli che hanno ottenuto il punteggio più alto in termini di sostenibilità, selezionati in base a un questionario sottoposto alle 183 aziende maggiormente negoziate nel BM&F Bovespa.

## La comunicazione della performance non finanziaria

---

Nel contesto dell'Alleanza tra Commissione Europea e aziende, lanciata nel marzo del 2006 con l'obiettivo di fare dell'Europa un polo di eccellenza nella *Corporate Social Responsibility* (CSR), è stato costituito il laboratorio “Sostenibilità e valutazione della *performance* non finanziaria” di cui Telecom Italia è stata *co-leader*. A valle di un ampio processo di consultazione, che ha coinvolto aziende, investitori, accademici, rappresentanti della Commissione Europea e degli *stakeholder* in Italia e all'estero, il laboratorio ha lanciato un modello di comunicazione avanzato per la *performance* non

finanziaria. Tenendo in considerazione le opinioni espresse, il modello ha individuato sei aree prioritarie (capitale umano, relazioni con i clienti, comunità, innovazione, ambiente e *corporate governance*) sulle quali converge l'interesse di aziende e investitori e sulle quali, pertanto, la comunicazione di informazioni non finanziarie qualitativamente elevate da parte delle aziende è apprezzata dai mercati finanziari ed è tenuta in considerazione nelle valutazioni degli investimenti.

Nel corso del 2012 i lavori del laboratorio sono proseguiti nell'ambito di un progetto lanciato da CSR Europe e ABIS (*Academy for Business in Society*), in cui Telecom Italia svolge un ruolo di *leadership* insieme ad altre grandi aziende e organizzazioni internazionali.

I lavori si articolano in 2 filoni progettuali con i seguenti obiettivi:

- condividere le migliori pratiche in essere presso le aziende per la misurazione e la gestione della *performance* non finanziaria;
- identificare un numero ristretto di indicatori di sintesi della *performance* di sostenibilità (*superfactors*), condivisi con la comunità finanziaria (analisti, gestori, banche, fondi pensione, ecc.).

I risultati preliminari della prima linea progettuale sono stati presentati a Bruxelles il 29 novembre scorso.

## Reporting

---

### Perimetro e criteri

Nel rispetto del principio di materialità, salvo ove diversamente indicato (cfr. capitolo Risorse Umane) sono prese in considerazione nel *reporting* di sostenibilità soltanto le società controllate incluse nell'area di consolidamento con ricavi superiori a 300 mila euro e numero di dipendenti superiore a 40, escludendo le società cessate e le attività non correnti destinate a essere cedute.

Secondo l'approccio *triple bottom line* l'analisi e la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con i risultati ambientali e sociali. Soltanto un'analisi complessiva della *performance* aziendale nelle sue tre dimensioni fornisce agli *stakeholder* un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi che garantisce il successo e la stessa sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio consolidato già a partire dal 2003, anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità si basa su un approccio *multi-stakeholder*, attraverso l'analisi congiunta delle azioni poste in essere nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce. E' elaborato a partire da un sistema basato su indicatori (KPI - *Key Performance Indicators*) che riguardano tutte le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti e misurano la sua capacità di risposta e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del *Global Reporting Initiative* (GRI), organismo internazionale che ha sviluppato delle linee guida per la stesura dei *report* di sostenibilità universalmente applicabili, così da favorire la comparabilità tra aziende;
- alle indicazioni degli *stakeholder*;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di *rating* ai fini dell'ammissione agli indici azionari di sostenibilità;
- all'esperienza maturata in oltre 16 anni di gestione del tema in Azienda.

I KPI sono gestiti su un sistema applicativo dedicato (CPM) con modalità analoghe a quelle utilizzate per il *reporting* finanziario. Telecom Italia a partire dal 2008 è qualificata dal GRI con il livello A+ sul *reporting* di sostenibilità.

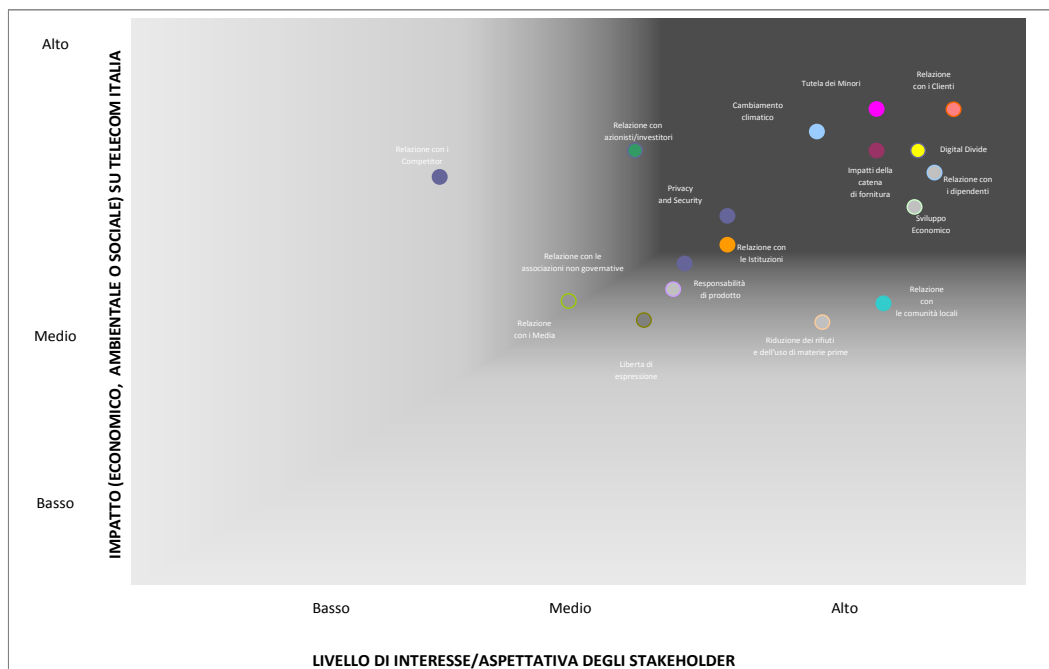
## AccountAbility 1000 e raccordo GRI/Global Compact

Il Bilancio di sostenibilità si basa sui principi dell'AA1000 *AccountAbility Principles Standard* (APS 2008), adottato a partire dal Bilancio 2009, riportati di seguito:

- **inclusività:** identificazione degli *stakeholder* e delle loro aspettative e sviluppo di strategie di coinvolgimento volte a migliorare la *performance* di sostenibilità dell'Azienda;
- **materialità:** individuazione delle tematiche significative per l'organizzazione e per i suoi *stakeholder*;
- **rispondenza:** descrizione delle iniziative messe in atto dall'Azienda per rispondere alle aspettative degli *stakeholder*.

L'aderenza del Bilancio di Telecom Italia allo *standard* AA1000 è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

In applicazione del principio di materialità sono stati individuati i temi rilevanti posizionandoli nella "matrice di materialità" riportata di seguito, in base al loro impatto sulle aspettative degli *stakeholder* e sulle attività del Gruppo.



## Valore economico prodotto e distribuito

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli *stakeholder*<sup>(1)</sup>. Dal 2008 è stata adottata la modalità di presentazione raccomandata dal *Global Reporting Initiative* (GRI), con opportuni adattamenti.

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Valore economico prodotto direttamente</b>		
a) Totale ricavi e proventi operativi	29.801	30.256
b) Interessi attivi e dividendi incassati	215	196
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	53	3
<b>d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)</b>	<b>30.069</b>	<b>30.455</b>
<b>Valore economico distribuito</b>		
e) Costi operativi	13.845	13.744
f) Costi del personale	3.919	3.992
g) Azionisti e finanziatori	3.053	3.306
h) Imposte e tasse	1.521	1.785
<b>i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)</b>	<b>22.338</b>	<b>22.827</b>
<b>Valore economico non distribuito (d-i)</b>	<b>7.731</b>	<b>7.628</b>

(milioni di euro)	2012	2011
Salari e stipendi	2.793	2.788
Oneri sociali	971	993
Altri oneri	155	211
<b>Costi del personale</b>	<b>3.919</b>	<b>3.992</b>

(milioni di euro)	2012	2011
Acquisti materiali e servizi esterni	12.948	12.859
Altri costi operativi <sup>(*)</sup>	1.490	1.510
Variazione delle rimanenze	(12)	(56)
Attività realizzate internamente	(581)	(569)
<b>Costi operativi</b>	<b>13.845</b>	<b>13.744</b>

(\*) Comprende principalmente svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari per 548 milioni di euro (533 milioni di euro nel 2011), accantonamenti per rischi per 214 milioni di euro (128 milioni di euro nel 2011) e contributi e canoni per l'esercizio di attività di Tlc per 621 milioni di euro (675 milioni di euro nel 2011), al netto di "Imposte indirette e tasse" per 391 milioni di euro (349 milioni di euro nel 2011) incluse nella voce "Imposte e tasse".

(milioni di euro)	2012	2011
Dividendi distribuiti	991	1.257
Interessi passivi	2.062	2.049
<b>Azionisti e finanziatori</b>	<b>3.053</b>	<b>3.306</b>

(milioni di euro)	2012	2011
Imposte dirette	1.130	1.436
Imposte indirette e tasse	391	349
<b>Imposte e tasse</b>	<b>1.521</b>	<b>1.785</b>
di cui relative ad attività italiane	791	1.148
di cui relative ad attività estere	730	637

(1) Non è evidenziato nella tabella il valore distribuito allo *stakeholder* Comunità per il quale si rinvia al relativo capitolo.

## Clienti

### Customer satisfaction

Il sistema di ascolto finalizzato al monitoraggio della soddisfazione del cliente ha per oggetto le seguenti aree:

- processi e eventi operativi rilevati "a caldo", cioè in un momento immediatamente successivo a un evento specifico (es. *delivery*, *assurance*, vendita, assistenza commerciale);
- canali di contatto con il cliente (es. punti vendita, *customer care*, web, fatturazione);
- offerte e servizi chiave (es. *broadband* fisso e mobile, *smartphone*);
- ciclo di vita monitorato nelle fasi caratterizzanti la relazione del cliente con il proprio gestore;
- temi che influenzano trasversalmente la *customer satisfaction* del cliente (es. innovazione);
- *customer satisfaction* "a freddo", cioè non collegata a un evento specifico, rilevata attraverso il *Customer Satisfaction Index* (CSI) che adotta gli *standard* internazionali d'indagine statistica (modello ACSI - *American Customer Satisfaction Index*) per rilevare la percezione di qualità sui principali *driver* di soddisfazione riferibili ai diversi segmenti di clientela (*consumer* fisso, *consumer* mobile, *business* fisso, *business* mobile, *top clients and public sector*), anche in relazione ad analoghi servizi offerti dai principali concorrenti. Il CSI è certificato in conformità alla norma UNI 11098:2003 (linee guida per la rilevazione della soddisfazione del cliente e per la misurazione degli indicatori del relativo processo).

Si riportano di seguito i valori del CSI per segmento relativi a Telecom Italia.

#### Segmento clientela(\*)

	2012	2011
CONSUMER	74,93	74,24
BUSINESS	64,59	62,97 <sup>(†)</sup>
TOP CLIENTS AND PUBLIC SECTOR	70,88	69,14 <sup>(†)</sup>
<b>TOTALI</b>	<b>71,98</b>	<b>70,84<sup>(†)</sup></b>

(\*) La soddisfazione media è misurata su scala 0-100, dove 0 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 100 corrisponde a "completamente soddisfatto".

(†) Il risultato 2011 è stato ricalcolato in funzione del nuovo modello "go to market" *top clients and public sector* e *business*.

I dati della seguente tabella si riferiscono al valore progressivo annuo della soddisfazione complessiva della clientela, rilevata "a caldo" sui servizi di *customer care* di Telecom Italia.

#### Tipologia clientela customer care

	Soddisfazione complessiva(*)	
	2012	2011
187 telefonia fissa consumer	8,46	8,32
119 telefonia mobile consumer	8,69	8,56
191 telefonia fissa business	8,10	7,06
191 telefonia mobile business	8,22	7,13

(\*) Soddisfazione media misurata su scala 1-10, dove 1 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 10 corrisponde a "completamente soddisfatto".

#### La customer satisfaction nei sistemi d'incentivazione

Nell'ambito dei sistemi d'incentivazione manageriale di Telecom Italia è diffusa la presenza di obiettivi legati alla soddisfazione del cliente, in coerenza con il Piano industriale di periodo. Gli obiettivi sono

misurati per mezzo degli indici di *customer satisfaction*, monitorati attraverso le rilevazioni periodiche: il CSI complessivo per l'Azienda e gli indicatori di *customer satisfaction* specifici per segmento di clientela. Per processi e attività particolarmente critici (*front-end* commerciale e tecnico) sono previsti ulteriori obiettivi specifici legati a parametri di qualità, coerenti con i criteri stabiliti per gli indicatori di *customer satisfaction* aziendale e di segmento.

Anche nel sistema d'incentivazione collettiva del personale delle funzioni Customer Operations e Open Access (*canvass*) sono previsti obiettivi specifici legati alla *customer satisfaction*.

## Fornitori

---

### Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo Telecom Italia si concretizza, per i mercati di acquisto a maggior rischio, in una fase pre-contrattuale di qualificazione per la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative. Queste, una volta accertate, consentono l'iscrizione all'Albo Fornitori.

Ogni fornitore del Gruppo deve impegnarsi per sé e per gli eventuali subappaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, a osservare i principi etico-comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Le aziende iscritte che abbiano ricevuto ordini di acquisto sono di norma sottoposte a controlli nel corso della fornitura, dal controllo di qualità entrante (vincolante ai fini dell'accettazione e utilizzo del bene acquistato) al monitoraggio di *vendor rating* (valutazione sistematica della fornitura).

### Iniziative di sostenibilità

Di seguito si riportano le principali iniziative attuate nel 2012.

- È proseguita l'implementazione del nuovo processo che definisce le attività volte al miglioramento della CSR della supply chain, attraverso una più articolata sistematizzazione degli elementi di valutazione della sostenibilità dei fornitori nelle fasi di qualificazione, qualità entrante e *vendor rating*.

Gli aspetti più significativi del processo riguardano:

- la predisposizione di un questionario di autovalutazione da sottoporre ai nuovi fornitori nella fase di qualificazione e agli altri con cadenza annuale. Il questionario è stato elaborato sulla base dei principali requisiti presenti negli *standard* di riferimento per la gestione d'impresa responsabile, sia dal punto di vista del rispetto dei valori etici sia della salvaguardia dell'ambiente (quali SA 8000, *Global Compact* e ISO 14000) e delle migliori prassi industriali del settore;
  - la classificazione dei fornitori in base ai rischi potenziali legati alla loro performance di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che prende in considerazione gli aspetti socio-ambientali e di continuità di *business* legati ai mercati d'acquisto in cui operano. Tali mercati sono stati infatti classificati in funzione di parametri quali le aree geografiche di riferimento, il potenziale impatto sull'ambiente e sulla società delle attività dei fornitori e dei prodotti/servizi forniti lungo il loro intero ciclo di vita, l'impatto sulla reputazione di Telecom Italia come cliente. È stata inoltre costruita una matrice che mette in relazione la spesa relativa allo specifico mercato d'acquisto con l'indice di rischio calcolato sulla base dei parametri descritti. Ciò ha permesso di suddividere i mercati d'acquisto in quattro classi, individuando quelli più critici dal punto di vista della sostenibilità;
  - i fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio saranno oggetto di *audit* di CSR, effettuati da personale aziendale o di aziende terze specializzate nel settore. Tali *audit* saranno ripetuti periodicamente per seguire l'attuazione di eventuali azioni correttive e, in caso di esito positivo, per verificare il mantenimento nel tempo del livello di prestazioni riscontrato.
- Nel mese di dicembre 2012 è stata confermata la certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2008 del "Sistema di Gestione per la Qualità" per tutte le funzioni d'Acquisto rientranti nella responsabilità del Business Support Officer, con un particolare riconoscimento delle iniziative intraprese nel campo della sostenibilità.

È stata inoltre confermata la certificazione ISO 14001 per le attività di *service unit facility and real estate* e acquisti infrastrutturali.

## Verifiche di sostenibilità

Sono proseguite le attività di verifica di CSR di fornitori e subfornitori comuni, come previsto dal *Memorandum of Understanding* (MoU) sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia S.p.A., France Telecom S.A. e Deutsche Telekom AG. Al *memorandum* hanno aderito nel 2011 Belgacom SA, KPN B.V., Swisscom Ltd., Vodafone Group Services Limited e nel 2012 Telenor ASA e Telianonera AB.

Gli obiettivi dell'iniziativa denominata *Joint Audit Cooperation* (JAC) sono:

- verificare il livello di sostenibilità dei fornitori/subfornitori più rilevanti comuni ai membri del JAC con stabilimenti produttivi localizzati in aree geografiche a maggiore rischio socio-ambientale. La verifica viene effettuata attraverso *audit* specifici condotti da terze parti sulla base di una metodologia specifica sviluppata dagli stessi membri del JAC, fra i quali vengono condivisi i risultati delle verifiche;
- contribuire alla crescita della sostenibilità dei fornitori/subfornitori coinvolti attraverso l'individuazione e l'attuazione di azioni correttive e programmi di miglioramento continuo, instaurando un rapporto di collaborazione durevole con benefici reciproci in termini di efficienza, produttività e riduzione dei rischi nell'ambito della *supply chain*.

Grazie all'aumento del numero dei membri, il perimetro d'influenza del JAC si estende oggi a 86 stabilimenti produttivi (fornitori e subfornitori) localizzati in Asia, Centro e Sud America, Europa dell'Est. Durante il periodo 2010/2012 sono stati condotti 74 *audit* da parte di società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, che hanno riguardato un totale di circa 360 mila lavoratori. I fornitori inclusi nella campagna di *audit* condotta nel 2012 appartengono ai comparti di produzione di dispositivi e apparati d'utente, apparati di rete e apparecchiature IT.

Per tutte le non conformità riscontrate sono stati redatti specifici piani di azioni correttive in cui sono state definite le modalità e le tempistiche di soluzione. L'attuazione di detti piani è costantemente monitorata dai membri del JAC.

Nel complesso il lavoro svolto ha permesso di verificare il 59% dell'ordinato dei principali mercati d'acquisto che rientrano tra quelli a maggior rischio socio ambientale.

## Iniziative di coinvolgimento

- Nel corso dell'anno è stato consolidato il portale fornitori (*Vendors Hub*), lanciato a fine 2011 e creato per migliorare la comunicazione e ottimizzare i processi operativi, applicando le logiche del *social networking* al contesto di *business*.

Il fornitore può accedere a un'area riservata con visibilità sui principali dati e eventi rilevanti nella relazione con Telecom Italia e gestire direttamente tutte le informazioni che lo riguardano a vantaggio della fluidità e della trasparenza della relazione. All'interno del portale è attiva anche un'area pubblica contenente informazioni destinate ai fornitori potenziali.

Lo scambio della documentazione avviene in modalità elettronica (es. offerte, ordini d'acquisto, contratti, documentazione per la qualificazione, sondaggi), riducendo così gli impatti ambientali connessi ai consumi di carta e al trasporto dei documenti.

- Per il sesto anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sull'area Acquisti e, più in generale, su Telecom Italia. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo ha ottenuto il punteggio di 75/100, superiore di 2 punti percentuali a quello ottenuto nel 2011.
- Restano attive le due *e-community* avviate negli anni precedenti per i fornitori dei comparti delle infrastrutture civili e lavori di rete, volte a migliorare il dialogo su tematiche riguardanti prevalentemente la sostenibilità sociale e ambientale.

Le attività delle *e-community* si svolgono tramite l'utilizzo di una piattaforma di collaborazione denominata "TelecHome". Il sito, sviluppato in logica Web 2.0, contribuisce allo scambio di informazioni e di esperienze al fine di:

- integrare le migliori pratiche operative adottate su temi specifici;

- pubblicizzare i risultati ottenuti in termini di conseguimento di realizzazioni e certificazioni ambientali/sociali;
- promuovere campagne di voto sulle varie iniziative per una loro valorizzazione.

## Ambiente

### Performance ambientale

Le informazioni sulla *performance* ambientale sono state ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime. I dati di *performance* ambientale riportati di seguito riguardano energia, emissioni atmosferiche, acqua, carta, rifiuti ed emissioni elettromagnetiche.

#### Energia

I consumi di energia di Telecom Italia S.p.A. e del Gruppo vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal *Global Reporting Initiative* (GRI – G3 *Guidelines*), con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento e autotrazione (*Scope1* secondo il *GreenHouse Gas Protocol*<sup>(1)</sup>) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (*Scope2*).

#### Riscaldamento

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Energia generata da gasolio	MJ	103.416.900	(13,95)%	(11,26)%
Energia generata da metano	MJ	451.776.000	3,31%	3,57%
<b>Totale energia per riscaldamento</b>	MJ	<b>555.192.900</b>	<b>(0,41)%</b>	<b>0,45%</b>

#### Riscaldamento

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
<b>Totale energia per riscaldamento</b>	MJ	<b>662.762.399</b>	<b>88,83%</b>	<b>0%</b>	<b>2,67%</b>	<b>0,29%</b>	<b>8,21%</b>

I dati della tabella relativa a Telecom Italia S.p.A. evidenziano, rispetto al 2011 e al 2010, una sostanziale invarianza dei consumi per riscaldamento. Vale la pena ricordare che nel 2009 è cominciata l'attivazione dei grandi impianti di cogenerazione presso alcuni Centri di Elaborazione Dati (CED); questi impianti producono contemporaneamente energia elettrica e termica consentendo una riduzione negli acquisti di combustibili fossili utilizzati esclusivamente per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

In Brasile le condizioni climatiche rendono non necessario il ricorso al riscaldamento degli ambienti; in Argentina il riscaldamento viene attivato solo per periodi limitati di tempo e prevalentemente nelle aree estreme del Paese.

(1) Il GHG Protocol (*GreenHouse Gas Protocol Initiative*), istituito nel 1998 nell'ambito del *World Resources Institute* e del *World Business Council for Sustainable Development*, sviluppa metodologie di calcolo e studi volti a promuovere l'innovazione e l'assunzione di responsabilità sul cambiamento climatico.



## Autotrazione

Telecom Italia S.p.A. 2012				Variazione %		
				2012 su 2011	2012 su 2010	
Consumo di benzina verde	l	815.038	MJ	26.228.749	(60,84)%	(78,86)%
Consumo di gasolio	l	17.817.062	MJ	635.374.233	1,66%	(0,76)%
Consumo di GPL	l	212.989	MJ	6.383.286	(10,74)%	(*)
Consumo di metano	kg	12.981	MJ	631.562	(†)	(†)
<b>Totale energia per autotrazione(‡)</b>			MJ	<b>668.617.830</b>	<b>(4,37)%</b>	<b>(12,52)%</b>

(\*) La quantità di GPL consumata nel 2010 era trascurabile e non è stata contabilizzata.

(†) La quantità di metano per autotrazione consumata nel 2010 e nel 2011 era trascurabile e non è stata contabilizzata.

(‡) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina verde, gasolio e GPL (espressi in litri) e di metano (espressi in kg).

## Numero veicoli e percorrenza<sup>(4)</sup>

Telecom Italia S.p.A. 2012			Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Numero totale di veicoli aziendali	n.	18.859	(2,00)%	(5,25)%
Numero veicoli a bassa emissione <sup>(*)</sup>	n.	18.584	(2,02)%	(5,30)%
<b>Percorrenza totale veicoli</b>	km	<b>296.048.469</b>	<b>(3,48)%</b>	<b>(7,49)%</b>

(\*) Veicoli alimentati a benzina verde, gasolio e GPL con *standard* Euro4 o superiore, veicoli elettrici o alimentati con altri combustibili a emissioni comparabili o inferiori.

In Telecom Italia S.p.A. il significativo contenimento dei consumi energetici per autotrazione è dovuto in parte alla riduzione della percorrenza chilometrica e in parte alla maggiore efficienza conseguita nella gestione del parco automezzi.

## Numero veicoli e percorrenza<sup>(4)</sup>

% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo							
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Numero totale veicoli	n.	23.538	80,97%	3,59%	14,15%	0,43%	0,86%
Totale energia per autotrazione	MJ	930.792.058	72,81%	5,08%	19,82%	0,90%	1,39%
<b>Percorrenza totale veicoli</b>	km	<b>376.255.742</b>	<b>79,61%</b>	<b>3,83%</b>	<b>14,47%</b>	<b>0,94%</b>	<b>1,15%</b>

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di telecomunicazioni e impianti civili/industriali.

(1) I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Brasil e Telecom Argentina.

## Energia elettrica acquistata e prodotta

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Energia elettrica da fonti miste(*)	kWh	1.876.520.483	(1,06)%	(7,27)%
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	36.712.758	(0,86)%	(8,70)%
<b>Totale energia elettrica</b>	kWh	<b>1.913.233.241</b>	<b>(1,06)%</b>	<b>(7,30)%</b>

(\*) L'energia elettrica acquistata da fonti miste equivale a circa 1.793 GWh. L'energia elettrica autoprodotta da fonti miste equivale a circa 83 GWh ed è riferibile agli impianti di cogenerazione, con consumi associati pari a circa 21 milioni di m<sup>3</sup> di gas metano. La produzione di energia elettrica da generatori funzionanti in continuità (non riportata in tabella) è stimata in circa 3 GWh.

## Energia elettrica acquistata e prodotta

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
<b>Totale energia elettrica</b>	kWh	<b>2.753.536.413</b>	<b>71,04%</b>	<b>13,25%</b>	<b>14,15%</b>	<b>0,94%</b>	<b>0,62%</b>

Prosegue il *trend* di diminuzione dell'energia elettrica acquistata e prodotta, pur in presenza di un aumento del traffico gestito sulle reti trasmissive del Gruppo. Si riportano di seguito alcune tra le principali azioni di miglioramento dell'efficienza energetica avviate o proseguite, rivolte alla riduzione/ottimizzazione dei consumi elettrici degli apparati trasmissivi e di condizionamento:

- ammodernamento tecnologico ed efficientamento degli impianti relativi a centrali e Stazioni Radio Base (SRB) che hanno interessato 877 stazioni di energia, 662 impianti di condizionamento dedicati e 2.450 batterie;
- ottimizzazione dell'utilizzo di impianti esistenti e sostituzione di quelli obsoleti nelle centrali telefoniche;
- sostituzione delle lampade a fluorescenza con lampade a LED<sup>(1)</sup> a basso consumo negli uffici e nei siti industriali, che ha riguardato finora circa 300 mila lampade (di cui 200 mila sostituite nel 2012) con risparmi significativi nei consumi di energia elettrica per illuminazione. Il progetto comporta anche benefici in termini di maggiore vita delle lampade a LED e conseguente riduzione delle attività di manutenzione programmata, nonché di minori impatti ambientali dovuti allo smaltimento dei tubi fluorescenti esauriti;
- interventi sugli impianti di cogenerazione già attivi, al fine di ottimizzare il funzionamento per raggiungere il potenziale di produzione ottimale;
- installazione di pannelli fotovoltaici su 100 centrali di rete fissa di proprietà;
- tele-alimentazione da centrale telefonica delle cabine di telefonia pubblica: avviato nel mese di ottobre 2011, il progetto è stato completato nel 2012 permettendo di effettuare circa 24 mila cessazioni commerciali. Le cabine tele-alimentate sono illuminate con lampade a LED a basso consumo, controllate da sensori di presenza per variare l'intensità luminosa all'interno della cabina come integrazione alla luce di cortesia.

Nel corso del 2012 sono stati riconosciuti a Telecom Italia dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per 4 progetti. Si tratta dei cosiddetti "certificati bianchi", istituiti con Decreto ministeriale del 20 luglio 2004, emessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) per premiare i soggetti che realizzano progetti con benefici quantificabili e riscontrabili in termini di risparmio energetico.

### Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra di Telecom Italia e del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento,

(1) LED è l'acronimo di *Light Emitting Diode* (Diodo Emittitore di Luce): si tratta di dispositivi allo stato solido che sostituiscono le sorgenti di luce tradizionali come le normali lampade a filamento incandescente o al neon, caratterizzati da elevata efficienza luminosa e affidabilità oltre che da basso consumo energetico.

autotrazione, produzione di energia elettrica, acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e agli spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per spostamenti casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO<sub>2</sub> equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Come per la classificazione dei consumi energetici anche per le emissioni in atmosfera vengono seguite le linee guida del *Global Reporting Initiative - GRI* Versione 3 - che rimanda alle definizioni del *GHG Protocol* - distinguendo tra emissioni dirette (*Scope1*: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione, riscaldamento, generazione di energia elettrica), emissioni indirette (*Scope2*: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile) e altre emissioni indirette (*Scope3*).

Le emissioni in atmosfera riportate nel presente Bilancio, salvo diversa indicazione, sono state calcolate in base ai coefficienti aggiornati resi disponibili dal *GHG Protocol*<sup>(1)</sup>.

## Emissioni atmosferiche

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Emissioni di CO <sub>2</sub> per autotrazione	kg	49.912.911	(4,05)%	(12,14)%
Emissioni di CO <sub>2</sub> per riscaldamento	kg	32.266.307	(1,44)%	(0,43)%
Emissioni di CO <sub>2</sub> equivalenti per dispersioni HCFC/HFC <sup>(*)</sup>	kg	9.407.820	(56,26)%	(64,92)%
Emissioni di CO <sub>2</sub> da generazione elettrica da cogenerazione	kg	39.951.727	(2,50)%	32,80%
Emissioni di CO <sub>2</sub> da generazione elettrica mediante gasolio	kg	2.248.253	(0,57)%	(15,72)%
<b>Totale emissioni dirette di CO<sub>2</sub> - ex Scope1 GRI</b>	kg	<b>133.787.018</b>	<b>(10,51)%</b>	<b>(10,08)%</b>
Emissioni di CO <sub>2</sub> da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	693.036.043	(1,07)%	(8,49)%
<b>Totale emissioni indirette di CO<sub>2</sub> - ex Scope2 GRI</b>	kg	<b>693.036.043</b>	<b>(1,07)%</b>	<b>(8,49)%</b>
Emissioni di CO <sub>2</sub> da spostamenti casa-lavoro <sup>(†)</sup>	kg	52.110.745	(6,68)%	(13,04)%
Emissioni di CO <sub>2</sub> da spostamenti aerei <sup>(‡)</sup>	kg	9.064.204	(8,83)%	(9,39)%
<b>Totale altre emissioni indirette di CO<sub>2</sub> - ex Scope3 GRI</b>	kg	<b>61.174.949</b>	<b>(7,01)%</b>	<b>(12,52)%</b>
<b>Totale emissioni di CO<sub>2</sub></b>	kg	<b>887.998.010</b>	<b>(3,04)%</b>	<b>(9,02)%</b>

(\*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del *Global Warming Potential* per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300.

(†) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale.

(‡) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato utilizzando i coefficienti proposti dal *GHG Protocol* sulla base del numero di tratte effettivamente operate, suddivise in funzione della tipologia di durata del singolo viaggio (breve o lunga).

Le emissioni in atmosfera di Telecom Italia S.p.A. risultano complessivamente in contrazione. Di seguito si riportano alcune considerazioni sul contributo delle singole voci al raggiungimento del risultato complessivo:

- riduzione delle emissioni dovuta a minori consumi per autotrazione;
- riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti, relative alle dispersioni di gas HCFC e HFC utilizzati negli impianti di condizionamento, per via dell'adozione di ulteriori misure per prevenire le fughe e della sostituzione di tali gas con soluzioni a minor impatto ambientale;

(1) Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica acquistata sul mercato italiano è stato utilizzato il coefficiente più aggiornato (2009) calcolato dal *GHG Protocol* - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 386 grammi di CO<sub>2</sub>/kWh. Per l'Argentina è stato utilizzato il coefficiente più aggiornato (2011) calcolato e pubblicato dalla *Secretaría de Energía de la Nación Argentina*, pari a circa 539 grammi di CO<sub>2</sub>/kWh. Per il Brasile è stato utilizzato il coefficiente medio per il 2012 calcolato e pubblicato dal locale *Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação*, pari a circa 69 grammi di CO<sub>2</sub>/kWh.

- incremento delle emissioni imputabili alla cogenerazione, conseguenti alla scelta aziendale di investire maggiormente su tale tecnologia con positivi ritorni economici e ambientali. L'incremento è comunque compensato dal minor acquisto di energia elettrica dalla rete, che comporta complessivamente un bilancio positivo in termini di emissioni;
- riduzione delle emissioni da generatori elettrici a gasolio in contesti caratterizzati da indisponibilità della rete di distribuzione elettrica;
- riduzione delle emissioni da consumo di energia elettrica acquistata;
- riduzione delle emissioni per viaggi di servizio in aereo effettuati dai dipendenti per via della riduzione del numero di trasferte, anche a seguito del maggior ricorso alla videoconferenza.

Nella tabella che segue sono riportate le emissioni complessive di CO<sub>2</sub> del Gruppo Telecom Italia.

### Emissioni atmosferiche

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Totale emissioni di CO <sub>2</sub> – ex Scope1 GRI	kg	160.489.454	84,97%	2,36%	9,70%	0,52%	2,45%
Totale emissioni di CO <sub>2</sub> – ex Scope2 GRI	kg	955.054.662	74,30%	2,62%	21,83%	1,04%	0,21%
Totale altre emissioni di CO <sub>2</sub> – ex Scope3 GRI	kg	97.065.805	71,93%	8,84%	17,44%	0,84%	0,95%
<b>Totale emissioni di CO<sub>2</sub></b>	kg	<b>1.212.609.921</b>	<b>75,52%</b>	<b>3,08%</b>	<b>19,87%</b>	<b>0,96%</b>	<b>0,57%</b>

### Acqua

#### Consumo di acqua

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m <sup>3</sup>	50.000	(7,16)%	(26,20)%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m <sup>3</sup>	4.399.590	2,32%	1,33%
<b>Totale consumo di acqua</b>	m <sup>3</sup>	<b>4.449.590</b>	<b>2,20%</b>	<b>0,90%</b>

#### Consumo di acqua

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m <sup>3</sup>	973.384	5,14%	0%	0%	0,01%	94,85%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m <sup>3</sup>	6.580.577	68,17%	3,15%	28,12%	0,34%	0,22%
<b>Totale consumo di acqua<sup>(*)</sup></b>	m <sup>3</sup>	<b>7.553.961</b>	<b>60,04%</b>	<b>2,74%</b>	<b>24,50%</b>	<b>0,30%</b>	<b>12,42%</b>

(\*) L'impatto rilevante della BU Olivetti è dovuto al prelievo da pozzi artesiani per la componente industriale.

### Carta

#### Carta acquistata

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Carta acquistata per uso ufficio	kg	357.211	(13,63)%	(32,57)%
Carta acquistata per uso commerciale	kg	1.466.234	(5,47)%	(10,78)%
<b>Totale carta acquistata</b>	kg	<b>1.823.445</b>	<b>(7,19)%</b>	<b>(16,09)%</b>

Gli acquisti di carta continuano a essere orientati, sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche), verso le tipologie che rispondono ai più elevati *standard* ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del *Forest Stewardship Council*.

Per quanto riguarda l'ambito lavorativo si segnala la razionalizzazione dei consumi ottenuta tramite la sensibilizzazione sull'utilizzo e attraverso il progetto "*printing on demand*" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni.

Anche per la carta acquistata per uso commerciale sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico. In questo modo è stato possibile risparmiare circa 85 tonnellate di carta rispetto al 2011, oltre a limitare la produzione di CO<sub>2</sub> legata alla consegna dei plichi.

### Carta per uso ufficio

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Carta non riciclata acquistata	kg	148.025	0,95%	2,51%	96,54%	0%	0%
Carta riciclata acquistata	kg	53.043	0%	100%	0%	0%	0%
Carta certificata FSC acquistata	kg	484.966	78,19%	1,30%	15,70%	2,75%	2,06%
<b>Totale carta acquistata</b>	kg	<b>686.034</b>	<b>55,48%</b>	<b>9,19%</b>	<b>31,93%</b>	<b>1,94%</b>	<b>1,46%</b>

### Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti<sup>(1)</sup> e contabilizzati per legge<sup>(2)</sup>.

### Rifiuti conferiti(\*)

		Telecom Italia S.p.A. 2012	Variazione %	
			2012 su 2011	2012 su 2010
Rifiuti pericolosi	kg	5.286.859	(8,02)%	(2,27)%
Rifiuti non pericolosi	kg	12.609.327	1,64%	14,12%
<b>Totale rifiuti conferiti</b>	kg	<b>17.896.186</b>	<b>(1,42)%</b>	<b>8,73%</b>
Rifiuti avviati a riciclo o recupero	kg	17.175.768	(0,98)%	14,03%
Rapporto tra quantità di rifiuti riciclati/recuperati e rifiuti totali	%	95,97%	0,45%	4,87%

(\*) I dati non includono i pali telefonici in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2012 sono stati dismessi da Telecom Italia 173.329 pali, per un peso equivalente di 13.866.234 kg.

### Rifiuti conferiti

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2012	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
<b>Totale rifiuti conferiti(*)</b>	kg	<b>20.469.422</b>	<b>88,18%</b>	<b>3,20%</b>	<b>5,59%</b>	<b>0,62%</b>	<b>2,41%</b>

(\*) Al fine di permettere un confronto più puntuale fra le varie BU il dato del Gruppo Telecom Argentina non comprende i pali telefonici dismessi, sebbene siano stati conferiti e non costituiscano oggetto di gestione differenziata dagli altri rifiuti.

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo, per quanto

(1) Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

(2) Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

riguarda Telecom Italia, è rappresentato dal rapporto tra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che ha raggiunto un livello notevole ed è ulteriormente migliorato rispetto al 2011.

### Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta degli impianti durante tutto il ciclo di vita e nel rispetto della normativa vigente e degli *standard* interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti di La7, MTV e TI Media Broadcasting è finalizzato a garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati *standard* di sicurezza per la popolazione e per i lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate da La7 e MTV rientrano ampiamente nei limiti di legge. Nell'ambito dell'attività di certificazione dei terminali per telefonia mobile venduti sul mercato con il *brand* TIM, TILab svolge su tutti i prodotti tecnologicamente innovativi i test per la verifica del SAR (*Specific Absorption Rate*) dichiarato dai fornitori. Tale parametro stima la quantità di energia elettromagnetica per unità di massa corporea assorbita dal corpo umano in caso di esposizione al campo elettromagnetico generato dai terminali mobili. Telecom Italia certifica e mette in vendita attraverso la propria rete commerciale solo terminali mobili che presentano un valore di SAR inferiore al valore limite fissato dalla normativa europea. Nel determinare tale conformità Telecom Italia segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*) e successive dichiarazioni di conformità<sup>(1)</sup>. Tale qualificazione, effettuata in fase di pre-commercializzazione in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dal fornitore, conferisce al test un valore ulteriore rispetto a un semplice controllo di qualità.

Sono inoltre in corso attività congiunte con alcune ARPA per la valutazione dei campi elettromagnetici irradiati dalle SRB, tenendo conto dell'effettiva potenza trasmessa in funzione del traffico e dei meccanismi di *power control*, in conformità con le variazioni del DPCM 8/7/2003 contenute nel Decreto legge sulla crescita 179/2012. Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da Telecom Italia: GSM 900MHz, DCS 1800MHz e UMTS.

Parte del traffico su rete GSM è effettuata con modalità "*half rate*" che permette di sfruttare un'unica risorsa radio per due conversazioni realizzate contemporaneamente, riducendo la potenza complessiva emessa rispetto al sistema tradizionale di codifica della voce.

Telecom Argentina ha firmato un accordo con la Federazione argentina dei Comuni per rispondere alla crescente richiesta d'informazioni sul tema delle radiazioni non ionizzanti. In oltre 500 Comuni è stato inaugurato un sistema di monitoraggio continuo e divulgazione dei dati.

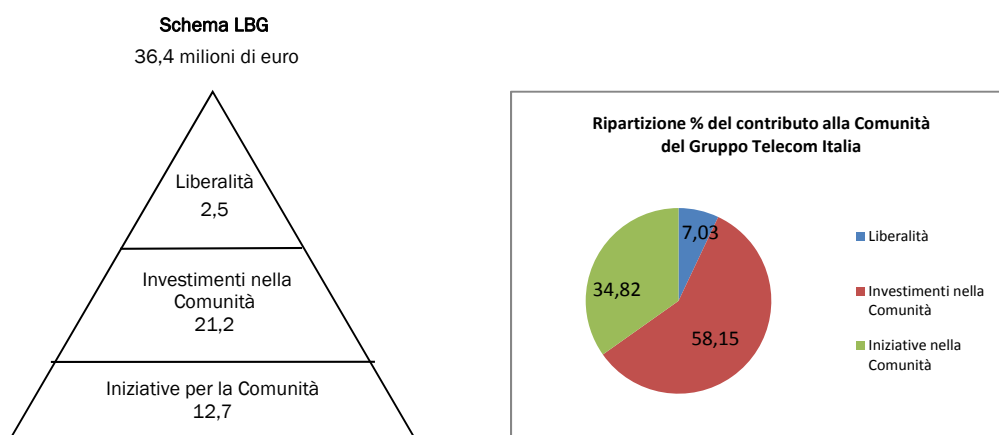
---

(1) *Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz)*. *Health Physics* 74 (4): 494-522; 1998; *Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz)"*. *Health Physics* 97(3):257-259; 2009.

## Comunità

Il contributo del Gruppo Telecom Italia alla Comunità, calcolato secondo le linee guida del *London Benchmarking Group* (LBG), ammonta per il 2012 a 36,4 milioni di euro (30,7 milioni di euro nel 2011). Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo *standard* di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della Comunità.

In coerenza con il modello LBG, per misurare e rappresentare l'impegno del Gruppo nei confronti della Comunità, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie (Liberalità, Investimenti nella Comunità, Iniziative per la Comunità), utilizzando la consueta rappresentazione a piramide che pone all'apice le iniziative in cui prevale lo spirito di liberalità e alla base le iniziative in cui al beneficio verso la Comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda.



## Ricerca e sviluppo

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate dalle funzioni Information Technology, TILab e Innovazione & Industry Relations che presidiano l'analisi delle nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi al cliente.

Notevole importanza rivestono anche la valorizzazione e la generazione di vantaggi competitivi per il Gruppo attraverso una gestione strategica delle relazioni tra ricerca, *Intellectual Property Right* (IPR) e *business*, finalizzata allo sviluppo del patrimonio brevettuale. Nel corso del 2012 sono state depositate 14 nuove domande di brevetto.

Per supportare i progetti imprenditoriali e di ricerca nel settore del Web 2.0 Telecom Italia ha lanciato nel 2009 *Working Capital*, diventato un punto di riferimento nell'ambito delle iniziative di sostegno all'innovazione. Il progetto intende promuovere lo sviluppo di una nuova generazione d'imprenditori italiani, fornendo loro sostegno economico, competenze, tecnologie e servizi dedicati. Nel 2013 è prevista la realizzazione di 3 "acceleratori" (uno a Milano, uno a Roma e uno a Catania), centri di eccellenza per l'innovazione e luoghi per lo studio, la sperimentazione e la realizzazione dei progetti.

A fine 2012 è stato lanciato il progetto *Changemakers* per individuare e sostenere lo sviluppo di 10 nuove idee imprenditoriali di giovani talenti in grado di migliorare la vita di almeno 10 milioni di cittadini. I giovani individuati avranno la possibilità di essere inseriti in un percorso di accompagnamento manageriale che avrà inizio a marzo 2013, con un'esperienza residenziale di 8 settimane in un *campus* in cui i partecipanti saranno affiancati da docenti e *mentor* di riconosciuta esperienza.

### I progetti e le iniziative

Possono essere classificati in 4 macro-filoni:

- Rete di nuova generazione

- Applicazioni future Internet
- Impatti ambientali positivi
- Impatti sociali positivi

#### Progetti per la rete di nuova generazione

- Sono proseguite le analisi di compatibilità elettromagnetica sulle reti *wireless* di nuova generazione LTE (*Long Term Evolution*), in fase di progettazione. Le analisi hanno riguardato in particolare le problematiche interferenziali legate alla vicinanza dello spettro nella banda a 800 MHz tra canali LTE e canali TV digitali (DVB-T) e le problematiche relative al rispetto dei limiti di legge di emissione dei campi elettromagnetici dei siti di antenna.
- E' stata predisposta la specifica tecnica per la realizzazione del nuovo *Pan European Backbone* di Telecom Italia Sparkle. Si tratta di una rete di trasporto a lunga distanza (*backbone* trasmissivo) realizzata con le più recenti tecnologie basate su interfacce ottiche che consentono elevate velocità di trasmissione (fino a 100 Gbit/s) e flessibilità di utilizzo con funzioni di riconfigurazione dei flussi trasportati realizzate all'interno degli apparati della nuova rete *Add Drop Ottici Riconfigurabili ROADM* e *Cross Connect OTN*.
- E' stata realizzata la diretta TV per la RAI di *Turin Marathon*, con architettura innovativa che utilizza la rete LTE per la raccolta dei segnali *live* video da moto e droni telecomandati. L'iniziativa ha permesso un abbattimento dei costi di produzione e ha evitato l'utilizzo di elicotteri per ponti-radio e riprese, con impatti ambientali positivi in termini di riduzione dei consumi e quindi delle emissioni in atmosfera.
- E' proseguito il progetto EARTH (*Energy Aware Radio and NeTwork TechNologies*), partito a gennaio 2010 con una durata prevista di 2 anni e mezzo. Finanziato dall'Unione Europea, il progetto affronta temi di ampio respiro quali:
  - lo sviluppo di una nuova generazione di dispositivi e componenti, con focus particolare sui sistemi mobili cellulari come LTE e le sue evoluzioni (*LTE-Advanced*), pur non escludendo le tecnologie 3G (UMTS, HSPA);
  - l'adozione di nuove strategie di sviluppo dei sistemi di gestione della rete;
  - l'utilizzo di algoritmi innovativi per l'utilizzo efficiente delle risorse radio.
 Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre di un fattore superiore al 50% il consumo energetico dei sistemi, con conseguenti benefici in termini di risparmio e di diminuzione delle emissioni. E' stato realizzato un dimostratore presso i laboratori di Torino.
- Nell'ultimo trimestre 2012 è stato attivato il progetto METIS (*Mobile and wireless communications Enablers for Twenty-twenty (2020) Information Society*), della durata complessiva di 30 mesi. Approvato nell'ambito della *Call 8* del programma di finanziamento europeo FP7, il progetto consta di 29 *partners* che includono i principali costruttori di apparati, università, centri ricerca e operatori, tra cui Telecom Italia, con un ammontare di risorse significativo. Il progetto ha l'obiettivo di predisporre il nuovo sistema radio oltre la tecnologia LTE seguendo alcune linee progettuali innovative che danno molta rilevanza alla comunicazione tra oggetti e apparati, nell'ottica del raggiungimento di una maggiore efficienza energetica complessiva. Nell'ambito del progetto METIS Telecom Italia è particolarmente coinvolta nella definizione delle linee guida della progettazione del nuovo sistema, oltre a seguire il tema specifico della collaborazione multi-nodo.
- Sempre nell'ultimo trimestre 2012 è stato avviato il progetto di ricerca iJOIN (*Interworking and JOINT Design of an Open Access and Backhaul Network Architecture for Small Cells based on Cloud Networks*), che ha una durata di 30 mesi ed è finanziato dall'Unione Europea. Il progetto introduce il concetto di *RAN-as-a-Service* (RANaaS), ossia di una rete mobile in cui le funzionalità radio sono gestite flessibilmente in modo centralizzato attraverso una piattaforma IT aperta, basata su infrastruttura *cloud*, permettendo di conseguire una maggiore efficienza energetica. Nel progetto, al quale Telecom partecipa quale unico operatore e con un ruolo di *leadership* nelle attività di coordinamento, saranno presentate soluzioni sviluppate internamente su *deployment* di microcelle con *backhauling* in fibra e possibile controllo centralizzato.

#### Progetti per le applicazioni future Internet

- Telecom Italia si conferma protagonista nello sviluppo dell'NFC (*Near Field Communications*), la tecnologia che permette di effettuare transazioni elettroniche con il telefono cellulare. In anteprima



a Milano, in occasione dell'evento *Mobile Money Summit* organizzato da GSMA, un gruppo di oltre 1.000 persone ha sperimentato in giro per la città i nuovi servizi NFC nello svolgimento delle principali attività quotidiane. In particolare è stato possibile pagare il biglietto di autobus, tram, metro e treni, fare acquisti con la carta di credito presente sulla SIM del proprio *smartphone* in un migliaio di esercizi commerciali, utilizzare *coupon* e buoni sconto: il tutto nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza e *privacy* delle transazioni effettuate. La tecnologia NFC è utilizzata anche dai dipendenti di 3 sedi di Telecom Italia per accedere agli edifici aziendali, pagare la mensa, il bar, gli acquisti presso i distributori automatici ed è alla base anche del prototipo di servizio *Share IT* per la mobilità sostenibile che prevede l'uso di uno *smartphone* dotato di NFC sia per la prenotazione di un'auto sia come chiave elettronica per l'accesso e l'utilizzo dell'auto stessa.

- Già da qualche anno il nostro modo di interagire con la realtà che ci circonda e gli oggetti che la compongono è cambiato. Il progetto "Realtà Aumentata" permette di mescolare il mondo esterno con informazioni e contenuti digitali invisibili all'occhio umano ma non all'occhio attento del telefonino. La tecnologia utilizzata permette di sovrainporre degli oggetti interattivi sullo schermo rendendo, quindi, la realtà "cliccabile e connessa". Le possibili applicazioni sono davvero tante: dalla ricerca di punti di interesse (ristoranti e musei tra gli altri) per il turismo, alle attività social, dalla lettura "aumentata" di libri/riviste, al "vedo dentro" gli oggetti e ci interagisco, dalla casa aumentata all'interazione 3D e così via.
- Alcuni giovani ricercatori dell'Istituto per il calcolo e le reti ad alte prestazioni del Cnr, che nel 2010 hanno dato vita alla società Eco4Cloud, hanno realizzato un algoritmo per Internet che consente un risparmio energetico fino a circa il 35%, osservando il comportamento delle formiche. Mediamente ogni *computer* è usato soltanto al 30% delle sue capacità ma il carico di lavoro non deve essere distribuito equamente fra i *computer* connessi alla rete (1.000 *computer* usati al 50% consumano di più di 500 usati al 100%) ma conviene spegnerne la metà, ovvero ibernarli in modalità a basso consumo. A novembre 2012 il progetto ha vinto il premio speciale di *Working Capital*, con il quale Telecom Italia da tre anni valorizza e supporta le nuove idee di impresa e nel luglio scorso l'algoritmo è stato sperimentato su 32 *computer* nel centro elaborazione dati aziendale di Bari, confermando il risparmio energetico nella misura indicata.

#### *Progetti con impatti ambientali positivi*

- Telecom Italia, Enel Distribuzione, Indesit Company ed Electrolux Appliances hanno costituito a luglio 2012 l'Associazione *Energy@home*, non a fini di lucro e legalmente riconosciuta, con l'obiettivo di utilizzare le nuove tecnologie informatiche ed elettroniche per ripensare il sistema casa come ecosistema di dispositivi che comunicano fra loro: contatore e impianto elettrico, elettrodomestici e rete di telecomunicazioni a banda larga. La comunicazione permette a questi dispositivi di integrarsi in modo intelligente, diventare nodi della *Internet of Things* per ridurre gli sprechi, aumentare il grado di affidabilità e sicurezza del sistema energetico domestico, ma soprattutto per dare ai consumatori maggiori informazioni e potere di scelta, educarli a un uso virtuoso dei prodotti e stimolare stili di vita sostenibili. L'Associazione è il risultato di un progetto di collaborazione partito nel 2009, che ha già permesso di realizzare una soluzione prototipale attualmente in sperimentazione presso 10 famiglie italiane. Il sistema *Energy@home* permette di monitorare i propri consumi elettrici e visualizzarli in tempo reale anche da remoto assieme a informazioni di costo e a rapporti di analisi dettagliati fino al singolo elettrodomestico.
- In tema di mobilità sostenibile Telecom Italia collabora con il Centro Ricerche Fiat nell'ambito del progetto *Connected Car*, per sviluppare soluzioni che consentano ai terminali mobili di integrarsi alle unità di bordo presenti sul veicolo, scambiare dati e condividere risorse audio e video, abilitando così nuovi servizi per i passeggeri e per chi guida. La collaborazione ha prodotto nei laboratori un primo prototipo che, connesso ad un veicolo, consente di controllare consumi e stato del mezzo attraverso il cellulare a bordo auto. Sempre nell'ambito delle soluzioni ICT applicate al mondo dei trasporti, Telecom Italia è da tempo presente nelle principali associazioni di settore (ERTICO, TTS Italia, GSMA CCF) ed è attiva a livello europeo nello sviluppo di architetture e soluzioni ITS (*Intelligent Transport Systems*) e nell'attività di standardizzazione (ETSI TC ITS) a supporto della normativa europea di settore, in linea con l'*ITS Action Plan* pubblicato dalla Commissione Europea e in fase di recepimento da parte degli stati membri UE.

- Nell'ambito dell'attività rivolta allo sviluppo di nuove tecnologie per l'accesso mobile è in corso una sperimentazione della tecnologia *Active Antenna Systems* che si basa su una tipologia di antenne che presentano elementi attivi e sono solitamente collegate mediante fibra ottica alla parte in banda alla base della stazione radio. Questa soluzione che prevede l'impiego di algoritmi innovativi per l'utilizzo efficiente delle risorse radio, permette anche il miglioramento dell'efficienza energetica della Stazione Radio Base (SRB) derivante dalla sostituzione dei cavi coassiali con fibre ottiche nelle calate di antenna; si prevedono inoltre ulteriori vantaggi, sempre in termini di consumi, derivanti dall'introduzione di opportune tecniche di *beamforming* (generazione di particolari diagrammi d'irradiazione).
- E' proseguito il progetto di ricerca ECONET (*low Energy CONsumption NETworks*) che ha una durata di 3 anni ed è stato avviato ufficialmente a ottobre del 2010. Finanziato dall'Unione Europea, il progetto concentra l'attenzione sui consumi dei sistemi che compongono la rete fissa di telecomunicazioni, sia per l'operatore sia per il cliente. ECONET, che raggruppa un consorzio di 15 *partner* tra industrie, centri universitari e di ricerca e piccole e medie aziende di vari paesi europei e extra-europei, mira a sviluppare e testare nuove tecnologie e meccanismi di controllo integrato per abilitare il risparmio energetico nelle apparecchiature mediante l'adattamento dinamico della capacità di rete e delle risorse in funzione dei reali carichi di traffico e delle esigenze degli utenti, garantendo al tempo stesso la qualità del servizio. L'obiettivo è quello di consentire una riduzione del fabbisogno di energia delle apparecchiature del 50% nel breve e nel medio termine e dell'80% nel lungo periodo, rispetto a un immutato scenario di *business*.
- Telecom Italia ha coordinato l'attività di specifica degli alimentatori comuni (*Common Power Supply*) per terminali fissi in ambito Home Gateway Initiative (HGI), il cui documento finale (pubblicato ad aprile 2010) ha guidato le attività di recepimento della stessa specifica in ambito ETSI ATTM. Alcuni prototipi di alimentatore unico sono stati testati in TILab, dove è stata anche perfezionata un'analisi del ciclo di vita (LCA - *Lyfe Cycle Assessment*) comparativa della soluzione HGI/ETSI rispetto agli alimentatori precedentemente utilizzati per gli *access gateway* messi in campo fino al 2009. Per quanto concerne gli alimentatori comuni per terminali mobili, si segnala l'impegno di Telecom Italia in ambito ITU-T per una revisione della Raccomandazione L.1000 su *Universal Mobile Charger*, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le opzioni aperte su connettori e cavi e far convergere pertanto verso un'unica soluzione *target* di alimentatore. A tal proposito è stato emanato da ITU-T uno specifico comunicato stampa in cui Telecom Italia viene citata al primo posto nell'elenco delle aziende impegnate sul tema.

#### *Progetti con impatti sociali positivi*

- Telecom Italia ha contribuito in qualità di *partner* tecnologico nella fornitura di reti e servizi e di *tutor* nell'ambito di *Working Capital* a un progetto realizzato dalla Compagnia di San Paolo sul tema del *social housing*. Il progetto ha riguardato un edificio a uso temporaneo situato a Torino, nella zona di Porta Palazzo, che offre da dicembre 2012 28 appartamenti a *temporary users* (studenti universitari, lavoratori in mobilità, precari, giovani coppie, soggetti in uscita da comunità) e *city users* (turisti), per un totale di 50/60 utenti. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di far condividere ai *temporary* e *city users* spazi abitativi, servizi telco e ICT, oltre a servizi "sociali" relativi a *entertainment*, turismo, formazione, ecc. Il progetto ha una forte rilevanza sociale e di presenza sul territorio urbano in quanto favorisce l'interazione dei *temporary users* e la loro integrazione nel contesto sociale cittadino.
- E' stato lanciato SOCIETY (*SOCial Ebook communiTY*), uno strumento di *social reading* che consente un nuovo modo di fare didattica, favorendo l'evoluzione tecnologica nel mondo della scuola e integrando i metodi "tradizionali" di insegnamento con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione. Il *social reading* è un fenomeno emergente di condivisione dell'esperienza di lettura: chi legge non è più attore passivo ma diventa contributore e anche un po' autore del libro. In questo nuovo contesto anche l'insegnamento evolve verso nuove forme di apprendimento: l'insegnante può guidare gli studenti nella lettura di un brano, commentarlo insieme a loro, aggiungere note, analizzarle in classe o assegnare il compito di lettura/approfondimento a casa durante lo studio individuale.
- Nell'ambito delle attività sulla lettura e la didattica sociale e collaborativa, Telecom Italia sta affrontando anche il tema della dislessia (DSA), in quanto fenomeno in crescita nella scuola (il 10-

20% circa della popolazione in età scolare presenta difficoltà di apprendimento e nel 2-5% circa dei casi si tratta di disturbi riconducibili alla DSA). La prima fase del progetto, svolta in collaborazione con l'Associazione torinese Egò, ha l'obiettivo di mappare le "reali" esigenze dell'utente tramite interviste con i soggetti interessati (psicologi, logopedisti, insegnanti, genitori e ragazzi affetti da DSA). In questo ambito sono in fase di avvio alcune collaborazioni sia in Europa (progetto EIT) sia in Italia (es. progetti con l'Associazione ASPHI e con le Università di Modena e Reggio Emilia e del Piemonte Orientale) per identificare funzionalità efficaci nel supporto del dislessico, a scuola e a casa, da sviluppare in un'app su tablet.

- E' stata avviata presso il Policlinico di Palermo la sperimentazione del progetto HELP di telemedicina per i pazienti affetti dal morbo di Parkinson, con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita. Attraverso una capsula inserita in una protesi dentale per il rilascio graduale dei farmaci e tramite cellulari connessi alla rete TIM il medico può interagire con gli apparati e monitorare da remoto i parametri clinici del paziente. HELP è stato eletto vincitore dell'AAL (*Ambient Assisted Living Joint Programme*) Award per il 2012.

## Risorse Umane

### Consistenze e variazioni

I dati delle tabelle contenute nel capitolo Risorse Umane, salvo ove diversamente indicato, riguardano tutte le società del Gruppo Telecom Italia.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2012 è così ripartita:

#### Gruppo Telecom Italia

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Italia	54.380	56.838	(2.458)
Estero	28.761	27.274	1.487
<b>Totale personale a payroll</b>	<b>83.141</b>	<b>84.112</b>	<b>(971)</b>
Personale con contratto di lavoro somministrato	43	42	1
<b>Totale personale</b>	<b>83.184</b>	<b>84.154</b>	<b>(970)</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83.184</b>	<b>84.154</b>	<b>(970)</b>

Escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 971 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

La variazione può essere così dettagliata:

- uscita dal perimetro di consolidamento della società Matrix (253 unità);
- *turn over* netto in riduzione di 718 unità, così dettagliato per singola *Business Unit*:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	958	3.030	(2.072)
Brasile	5.793	4.710	1.083
Argentina	1.340	889	451
Olivetti, Media e altre	130	310	(180)
<b>Turn over</b>	<b>8.221</b>	<b>8.939</b>	<b>(718)</b>

## Telecom Italia S.p.A.(\*)

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Totale organico a payroll</b>	<b>44.606</b>	<b>47.801</b>	<b>(3.195)</b>

(\*) Anche nel 2012, come nel 2011, non ci sono lavoratori con contratto di lavoro somministrato.

Al 31 dicembre 2012 il personale a *payroll* di Telecom Italia S.p.A. è di 44.606 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un decremento complessivo di 3.195 unità dovuto a:

- uscita di 1.177 unità per il conferimento del ramo d'Azienda Information Technology alla società SSC ridenominata TI Information Technology;
- ingresso di 118 unità per fusione con la società TI Audit;
- saldo di 29 unità in uscita per passaggi infragruppo;
- *turn over* netto in riduzione di 2.107 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
<b>Turn over Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>297</b>	<b>2.404</b>	<b>(2.107)</b>

## Gruppo Tim Brasil

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Totale organico a payroll</b>	<b>11.622</b>	<b>10.539</b>	<b>1.083</b>

La consistenza del personale del Gruppo Tim Brasil al 31 dicembre 2012 è pari a 11.622 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un incremento di 1.083 unità dovuto a:

- 17 unità in ingresso da altre società del Gruppo;
- *turn over* netto in incremento di 1.066 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
<b>Turn over Gruppo Tim Brasil</b>	<b>5.776</b>	<b>4.710</b>	<b>1.066</b>

## Gruppo Telecom Argentina

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Totale organico a payroll</b>	<b>16.800</b>	<b>16.349</b>	<b>451</b>

Escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, la consistenza del personale del Gruppo Telecom Argentina, al 31 dicembre 2012, è pari a 16.800 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un incremento di 451 unità dovuto a:

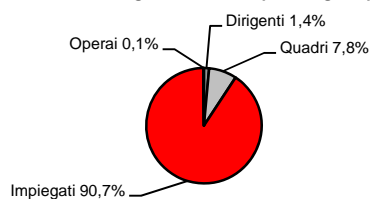
- *turn over* netto in incremento di 451 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
<b>Turn over Gruppo Telecom Argentina</b>	<b>1.340</b>	<b>889</b>	<b>451</b>

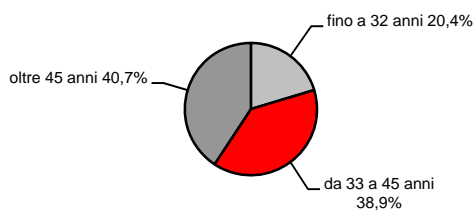
## Caratteristiche del personale del Gruppo Telecom Italia

Il personale operante nel Gruppo Telecom Italia, al netto del personale con contratto di lavoro somministrato, ha le seguenti caratteristiche:

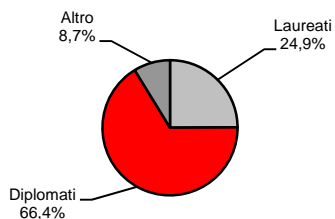
**Gruppo Telecom Italia: Organici distribuiti per categoria professionale**



**Gruppo Telecom Italia: Organici distribuiti per classi d'età**

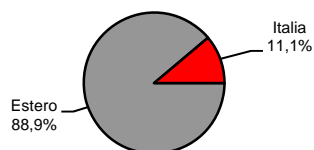


**Gruppo Telecom Italia: organici distribuiti per titolo di studio**

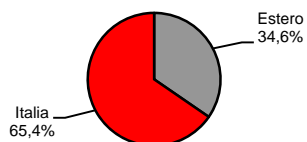


La distribuzione del personale per area geografica e le assunzioni effettuate nel Gruppo, al netto del personale con contratto di lavoro somministrato, sono le seguenti:

**Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche**



**Distribuzione del numero dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche**

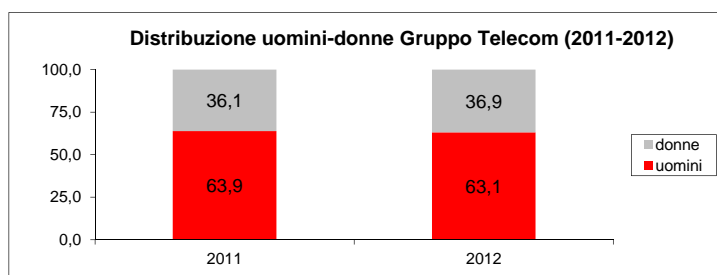


## Equità di genere

Nel 2012 la distribuzione degli uomini e delle donne è la seguente:

### Distribuzione uomini-donne

(unità)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Uomini	52.493	53.741	(1.248)
Donne	30.648	30.371	277
<b>Totale</b>	<b>83.141</b>	<b>84.112</b>	<b>(971)</b>



Nel corso del 2012 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo Telecom Italia si attesta intorno al 16% e delle donne quadro al 27% del totale.

## People Caring

Il Gruppo Telecom Italia nel corso degli anni ha sviluppato una serie di iniziative e di interventi a favore dei propri dipendenti per migliorare la qualità della vita lavorativa e dare supporto alle persone anche al di fuori dell'Azienda.

People Caring è la struttura creata da Telecom Italia per rispondere alle aspettative dei dipendenti su alcuni temi rilevanti, individuati attraverso un ascolto attivo, attuato sia *on line* (Intranet, *community*, posta elettronica) sia attraverso incontri e *focus group*.

I principali temi individuati sono:

- equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero e supporto alle esigenze delle famiglie dei dipendenti;
- supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzazione delle forme di diversità presenti nel contesto lavorativo attraverso attività e progetti.

## Sviluppo

### In Telecom Italia

“*Human Capital Development*” è il nuovo sistema di sviluppo progettato con l'obiettivo di:

- valorizzare l'energia e il talento delle persone, a prescindere dalla loro età e collocazione organizzativa;
- assicurare a ciascuno un *feedback* costante sul valore delle *performance* espresse;
- consentire una partecipazione diretta alla costruzione del proprio percorso di carriera in Azienda.

Il sistema si basa su 2 strumenti:

- “*Individual Performance Feedback*”, il sistema di valutazione delle prestazioni rinnovato che ha l'obiettivo di favorire il dialogo tra capo e collaboratore attribuendo una maggiore rilevanza alla *feedback* e alla valutazione qualitativa, in ottica di sviluppo della persona e di miglioramento della sua *performance*. Il *focus* è sui comportamenti messi in campo e non sulle attività svolte. Il processo, avviato dalla metà di ottobre, ha coinvolto oltre 49 mila persone del Gruppo Telecom Italia.

- “*Participated Development*”, articolato in 4 sezioni:
    - *Talent Survey*: ciascuna persona potrà indicare chi, tra i colleghi e i responsabili (anche non della propria funzione), considera un “talento”, specificandone le caratteristiche attraverso la scelta di comportamenti distintivi osservati sul campo. Le persone individuate come talenti saranno poi “certificate” e coinvolte in diverse tipologie di attività di valorizzazione;
    - *Succession Survey*: tutti i responsabili potranno segnalare chi tra i non responsabili, a loro avviso, è spendibile su ruoli manageriali e chi tra i responsabili dello stesso livello può ricoprire ruoli più complessi. Si potranno specificare le caratteristiche manageriali attraverso la scelta di comportamenti distintivi osservati sul campo. Le persone identificate saranno poi “certificate” e proposte per percorsi di sviluppo;
    - *Professional Identity*: ciascuna persona, compilando il proprio profilo professionale/personale sulla *personal page* Intranet (a partire da gennaio 2013), renderà visibili e disponibili alla comunità aziendale le proprie competenze, in modo diretto e senza intermediazioni;
    - *Willingness to Change*: ciascuna persona potrà indicare le proprie aspettative professionali e la propria disponibilità a cambiare lavoro/sede a fronte di concrete opportunità.
- A dicembre il *Participated Development* è stato avviato in via sperimentale su circa 10 mila persone, relativamente alle fasi di *Talent Survey*, *Succession Survey* e *Willingness to Change*.

## Selezione

### In Telecom Italia

Tra i principali progetti in corso di realizzazione vi sono i seguenti:

- “*The Day Before*” ha preso avvio nel 2011, d'intesa con le organizzazioni sindacali e a valle di accordi stipulati con gli atenei di interesse, con l'obiettivo di coniugare avviamento al lavoro e conseguimento del titolo di studio per studenti universitari. Il progetto prevede l'inserimento di 200 laureandi in discipline tecniche ed economiche nella società partecipata Telecontact Center (TCC) e 200 laureandi in discipline tecniche nella funzione Technology e Open Access di Telecom Italia. I giovani, assunti con un contratto di apprendistato di 18 mesi, partecipano al programma formativo erogato dall'Azienda per lo sviluppo di competenze utili a rivestire futuri ruoli manageriali. Al termine del periodo di apprendistato Telecom Italia si è impegnata a confermare l'assunzione di 100 ragazzi che saranno destinati a operare nelle diverse strutture del Gruppo.
- Attraverso il finanziamento di 95 borse di dottorato di ricerca assegnate alle più importanti scuole presenti nel panorama accademico nazionale, Telecom Italia intende contribuire al mantenimento di un dialogo costruttivo e concreto tra aziende e mondo universitario. Attualmente sono 27 le ricerche industriali avviate con i *partner* universitari e il contributo di 66 giovani dottorandi. Nel secondo semestre si è conclusa la fase di assegnazione di ulteriori 20 progetti di ricerca a nuovi *partner* universitari e la fase di attribuzione delle rimanenti 29 borse. Al termine del triennio di corso i giovani ricercatori, oltre ad avere conseguito il prestigioso “PhD”, potranno avere un'opportunità di inserimento in Azienda.
- Sono entrati nella fase di *stage* in Azienda i tre *Corporate Master*, rivolti a ingegneri e economisti che riguardano:
  - Innovazione e ICT, con *focus* specifico sulla progettazione e gestione di servizi di nuova generazione e sul *cloud computing*, in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli;
  - *Business Innovation & ICT Management* presso il MIP, Politecnico di Milano;
  - Innovazione di reti e servizi nel settore ICT, in collaborazione con il Politecnico di Torino, giunto ormai alla VI edizione.
- Proseguono le numerose *partnership* con università di prestigio attraverso l'erogazione di borse di studio e *stage* su tematiche inerenti l'innovazione, i sistemi di ICT, il mondo delle Tlc e dei media, l'antitrust, la *security*, i temi di *general management* e di diritto del lavoro. Nel 2012 circa 187 ragazzi, provenienti dalle principali università italiane, hanno iniziato uno *stage* nelle strutture del Gruppo.

### In Brasile

I principali programmi di selezione portati avanti nel 2012 sono stati:

- “Giovane Apprendista” (*Jovem Aprendiz*): promuove la formazione di giovani tra i 16 e i 24 anni per un loro potenziale impiego in tutte le aree dell’Azienda. Per i minorenni viene invece attivato un percorso di formazione amministrativa per prepararli all’ingresso nel mondo del lavoro. Il programma ha registrato 268 partecipanti nel 2012.
- “Talent senza Frontiere” (*Talents sem Fronteiras*): ha l’obiettivo di ricercare sul mercato giovani neolaureati per costruire una squadra di talenti da formare e sviluppare al fine di costituire il *management* aziendale del futuro. Alla fine del 2012 sono stati assunti 18 giovani talenti inseriti in aree strategiche del *business*.
- “Stage senza Frontiere” (*Estágio sem Fronteiras*): seleziona stagisti di talento con l’obiettivo di offrire ai giovani universitari un’opportunità di sviluppo differenziata e di preparazione al mercato del lavoro, nonché di accrescere la possibilità di un loro inserimento definitivo in Azienda e di un eventuale accesso al progetto “Talent senza Frontiere”. Nel 2012 Tim ha selezionato 256 giovani.

## Formazione

Nel Gruppo sono state realizzate nel 2012 oltre 2,2 milioni di ore formazione per costi complessivi pari a oltre 27 milioni di euro. Il 75,5% del personale ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Si riportano di seguito i dati riepilogativi sulla formazione erogata nel Gruppo Telecom Italia.

### Formazione per categorie professionali

	Ore		Partecipazioni (*) (n.)	Partecipanti (n.)	Coverage (%)(**)
	Ore totali (n.)	Ore procapite (n.)			
<b>TOTALE</b>	<b>2.276.006</b>	<b>27,4</b>	<b>356.858</b>	<b>62.760</b>	<b>75,5%</b>
Dirigenti	45.563	37,9	4.618	1.029	85,5%
Quadri	151.305	23,3	16.266	4.482	69,0%
Impiegati	2.079.138	27,6	335.974	57.249	75,9%

(\*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, on line, training on the job).

(\*\*) Il coverage si riferisce al dato percentuale di partecipanti rispetto alla consistenza, cioè quante risorse in % hanno partecipato ad almeno un evento formativo rispetto al numero di risorse per singola categoria (dirigenti, quadri, impiegati).

Con il progetto “*I care myself*”, Telecom Italia offre ai dipendenti l’opportunità di iscriversi gratuitamente a uno dei corsi di laurea delle facoltà di giurisprudenza, economia, ingegneria, scienze della comunicazione, psicologia e lettere dell’Università Telematica Internazionale Uninettuno, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo del patrimonio di conoscenze e competenze extra-professionali. Anche i costi d’iscrizione per gli anni successivi al primo sono a carico dell’Azienda per chi supera almeno il 50% dei crediti previsti dall’ordine degli studi. L’iniziativa, condivisa con le principali Organizzazioni Sindacali di settore - SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCOM-UIL, ha ottenuto un notevole successo con 2.050 partecipanti attivi nel 2012.

## Comunicazione interna

### In Telecom Italia

Nel corso del primo semestre è stata completa la rilevazione di clima in Italia con un questionario *on line* erogato a tutta la popolazione del Gruppo e sono stati svolti alcuni *focus group* a cui ha partecipato un campione di dipendenti, finalizzati ad approfondire le principali evidenze emerse. La partecipazione alla rilevazione di clima in Italia è stata del 67%, in crescita rispetto all’edizione del 2010 (60,5%) in tutte le funzioni e in tutte le aziende del Gruppo. La soddisfazione generale su scala da 1 a 10 si attesta a 7,25, confermando sostanzialmente il dato di 7,23 del 2010 (sempre su scala da 1 a 10).

Oltre a quelli già esistenti, sono stati attivati 8 nuovi blog tematici per le singole funzioni, relativi a progetti aperti a tutti i dipendenti su argomenti riguardanti la società, la sperimentazione, la qualità, la ricerca, la passione fotografica, i *social network*, la diversità, il sostegno a distanza di bambini, la donazione di sangue e altri temi. I *blog* aziendali hanno registrato complessivamente 29.368 accessi per 2.920 utenti unici.



Nel mese di novembre è stata assegnato a Telecom Italia il premio per la migliore comunicazione interna per le attività di *People Caring* nell'ambito della nona edizione del "Premio Aretê", promosso da Nuvolaverde con Confindustria e ABI e patrocinato da numerose associazioni, fondazioni e istituzioni. Telecom Italia si è aggiudicata inoltre il premio *Employer Branding Awards 2012* per avere raggiunto il secondo posto nella classifica della Lundquist, la società che valuta la migliore comunicazione *on line* dell'*employer branding* a livello Italia ed Europa, analizzando oltre 100 tra le maggiori società quotate e non.

### In Argentina

E' attivo NeoTV, un canale di contenuti multimediali che trasmette programmi in *streaming* in tutte le sedi aziendali su temi che includono la salute, la presentazione dei *team* di lavoro e le evoluzioni del *business* aziendale. Nel corso del 2012 sono stati prodotti 3 nuovi programmi:

- "Leader in Azione" (*Líderes en acción*), un programma sulla *leadership*, la cultura e la comunicazione;
- "Canale" (*Channel*), la rivista del capitale umano, con una sintesi mensile delle attività del settore;
- "La nostra gente" (*Nuestra gente*), un *docu-reality* con protagonisti i dipendenti dell'Azienda con i loro *hobby* e le loro attività ricreative.

E' proseguito lo sviluppo di Tecotwitt, uno strumento simile a Twitter che consente a tutti i dipendenti di partecipare a discussioni su temi d'interesse, ed è stata lanciata WikiTeco, un'applicazione 2.0 simile a Wikipedia con contenuti originali e di interesse per il Gruppo.

## Tutela della salute e della sicurezza

Tra le principali attività avviate in Telecom Italia nel corso del 2012 vi sono le seguenti:

- valutazione dello stress da lavoro correlato: è stata aggiornata la metodologia utilizzata ed esteso il coinvolgimento delle parti interessate. Successivamente è stata completata la seconda valutazione preliminare relativa a gruppi omogenei di lavoratori che ha evidenziato nella maggior parte dei contesti organizzativi livelli di rischio stress bassi, con l'eccezione del personale del *customer care consumer* e *business* e del personale tecnico di Technology dove sono state riscontrate situazioni a rischio medio. In questi ambiti è stata lanciata una nuova valutazione basata sull'utilizzo della metodologia aggiornata dall'INAIL e sul coinvolgimento ancora più ampio delle parti interessate, tra cui anche il medico coordinatore competente e tutti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che operano negli ambiti organizzativi interessati;
- è stata avviata la campagna "Sicuri, adesso" rivolta a tutti i dipendenti di Telecom Italia S.p.A., con l'obiettivo di diffondere conoscenza e consapevolezza sul tema. La campagna, che proseguirà fino al primo trimestre 2013, si articola in numerose iniziative, alcune delle quali prevedono il coinvolgimento dei familiari dei dipendenti in considerazione dell'importanza che il tema riveste anche nella sfera privata. Tra le principali attività realizzate vi sono:
  - una *survey* rivolta a circa 25 mila colleghi per conoscere il livello di consapevolezza iniziale ed eventualmente tarare le iniziative future;
  - una giornata dedicata alle prove d'esodo, condotta su 9 sedi aziendali distribuite su tutto il territorio nazionale, con il coinvolgimento del *management* che risiede nelle sedi;
  - varie sessioni del corso di guida sicura, coinvolgendo i colleghi che per le loro attività lavorative utilizzano maggiormente le auto aziendali (tecnici e venditori);
  - corsi di istruzione pediatrica, la cui partecipazione è aperta anche ai familiari dei dipendenti;
  - una nuova versione del manuale "La sicurezza in tasca", un prontuario della sicurezza destinato ai dipendenti che rispetto all'edizione 2008 risulta semplificato e arricchito con una sezione sullo stress da lavoro correlato.

### Infortunati

Il tema della sicurezza sul lavoro continua a essere oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo e si concretizza principalmente nella verifica dell'applicazione delle misure di controllo del rischio e nell'impegno formativo volto a diffondere la logica del rispetto e della tutela nei confronti di se stessi e degli altri. Analoga attenzione è posta all'addestramento per le attività di esercizio e manutenzione degli

impianti di Tlc che comportano la salita in quota (su pali, scale e tralicci) per l'acquisizione della giusta consapevolezza riguardo ai corretti comportamenti da tenere durante l'attività lavorativa. Un ulteriore sforzo formativo/addestrativo è stato indirizzato ai corsi di guida sicura, che nel 2012 hanno visto il coinvolgimento di circa 650 risorse portando a oltre 3.000 il numero complessivo dei colleghi formati sul tema.

Si riportano di seguito i dati sugli infortuni sul lavoro relativi a Telecom Italia S.p.A.:

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Numero infortuni (esclusi in itinere)	577	657
Indice di gravità <sup>(*)</sup>	0,15	0,29
Indice di frequenza <sup>(*)</sup>	8,10	8,99
Durata media in ore	97,46	114,14
Indice di improduttività <sup>(*)</sup>	0,94	1,25
Infortuni x 100 lavoratori	1,23	1,35

(\*) Gli indici di gravità, di frequenza e di improduttività rappresentano rispettivamente:

- i giorni convenzionali perduti per infortunio ogni mille ore lavorate
- gli infortuni per ogni milione di ore lavorate
- le ore perdute per infortunio ogni mille lavorate

L'attenzione dedicata dal Gruppo al tema ha determinato un generale miglioramento degli indici infortunistici rispetto all'anno precedente.

## Relazioni industriali

### In Telecom Italia

Il 1° febbraio 2013 ASSTEL e le Organizzazioni Sindacali stipulanti hanno sottoscritto un'ipotesi di accordo per il rinnovo, a valere per il triennio 2012-2014, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazioni. L'intesa entrerà in vigore dopo l'approvazione delle assemblee dei lavoratori, ovvero allo scioglimento della riserva da parte delle Organizzazioni Sindacali firmatarie.

Il 31 dicembre 2011 è terminata la vigenza del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazioni. Nel primo semestre 2012 è stato avviato il percorso negoziale per il rinnovo, coordinato dall'Associazione di categoria ASSTEL.

Nel mese di gennaio è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative il verbale di esame congiunto relativo alla modifica dei turni di lavoro in ambito Fixed Customer Operations Consumer – Servizio 187 commerciale. Il regime di orario condiviso, che presenta alcuni aspetti di miglioramento per gli operatori, risponde al modello di *caring* applicato nel servizio 187 commerciale, volto ad aumentare la soddisfazione del cliente. Nel medesimo incontro le parti hanno sottoscritto un'importante intesa sul tema del benessere nei *call center* rivolta alle persone che operano nella funzione Fixed Customer Operations Consumer – Servizio 187 commerciale. Le parti hanno previsto una serie di azioni significative che riguardano la valorizzazione delle risorse, la formazione e l'aggiornamento del personale, la conciliazione vita-lavoro, l'ambiente di lavoro, l'organizzazione e i ritmi di lavoro. E' stata inoltre dedicata particolare attenzione alla condizione delle lavoratrici gestanti, che potranno svolgere la loro attività lavorativa nell'arco di una fascia oraria agevolata.

In tale contesto l'Azienda ha inoltre concesso al suddetto personale la possibilità di fruire dei permessi a recupero (c.d. mamma e papà), estendendo la fascia d'età dei figli fino agli 11 anni (rispetto ai vigenti 8 anni).

Entrambe le intese sono state raggiunte in seguito a un confronto ampio e approfondito, svolto anche nell'ambito di specifiche commissioni paritetiche in cui Azienda e Sindacato hanno esaminato in senso generale le proposte e le iniziative sulle tematiche successivamente condivise.

Nel corso del primo semestre 2012 sono stati condivisi e sottoscritti con le organizzazioni sindacali numerosi accordi per la realizzazione di percorsi formativi. Il ruolo determinante della formazione nei processi di riconversione, di riqualificazione nonché di prevenzione dell'obsolescenza professionale,

costituisce, fra gli altri, l'elemento costante dell'applicazione delle linee guida definite con l'accordo del 4 agosto 2010.

Nell'ambito dell'iniziativa *The Day Before* avviata lo scorso anno, finalizzata a favorire l'incontro tra il mondo accademico e quello del lavoro, il 15 febbraio è stata sottoscritta l'intesa con le Organizzazioni Sindacali per l'estensione del progetto agli atenei delle città di Firenze e Pisa.

Nel mese di marzo è stata raggiunta l'intesa per la costituzione e il funzionamento delle nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) in Telecom Italia S.p.A. Le parti hanno convenzionalmente individuato 25 unità produttive prendendo come riferimento le articolazioni organizzative di Telecom Italia S.p.A., costituite da strutture operative su base territoriale e *staff* su base pluri-regionale.

Il 31 dicembre 2011 è terminata anche la vigenza dell'accordo relativo al premio di risultato; non potendo procedere alla negoziazione di un nuovo premio durante la trattativa per il rinnovo del primo livello di contrattazione, Telecom Italia ha scelto di riconoscere l'apporto dei lavoratori all'andamento economico e produttivo aziendale attraverso l'erogazione di un importo indifferenziato per livello contrattuale, riferito al periodo 1° gennaio - 30 giugno 2012.

Nel mese di giugno è stato raggiunto uno specifico accordo con le Rappresentanze Sindacali in tal senso.

Sempre nel mese di giugno, nell'ambito di un incontro dedicato, il Vertice aziendale ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali le linee guida del Piano industriale 2012-14 di Telecom Italia Domestic.

I contenuti della presentazione sono stati oggetto di un approfondito confronto. Telecom Italia proseguirà anche nel 2013 e 2014 la sua politica di controllo dei costi con un *focus* continuo sul miglioramento dell'efficienza, attivando tavoli di confronto con le Organizzazioni Sindacali. Allo stesso tempo, insieme ai Sindacati, verificherà che il Governo assicuri le condizioni per il completamento del piano di ammortizzatori sociali, previsto dall'accordo firmato con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero del Lavoro il 4 agosto del 2010.

Nel rispetto della vigente disciplina legislativa in materia di trasferimenti di azienda, Telecom Italia S.p.A. ha esperito la prevista procedura con le RSU interessate, in merito al conferimento del proprio ramo d'azienda in via esclusiva a Shared Service Center (SSC) S.r.l. relativo all'*Information Technology* e alla funzione Human Resources and Organization Information Technology, con efficacia dal 1° novembre 2012. I rapporti di lavoro sono stati trasferiti senza soluzione di continuità da TI S.p.A. a Telecom Italia Information Technology S.r.l. (a seguito della modifica della denominazione di SSC).

Telecom Italia ha assunto concreti impegni a tutela dei lavoratori che hanno lasciato l'Azienda entro il 31 dicembre 2012 per mobilità (su base volontaria e secondo il criterio della non opposizione in base agli accordi vigenti), qualora gli stessi, a seguito delle modifiche legislative, si trovassero nella condizione di non raggiungere il diritto alla pensione; le garanzie offerte dall'Azienda prevedono, al termine del periodo di collocazione in mobilità, la riassunzione dei suddetti lavoratori con contratto a tempo determinato, alle medesime condizioni economiche e inquadramentali in essere all'atto della cessazione, per il periodo necessario all'acquisizione dei requisiti pensionistici secondo le vigenti norme di legge. Sul tema, nel mese di ottobre sono state sottoscritte importanti intese con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative per Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A. e SSC S.r.l.

Per informazioni sulle relazioni industriali relative a Telecontact Center, TI Sparkle, TI Media, Olivetti, Brasile e Argentina si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito [telecomitalia.com](http://telecomitalia.com).

## Politica di remunerazione

La politica retributiva del Gruppo si fonda su logiche di composizione del pacchetto retributivo individuale finalizzate a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile, in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi aziendali.

L'architettura che ne consegue è volta, da un lato, a salvaguardare l'identità e l'integrazione del Gruppo (unitarietà) e dall'altro, a garantire il rispetto della diversità dei mercati di riferimento (differenziazione), in modo da supportare la competitività e le *performance* dell'Azienda, assicurare il coinvolgimento del personale e garantire correttezza ed equità interna.

La componente fissa della remunerazione apprezza l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto, misurate attraverso un sistema di valutazione delle posizioni che utilizza metodologie riconosciute e certificate a livello internazionale, nonché le caratteristiche individuali e le competenze possedute.

La retribuzione variabile a breve termine è finalizzata a supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali annuali. Gli obiettivi sono fissati con riferimento a indicatori di natura quali-quantitativa, rappresentativi e coerenti con le priorità strategiche e di piano industriale, misurati secondo criteri predefiniti e oggettivi.

Le linee guida per l'applicazione della politica meritocratica del 2012 hanno previsto:

- il raffreddamento della dinamica della retribuzione fissa, a eccezione di risorse con competenze chiave e dei casi in cui il posizionamento retributivo è significativamente al di sotto dei riferimenti di mercato;
- un *focus* su strumenti di *una tantum*, secondo logiche di sempre crescente selettività;
- una significativa rivisitazione delle politiche di incentivazione variabile a breve termine (MBO) che ha riguardato sia i meccanismi di funzionamento sia l'individuazione dei destinatari. Al sistema MBO, a partire dal 2012, è stato affiancato un nuovo sistema di incentivazione rivolto alla popolazione *professional*, con la finalità di perseguire un maggiore allineamento con le *performance* complessive dell'Azienda.

Nel 2012, in continuità con la struttura di incentivazione a lungo termine *rolling* avviata nel 2011, Telecom Italia ha lanciato un nuovo ciclo LTI (*Long Term Incentive*) esteso al *top management* e alla c.d. dirigenza selezionata con esclusione del Vertice esecutivo, che è stato approvato dall'Assemblea del 15 maggio 2012.

## Azionisti

---

### Comunicazione finanziaria

Nel corso del 2012 la Società ha organizzato *conference call* trimestrali, *road show* all'estero, incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (*reverse road show*) e partecipazioni a conferenze di settore. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 300 investitori a cui si aggiungono i contatti diretti e le conversazioni telefoniche che il *team* Investor Relations gestisce con frequenza quotidiana.

Le risposte al mercato finanziario da parte del Gruppo sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità dell'informazione, congruenza e attualità rispetto alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei *target* del piano strategico.

La comunicazione finanziaria tiene in considerazione anche le esigenze degli investitori legati al *Socially Responsible Investing* (SRI), che privilegia le aziende attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, oltre che agli aspetti economici. La comunicazione verso questa categoria di investitori, gestita di concerto con la struttura Group Sustainability, è sviluppata attraverso contatti individuali e la partecipazione a eventi dedicati.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (*retail*) - attualmente oltre 450 mila possessori di azioni ordinarie - la strategia di Telecom Italia punta ad aumentare i canali di comunicazione per rispondere in modo efficace e rapido alle richieste sulla *performance* del titolo e, più in generale, sul Gruppo. Le segnalazioni e gli spunti emersi dal dialogo con gli investitori retail vengono raccolti e comunicati al *top management*.

Il Club degli azionisti "TI Alw@ys ON" ([telecomitaliaclub.it](http://telecomitaliaclub.it)) è stato avviato nel 2006 come luogo di incontro virtuale tra l'Azienda e i suoi investitori individuali. Tuttavia il Club è aperto anche a chi non è azionista del Gruppo e la sola iscrizione allo stesso permette di ottenere gli stessi servizi gratuiti riservati agli azionisti, ossia:

- *SMS alert*, che informa ogni giorno circa il prezzo di chiusura e la variazione percentuale rispetto al giorno precedente delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio, oltre alla variazione percentuale giornaliera dell'indice FTSE/Mib.

- *Report* di borsa settimanale, inviato ogni lunedì mattina, riassume l'andamento della settimana chiusa il venerdì precedente.
- *Newsletter* trimestrale, che contiene i principali messaggi tratti dai comunicati stampa pubblicati in occasione del rilascio dei risultati di periodo del Gruppo.

Oltre a questi servizi Telecom Italia dedica agli azionisti la “Guida dell'azionista individuale”, un documento di approfondimento sul Gruppo disponibile su semplice richiesta e reperibile sul sito web.

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria *on line*, il sito Internet [telecomitalia.com](http://telecomitalia.com) viene costantemente aggiornato. Telecom Italia ha conseguito per il secondo anno consecutivo il primo posto assoluto nelle classifiche *KWD Webranking 2012* italiana ed europea redatte da KWD, divisione digitale di Hallvarsson & Halvarsson, società svedese che valuta e premia le società quotate più attente alla comunicazione *corporate* e finanziaria sul web.





Bilancio  
consolidato  
del Gruppo  
Telecom Italia





# Indice

## Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia

---

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	137
Conto economico separato consolidato	139
Conto economico complessivo consolidato	140
Movimenti del patrimonio netto consolidato	141
Rendiconto finanziario consolidato	143
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	145
Nota 2 Principi contabili	149
Nota 3 Aggregazioni aziendali	165
Nota 4 Avviamento	167
Nota 5 Altre attività immateriali	172
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	175
Nota 7 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	179
Nota 8 Altre partecipazioni	181
Nota 9 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	182
Nota 10 Crediti vari e altre attività non correnti	184
Nota 11 Imposte sul reddito	185
Nota 12 Rimanenze di magazzino	189
Nota 13 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	190
Nota 14 Patrimonio netto	192
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	196
Nota 16 Indebitamento finanziario netto	205
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari	206
Nota 18 Strumenti derivati	212
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari	214
Nota 20 Fondi relativi al personale	222
Nota 21 Fondi per rischi e oneri	225
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti	226
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	227
Nota 24 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	228
Nota 25 Ricavi	240
Nota 26 Altri proventi	240
Nota 27 Acquisti di materie e servizi	241
Nota 28 Costi del personale	242
Nota 29 Altri costi operativi	244
Nota 30 Attività realizzate internamente	245
Nota 31 Ammortamenti	246
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	247
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	248
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	249
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	250
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio	253
Nota 37 Risultato per azione	254
Nota 38 Informativa per settore operativo	257
Nota 39 Operazioni con parti correlate	261
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	273
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	279
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	281
Nota 43 Altre informazioni	282
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2012	286
Nota 45 Le imprese del Gruppo Telecom Italia	287



# Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

## Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2012	di cui con parti correlate	31.12.2011	di cui con parti correlate
<b>Attività non correnti</b>					
<b>Attività immateriali</b>					
Avviamento	4)	32.410		36.902	
Altre attività immateriali	5)	7.927		8.637	
		<b>40.337</b>		<b>45.539</b>	
<b>Attività materiali</b>					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	14.465		14.899	
Beni in locazione finanziaria		1.014		1.094	
		<b>15.479</b>		<b>15.993</b>	
<b>Altre attività non correnti</b>					
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	65		47	
Altre partecipazioni	8)	39		38	
Attività finanziarie non correnti	9)	2.496	265	2.949	269
Crediti vari e altre attività non correnti	10)	1.496		1.128	
Attività per imposte anticipate	11)	1.432		1.637	
		<b>5.528</b>		<b>5.799</b>	
<b>Totale Attività non correnti</b>	<b>(a)</b>	<b>61.344</b>		<b>67.331</b>	
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze di magazzino	12)	436		447	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13)	7.006	235	7.770	257
Crediti per imposte sul reddito	11)	77		155	
Attività finanziarie correnti	9)				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.256	12	1.469	36
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		7.436	279	6.714	278
		<b>8.692</b>		<b>8.183</b>	
<b>Sub-totale Attività correnti</b>		<b>16.211</b>		<b>16.555</b>	
<b>Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>					
di natura finanziaria		-		-	
di natura non finanziaria		-		-	
		-		-	
<b>Totale Attività correnti</b>	<b>(b)</b>	<b>16.211</b>		<b>16.555</b>	
<b>Totale Attività</b>	<b>(a+b)</b>	<b>77.555</b>		<b>83.886</b>	

## Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2012	di cui con parti correlate	31.12.2011	di cui con parti correlate
<b>Patrimonio netto</b>	14)				
Capitale emesso		10.693		10.693	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
<b>Capitale</b>		<b>10.604</b>		<b>10.604</b>	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.704		1.704	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		7.070		10.482	
<b>Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante</b>		<b>19.378</b>		<b>22.790</b>	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.634		3.904	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>(c)</b>	<b>23.012</b>		<b>26.694</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie non correnti	15)	34.091	476	35.860	483
Fondi relativi al personale	20)	872		850	
Fondo imposte differite	11)	848		1.084	
Fondi per rischi e oneri	21)	863		831	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.053	2	1.156	3
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>(d)</b>	<b>37.727</b>		<b>39.781</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie correnti	15)	6.150	178	6.091	192
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	10.542	327	10.984	252
Debiti per imposte sul reddito	11)	124		336	
<b>Sub-totale Passività correnti</b>		<b>16.816</b>		<b>17.411</b>	
<b>Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>					
di natura finanziaria		-		-	
di natura non finanziaria		-		-	
		-		-	
<b>Totale Passività correnti</b>	<b>(e)</b>	<b>16.816</b>		<b>17.411</b>	
<b>Totale Passività</b>	<b>(f=d+e)</b>	<b>54.543</b>		<b>57.192</b>	
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>	<b>(c+f)</b>	<b>77.555</b>		<b>83.886</b>	

# Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	note	<b>Esercizio 2012</b>	di cui con parti correlate	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>	di cui con parti correlate
<b>Ricavi</b>	25)	<b>29.503</b>	1.025	<b>29.957</b>	1.100
Altri proventi	26)	298	3	299	2
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>29.801</b>		<b>30.256</b>	
Acquisti di materie e servizi	27)	(12.948)	(745)	(12.859)	(729)
Costi del personale	28)	(3.919)	(104)	(3.992)	(113)
Altri costi operativi	29)	(1.882)		(1.859)	
Variazione delle rimanenze		12		56	
Attività realizzate internamente	30)	581		569	
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>		<b>11.645</b>		<b>12.171</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(71)		(24)	
Ammortamenti	31)	(5.340)		(5.496)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	53		3	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(4.432)		(7.358)	
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>		<b>1.926</b>		<b>(680)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(4.429)		(7.353)	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	(6)		(39)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	2		16	
Proventi finanziari	35)	2.082	45	2.464	127
Oneri finanziari	35)	(4.048)	(83)	(4.504)	(93)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>		<b>(44)</b>		<b>(2.743)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(4.478)		(7.337)	
Imposte sul reddito		(1.235)		(1.610)	
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>		<b>(1.279)</b>		<b>(4.353)</b>	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		2		(13)	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	36)	<b>(1.277)</b>		<b>(4.366)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(4.111)		(7.345)	
Attribuibile a:					
<b>Soci della Controllante</b>		<b>(1.627)</b>		<b>(4.811)</b>	
Partecipazioni di minoranza		350		445	

(euro)		<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Risultato per azione:</b>			
Risultato per azione (Base=Diluito)	37)		
Azione ordinaria		(0,08)	(0,25)
Azione di risparmio		(0,08)	(0,25)
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento			
azione ordinaria		(0,08)	(0,25)
azione di risparmio		(0,08)	(0,25)
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
azione ordinaria		-	-
azione di risparmio		-	-

# Conto economico complessivo consolidato

## Nota 14

(milioni di euro)		<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(a)</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo:</b>			
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		57	5
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		1	2
Effetto fiscale		(11)	(4)
	<b>(b)</b>	<b>47</b>	<b>3</b>
<b>Strumenti derivati di copertura:</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(702)	523
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		272	(230)
Effetto fiscale		121	(83)
	<b>(c)</b>	<b>(309)</b>	<b>210</b>
<b>Differenze cambio di conversione di attività estere:</b>			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(1.068)	(612)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	75
Effetto fiscale		-	-
	<b>(d)</b>	<b>(1.068)</b>	<b>(537)</b>
<b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS19):</b>			
Utili (perdite) attuariali		(56)	117
Effetto fiscale		14	(33)
	<b>(e)</b>	<b>(42)</b>	<b>84</b>
<b>Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>			
Utili (perdite)		-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	<b>(f)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(g=b+c+d+e+f)</b>	<b>(1.372)</b>	<b>(240)</b>
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>(a+g)</b>	<b>(2.649)</b>	<b>(4.606)</b>
Attribuibile a:			
<b>Soci della Controllante</b>		<b>(2.516)</b>	<b>(4.826)</b>
Partecipazioni di minoranza		(133)	220

# Movimenti del patrimonio netto consolidato

## Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2011

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
<b>Saldo al 31 dicembre 2010</b>	<b>10.600</b>	<b>1.697</b>	<b>(7)</b>	<b>(284)</b>	<b>1.401</b>	<b>112</b>	<b>(1)</b>	<b>15.301</b>	<b>28.819</b>	<b>3.736</b>	<b>32.555</b>
<b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b>											
Dividendi deliberati								(1.184)	<b>(1.184)</b>	(118)	<b>(1.302)</b>
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			3	210	(312)	84		(4.811)	<b>(4.826)</b>	220	<b>(4.606)</b>
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	4	7						(4)	<b>7</b>		<b>7</b>
Effetto incremento interessenza economica nella BU Argentina								(57)	<b>(57)</b>	(153)	<b>(210)</b>
Effetto operazioni sul capitale di società della BU Brasile								19	<b>19</b>	221	<b>240</b>
Altri movimenti								12	<b>12</b>	(2)	<b>10</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2011</b>	<b>10.604</b>	<b>1.704</b>	<b>(4)</b>	<b>(74)</b>	<b>1.089</b>	<b>196</b>	<b>(1)</b>	<b>9.276</b>	<b>22.790</b>	<b>3.904</b>	<b>26.694</b>

(\*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

## Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2012 – Nota 14

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione e piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
<b>Saldo al 31 dicembre 2011</b>	<b>10.604</b>	<b>1.704</b>	<b>(4)</b>	<b>(74)</b>	<b>1.089</b>	<b>196</b>	<b>(1)</b>	<b>9.276</b>	<b>22.790</b>	<b>3.904</b>	<b>26.694</b>
<b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b>											
Dividendi deliberati								(895)	<b>(895)</b>	(143)	<b>(1.038)</b>
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			47	(309)	(585)	(42)		(1.627)	<b>(2.516)</b>	(133)	<b>(2.649)</b>
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								2	<b>2</b>		<b>2</b>
Altri movimenti								(3)	<b>(3)</b>	6	<b>3</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2012</b>	<b>10.604</b>	<b>1.704</b>	<b>43</b>	<b>(383)</b>	<b>504</b>	<b>154</b>	<b>(1)</b>	<b>6.753</b>	<b>19.378</b>	<b>3.634</b>	<b>23.012</b>

(\*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio"



# Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
<b>Flusso monetario da attività operative:</b>			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(1.279)	(4.353)
Rettifiche per :			
Ammortamenti		5.340	5.496
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4.434	7.365
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		79	156
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(54)	(18)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		6	39
Variazione dei fondi relativi al personale		(221)	(175)
Variazione delle rimanenze		12	(36)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		851	3
Variazione dei debiti commerciali		(139)	(164)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(473)	90
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(35)	109
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>	<b>(a)</b>	<b>8.521</b>	<b>8.512</b>
<b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(1.995)	(3.066)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(3.201)	(3.029)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(5.196)	(6.095)
Variazione debiti per attività d'investimento		(113)	557
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(5.309)	(5.538)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(7)	(668)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	8)	(3)	(1)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		519	(580)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		40	51
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		77	435
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>	<b>(b)</b>	<b>(4.683)</b>	<b>(6.301)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(796)	1.351
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.624	4.523
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.659)	(5.290)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		(2)	240
Dividendi pagati (*)		(1.031)	(1.326)
Variazioni di possesso in imprese controllate		-	(211)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>	<b>(c)</b>	<b>(2.864)</b>	<b>(713)</b>
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>(d)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Flusso monetario complessivo</b>	<b>(e=a+b+c+d)</b>	<b>974</b>	<b>1.498</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>	<b>(f)</b>	<b>6.670</b>	<b>5.282</b>
<b>Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette</b>	<b>(g)</b>	<b>(247)</b>	<b>(110)</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>	<b>(h=e+f+g)</b>	<b>7.397</b>	<b>6.670</b>
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		127	166
Dividendi pagati		139	192

## Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.522)	(1.381)
Interessi pagati	(3.518)	(3.044)
Interessi incassati	1.687	1.332
Dividendi incassati	2	2

## Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2011 (Restated)</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.714	5.526
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(44)	(244)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>6.670</b>	<b>5.282</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	7.436	6.714
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>7.397</b>	<b>6.670</b>

# Nota 1

## Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

### Forma e contenuto

---

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2012 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per:

- l’applicazione in via anticipata, a partire dal primo semestre 2012, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), i cui effetti sono descritti nella Nota “Principi Contabili”. Di conseguenza l’applicazione anticipata di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato dell’esercizio 2011 (“**Restated**”);
- i nuovi principi / interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2012 che tuttavia non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2013.

### Schemi di bilancio

---

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
<b>EBIT- Risultato Operativo</b>	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
<b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b>	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment losses sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

## Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic, Brasile e Argentina) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

Il termine “settore operativo” è da intendersi come sinonimo di “business unit”.

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), nonché le relative attività di supporto;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Argentina:** comprende le attività di telecomunicazioni fisse (Telecom Argentina) e mobili (Telecom Personal in Argentina e Núcleo in Paraguay);
- **Media:** comprende le attività e la gestione di reti televisive;
- **Olivetti:** comprende le attività di realizzazione di prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al “core business” del Gruppo Telecom Italia.

## Area di consolidamento

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 rispetto al 31 dicembre 2011 sono di seguito elencate.

### Società controllate entrate nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
LA7 S.r.l.	nuova costituzione	Media	maggio 2012

### Società controllate uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Matrix S.p.A.	ceduta	Altre Attività	ottobre 2012
Olivetti Holding B.V.	liquidata	Altre Attività	ottobre 2012
Latin American Nautilus Mexico S.A.	liquidata	Domestic	maggio 2012
Teco Soft Argentina S.A.	liquidata	Altre Attività	marzo 2012

### Società controllate oggetto di fusione:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
4G Holding S.p.A	fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	novembre 2012
Mediterranean Nautilus B V.	fusa in Lan Med Nautilus Ltd	Domestic	novembre 2012
Saiat Società Attività Intermedie Ausiliarie TLC S.p.A.	fusa in Telecom Italia S.p.A.	Altre Attività	novembre 2012
Tim Fiber SP Ltda Tim Fiber RJ S.A.	fuse in Tim Cellular S.A.	Brasile	agosto 2012
Telecom Italia Audit and Compliance Services Scarl	fusa in Telecom Italia S.p.A.	Domestic	gennaio 2012

Al 31.12.2012 e al 31.12.2011 il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e di quelle a controllo congiunto del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

<b>Imprese:</b>	<b>31.12.2012</b>		
	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Totale</b>
controllate consolidate con il metodo integrale	42	61	103
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
<b>Totale imprese</b>	<b>58</b>	<b>61</b>	<b>119</b>

<b>Imprese:</b>	<b>31.12.2011</b>		
	<b>Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Totale</b>
controllate consolidate con il metodo integrale	45	67	112
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
<b>Totale imprese</b>	<b>61</b>	<b>67</b>	<b>128</b>

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

# Nota 2

## Principi contabili

### Continuità aziendale

---

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2012 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano ed europeo nonché in quello sudamericano;
  - le variazioni delle condizioni di business;
  - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
  - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

### Principi di consolidamento

---

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto oppure ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dello IAS 27, la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del

bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. In particolare, in applicazione del metodo del patrimonio netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la relativa quota di pertinenza nell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata o dell'impresa a controllo congiunto ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Ai sensi dello IAS 27, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano, in caso di cessione, la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

## Attività immateriali

---

### Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
  - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
  - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
  - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.



L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato consolidato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

### Altre attività immateriali a vita utile indefinita

Le altre attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate sistematicamente e sono, invece, sottoposte ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

### Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

### Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile e del broadband, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 12 e 30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesati quando sono sostenuti.

## Attività materiali

---

### Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

### Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato consolidato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato consolidato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

## Oneri finanziari capitalizzati

---

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante

periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

## Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

---

### Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità),

comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

### **Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita**

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

## **Strumenti finanziari**

---

### **Altre partecipazioni**

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata al conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico” sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

### **Titoli diversi dalle partecipazioni**

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della “data di negoziazione” e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

### **Crediti e finanziamenti**

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

### **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

### **Riduzione di valore di attività finanziarie**

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato consolidato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora

realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato consolidato.

## Cessioni di crediti

---

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni nella maggior parte dei casi sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

## Crediti per lavori in corso su commessa

---

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato consolidato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

## Rimanenze di magazzino

---

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

## Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

---

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e

passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

## Fondi relativi al personale

---

### Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestatato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

A seguito dell'adozione in via anticipata, a partire dal primo semestre 2012, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

### Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

## Fondi per rischi e oneri

---

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà



necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

## Azioni proprie

---

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

## Operazioni in valuta estera

---

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

## Ricavi

---

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato consolidato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile e del broadband, una parte residuale delle offerte è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 12 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

## Costi di ricerca e costi di pubblicità

---

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

## Proventi e oneri finanziari

---

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

## Dividendi

---

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e a controllo congiunto sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

## Imposte

---

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato". Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

## Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

## Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.

Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi);</li> <li>• stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.</li> </ul>
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2012

Ai sensi dello IAS 8 si segnala che le modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito) e all'IFRS 7 (Informazioni integrative-Trasferimenti di attività finanziarie), in vigore dal 1° gennaio 2012, non hanno comportato alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE, non ancora in vigore e applicati in via anticipata

### IAS 19 (2011) (Benefici per i dipendenti)

Nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) ("IAS 19 (2011)") che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo, come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Telecom Italia ha deciso di applicare, così come consentito, dette modifiche in via anticipata già a partire dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, ciò al fine di ridurre la volatilità dei valori iscritti nel conto economico separato consolidato.

Lo IAS 19 (2011) prevede in particolare, per i piani a benefici definiti (ad es. Trattamento di Fine Rapporto-TFR), la rilevazione delle variazioni di utili/perdite attuariali (“rimisurazioni”) fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato, eliminando così le altre opzioni precedentemente previste (compresa quella adottata dal Gruppo Telecom Italia che iscriveva dette componenti tra i Costi del personale del conto economico separato consolidato). Il costo relativo alle prestazioni di lavoro nonché gli interessi passivi relativi alla componente del “time value” nei calcoli attuariali (questi ultimi riclassificati tra gli oneri finanziari) rimangono iscritti a conto economico separato consolidato.

L'applicazione anticipata di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato degli esercizi 2010 e 2011 (“Restated”), e nessun impatto sul Patrimonio netto se non la riclassifica fra alcune riserve come illustrato nella Nota “Patrimonio netto”.

### Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi del personale - storno Utili attuariali	(117)	(4)
Costi del personale - riclassifica componente Interessi	42	44
Oneri finanziari - riclassifica componente Interessi	(42)	(44)
Imposte sul reddito	33	1
<b>Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(84)</b>	<b>(3)</b>

L'applicazione di dette modifiche non ha comportato effetti sul risultato per azione, base e diluito, dell'esercizio 2010 mentre per l'esercizio 2011 ha avuto un effetto negativo di 0,01 euro.

### Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(84)</b>	<b>(3)</b>
<b>Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)</b>	<b>84</b>	<b>3</b>
Utili attuariali	117	4
Effetto fiscale	(33)	(1)
<b>Impatto su Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Rendiconto finanziario consolidato

L'applicazione anticipata della versione rivista dello IAS 19 non ha comportato effetti sul “Flusso monetario complessivo” del rendiconto finanziario consolidato ed in particolare sul “Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative”.

### Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

L'applicazione anticipata dello IAS 19 (2011) non ha avuto alcun impatto sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

---

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati recepiti a livello comunitario i seguenti principi:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio)	1/1/2013
Modifiche all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie)	1/1/2013
IFRS 13 (Valutazione del fair value)	1/1/2013
IAS 27 (Bilancio separato)	1/1/2014
IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture)	1/1/2014
IFRS 10 (Bilancio consolidato)	1/1/2014
IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto)	1/1/2014
IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità)	1/1/2014
Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - compensazione di attività e passività finanziarie)	1/1/2014

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

# Nota 3

## Aggregazioni aziendali

### Anno 2011 - Acquisizione del gruppo 4G Holding (4G)

Il 27 luglio 2011 Telecom Italia, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha perfezionato l'acquisizione del 71% del capitale sociale della società 4G Holding S.p.A., che a sua volta deteneva il 100% di 4G Retail S.r.l., con un esborso di circa 8,6 milioni di euro (comprensivi di oneri accessori). L'operazione è stata realizzata attraverso TLC Commercial Services S.r.l., società integralmente controllata dalla Capogruppo.

4G Holding S.p.A. e 4G Retail S.r.l. si sono fuse nel corso del 2012.

In ragione degli impegni reciproci, già assunti dal Gruppo Telecom Italia e dall'attuale unico azionista di minoranza - Gir S.r.l. - in merito al futuro trasferimento delle azioni da quest'ultima detenute, gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono stati definiti con riferimento a un'interessenza economica del 100% e in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, e sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione della quota acquisita è pari a 16 milioni di euro, già comprensiva della valorizzazione della quota degli azionisti di minoranza di futura acquisizione;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value.

Il processo per l'iscrizione al fair value delle Attività e Passività assunte del gruppo 4G si è concluso con la conferma dei valori originariamente definiti e di seguito riportati:

(milioni di euro)		Valori a Fair Value definitivi
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	16
Valore attività acquisite	(b)	67
Valore passività acquisite	(c)	(67)
<b>Avviamento</b>	<b>(a-b-c)</b>	<b>16</b>

Si riepilogano inoltre i principali valori delle Attività e Passività alla data di acquisizione del gruppo 4G:

#### Gruppo 4G – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori a Fair Value definitivi	Valori Contabili
Avviamento derivante dall'aggregazione di imprese		16	-
Altre attività non correnti		22	29
Attività correnti		45	45
<b>Totale attività</b>	<b>(a)</b>	<b>83</b>	<b>74</b>
Totale passività non correnti		12	5
Totale passività correnti		55	55
<b>Totale passività</b>	<b>(b)</b>	<b>67</b>	<b>60</b>
<b>Attività nette</b>	<b>(a-b)</b>	<b>16</b>	<b>14</b>

## Anno 2011 - Acquisizione di Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ

In data 31 ottobre 2011, è stato perfezionato, attraverso la controllata Tim Celular S.A., il processo d'acquisizione dalla Companhia Brasileira de Energia degli operatori del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro, poi ridenominati Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ, con un esborso di circa 656 milioni di euro (comprensivi di oneri accessori).

Con la citata operazione sono stati acquisiti il 100% del capitale di Tim Fiber SP e il 98,3%, successivamente incrementato al 100%, del capitale della società Tim Fiber RJ.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono stati definiti con riferimento al 100% di possesso e, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione del corrispettivo per ambedue le entità è pari a 657 milioni di euro, già comprensiva della quota di minoranza acquisita successivamente al 31 ottobre 2011;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value.

Nel corso dell'esercizio 2012, e comunque entro i 12 mesi successivi all'operazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione sono stati rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento definitivo complessivo, pari a 499 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)		Tim Fiber SP + Tim Fiber RJ Valori a Fair Value definitivi	Tim Fiber SP + Tim Fiber RJ Valori a Fair Value provvisori	Variazione
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	657	657	-
Valore netto attività acquisite	(b)	158	101	57
<b>Avviamento</b>	<b>(a-b)</b>	<b>499</b>	<b>556</b>	<b>(57)</b>

Si riepilogano i principali valori delle Attività e Passività alla data di acquisizione delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ:

### Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)	Tim Fiber SP + Tim Fiber RJ		Valori Contabili	Variazione (a-b)
	Valori a Fair Value definitivi (a)	Valori a Fair Value provvisori (b)		
Avviamento derivante dalla aggregazione di imprese	499	556	-	(57)
Altre attività non correnti	218	131	131	87
Attività correnti	39	39	39	
<b>Totale attività</b>	<b>(a)</b>	<b>756</b>	<b>170</b>	<b>30</b>
Totale passività non correnti	72	42	42	30
Totale passività correnti	27	27	27	
<b>Totale passività</b>	<b>(b)</b>	<b>99</b>	<b>69</b>	<b>30</b>
<b>Attività nette</b>	<b>(a-b)</b>	<b>657</b>	<b>101</b>	

L'allocazione a titolo definitivo del corrispettivo pagato ha comportato sul conto economico separato consolidato dell'esercizio 2011 una maggior perdita dell'esercizio pari a 1 milione di euro.

In aggiunta, le variazioni indicate nella tabella precedente sono state oggetto di altre variazioni, tra cui l'effetto della variazione dei cambi.



## Nota 4 Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2011 e 2012:

(milioni di euro)	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2011
Domestic	41.947	16	(10)	(7.307)		34.646
Core Domestic	41.532	16	(10)	(7.307)		34.231
International Wholesale	415					415
Brasile	1.609	499			(154)	1.954
Argentina	184				(8)	176
Media	183			(57)		126
Altre attività	-					-
<b>Totale</b>	<b>43.923</b>	<b>515</b>	<b>(10)</b>	<b>(7.364)</b>	<b>(162)</b>	<b>36.902</b>

(milioni di euro)	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2012
Domestic	34.646			(4.016)		30.630
Core Domestic	34.231			(4.016)		30.215
International Wholesale	415					415
Brasile	1.954				(195)	1.759
Argentina	176			(168)	(8)	-
Media	126			(105)		21
Altre attività	-					-
<b>Totale</b>	<b>36.902</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.289)</b>	<b>(203)</b>	<b>32.410</b>

La riduzione dell'esercizio 2012 di 4.492 milioni di euro include:

- la svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Domestic, pari a 4.016 milioni di euro, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2012, effettuata in continuità di metodo rispetto agli impairment test precedenti e in particolare confrontando il valore d'uso della Cash Generating Unit (CGU) Core Domestic con il suo valore recuperabile alla stessa data;
- la svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Argentina, per un importo di 168 milioni di euro (corrispondenti ad un importo di 979 milioni di pesos argentini, convertiti in euro sulla base del tasso di cambio medio dell'esercizio), dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2012;
- la svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Media per un importo di 105 milioni di euro, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2012;
- le differenze cambio negative, per complessivi 203 milioni di euro, relative all'avviamento delle Business Unit Brasile e Argentina.

Come precedentemente indicato alla Nota "Aggregazioni aziendali" entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avvenuta il 31 ottobre 2011 è stato completato il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ con conseguente determinazione definitiva del relativo avviamento al 31 dicembre 2011.

Il completamento del processo di allocazione del prezzo di acquisto del gruppo 4G ha invece confermato il valore dell'avviamento già determinato nel corso dell'esercizio 2011.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2012 e 2011 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.245	(11.615)	<b>30.630</b>	42.245	(7.599)	<b>34.646</b>
Core Domestic	41.830	(11.615)	<b>30.215</b>	41.830	(7.599)	<b>34.231</b>
International Wholesale	415	-	<b>415</b>	415	-	<b>415</b>
Brasile	1.766	(7)	<b>1.759</b>	1.961	(7)	<b>1.954</b>
Argentina	151	(151)	-	176	-	<b>176</b>
Media	229	(208)	<b>21</b>	229	(103)	<b>126</b>
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.397</b>	<b>(11.987)</b>	<b>32.410</b>	<b>44.617</b>	<b>(7.715)</b>	<b>36.902</b>

Gli avviamenti relativi alle Business Unit Brasile e Argentina sono esposti in euro, convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio. Il valore lordo dell'avviamento relativo alla Business Unit Brasile corrisponde a 4.742 milioni di reais brasiliani; il valore lordo dell'avviamento relativo alla Business Unit Argentina corrisponde a 979 milioni di pesos argentini ed è stato interamente svalutato nell'esercizio 2012.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

L'impairment test è svolto a due livelli. Ad un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui è allocato l'avviamento; ad un secondo livello si considera il gruppo nel suo complesso.

Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento sono le seguenti:

<b>Settore</b>	<b>Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari</b>
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	gruppo Tim Brasil
Argentina	gruppo Sofora
Media	gruppo Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic e Brasile; la CGU Argentina è stata valutata sulla base della capitalizzazione di borsa (fair value) mentre per la CGU Telecom Italia Media il valore recuperabile è stato determinato per ciascuna CGU che la compone (MTV Group, Operatore di rete TIMB, La7) sulla base dei criteri di Impairment test applicati dalla Controllata, ciò al fine di riflettere la maggior granularità utilizzata dalla CGU nel proprio Impairment test.

Per la CGU Core Domestic, la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2012 risulta inferiore al rispettivo valore di carico; di conseguenza è stata rilevata una impairment loss pari a 4.016 milioni di euro.

Per la CGU Argentina, la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2012 risulta inferiore al rispettivo valore di carico; di conseguenza è stata rilevata una impairment loss pari all'intero ammontare dell'avviamento allocato alla CGU (168 milioni di euro).

Per la CGU Telecom Italia Media sono state recepite integralmente le impairment losses emerse dal processo di impairment test della società pari a 105 milioni di euro.

Con riguardo a Core Domestic, International Wholesale e Brasile gli assunti di base ai quali la stima del valore d'uso è più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

<b>Core Domestic</b>	<b>International Wholesale</b>	<b>Brasile</b>
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
		Tasso di cambio real/euro
Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

In accordo con la nuova procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. il 18 febbraio 2013, la stima del valore d'uso per la CGU Core Domestic si è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari estese per un orizzonte temporale di cinque anni (2013-2017). Tale allungamento dell'orizzonte di previsione analitica dei flussi finanziari, rispetto ai tre anni utilizzati nell'impairment test dell'anno precedente, si è reso necessario per riflettere nella stima del valore recuperabile della CGU anche il contributo degli investimenti ultrabroadband NGN e LTE. L'utilizzo di orizzonti di proiezione analitica superiori al triennio ai fini dell'impairment test rappresenta una prassi comune per i principali operatori europei di telecomunicazioni.

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic si è anche verificato che le stime analitiche dei flussi di Ebitda utilizzate nell'orizzonte di piano rientrassero nel range delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale.

La stima del valore d'uso per le CGU International Wholesale e Brasile si è fondata sui dati del piano industriale 2013-2015, con i flussi finanziari della CGU Brasile espressi in valuta locale (reais).

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti (i saggi di crescita del Brasile si riferiscono a flussi in reais):

<b>Core Domestic</b>	<b>International Wholesale</b>	<b>Brasile</b>
+0,0%	+0,0%	+3,93%

In particolare, i saggi di crescita delle CGU del settore Domestic sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale).

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare, si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli analisti (pari al 16,17%).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business; per le restanti CGU si è assunta una struttura finanziaria target di Gruppo in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta per le CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta CGU Core Domestic = 1,32; coefficiente beta CGU International Wholesale = 0,73 (beta unlevered));

- il coefficiente Beta per la CGU Brasile è stato calcolato sulla base della quotazione del corrispondente ADR rispetto al relativo indice di borsa (coefficiente beta = 0,97); per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC), verificando che il saggio di capitalizzazione (WACC -g) risultasse coerente con quello espresso dal consenso degli analisti dopo la presentazione del piano industriale.

Relativamente alla CGU Brasile, l'incremento del saggio di crescita nominale (3,93% in valuta locale) rispetto al precedente impairment test annuale (3,13%) riflette l'aumento del differenziale medio di inflazione tra valuta locale (Real) ed euro previsto nell'orizzonte coperto dal piano industriale, mentre il tasso di investimenti utilizzato ai fini della stima del valore terminale è stato incrementato a 16,01%, rispetto a 13,32% del precedente impairment test annuale.

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi finanziari (i valori del Brasile si riferiscono ai flussi in reais):

	<b>Core Domestic</b> %	<b>International Wholesale</b> %	<b>Brasile</b> %
WACC post tax	8,63	9,48	12,30
WACC post tax - g	8,63	9,48	8,37
WACC pre tax	12,50	13,65	16,36
WACC pre tax - g	12,50	13,65	12,43

Le differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante impairment test al 31 dicembre 2012 per le tre CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	<b>Core Domestic</b>	<b>International Wholesale</b>	<b>Brasile</b>
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	- 4.016	+ 140	+ 2.323

Ai fini delle analisi di sensitività, relativamente alle due CGU con valore d'uso superiore al valore contabile, sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto WACC pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA negli esercizi 2013-15 (CAGR '13-15) e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

#### Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	<b>International Wholesale</b> %	<b>Brasile</b> %
Tasso di sconto pre tax	13,65	16,36
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	3,93
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA '13-15	- 1,03	11,63
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 5,16 a 8,36	da 16,01 a 18,49

#### Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	<b>International Wholesale</b> %	<b>Brasile</b> %
Tasso di sconto pre tax	2,31	4,25
Saggio di crescita a lungo termine (g)	- 2,84	- 5,73
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA '13-15	- 3,99	- 5,60
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	1,34	3,75

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti post impairment loss di primo livello. A questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni di valore.

## Nota 5

### Altre attività immateriali

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 710 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2011
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.629	1.252	(1.425)	-	(1)	(69)		189	2.575
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.700	60	(325)	9	(6)	(107)		5	3.336
di cui Licenze a vita utile indefinita	462					(21)			441
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.212	331	(413)			(51)		55	1.134
Attività immateriali in corso e acconti	395	1.423			(3)	(2)	12	(233)	1.592
<b>Totale</b>	<b>7.936</b>	<b>3.066</b>	<b>(2.163)</b>	<b>9</b>	<b>(10)</b>	<b>(229)</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>8.637</b>

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2012
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.575	1.051	(1.382)	(40)	(1)	(96)		228	2.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.336	192	(336)			(190)		168	3.170
di cui Licenze a vita utile indefinita	441					(63)			378
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.134	350	(494)	(85)		(108)		(2)	795
Attività immateriali in corso e acconti	1.592	402		(2)	(4)	(1)	52	(412)	1.627
<b>Totale</b>	<b>8.637</b>	<b>1.995</b>	<b>(2.212)</b>	<b>(127)</b>	<b>(5)</b>	<b>(395)</b>	<b>52</b>	<b>(18)</b>	<b>7.927</b>

Si rammenta che nel corso dell'esercizio 2011 Telecom Italia S.p.A. si era aggiudicata, per complessivi 1.223 milioni di euro, i diritti d'uso delle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi mobili di larga banda. La riduzione degli investimenti per 1.071 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è pertanto essenzialmente riconducibile a tale evento.

Gli investimenti dell'esercizio 2012 comprendono 295 milioni di euro di attività realizzate internamente (288 milioni di euro nell'esercizio 2011); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente".

Le altre variazioni dell'esercizio 2012 comprendono, fra gli altri, gli effetti della variazione del perimetro di consolidamento dovuta per 19 milioni di euro alla cessione di Matrix (precedentemente consolidata fra le Altre Attività) avvenuta il 31 ottobre 2012.

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2012 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, ammortizzati in un periodo compreso fra 3 e 5 anni, si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.390 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (903 milioni di euro). La svalutazione effettuata nell'esercizio è principalmente riferibile alla Business Unit Media, quale esito del processo di impairment test e tenendo anche conto della prospettiva di cessione della partecipata LA7 S.r.l..

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2012 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (1.435 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 671 milioni di euro per la Business Unit Brasile e 16 milioni di euro per la Business Unit Argentina); si segnala che Telecom Italia S.p.A. ha avviato il processo di ammortamento della prima tranche dei diritti d'uso delle frequenze acquisiti nel 2011 (LTE - banda a 1800 MHz);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (237 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (109 milioni di euro). I diritti di uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre sono ammortizzati in 20 anni;
- al valore residuo dei marchi della Business Unit Argentina (268 milioni di euro), ammortizzati in 20 anni.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili, pari a 2.500 milioni di euro, è così dettagliato:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2012 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di Amm.to dell'esercizio 2012 (milioni di euro)
<b>Telecom Italia S.p.A.:</b>			
UMTS	1.209	18	134
UMTS 2100 MHz	66	12	7
Wireless Local Loop	4	15	1
WiMax	10	15	1
LTE 1800 MHz	146	18	9
<b>gruppo Tim Brasil:</b>			
GSM e 3G (UMTS)	529	9-13	107
4G (LTE)	138	15	2
TDMA	4	14	20
<b>gruppo Sofora - Telecom Argentina:</b>			
PCS di Nucleo S.A.	16	12	2
PCS di Telecom Personal S.A.	378	vita utile indefinita	-

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 dicembre 2012 comprendono, essenzialmente:

- le Customer relationship relative alla Business Unit Argentina, di ammontare pari a 457 milioni di euro, valorizzate in sede di acquisizione del controllo. Nel corso del 2012 le vite utili delle stesse sono state riconsiderate e ridotte, anche con il supporto di uno studio condotto da una società specializzata, comportando maggiori ammortamenti per 66 milioni di euro. L'originario arco temporale di ammortamento, che variava fra i 5 e i 12 anni in funzione della tipologia di clientela e di servizio fornito, risulta ora compreso fra i 4 e gli 8 anni. Le stesse sono state inoltre oggetto di impairment test e di successiva svalutazione per l'importo complessivo di 85 milioni di euro. Tanto la ridefinizione delle vite utili quanto le svalutazioni sono essenzialmente riconducibili alle mutate condizioni del mercato argentino e del contesto macroeconomico del paese. I maggiori ammortamenti attesi sia per l'esercizio 2013 che per il 2014 sono pari a circa 43 milioni di euro (con riferimento al cambio medio pesos/euro del 2012);
- la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 272 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. (182 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (90 milioni di euro); i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 12 ed i 30 mesi).

Le **attività immateriali in corso e accenti** includono i diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile a 800 e 2600 MHz, da destinare a servizi mobili a larga banda, acquisiti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2011, nonché oneri finanziari capitalizzati per complessivi 64 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (12 milioni di euro capitalizzati al 31 dicembre 2011), in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa e poiché il periodo di tempo necessario affinché il bene risulti pronto per l'uso è

superiore, al momento dell'acquisizione, ai 12 mesi. Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è compreso tra il 4,6% e il 5,2%. Gli oneri finanziari capitalizzati nel periodo sono stati portati a diretta riduzione della voce "Altri oneri finanziari".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e 2011 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2012			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.544	(46)	(10.163)	2.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.750	(245)	(2.713)	2.792
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.703	(77)	(831)	795
Attività immateriali in corso e acconti	1.631	(4)		1.627
<b>Totale attività immateriali a vita utile definita</b>	<b>21.628</b>	<b>(372)</b>	<b>(13.707)</b>	<b>7.549</b>
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>	<b>378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>378</b>
<b>Totale Altre attività immateriali</b>	<b>22.006</b>	<b>(372)</b>	<b>(13.707)</b>	<b>7.927</b>

(milioni di euro)	31.12.2011			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.405	(7)	(10.823)	2.575
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.623	(250)	(2.478)	2.895
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.779	-	(645)	1.134
Attività immateriali in corso e acconti	1.602	(10)	-	1.592
<b>Totale attività immateriali a vita utile definita</b>	<b>22.409</b>	<b>(267)</b>	<b>(13.946)</b>	<b>8.196</b>
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>	<b>441</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>441</b>
<b>Totale Altre attività immateriali</b>	<b>22.850</b>	<b>(267)</b>	<b>(13.946)</b>	<b>8.637</b>

Le svalutazioni relative alle "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono essenzialmente agli Infeasible Rights of Use (IRU) di capacità trasmissiva e di cavi relativi a collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Lan Med (ex gruppo Latin American Nautilus).

Tali svalutazioni, principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono in parte state stornate nel corso del 2011 a seguito delle migliorate prospettive, in particolare del mercato Sud Americano. L'incremento delle svalutazioni cumulate è prevalentemente riconducibile alle citate svalutazioni operate dalla Business Unit Argentina e dalla Business Unit Media, parzialmente compensate dalle differenze cambio relative alle svalutazioni effettuate in passato dal gruppo Lan Med. Si segnala infine la cancellazione di immobilizzazioni in corso da parte della Capogruppo relative a progetti software abbandonati e precedentemente svalutati per 9 milioni di euro.



# Nota 6

## Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

### Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 434 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	243	4		-	(7)	(5)	-	235
Fabbricati civili e industriali	844	9	(73)	-	(2)	(19)	36	795
Impianti e macchinari	12.019	2.097	(2.796)	1	(25)	(213)	1.025	12.108
Attrezzature industriali e commerciali	28	5	(15)	-	-	-	14	32
Altri beni	787	236	(333)	-	(8)	(30)	72	724
Attività materiali in corso e acconti	1.317	634	-	(4)	(3)	(40)	(899)	1.005
<b>Totale</b>	<b>15.238</b>	<b>2.985</b>	<b>(3.217)</b>	<b>(3)</b>	<b>(45)</b>	<b>(307)</b>	<b>248</b>	<b>14.899</b>

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2012
Terreni	235				-	(17)	14	232
Fabbricati civili e industriali	795	12	(73)	(1)	-	(50)	15	698
Impianti e macchinari	12.108	2.215	(2.614)	(12)	(20)	(395)	555	11.837
Attrezzature industriali e commerciali	32	12	(14)		-	-	9	39
Altri beni	724	194	(306)	(2)	(7)	(50)	124	677
Attività materiali in corso e acconti	1.005	726		(1)	(1)	(64)	(683)	982
<b>Totale</b>	<b>14.899</b>	<b>3.159</b>	<b>(3.007)</b>	<b>(16)</b>	<b>(28)</b>	<b>(576)</b>	<b>34</b>	<b>14.465</b>

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2012 si riferisce, in prevalenza, a Telecom Italia S.p.A. (117 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (93 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2012 si riferisce principalmente a Telecom Italia S.p.A. (363 milioni di euro) e alle società appartenenti alla Business Unit Argentina (282 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2012 è prevalentemente attribuibile a Telecom Italia S.p.A. (8.204 milioni di euro), alle società della Business Unit Brasile (2.362 milioni di euro) e alle società della Business Unit Argentina (876 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; risulta in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è rappresentata prevalentemente da Telecom Italia S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2012 aumentano rispetto all'esercizio precedente di 174 milioni di euro, e comprendono 286 milioni di euro di attività realizzate internamente (281 milioni di euro nell'esercizio 2011); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2012 e 2011 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Le svalutazioni effettuate nell'esercizio sono principalmente riferibili alla Business Unit Media, quale esito del processo di impairment test e tenendo anche conto della prospettiva di cessione della partecipata LA7 S.r.l., nonché alla Business Unit Olivetti.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e 2011 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2012			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	232			232
Fabbricati civili e industriali	1.768	(6)	(1.064)	698
Impianti e macchinari	65.174	(67)	(53.270)	11.837
Attrezzature industriali e commerciali	268	(2)	(227)	39
Altri beni	4.211	(6)	(3.528)	677
Attività materiali in corso e acconti	983	(1)		982
<b>Totale</b>	<b>72.636</b>	<b>(82)</b>	<b>(58.089)</b>	<b>14.465</b>

(milioni di euro)	31.12.2011			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	235			235
Fabbricati civili e industriali	2.099	(5)	(1.299)	795
Impianti e macchinari	63.913	(56)	(51.749)	12.108
Attrezzature industriali e commerciali	248	(1)	(215)	32
Altri beni	4.183	(4)	(3.455)	724
Attività materiali in corso e acconti	1.006	(1)	-	1.005
<b>Totale</b>	<b>71.684</b>	<b>(67)</b>	<b>(56.718)</b>	<b>14.899</b>

## Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 80 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Fabbricati civili e industriali	1.124	23	(110)	5	1.042
Altri beni	11	11	(6)		16
Attività materiali in corso e acconti	42	10		(16)	36
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>44</b>	<b>(116)</b>	<b>(11)</b>	<b>1.094</b>

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2012
Fabbricati civili e industriali	1.042	24	(113)	19	972
Altri beni	16	10	(8)	(1)	17
Attività materiali in corso e acconti	36	8		(19)	25
<b>Totale</b>	<b>1.094</b>	<b>42</b>	<b>(121)</b>	<b>(1)</b>	<b>1.014</b>

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A..

Gli **Altri beni** comprendono essenzialmente capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e 2011 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2012				Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento		
Fabbricati civili e industriali	2.078	(27)	(1.079)		972
Altri beni	98		(81)		17
Attività materiali in corso e acconti	25				25
<b>Totale</b>	<b>2.201</b>	<b>(27)</b>	<b>(1.160)</b>		<b>1.014</b>

(milioni di euro)	31.12.2011				Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento		
Fabbricati civili e industriali	2.042	(27)	(973)		1.042
Altri beni	90		(74)		16
Attività materiali in corso e acconti	36				36
<b>Totale</b>	<b>2.168</b>	<b>(27)</b>	<b>(1.047)</b>		<b>1.094</b>

Al 31 dicembre 2012 e 2011 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi e il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>		<b>31.12.2011</b>	
	<b>Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing</b>	<b>Valore attuale pagamenti minimi dovuti</b>	<b>Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing</b>	<b>Valore attuale pagamenti minimi dovuti</b>
Entro l'esercizio successivo	229	204	238	222
Dal 2° al 5° esercizio	880	599	859	609
Oltre il 5° esercizio	857	364	1.049	450
<b>Totale</b>	<b>1.966</b>	<b>1.167</b>	<b>2.146</b>	<b>1.281</b>

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.966	2.146
Quota interessi	(799)	(865)
<b>Valore attuale canoni di leasing</b>	<b>1.167</b>	<b>1.281</b>
Passività per locazioni finanziarie	1.378	1.549
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(211)	(268)
<b>Totale passività nette per locazioni finanziarie</b>	<b>1.167</b>	<b>1.281</b>

Al 31 dicembre 2012 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a circa 31 milioni di euro (circa 28 milioni al 31 dicembre 2011) ed è pressoché interamente riferita a Telecom Italia S.p.A..

## Nota 7

# Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 18 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>		
Imprese collegate	65	46
Imprese a controllo congiunto	-	1
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>47</b>

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2011
Italtel Group	38			(38)		-
Tiglio I	23			(1)		22
Tiglio II	1					1
Altre	22				1	23
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(39)</b>	<b>1</b>	<b>46</b>

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2012
Trentino NGN s.r.l.					25	25
Tiglio I	22			(7)		15
Tiglio II	1					1
Altre	23	3	(3)	1		24
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>3</b>	<b>(3)</b>	<b>(6)</b>	<b>25</b>	<b>65</b>

Con riferimento alle **partecipazioni in imprese collegate**, si segnala che in data 18 maggio 2012, a seguito del conferimento di un diritto d'uso ventennale sugli spazi disponibili nelle proprie infrastrutture passive (cavidotti e palificazioni), esistenti sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento, Telecom Italia S.p.A. ha acquisito una quota di possesso del 41,1% nella società Trentino NGN S.r.l..

Nel corso del mese di luglio 2012, come atto dovuto a seguito dell'esposto presentato da alcune società concorrenti di Telecom Italia S.p.A., la Commissione UE ha aperto un'indagine volta ad accertare che il ruolo della Provincia Autonoma di Trento, come socio di maggioranza nella società Trentino NGN, rispetti le norme europee sugli aiuti di stato.

Per le principali partecipate si riepilogano i dati aggregati del 2012 e del 2011, predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia. L'utile (perdita) dell'esercizio si riferisce, per i gruppi consolidati, alla quota di competenza della Capogruppo e dei Terzi.

(milioni di euro)	2012	2011
Totale Attività	365	418
Totale Passività	327	354
Ricavi	112	130
Utile (perdita) dell'esercizio	(24)	(18)

La voce relativa alle partecipazioni in imprese a controllo congiunto si riferiva, al 31 dicembre 2011, alla partecipazione nel Consorzio Tema Mobility partecipata al 50%, che nel 2012 è stata posta in liquidazione; il valore al 31 dicembre 2012 è pari a zero.

La cancellazione dal Registro delle imprese è avvenuta il 14 gennaio 2013.

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

## Nota 8

### Altre partecipazioni

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	<b>31.12.2010</b>	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	<b>31.12.2011</b>
Assicurazioni Generali	<b>3</b>			(1)		<b>2</b>
Fin.Priv.	<b>14</b>			(4)		<b>10</b>
Sia	<b>11</b>					<b>11</b>
Altre	<b>15</b>					<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>43</b>	-	-	<b>(5)</b>	-	<b>38</b>

(milioni di euro)	<b>31.12.2011</b>	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	<b>31.12.2012</b>
Assicurazioni Generali	<b>2</b>			1		<b>3</b>
Fin.Priv.	<b>10</b>					<b>10</b>
Sia	<b>11</b>					<b>11</b>
Altre	<b>15</b>	1		(1)		<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>39</b>

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che la voce in oggetto rappresenta un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

# Nota 9

## Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Attività finanziarie non correnti</b>		
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>		
Titoli diversi dalle partecipazioni	22	12
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	110	153
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.291	2.701
Crediti verso il personale	34	41
Derivati non di copertura	33	27
Altri crediti finanziari	6	15
<b>Totale attività finanziarie non correnti (a)</b>	<b>2.496</b>	<b>2.949</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>		
<b>Titoli diversi dalle partecipazioni</b>		
Posseduti per la negoziazione	-	1
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	754	1.006
	<b>754</b>	<b>1.007</b>
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	83	-
Crediti verso il personale	13	9
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	101	115
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	246	244
Derivati non di copertura	39	24
Altri crediti finanziari a breve	20	70
	<b>502</b>	<b>462</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>7.436</b>	<b>6.714</b>
<b>Totale attività finanziarie correnti (b)</b>	<b>8.692</b>	<b>8.183</b>
<b>Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b)</b>	<b>11.188</b>	<b>11.132</b>

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent").

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria" afferisce principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati di copertura, mentre la voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria" include essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".



I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. e da Telecom Italia Finance S.A., rispettivamente per 358 milioni di euro e 204 milioni di euro, da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali) e da 183 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti di BTP e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumenta, rispetto al 31 dicembre 2011, di 722 milioni di euro, ed è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	5.761	5.173
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	2	2
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.673	1.539
<b>Totale</b>	<b>7.436</b>	<b>6.714</b>

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia di rating Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono, principalmente, per 150 milioni di euro (220 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a Euro Commercial Papers, con rating dell'emittente almeno pari a A- per Standard & Poor's o equivalenti, e per 1.517 milioni di euro (1.312 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

# Nota 10

## Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 368 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Crediti vari e altre attività non correnti:</b>				
Crediti vari	785	337	528	349
Risconti attivi a medio/lungo termine	711		600	
<b>Totale</b>	<b>1.496</b>	<b>337</b>	<b>1.128</b>	<b>349</b>

I **crediti vari e altre attività non correnti** ammontano a 1.496 milioni di euro (1.128 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

I **crediti vari** sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (412 milioni di euro), inclusivi di crediti per depositi giudiziali per 309 milioni di euro, e alla Business Unit Domestic (359 milioni di euro), inclusivi del credito per imposte sul reddito e correlati interessi per 346 milioni di euro, oggetto di commento nella specifica Nota "Imposte sul reddito".

I **risconti attivi a medio/lungo termine**, pari a 711 milioni di euro (600 milioni di euro al 31 dicembre 2011), sono principalmente relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di contratti di servizi telefonici ed essenzialmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

# Nota 11

## Imposte sul reddito

### Crediti per imposte sul reddito

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2012 a 436 milioni di euro (171 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

In particolare comprendono:

- crediti non correnti per 359 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2011), comprensivi di 346 milioni di euro della Business Unit Domestic per imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 77 milioni di euro (155 milioni di euro al 31 dicembre 2011) principalmente riferibili ai crediti delle società della Business Unit Domestic (63 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (12 milioni di euro).

### Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte anticipate	1.432	1.637
Fondo imposte differite	(848)	(1.084)
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>553</b>

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte anticipate	1.574	1.788
Fondo imposte differite	(990)	(1.235)
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>553</b>

Si segnala che la Capogruppo Telecom Italia si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2012 il relativo credito fiscale non utilizzato è pari a 64 milioni di euro (129 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2012 e 2011, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2012, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2011	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2012
<b>Attività per imposte anticipate:</b>					
Perdite fiscali a nuovo	545	(95)	-	(41)	409
Strumenti derivati	400	(32)	81	(29)	420
Fondo svalutazione crediti	282	17	-	(14)	285
Fondi per rischi e oneri	231	(13)	-	(15)	203
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	19	(6)	-	-	13
Contributi in conto capitale	8	(2)	-	-	6
Ammortamenti tassati	138	(5)	-	(1)	132
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	129	(65)	-	-	64
Altre imposte anticipate	36	9	(2)	(1)	42
<b>Totale</b>	<b>1.788</b>	<b>(192)</b>	<b>79</b>	<b>(101)</b>	<b>1.574</b>
<b>Fondo imposte differite:</b>					
Strumenti derivati	(357)	2	29	29	(297)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(733)	83	-	90	(560)
Plusvalenze differite	(2)	-	-	-	(2)
Ammortamenti anticipati	(34)	(1)	-	(2)	(37)
Attualizzazione Fondo TFR	(32)	-	(1)	-	(33)
Altre imposte differite	(77)	3	-	13	(61)
<b>Totale</b>	<b>(1.235)</b>	<b>87</b>	<b>28</b>	<b>130</b>	<b>(990)</b>
<b>Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite</b>	<b>553</b>	<b>(105)</b>	<b>107</b>	<b>29</b>	<b>584</b>

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2012
Attività per imposte anticipate	545	1.029	1.574
Fondo imposte differite	(119)	(871)	(990)
<b>Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite</b>	<b>426</b>	<b>158</b>	<b>584</b>

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 4.073 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile, alle società Telecom Italia Finance, Telecom Italia International e al gruppo Lan Med, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2013	1
2014	1
2015	-
2016	18
2017	17
Scadenza successiva al 2017	143
Senza scadenza	3.893
<b>Totale perdite fiscali riportabili a nuovo</b>	<b>4.073</b>

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 1.257 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile, al gruppo Lan Med e alla società Telecom Italia International.

Non sono, invece, state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 866 milioni di euro (881 milioni di euro al 31 dicembre 2011), corrispondenti a 2.816 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2012 non sono state stanziare imposte differite su riserve in sospensione di imposta e su utili non distribuiti di società controllate in quanto non ne è prevista la distribuzione o l'utilizzo a fini diversi dalla copertura delle perdite.

## Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 183 milioni di euro (399 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	59	63
correnti	124	336
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>399</b>

In particolare, la quota non corrente, pari a 59 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (47 milioni di euro) ed alla società brasiliana TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda (10 milioni di euro).

La quota corrente, pari a 124 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (45 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (71 milioni di euro).

## Imposte sul reddito

Sono pari a 1.235 milioni di euro e diminuiscono di 375 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (1.610 milioni di euro).

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2012	2011
Imposte correnti dell'esercizio	1.495	1.534
Minori imposte correnti di esercizi precedenti	(365)	(98)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>1.130</b>	<b>1.436</b>
Imposte differite	105	174
<b>Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)</b>	<b>1.235</b>	<b>1.610</b>
<b>Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale imposte sul reddito (a+b)</b>	<b>1.235</b>	<b>1.610</b>

Le imposte dell'esercizio 2012 accolgono, fra l'altro, il beneficio non ricorrente di complessivi 319 milioni di euro, connesso all'iscrizione dei crediti relativi ad anni precedenti al 2012, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 16/2012 che ha consentito la richiesta a rimborso dell'IRES relativa all'IRAP calcolata sul costo del lavoro. Escludendo tale effetto, le imposte registrano una riduzione di 56 milioni di euro rispetto al 2011, derivante principalmente dalla flessione della base imponibile della Capogruppo Telecom Italia.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%), e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2012 e 2011 è la seguente:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Risultato prima delle imposte</b>		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(44)	(2.743)
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	2	(13)
<b>Totale risultato prima delle imposte</b>	<b>(42)</b>	<b>(2.756)</b>
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>(12)</b>	<b>(758)</b>
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	31	15
Perdite fiscali non considerate recuperabili in esercizi precedenti e recuperabili in esercizi futuri	(10)	(40)
Costi non deducibili	39	29
Svalutazione non deducibile degli avviamenti	1.179	2.025
Beneficio per rimborso IRES per deducibilità parziale dell'IRAP	(319)	-
Altre differenze nette	7	3
<b>Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP</b>	<b>915</b>	<b>1.274</b>
IRAP	320	336
<b>Totale imposte effettive a conto economico</b>	<b>1.235</b>	<b>1.610</b>

L'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

## Nota 12

# Rimanenze di magazzino

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 11 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	3
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4	5
Prodotti finiti	429	439
<b>Totale</b>	<b>436</b>	<b>447</b>

Le rimanenze di magazzino si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per 112 milioni di euro (125 milioni di euro al 31 dicembre 2011), alle società della Business Unit Brasile per 100 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e alle società della Business Unit Argentina per 98 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2011); sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Sono inoltre relative per 86 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2011) alla Business Unit Olivetti e sono costituite da prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2012 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 13 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2011), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali di telefonia fissa e mobile oggetto di commercializzazione.

Non sono presenti rimanenze di magazzino date a garanzia.

## Nota 13

# Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 764 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Crediti per lavori su commessa</b>	<b>63</b>		49	
<b>Crediti commerciali:</b>		-		
Crediti verso clienti	4.254	4.254	4.576	4.576
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.184	1.184	1.725	1.725
	<b>5.438</b>	<b>5.438</b>	<b>6.301</b>	<b>6.301</b>
<b>Crediti vari e altre attività correnti:</b>				
Crediti verso altri	1.016	249	977	331
Risconti attivi di natura commerciale e varia	489		443	
	<b>1.505</b>	<b>249</b>	<b>1.420</b>	<b>331</b>
<b>Totale</b>	<b>7.006</b>	<b>5.687</b>	<b>7.770</b>	<b>6.632</b>

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2012	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>5.687</b>	4.116	1.571	703	219	239	410

(milioni di euro)	31.12.2011	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>6.632</b>	4.663	1.969	852	207	226	684

I crediti scaduti evidenziano, al 31 dicembre 2012, una minor incidenza sul totale rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. In particolare si riduce il peso dei crediti scaduti da meno di 90 giorni e da più di un anno. La fascia con anzianità fra 181 e 365 giorni presenta un incremento essenzialmente riconducibile a Telecom Italia S.p.A..

I crediti commerciali ammontano a 5.438 milioni di euro (6.301 milioni di euro al 31 dicembre 2011), e sono al netto di 910 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (845 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La riduzione dei crediti commerciali netti, pari a 863 milioni di euro, riflette principalmente l'andamento del fatturato e la definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore che ha comportato la chiusura di alcune partite creditorie e debitorie a saldo e stralcio, con un impatto sostanzialmente nullo sul Capitale circolante netto.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (3.169 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (1.367 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (372 milioni di euro).



I crediti commerciali comprendono 96 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2011) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti di cessione di Indefeasible Rights of Use – IRU.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Al 1° gennaio</b>	<b>845</b>	<b>876</b>
Accantonamenti a conto economico	413	375
Utilizzi e decrementi	(308)	(393)
Differenze cambio ed altre variazioni	(40)	(13)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>910</b>	<b>845</b>

L'ammontare del fondo si riferisce per 408 milioni di euro a svalutazioni specifiche (358 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e per 501 milioni di euro a svalutazioni sulla base dell'inesigibilità media (487 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 1.016 milioni di euro (977 milioni di euro al 31 dicembre 2011), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 113 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Anticipi a fornitori	31	36
Crediti verso il personale	26	25
Crediti tributari	525	425
Partite diverse	434	491
<b>Totale</b>	<b>1.016</b>	<b>977</b>

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 448 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 63 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 129 milioni di euro, di cui 81 milioni di euro verso Mediofactoring (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 48 milioni di euro verso altre società di factoring;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (47 milioni di euro). Tale contributo regolamentato è a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia di fornire i servizi telefonici di base a un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (32 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione di Telecom Italia S.p.A.;
- i crediti vari verso altri operatori di TLC (62 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono per 374 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia (prevalentemente differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti per 257 milioni di euro, canoni affitto immobili per 67 milioni di euro, canoni di noleggio e manutenzione per 23 milioni di euro, premi assicurativi per 9 milioni di euro).

# Nota 14

## Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	19.378	22.790
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.634	3.904
<b>Totale</b>	<b>23.012</b>	<b>26.694</b>

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Capitale	10.604	10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	7.070	10.482
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	43	(4)
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(383)	(74)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	504	1.089
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	154	196
Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	(1)
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	6.753	9.276
<b>Totale</b>	<b>19.378</b>	<b>22.790</b>

Il **Capitale**, pari a 10.604 milioni di euro, è invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

### Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)	al 31.12.2011	Emissione azioni	al 31.12.2012	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a) 13.416.839.374	-	13.416.839.374	69,01%
meno: azioni proprie	(b) (162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c) 13.254.622.987	-	13.254.622.987	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d) 6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,99%
<b>Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>(a+d) 19.442.960.035</b>	-	<b>19.442.960.035</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>(c+d) 19.280.743.648</b>	-	<b>19.280.743.648</b>	

## Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 ed il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012

(milioni di euro)		<b>Capitale al 31.12.2011</b>	Variazioni di capitale	<b>Capitale al 31.12.2012</b>
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379	-	<b>7.379</b>
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	<b>(89)</b>
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.290	-	<b>7.290</b>
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	<b>3.314</b>
<b>Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>(a+d)</b>	<b>10.693</b>	-	<b>10.693</b>
<b>Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.</b>	<b>(c+d)</b>	<b>10.604</b>	-	<b>10.604</b>

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2012, 508 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (89 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Nel mese di ottobre del 2012 è scaduto il termine relativo all'autorizzazione all'acquisto di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., come da delibera dell'assemblea ordinaria del 12 aprile 2011.

## Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire una equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire una adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

## Privilegi delle azioni di risparmio

---

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.704 milioni di euro, è invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Le **Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, positiva per 43 milioni di euro al 31 dicembre 2012, si incrementa di 47 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. L'incremento si riferisce agli utili non realizzati relativi alle partecipazioni Assicurazioni Generali e Fin.Priv. (1 milione di euro) della Capogruppo Telecom Italia, nonché gli utili non realizzati relativi al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (14 milioni di euro) e l'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (32 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 18 milioni di euro (al 31 dicembre 2011 era espressa al netto di imposte differite passive per 7 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 383 milioni di euro al 31 dicembre 2012, si decrementa di 309 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 143 milioni di euro (al 31 dicembre 2011 era espressa al netto di imposte differite attive per 22 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, positiva per 504 milioni di euro al 31 dicembre 2012, si decrementa di 585 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile e della Business Unit Argentina.
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti** è stata costituita a seguito dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) ("IAS 19 (2011)") mediante riclassifica dalla voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita)

dell'esercizio". Al 31 dicembre 2012 è positiva per 154 milioni di euro e si decrementa di 42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 60 milioni di euro (al 31 dicembre 2011 era espressa al netto di imposte differite passive per 74 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la rilevazione delle variazioni di utili (perdite) attuariali.

- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto**, negativi per 1 milione di euro al 31 dicembre 2012, sono invariati rispetto al 31 dicembre 2011.
- Le **Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** ammontano a 6.753 milioni di euro e si decrementano di 2.523 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente per effetto:
  - dei dividendi pari a 895 milioni di euro (1.184 milioni di euro nel 2011);
  - della perdita dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante, pari a 1.627 milioni di euro (perdita dell'esercizio pari a 4.811 milioni di euro nel 2011).

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.634 milioni di euro, si decrementa di 270 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente quale saldo fra:

- i dividendi pari a 143 milioni di euro;
- l'utile dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza, pari a 350 milioni di euro (445 milioni di euro nel 2011);
- la movimentazione negativa della "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" (483 milioni di euro)

ed è costituito dalla quota attribuibile alle partecipazioni di minoranza riferite principalmente alle società della Business Unit Brasile e della Business Unit Argentina.

## Variazioni potenziali future di capitale

---

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

## Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

---

Nel 2012 non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, né sono subentrate variazioni nelle quantità di azioni proprie detenute dal Gruppo Telecom Italia, né, infine, sono state deliberate autorizzazioni all'acquisto di ulteriori azioni proprie.

# Nota 15

## Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Debiti finanziari a medio/lungo termine:</b>		
Obbligazioni	23.956	24.478
Debiti verso banche	5.944	6.687
Altri debiti finanziari	460	837
	<b>30.360</b>	<b>32.002</b>
<b>Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine</b>	<b>1.159</b>	<b>1.304</b>
<b>Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.558	2.513
Derivati non di copertura	13	40
Altre passività	1	1
	<b>2.572</b>	<b>2.554</b>
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(a) 34.091</b>	<b>35.860</b>
<b>Debiti finanziari a breve termine:</b>		
Obbligazioni	3.593	3.895
Debiti verso banche	1.287	1.192
Altri debiti finanziari	684	527
	<b>5.564</b>	<b>5.614</b>
<b>Passività per locazioni finanziarie a breve termine</b>	<b>219</b>	<b>245</b>
<b>Altre passività finanziarie a breve termine:</b>		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	350	196
Derivati non di copertura	17	36
Altre passività	-	-
	<b>367</b>	<b>232</b>
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(b) 6.150</b>	<b>6.091</b>
<b>Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>(c) -</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)</b>	<b>(a+b+c) 40.241</b>	<b>41.951</b>

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	<b>31.12.2012</b>		<b>31.12.2011</b>	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	12.499	9.474	12.386	9.572
GBP	2.535	3.106	2.532	3.032
BRL	2.945	1.092	2.624	1.081
JPY	19.865	175	20.809	208
ARS	331	51	740	133
PYG	123.347	22	140.043	24
EURO		26.321		27.901
		<b>40.241</b>		<b>41.951</b>

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Fino a 2,5%	5.917	6.517
Da 2,5% a 5%	6.222	4.973
Da 5% a 7,5%	18.246	20.310
Da 7,5% a 10%	4.977	4.921
Oltre 10%	505	839
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.374	4.391
	<b>40.241</b>	<b>41.951</b>

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Fino a 2,5%	8.633	10.259
Da 2,5% a 5%	8.121	5.722
Da 5% a 7,5%	15.180	18.502
Da 7,5% a 10%	3.229	2.018
Oltre 10%	704	1.059
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.374	4.391
	<b>40.241</b>	<b>41.951</b>

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

**Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:**

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	
Prestiti obbligazionari	2.894	2.546	2.544	2.250	2.919	13.170	26.323
Loans ed altre passività finanziarie	1.416	2.753	1.118	624	818	1.569	8.298
Passività per locazioni finanziarie	205	108	144	151	162	594	1.364
<b>Totale</b>	<b>4.515</b>	<b>5.407</b>	<b>3.806</b>	<b>3.025</b>	<b>3.899</b>	<b>15.333</b>	<b>35.985</b>
Passività finanziarie correnti	638	-	-	-	-	-	638
<b>Totale</b>	<b>5.153</b>	<b>5.407</b>	<b>3.806</b>	<b>3.025</b>	<b>3.899</b>	<b>15.333</b>	<b>36.623</b>

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le obbligazioni sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Quota non corrente	23.956	24.478
Quota corrente	3.593	3.895
<b>Totale valore contabile</b>	<b>27.549</b>	<b>28.373</b>
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(1.226)	(1.398)
<b>Totale valore nominale di rimborso</b>	<b>26.323</b>	<b>26.975</b>

In termini di valore nominale ammontano a 26.323 milioni di euro e diminuiscono di 652 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (26.975 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni/rimborsi intervenuta nel corso del 2012.



Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.12 (%)	Valore di mercato al 31.12.12 (milioni di euro)
<b>Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.</b>								
Euro	432	432,1	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	101,208	437
Euro	268	267,7	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	100,005	268
Euro	284	284,1	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	106,868	304
Euro	557	556,8	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	104,669	583
Euro	750	750	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	106,871	802
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	96,105	115
GBP	500	612,7	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	106,279	651
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	108,729	1.087
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	118,361	1.006
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	94,740	379
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(**) 100,185	116,282	1.163
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,986	1.070
GBP	750	919,0	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	113,680	1.045
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	107,818	809
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,534	859
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	110,064	1.376
GBP	850	1.041,5	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,255	1.128
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	101,574	1.016
Euro	(***) 230	229,7	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	230
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	107,304	1.341
GBP	400	490,1	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	103,257	506
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	83,548	560
<b>Sub - Totale</b>		<b>15.624</b>						<b>16.735</b>
<b>Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.</b>								
Euro	678	677,9	6,875%	24/1/03	24/1/13	99,332	100,333	680
JPY	20.000	176,0	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	101,101	178
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	(**) 109,646	116,024	1.178
<b>Sub - Totale</b>		<b>1.869</b>						<b>2.036</b>
<b>Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.</b>								
USD	2.000	1.515,8	5,250%	29/10/03	15/11/13	99,742	102,874	1.559
USD	1.000	757,9	6,175%	18/6/09	18/6/14	100	105,703	801
USD	1.250	947,4	4,950%	6/10/04	30/9/14	99,651	104,842	993
USD	1.400	1.061,1	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	106,657	1.132
USD	1.000	757,9	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	114,929	871
USD	1.000	757,9	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	116,471	883
USD	1.000	757,9	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	100,665	763
USD	1.000	757,9	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	98,164	744
USD	1.000	757,9	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	104,663	793
USD	1.000	757,9	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	108,822	825
<b>Sub - Totale</b>		<b>8.830</b>						<b>9.364</b>
<b>Totale</b>		<b>26.323</b>						<b>28.135</b>

(\*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(\*\*) Riservato ai dipendenti.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com).

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del 2012:

### Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,625% scadenza 15/6/2015	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 6,125% scadenza 14/12/2018	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 20/9/2017	Euro	1.000	20/9/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,000% scadenza 21/1/2020	Euro	1.000	21/12/2012

### Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,250% <sup>(1)</sup>	Euro	1.222,5	1/2/2012
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Euribor 3M+1,30%	Euro	107,7	14/3/2012
Telecom Italia Finance S.A. 790 milioni di euro 7,250% <sup>(2)</sup>	Euro	790	24/4/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro Euribor 3M + 0,53%	Euro	1.000	6/12/2012

(1) Al netto dei riacquisti per 27,5 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011.

(2) Al netto dei riacquisti per 210 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

### Riacquisti

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Periodo di riacquisto
Telecom Italia Finance S.A. 790 milioni di euro 7,250% scadenza aprile 2012 <sup>(1)</sup>	Euro	11,6	gennaio 2012
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% scadenza gennaio 2013 <sup>(1)</sup>	Euro	80,8	gennaio - maggio 2012
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% scadenza marzo 2013 <sup>(2)</sup>	Euro	212,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro Euribor 3M + 0,63% scadenza luglio 2013	Euro	232,3	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% scadenza gennaio 2014	Euro	215,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 557 milioni di euro 4,750% scadenza maggio 2014	Euro	116,2	luglio 2012

(1) Nel corso del 2011 erano stati effettuati riacquisti sui titoli sopra indicati per un importo complessivo pari a 290 milioni di euro (199 milioni di euro sul bond scadenza aprile 2012 e 91 milioni di euro sul bond scadenza gennaio 2013). L'ammontare complessivo del riacquisto è quindi pari a 382 milioni di euro.

(2) A dicembre 2011 era già stato effettuato un riacquisto sul titolo per un importo pari a 5 milioni di euro. L'ammontare complessivo del riacquisto è quindi pari a 218 milioni di euro.

Le principali componenti delle passività finanziarie sono di seguito commentate.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.944 milioni di euro (6.687 milioni di euro al 31 dicembre 2011) diminuiscono di 743 milioni di euro, a seguito del rimborso degli utilizzi da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014 e da 250 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza febbraio 2013. I debiti verso banche a breve termine di 1.287 milioni di euro aumentano di 95 milioni di euro (1.192 milioni di euro al 31 dicembre 2011). I debiti verso banche a breve termine comprendono 971 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 460 milioni di euro (837 milioni di euro al 31 dicembre 2011) comprendono 273 milioni di euro del debito verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz scadenza ottobre 2016, 177 milioni di euro del finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine di 684 milioni di euro (527 milioni di euro al 31 dicembre 2011) aumentano di 157 milioni di euro e comprendono 359

milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 95 milioni di euro si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz e 256 milioni di euro di certificati di debito regolati dalla legge tedesca denominati "Schuldschein" emessi da Telecom Italia Finance S.A..

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.159 milioni di euro (1.304 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 219 milioni di euro (245 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

I **derivati di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.558 milioni di euro (2.513 milioni di euro al 31 dicembre 2011). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 350 milioni di euro (196 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 13 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2011). I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 17 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

## **"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2012**

---

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Nessuno dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia presenta strutture sui tassi d'interesse o complessità strutturali di altro genere.

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si segnala che 1.152 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2012 di 2.957 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento;
- "Clausola per inclusione" contemplata nel finanziamento di 100 milioni di euro del 5 agosto 2011: a fronte di clausole più stringenti (ad esempio, clausole di cross default, parametri finanziari, impegni di limitazione alla vendita di beni) concesse dalla società in nuovi contratti di finanziamento, la BEI avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione

alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating (BBB e Baa2) non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con spread sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata Telecom Italia Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la facility cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility* (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella facility del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte. Attualmente la linea non è utilizzata;

- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella *facility* del 12 febbraio 2010. Attualmente la linea non è utilizzata;
- *Prestiti Obbligazionari*. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- *Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)* per un ammontare nominale complessivo di 2,95 miliardi di euro:
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011, per un importo complessivo di 300 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
  - i tre contratti assistiti da garanzia e conclusi in data 26 settembre 2011, per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, contemplano la "clausola per inclusione" ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- *Export Credit Agreement* (importo nominale residuo di circa 12,5 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi;
- *Senior Secured Syndicated Facility* (importo nominale residuo di 312.464.000 pesos argentini, pari a circa 48 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato ad ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A. (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) e prevede il rimborso del finanziamento nel 2016. Il finanziamento è (a) garantito da due pegni costituiti rispettivamente su (i) 15.533.834 azioni di Telecom Argentina e (ii) 2.351.752 American Depositary Shares (ADS) rappresentativi di 117.588 azioni preferite di classe B di Nortel Inversora S.A. nonché (b) assistito da una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare complessivo di circa USD

22,8 milioni (pari a circa 17,3 milioni di euro). I covenant previsti contrattualmente, nella forma di negative covenant o financial covenant, sono coerenti con quelli delle linee sindacate e con la *market practice* locale; esiste inoltre una clausola di *change of control* che comporta il rimborso integrale anticipato del prestito qualora il Gruppo Telecom Italia scenda sotto il 100% di Tierra Argentea S.A. o perda il controllo delle altre subsidiaries argentine.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2012, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

## Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2012:

(miliardi di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	1,25	-	1,25	0,25
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	2,0
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	0,2	-	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>9,45</b>	<b>1,5</b>	<b>9,45</b>	<b>2,45</b>

In data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014. L'estensione è stata ottenuta tramite una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i commitments sotto l'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

In data 21 e 28 settembre 2012 sono stati ripagati gli utilizzi da 200 milioni di euro e 250 milioni di euro sulle Revolving Credit Facility con scadenza rispettivamente dicembre 2013 e febbraio 2013.

In data 8 ottobre 2012 è stato ripagato l'utilizzo da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014. La linea di complessivi 8 miliardi di euro è dunque attualmente utilizzata per 1,5 miliardi di euro.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

## Rating di Telecom Italia

Nel corso del 2012, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Negativo
MOODY'S	Baa2	Negativo
FITCH RATINGS	BBB	Negativo

Successivamente al 31 dicembre 2012 le agenzie di rating si sono espresse come segue:

- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato il rating di Telecom Italia S.p.A. al livello di BBB con *outlook negative*;
- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Moody's ha modificato il rating di Telecom Italia S.p.A. dal livello di Baa2 a Baa3 con *outlook negative*;
- in data 14 febbraio 2013, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha posto in *credit watch negative* il rating BBB di Telecom Italia S.p.A..

## Nota 16

# Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>34.091</b>	<b>35.860</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>6.150</b>	<b>6.091</b>
<b>Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	-	-
<b>Totale Debito finanziario lordo (a)</b>	<b>40.241</b>	<b>41.951</b>
<b>Attività finanziarie non correnti (*)</b>		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(110)	(153)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.291)	(2.701)
<b>(b)</b>	<b>(2.401)</b>	<b>(2.854)</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(754)	(1.007)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(502)	(462)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(7.436)	(6.714)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
<b>(c)</b>	<b>(8.692)</b>	<b>(8.183)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)</b>	<b>29.148</b>	<b>30.914</b>
<b>Attività finanziarie non correnti (*)</b>		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(22)	(12)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(73)	(83)
<b>(e)</b>	<b>(95)</b>	<b>(95)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (*) (f=d+e)</b>	<b>29.053</b>	<b>30.819</b>
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(779)	(405)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)</b>	<b>28.274</b>	<b>30.414</b>

(\*) Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.496 milioni di euro e a 2.949 milioni di euro.

(\*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

# Nota 17

## Gestione dei rischi finanziari

### Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia

---

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

### Identificazione dei rischi ed analisi

---

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e del 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli Interest Rate Swaps (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e i Currency Forwards sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei



flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio annuale al 31 dicembre 2012;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico del periodo. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari del periodo; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

#### **Rischio di cambio – Analisi di sensitività**

Al 31 dicembre 2012 (così come al 31 dicembre 2011), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

#### **Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività**

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2012 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 18 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

#### **Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile**

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le

attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari, Euro Commercial Papers e crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

#### Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	20.823	5.500	26.323	20.156	6.819	26.975
Loans e altre passività finanziarie	5.744	3.918	9.662	5.789	4.421	10.210
<b>Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)</b>	<b>26.567</b>	<b>9.418</b>	<b>35.985</b>	<b>25.945</b>	<b>11.240</b>	<b>37.185</b>
<b>Totale passività finanziarie correnti (*)</b>	<b>71</b>	<b>567</b>	<b>638</b>	<b>57</b>	<b>813</b>	<b>870</b>
<b>Totale</b>	<b>26.638</b>	<b>9.985</b>	<b>36.623</b>	<b>26.002</b>	<b>12.053</b>	<b>38.055</b>

(\*) Al 31.12.2012 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 252 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2011 erano pari a 276 milioni di euro).

#### Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	5.840	5.840	-	5.167	5.167
Euro Commercial Papers	-	150	150	-	219	219
Titoli	380	1.902	2.282	125	2.233	2.358
Altri crediti	611	298	909	777	215	992
<b>Totale</b>	<b>991</b>	<b>8.190</b>	<b>9.181</b>	<b>902</b>	<b>7.834</b>	<b>8.736</b>

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

#### Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

## Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	26.175	5,90	26.874	6,00
Loans e altre passività finanziarie	9.692	3,68	10.686	4,12
<b>Totale</b>	<b>35.867</b>	<b>5,30</b>	<b>37.560</b>	<b>5,46</b>

## Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	5.840	1,31	5.167	2,52
Euro Commercial Papers	150	0,27	219	1,51
Titoli	2.282	8,20	2.358	7,29
Altri crediti	276	5,72	389	5,22
<b>Totale</b>	<b>8.548</b>	<b>3,27</b>	<b>8.133</b>	<b>4,01</b>

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

## Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo Telecom Italia al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debentrici e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità permanente, l'investimento di quella parte di liquidità il cui riassorbimento per esigenze di cassa si prevede che avverrà dopo dodici mesi, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano Euro Commercial Papers (gli emittenti hanno tutti rating superiore o uguale a A- per Standard & Poor's o equivalenti e sede in Europa) ed una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

## Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di adeguato livello di flessibilità finanziaria espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2012, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste anche oltre i prossimi 24 mesi.

Il 14% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2012 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2012. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

### Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
(milioni di euro)		2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.894	2.546	2.544	2.250	2.919	13.170	26.323
	Quota interessi	1.524	1.339	1.220	1.092	969	7.517	13.661
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	1.416	2.753	1.118	624	818	1.569	8.298
	Quota interessi	202	152	33	40	(14)	(403)	10
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	205	108	144	151	162	594	1.364
	Quota interessi	92	84	76	67	57	121	497
<b>Passività finanziarie non correnti (*)</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>4.515</b>	<b>5.407</b>	<b>3.806</b>	<b>3.025</b>	<b>3.899</b>	<b>15.333</b>	<b>35.985</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>1.818</b>	<b>1.575</b>	<b>1.329</b>	<b>1.199</b>	<b>1.012</b>	<b>7.235</b>	<b>14.168</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>638</b>	-	-	-	-	-	<b>638</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-	<b>6</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>5.153</b>	<b>5.407</b>	<b>3.806</b>	<b>3.025</b>	<b>3.899</b>	<b>15.333</b>	<b>36.623</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>1.824</b>	<b>1.575</b>	<b>1.329</b>	<b>1.199</b>	<b>1.012</b>	<b>7.235</b>	<b>14.174</b>

(\*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

## Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	
Esborsi	828	656	544	476	463	3.966	6.933
Incassi	(864)	(726)	(639)	(536)	(536)	(4.527)	(7.828)
<b>Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti</b>	<b>(36)</b>	<b>(70)</b>	<b>(95)</b>	<b>(60)</b>	<b>(73)</b>	<b>(561)</b>	<b>(895)</b>
Esborsi	34	24	22	21	8	12	121
Incassi	(12)	(7)	(6)	(6)	(3)	(4)	(38)
<b>Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti</b>	<b>22</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>83</b>
<b>Totale esborsi (incassi) netti</b>	<b>(14)</b>	<b>(53)</b>	<b>(79)</b>	<b>(45)</b>	<b>(68)</b>	<b>(553)</b>	<b>(812)</b>

## Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

## Nota 18

# Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2012 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2012	Nozionale al 31.12.2011	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2012	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2011
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.400	3.100	(1)	9
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	3.179	3.257	188	193
<b>Totale derivati in Fair Value Hedge</b>		<b>5.579</b>	<b>6.357</b>	<b>187</b>	<b>202</b>
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.120	3.370	(228)	(307)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	10.402	10.402	(577)	56
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	27	-	1	-
Forward and FX Options	Rischio di cambio	32	1	(2)	-
<b>Totale derivati in Cash Flow Hedge</b>		<b>13.581</b>	<b>13.773</b>	<b>(806)</b>	<b>(251)</b>
<b>Totale derivati Non in Hedge Accounting</b>		<b>627</b>	<b>730</b>	<b>45</b>	<b>(22)</b>
<b>Totale derivati Gruppo Telecom Italia</b>		<b>19.787</b>	<b>20.860</b>	<b>(574)</b>	<b>(71)</b>

\* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2012:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 430 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di oneri netti da adeguamento cambi pari a 111 milioni di euro.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 8 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'anno 2012 ammonta a 6 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-13	nov-13	5,25%	Semestrale
Euro	120	gen-13	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-13	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-13	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-13	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-13	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	lug-36	7,20%	Semestrale
Euro	250	gen-13	lug-13	Euribor 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
USD	1.000	gen-13	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-13	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
Euro	1.500	gen-13	ago-14	Euribor 1 mese + 0,1575%	Mensile
Euro	350	gen-13	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
Euro	400	gen-13	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
Euro	100	gen-13	dic-13	Euribor 6 mesi - 0,023%	Semestrale
GBP	750	gen-13	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	1.000	gen-13	giu-14	6,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	set-34	6%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2012 è pari a 0,1 milioni di euro.

# Nota 19

## Informazioni integrative su strumenti finanziari

### Valutazione al fair value

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al fair value è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2012.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

### Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.



## Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(milioni di euro)			Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39					Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>								
<b>Attività non correnti</b>								
<b>Altre partecipazioni</b>	AFS	8)	39		26	13		
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	40	40				
<i>di cui titoli</i>	AFS	9)	22			22		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	2.291			1.819	472	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFI	9)	33				33	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	110				110	
<b>Crediti vari e altre attività non correnti (*)</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	10)	337	330	7			
		(a)	<b>2.872</b>	<b>370</b>	<b>33</b>	<b>1.854</b>	<b>505</b>	
<b>Attività correnti</b>								
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	13)	5.687	5.687				
<b>Titoli</b>								
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AFS	9)	754			754		
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	116	116				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	246			185	61	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFI	9)	39				39	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	101				101	
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	LaR	9)	7.436	7.436				
		(b)	<b>14.379</b>	<b>13.239</b>	<b>-</b>	<b>939</b>	<b>100</b>	
<b>Totale</b>		(a+b)	<b>17.251</b>	<b>13.609</b>	<b>33</b>	<b>2.793</b>	<b>605</b>	
<b>PASSIVITÀ</b>								
<b>Passività non correnti</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	15)	30.361	30.361				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.558			2.386	172	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFI	15)	13				13	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	15)	1.159				1.159	
		(c)	<b>34.091</b>	<b>30.361</b>	<b>-</b>	<b>2.386</b>	<b>185</b>	
<b>Passività correnti</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	15)	5.564	5.564				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	350			327	23	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFI	15)	17				17	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	15)	219				219	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC	23)	7.268	7.268				
		(d)	<b>13.418</b>	<b>12.832</b>	<b>-</b>	<b>327</b>	<b>40</b>	
<b>Totale</b>		(c+d)	<b>47.509</b>	<b>43.193</b>	<b>-</b>	<b>2.713</b>	<b>225</b>	
							1.378	

(\*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(\*\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2012**

(milioni di euro)		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39						Fair Value al 31.12.2012
Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2012	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17		
<b>ATTIVITÀ</b>								
Finanziamenti e crediti	LaR	13.616	13.609	7			<b>13.616</b>	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	815		26	789		<b>815</b>	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	72				72	<b>72</b>	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	72				72	72	
Derivati di copertura	HD	2.537			2.004	533	<b>2.537</b>	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	211				211	<b>211</b>	
<b>Totale</b>		<b>17.251</b>	<b>13.609</b>	<b>33</b>	<b>2.793</b>	<b>605</b>	<b>17.251</b>	
<b>PASSIVITÀ</b>								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	43.193	43.193				<b>44.741</b>	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	30				30	<b>30</b>	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	30				30	30	
Derivati di copertura	HD	2.908			2.713	195	<b>2.908</b>	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.378				1.378	<b>1.793</b>	
<b>Totale</b>		<b>47.509</b>	<b>43.193</b>	<b>-</b>	<b>2.713</b>	<b>225</b>	<b>49.472</b>	

(\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2012**

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività finanziarie non correnti</b>						
<b>Altre partecipazioni</b>	AfS	8)	39	3	10	
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>						
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	22	22		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	2.291		2.291	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	33		33	
	<b>(a)</b>		<b>2.385</b>	<b>25</b>	<b>2.334</b>	<b>-</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>						
<b>Titoli</b>						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	754	754		
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	246		246	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	39		39	
	<b>(b)</b>		<b>1.039</b>	<b>754</b>	<b>285</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>		<b>3.424</b>	<b>779</b>	<b>2.619</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVITÀ</b>						
<b>Passività finanziarie non correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.558		2.558	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	13		13	
	<b>(c)</b>		<b>2.571</b>	<b>-</b>	<b>2.571</b>	<b>-</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	350		350	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	17		17	
	<b>(d)</b>		<b>367</b>	<b>-</b>	<b>367</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(c+d)</b>		<b>2.938</b>	<b>-</b>	<b>2.938</b>	<b>-</b>

(\*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.  
Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.  
Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

**Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2011**

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
<b>ATTIVITÀ</b>								
<b>Attività non correnti</b>								
<b>Altre partecipazioni</b>	AfS	8)	38		26	12		
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	56	56				
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	12			12		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	2.701			2.181	520	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	9)	27				27	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	153					153
<b>Crediti vari e altre attività non correnti (*)</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	10)	349	339	10			
		<b>(a)</b>	<b>3.336</b>	<b>395</b>	<b>36</b>	<b>2.205</b>	<b>547</b>	153
<b>Attività correnti</b>								
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	13)	6.632	6.632				
<b>Titoli</b>								
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	1.006			1.006		
<i>di cui posseduti per la negoziazione</i>	FAHfT	9)	1					1
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	79	79				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	244			153	91	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	9)	24				24	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	115					115
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>								
	LaR	9)	6.714	6.714				
		<b>(b)</b>	<b>14.815</b>	<b>13.425</b>	<b>-</b>	<b>1.159</b>	<b>116</b>	115
<b>Totale</b>		<b>(a+b)</b>	<b>18.151</b>	<b>13.820</b>	<b>36</b>	<b>3.364</b>	<b>663</b>	268
<b>PASSIVITÀ</b>								
<b>Passività non correnti</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	15)	32.003	32.003				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.513			2.332	181	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	15)	40				40	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	15)	1.304					1.304
		<b>(c)</b>	<b>35.860</b>	<b>32.003</b>	<b>-</b>	<b>2.332</b>	<b>221</b>	1.304
<b>Passività correnti</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	15)	5.614	5.614				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	196			166	30	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	15)	36				36	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	15)	245					245
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)</b>								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC	23)	7.388	7.388				
		<b>(d)</b>	<b>13.479</b>	<b>13.002</b>	<b>-</b>	<b>166</b>	<b>66</b>	245
<b>Totale</b>		<b>(c+d)</b>	<b>49.339</b>	<b>45.005</b>	<b>-</b>	<b>2.498</b>	<b>287</b>	1.549

(\*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(\*\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2011**

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2011
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>								
Finanziamenti e crediti	LaR	13.830	13.820	10		-		<b>13.830</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.056		26	1.030			<b>1.056</b>
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	52				52		<b>52</b>
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	51				51		51
Derivati di copertura	HD	2.945			2.334	611		<b>2.945</b>
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	268					268	<b>268</b>
<b>Totale</b>		<b>18.151</b>	<b>13.820</b>	<b>36</b>	<b>3.364</b>	<b>663</b>	<b>268</b>	<b>18.151</b>
<b>PASSIVITÀ</b>								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	45.005	45.005					<b>42.576</b>
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	76				76		<b>76</b>
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	76				76		76
Derivati di copertura	HD	2.709			2.498	211		<b>2.709</b>
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.549					1.549	<b>1.600</b>
<b>Totale</b>		<b>49.339</b>	<b>45.005</b>	<b>-</b>	<b>2.498</b>	<b>287</b>	<b>1.549</b>	<b>46.961</b>

(\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2011**

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività finanziarie non correnti</b>						
<b>Altre partecipazioni</b>	AfS	8)	38	2	10	
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>						
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	12	12		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	2.701		2.701	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	27		27	
	<b>(a)</b>		<b>2.778</b>	<b>14</b>	<b>2.738</b>	<b>-</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>						
<b>Titoli</b>						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	1.006	1.006		
<i>di cui posseduti per la negoziazione</i>	FAHFT	9)	1		1	
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	244		244	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	24		24	
	<b>(b)</b>		<b>1.275</b>	<b>1.006</b>	<b>269</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>		<b>4.053</b>	<b>1.020</b>	<b>3.007</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVITÀ</b>						
<b>Passività finanziarie non correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.513		2.513	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	40		40	
	<b>(c)</b>		<b>2.553</b>	<b>-</b>	<b>2.553</b>	<b>-</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	196		196	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	36		36	
	<b>(d)</b>		<b>232</b>	<b>-</b>	<b>232</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(c+d)</b>		<b>2.785</b>	<b>-</b>	<b>2.785</b>	<b>-</b>

(\*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili

### Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2012 <sup>(1)</sup>	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(446)	216
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	29	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	6	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.833)	(1.792)
<b>Totale</b>		<b>(2.244)</b>	<b>(1.576)</b>

(1) Di cui 2 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

### Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2011

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2011 <sup>(1)</sup>	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(461)	195
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	45	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	52	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.847)	(1.813)
<b>Totale</b>		<b>(2.211)</b>	<b>(1.618)</b>

(1) Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

# Nota 20

## Fondi relativi al personale

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 123 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2010	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2011
(milioni di euro)					
<b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>(a)</b>	<b>986</b>	<b>(75)</b>	<b>(82)</b>	<b>-</b>
Fondi per piani pensionistici		59	(3)	(1)	(34)
Fondi per esodi agevolati		275	19	(105)	-
<b>Totale altri fondi relativi al personale</b>	<b>(b)</b>	<b>334</b>	<b>16</b>	<b>(106)</b>	<b>(34)</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>	<b>1.320</b>	<b>(59)</b>	<b>(188)</b>	<b>(34)</b>
<i>di cui:</i>					
quota non corrente		1.129			<b>850</b>
quota corrente(*)		191			<b>189</b>

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

	31.12.2011	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2012
(milioni di euro)					
<b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>(a)</b>	<b>829</b>	<b>99</b>	<b>(92)</b>	<b>(1)</b>
Fondi per piani pensionistici		21	2	(1)	1
Fondi per esodi agevolati		189	18	(147)	(2)
<b>Totale altri fondi relativi al personale</b>	<b>(b)</b>	<b>210</b>	<b>20</b>	<b>(148)</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>	<b>1.039</b>	<b>119</b>	<b>(240)</b>	<b>(2)</b>
<i>di cui:</i>					
quota non corrente		850			<b>872</b>
quota corrente (*)		189			<b>44</b>

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce solo alle società italiane e aumenta complessivamente di 6 milioni di euro. La diminuzione di 92 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione positiva di 99 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	-	-
Oneri finanziari	43	42
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	56	(117)
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>(75)</b>

### Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(\*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti pari, nel 2012, a 0,4 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2011).

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2012 (56 milioni di euro) sono essenzialmente connesse alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), mentre gli utili attuariali netti iscritti nel 2011 (117 milioni di euro) risentivano, oltre che della variazione



dei parametri economici di riferimento, anche dell'introduzione della nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre 2011) che aveva determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19 (2011), il fondo è contabilizzato come "Piano a prestazioni definite".

In applicazione dello IAS 19 (2011), il T.F.R. è stato rielaborato con tecnica attuariale mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>IPOTESI ECONOMICHE</b>	<b>Dirigenti</b>	<b>Non Dirigenti</b>
Tasso di inflazione	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	4,5% annuo	4,5% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	3,0% annuo	3,0% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	Da 3,0% a 5,0% in ciascun anno	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno	Da 0,5% a 2,5% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2012 di 835 milioni di euro (829 milioni di euro a fine 2011).

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati** si decrementano complessivamente di 131 milioni di euro. In particolare, all'utilizzo nell'esercizio del fondo di mobilità ex lege 223/91 e all'assorbimento a conto economico di detto fondo da parte della Capogruppo Telecom Italia, di Telecom Italia Sparkle, TI Information Technology, di Olivetti e di Olivetti I-Jet, si sono contrapposti gli accantonamenti per oneri di ristrutturazione aziendale relativi alla Business Unit Argentina e gli oneri derivanti dalla stipula degli accordi con le Organizzazioni Sindacali di Olivetti I-Jet (19 giugno 2012 e 25 giugno 2012), e della sua controllata Olivetti Engineering S.A. (13 luglio 2012), finalizzati alla gestione degli esuberi della società posta in liquidazione.

## Nota 21

# Fondi per rischi e oneri

Aumentano rispetto al 31 dicembre 2011, di 71 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2012
Fondo imposte e rischi fiscali	149	12	(4)	(13)	(2)	142
Fondo per oneri di ripristino	455	28	-	(6)	(14)	463
Fondo vertenze legali	339	184	(1)	(114)	(41)	367
Fondo rischi commerciali	63	76	(2)	(6)	(1)	130
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	116	3	(6)	(26)	1	88
Altri fondi rischi e oneri	128	6	(6)	(4)	7	131
<b>Totale</b>	<b>1.250</b>	<b>309</b>	<b>(19)</b>	<b>(169)</b>	<b>(50)</b>	<b>1.321</b>
di cui:						
quota non corrente	831					863
quota corrente	419					458

Il **fondo imposte e rischi fiscali** si decrementa di 7 milioni di euro quale saldo fra accontamenti ed utilizzi effettuati principalmente dalle società della Business Unit Brasile (-2 milioni di euro), della Business Unit Argentina (-2 milioni di euro) e da Olivetti Multiservices (-3 milioni di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti utilizzati da Telecom Italia S.p.A., dalle società della Business Unit Brasile e dalle società della Business Unit Argentina. Rispetto all'esercizio precedente, il valore si è incrementato di 8 milioni di euro e tiene conto dei nuovi accantonamenti e utilizzi effettuati da Telecom Italia S.p.A e dalla Business Unit Brasile nonché degli effetti della variazione dei cambi.

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, gli Enti previdenziali e con i terzi e presenta un incremento di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Il **fondo per rischi commerciali** aumenta di 67 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito di accantonamenti effettuati principalmente da Telecom Italia S.p.A. a copertura dei rischi in essere.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** presenta una diminuzione di 28 milioni di euro a seguito di utilizzi effettuati dalle società Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Deutschland Holding GmbH.

Gli **altri fondi rischi e oneri** risultano sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2011 e comprendono gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a fronte della Vicenda Telecom Italia Sparkle per 86 milioni di euro, il fondo liberazione frequenze e gli accantonamenti per rischi relativi a procedimenti di natura regolatoria.

## Nota 22

# Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 103 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso istituti di previdenza	36	46
Contributi in conto capitale	29	36
Risconti passivi	771	858
Debiti per imposte sul reddito (*)	59	63
Altri	158	153
<b>Totale</b>	<b>1.053</b>	<b>1.156</b>

(\*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I debiti verso istituti di previdenza sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Debiti non correnti:</b>		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	20	28
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	16	18
	<b>36</b>	<b>46</b>
<b>Debiti correnti</b>	<b>12</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>69</b>

I **risconti passivi** comprendono 394 milioni di euro (462 milioni di euro al 31 dicembre 2011) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A. e 268 milioni di euro (301 milioni di euro al 31 dicembre 2011) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri.

## Nota 23

# Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 442 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Debiti per lavori su commessa</b>	<b>(a) 35</b>		<b>31</b>	
<b>Debiti commerciali</b>				
Debiti verso fornitori	5.481	5.481	4.929	4.929
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	638	638	1.335	1.335
	<b>(b) 6.119</b>	<b>6.119</b>	<b>6.264</b>	<b>6.264</b>
<b>Debiti tributari</b>	<b>(c) 641</b>		<b>773</b>	
<b>Debiti vari e altre passività correnti</b>				
Debiti per compensi al personale	625	625	520	520
Debiti verso istituti di previdenza	212		230	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	853		909	
Acconti	20		19	
Poste connesse alla clientela	1.003	274	1.081	316
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	35		70	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	60	60	60	60
Altre passività correnti	437	190	419	228
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	44		189	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	458		419	
	<b>(d) 3.747</b>	<b>1.149</b>	<b>3.916</b>	<b>1.124</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c+d) 10.542</b>	<b>7.268</b>	<b>10.984</b>	<b>7.388</b>

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I debiti commerciali (scadenti entro 12 mesi) pari a 6.119 milioni di euro (6.264 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (3.114 milioni di euro), alle società della Business Unit Brasile (1.718 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (591 milioni di euro). La riduzione di 145 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 è in parte dovuta alla definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore che ha, fra l'altro, comportato una riduzione di debiti commerciali per 432 milioni di euro.

I debiti tributari si riferiscono in particolare al debito IVA di Telecom Italia S.p.A. (104 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa di Telecom Italia S.p.A. (66 milioni di euro), ad altri debiti tributari della Business Unit Brasile (242 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (87 milioni di euro).

## Nota 24

# Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2012.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 285 milioni di euro.

### a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

---

#### **Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma**

Prosegue il giudizio immediato nei confronti di una serie di persone fisiche, tra cui l'ex amministratore delegato e due ex dipendenti di Telecom Italia Sparkle. A questi ultimi sono contestati i reati di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e la dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la sua qualifica di soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Le indagini, con riferimento alla società in relazione al reato di associazione a delinquere transnazionale, non sono ancora state chiuse e, pertanto, non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento. Di conseguenza, attesa la complessità dell'indagine e le parziali informazioni allo stato disponibili, non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito della vicenda, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati.

Quanto agli effetti in caso di eventuale condanna pronunciata ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009). Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, la società prevede di non avere ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato (risultano tuttora sottoposti a sequestro 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento).

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, si ricorda che, dopo la definizione delle contestazioni IVA nel luglio 2010 mediante pagamento di 418 milioni di euro, restava pendente una possibile contestazione sul versante delle Imposte Dirette, in relazione all'applicabilità al caso in esame della norma disciplinante l'indeducibilità dei costi da reato e/o dei costi per operazioni oggettivamente inesistenti. Anche sulla scorta delle incertezze interpretative manifestate dall'Agenzia delle Entrate, e comunque del dibattito parlamentare sull'opportunità di modificare la norma (sfociato nel d.l. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012), peraltro ritenuta di dubbia costituzionalità (la Corte Costituzionale essendosi limitata a una sentenza interlocutoria), la società aveva considerato solo possibile il connesso rischio, senza stanziare alcun accantonamento nei bilanci 2010 e 2011.

Non di meno nel dicembre 2012 l' Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo di tali sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro, riducibile a 1/3 in caso di adesione alla contestazione.

Dopo approfondimenti e valutazioni con i propri consulenti, la Società ha deciso di non aderire e ha presentato deduzioni difensive presso la Direzione Regionale del Lazio. Alla luce degli approfondimenti effettuati, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati effettuati accantonamenti.

### Contenziosi fiscali nazionali

Come già illustrato nella Relazione finanziaria annuale 2010, l'Agenzia delle Entrate di Milano in relazione ad alcune operazioni immobiliari effettuate nel 2005 e 2006 (c.d. Progetto Magnum):

- nell'ottobre 2010 ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Costatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità";
- nel dicembre 2010 ha notificato, rispettivamente a Telecom Italia e a OMS, in qualità di obbligate solidali, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel dicembre 2005 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro;
- nel marzo 2011 ha notificato, sia a Telecom Italia S.p.A che a OMS, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel marzo 2006 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali e, conseguentemente, ha richiesto il pagamento, tra imposte e interessi, di un importo pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli avvisi di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atti definitivi, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Le società hanno inoltre presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Nel mese di febbraio 2012, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha depositato presso la Commissione Tributaria di Milano una memoria con la quale ha comunicato di aver proceduto in autotutela all'annullamento in toto di tutti i propri avvisi di liquidazione, dichiarando di conseguenza la cessata materia del contendere.

Per quanto riguarda invece il processo verbale ai fini IVA, Telecom Italia, lo scorso mese di novembre, ha raggiunto un accordo precontenzioso con l'Agenzia delle Entrate a seguito del quale si è impegnata a versare a titolo di interessi un ammontare complessivo di circa 43 milioni di euro. Pertanto, a seguito di tale definizione, la potenziale vertenza deve considerarsi a tutti gli effetti conclusa.

### Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais (circa 550 milioni di euro), incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC").

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi

dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

Il Management, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento degli avviamenti, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

### **Indagini della Procura della Repubblica di Monza**

E' attualmente pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale nei confronti di numerosi soggetti, fra cui taluni dipendenti della Società, avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, le quali integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia.

Telecom Italia, parte offesa nel suddetto procedimento penale, in data 16 dicembre 2011 ha depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti presso la Procura di Monza.

A tale riguardo lo scorso mese di Dicembre, a seguito di una verifica fiscale, la Guardia di Finanza di Monza, ha notificato alla società alcuni processi verbali ai fini Imposte Dirette ed IVA relativi agli anni 2007, 2008 e 2009. La società ha già concordato con l'Agenzia delle Entrate di Milano di voler aderire alle contestazioni; l'onere relativo ammonta a circa 4 milioni di euro.

Pertanto, tenuto conto dei rischi potenziali legati ad altre operazioni ancora in corso di verifica, e sulla scorta di quanto già definito, le passività complessivamente stanziare sono pari a 11 milioni di euro.

### **Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia**

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento, che si è svolto avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, Telecom Italia è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, la Società è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche le società Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit e Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato la proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la condanna degli stessi al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Il 13 febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, condannando gli imputati Marco Bernardini, Emanuele Cipriani, Angelo Jannone, Andrea Pompili, Guglielmo Sasinini, Roberto Rangoni Preatoni e Antonio Vairello, con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi



per l'imputato Marco Bernardini ad un anno di reclusione (pena sospesa) per l'ex dirigente Angelo Jannone.

La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati ed ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al risarcimento di tali danni, complessivamente liquidati in euro 270.000 (di cui euro 170.000 in solido anche con Pirelli).

Contestualmente, la Corte ha condannato gli imputati Marco Bernardini, Emanuele Cipriani, Angelo Jannone, Andrea Pompili, Guglielmo Sasinini, Roberto Rangoni Preatoni e Antonio Vairello al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla società Telecom Italia, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria pari a 10 milioni di euro. La Corte ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale anche in capo alle società Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in euro 20.000 per ciascuna società.



Si segnala che per alcuni contenziosi, di seguito riportati, non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

### **Procedimento Antitrust A426**

Con riferimento al procedimento per abuso di posizione dominante, che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su segnalazione di Fastweb, aveva avviato nel maggio 2010 (si contestava che Telecom Italia avesse adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP), si segnala che in data 19 giugno 2012 il procedimento si è chiuso senza accertare alcuna infrazione, in quanto l'AGCM ha approvato gli impegni proposti al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata in sede d'avvio dell'istruttoria.

In ottobre, la Società ha comunicato all'AGCM l'avvenuta attuazione degli impegni, in ottemperanza al provvedimento di approvazione; nel mese di dicembre, l'AGCM ne ha preso atto.

### **Procedimento Antitrust A428**

In data 23 giugno 2010, su segnalazione di Fastweb e Wind, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi. Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono fare alla Società maggiore concorrenza.

Peraltro, con riferimento ad una delle offerte contestate (relativa a una gara bandita dal Comune di Firenze), ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento in data 1 febbraio 2011 l'AGCom ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria. L'AGCM ha inizialmente pubblicato la proposta (agosto 2011), invitando gli interessati a presentare osservazioni, salvo poi respingerla con provvedimento notificato

nel marzo 2012. La Società ha impugnato il provvedimento di rigetto con ricorso innanzi al TAR del Lazio.

Nel dicembre 2012 l'AGCM ha infine comunicato le risultanze dell'attività istruttoria, secondo cui Telecom Italia sarebbe responsabile di due distinte condotte: (i) un rifiuto costruttivo di fornitura, consistente nell'aver opposto, nel triennio 2009-2011, un numero ingiustificatamente elevato di scarti (c.d. KO) alle richieste di attivazione dei servizi all'ingrosso da parte degli OLO e (ii) la compressione dei margini attraverso l'applicazione, dal 2008 al luglio 2011, di condizioni economiche nelle aree aperte all' unbundling non replicabili da un concorrente altrettanto efficiente. A fine gennaio 2013 la Società ha depositato la propria memoria difensiva, chiedendo l'archiviazione del procedimento, la cui conclusione è fissata al 30 marzo 2013. In data 6 febbraio 2013, Telecom Italia è stata ascoltata nell'ambito dell'audizione finale dinanzi al Collegio dell'AGCM.

### **Procedimento Antitrust I757**

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato il nuovo operatore BIP Mobile S.r.l..

Quest'ultimo, che intende presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non dispone di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono prodotti di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero "il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind".

L'istruttoria dovrà concludersi entro il 30 settembre 2013. Dato lo stadio iniziale del procedimento, è prematura una valutazione compiuta circa l'esito dell'istruttoria.

### **Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998**

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim e relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il Tar Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la nota con la quale il Ministero chiedeva di versare a titolo di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 l'importo di circa 11 milioni di euro di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia proporrà ricorso in appello al Consiglio di Stato.

### **FASTWEB**

I contenziosi pendenti innanzi al Tribunale di Milano riguardanti l'offerta "Impresa Semplice" e le attività di c.d. "Winback" sono stati definiti tra le parti in via transattiva.

Prosegue, invece, il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

### **VODAFONE**

Nel luglio 2006 Vodafone ha promosso un giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro) in relazione a un presunto abuso di posizione dominante perpetrato da Telecom Italia attraverso lo sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

La Corte d'Appello, con sentenza del 2 novembre 2011, ha dichiarato la propria incompetenza in favore del Tribunale civile. Il termine per la riassunzione del giudizio innanzi al Tribunale è decorso senza la riassunzione, determinando l'estinzione del procedimento.

### **H3G**

Nell'ambito di un più ampio accordo con H3G, nel giugno 2012 sono stati definiti in via conciliativa - senza oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato - i seguenti contenziosi civili:

- giudizio promosso da H3G per risarcimento danni per circa 122 milioni di euro conseguenti a presunti comportamenti discriminatori e di concorrenza sleale di Telecom Italia in tema di terminazione fisso-mobile, riferiti al periodo 2008/2010;
- giudizio promosso da Telecom Italia per risarcimento danni per circa 230 milioni di euro connessi ai maggiori oneri di terminazione richiesti da H3G nel periodo settembre 2005 - febbraio 2008 rispetto a quelli da essa applicati ad altro operatore;
- giudizio promosso da H3G per risarcimento danni per circa 120 milioni di euro conseguenti ad asseriti comportamenti discriminatori posti in essere da Telecom Italia nel mercato delle chiamate originate dalla rete mobile di quest'ultima e terminate su quella di H3G;
- impugnativa promossa da Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Roma, avverso i lodi arbitrali in tema di tariffe di terminazione mobile - mobile, per il periodo ricompreso tra settembre 2005 e dicembre 2007;
- giudizio instaurato da H3G per il risarcimento danni per circa 60 milioni di euro conseguenti all'asserita violazione delle procedure di portabilità della clientela mobile;
- giudizio monitorio instaurato da Telecom Italia per il recupero di circa 21 milioni di euro a titolo di maggiori oneri a carico di H3G, per il repricing (luglio 2010 - febbraio 2011) delle tariffe di terminazione sulla rete mobile di H3G (delibera 667/08/Cons).

### **FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)**

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro), conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziaria i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in possesso della Società, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

### **WIND**

Con atto di citazione del gennaio 2012 Wind ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di presunti danni (quantificati in 90 milioni di euro) derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante il rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 - ottobre 2010; nella prospettiva di parte attrice la strategia anticoncorrenziale sarebbe stata attuata da Telecom Italia sia attraverso il boicottaggio tecnico delle richieste di attivazione di clienti, sia mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind. Tali condotte sono state già oggetto di doglianza da parte di Wind e Fastweb nei confronti dell'Autorità Antitrust, che ha ritenuto di avviare il procedimento A428. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

## **EUTELIA e VOICEPLUS**

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

## **TELEUNIT**

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

## **Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì**

Nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società. I reati ipotizzati sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti", in riferimento ad un presunto sistema di frodi-carosello realizzate negli anni 2007-2009 in concorso con dipendenti di società italiane e sammarinesi, aventi ad oggetto la vendita di terminali e accessori di telefonia mobile tra diverse imprese operanti in Italia e San Marino.

Il fenomeno è stato oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield, le cui risultanze sono state a suo tempo messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria inquirente di Bologna che, inizialmente, risultava titolare delle indagini. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso dal Progetto Greenfield, la Società ha provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture emesse nei confronti delle suddette società sammarinesi e per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti; anche la documentazione relativa a tale spontanea attività di regolarizzazione è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Bologna che, nel 2011, ha disposto l'archiviazione del procedimento. Telecom Italia ha pertanto messo a disposizione della Procura di Forlì tutto il materiale già consegnato alla Procura di Bologna.

L'indagine è in corso e, al momento, nulla risulta notificato alla Società; non è pertanto possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

## **POSTE**

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere

nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

### **Gruppo Eritel Telecom S.p.A.**

Si è recentemente avviato un contenzioso instaurato dal Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale sono state formulate contestazioni inerenti il presunto svolgimento da parte di Telecom Italia di attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Eritel (operatore alternativo rispetto al quale la Società non ha mai avuto alcuna forma di interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali. In tale giudizio sono, altresì, intervenute le Curatele di Eritel s.r.l. e di Eritel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del Gruppo Eritel). La pretesa economica avanzata dalle tre curatele ammonta complessivamente a 282 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le prospettazioni di controparte.

### **Grecia – DELAN**

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services S.A. ("Delan"), ha iniziato contro Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipazione greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005) un procedimento giudiziario per risarcimento danni, in sede cautelare e di merito, di fronte alle corti greche. A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione.

Nel mese di aprile 2012 il Giudice di primo grado ha riconosciuto l'assenza di giurisdizione nei confronti di Telecom Italia International (il cui obbligo contrattuale di manleva è regolato dalla legge di New York e soggetto ad arbitrato), mentre ha condannato Wind Hellas al pagamento in favore di Carothers di danni per complessivi 85 milioni di euro circa (inclusi costi e interessi maturati). La sentenza è stata integralmente appellata da Wind Hellas che ha successivamente rinunciato agli atti nei confronti di Telecom Italia International.

Successivamente, Wind Hellas ha notificato l'avvio di un arbitrato internazionale nei confronti di Telecom Italia International, chiedendo una pronuncia dichiarativa del proprio diritto ad essere mantenuta indenne da eventuali conseguenze negative all'esito dell'appello in corso.

Nel mese di agosto 2012, Telecom Italia International ha depositato memoria di risposta e domanda riconvenzionale, con richiesta - inter alia - di risarcimento dei danni per violazione della clausola compromissoria contenuta nello Share Purchase Agreement firmato nel 2005 in relazione alla chiamata in garanzia di fronte alle corti greche.

### **Germania - arbitrato Telefónica**

In data 23 febbraio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia Deutschland Holding GmbH ("TIDE") hanno raggiunto un accordo transattivo con Telefónica Germany, volto a prevenire un possibile contenzioso relativo a richieste di risarcimento avanzate da Telefónica con riferimento al contratto di compravendita della partecipazione in HanseNet, sottoscritto nel 2009, nonché a risolvere l'arbitrato avviato nel 2011 da Telefónica contro Telecom Italia e TIDE.

Sulla base di tale accordo, Telecom Italia è rientrata nella piena disponibilità di un importo capitale di circa 40 milioni di euro, mentre circa 4,5 milioni di euro sono stati corrisposti a Telefónica e circa 16 milioni di euro sono rimasti in conto escrow a fronte di alcune specifiche potenziali passività future, la cui evoluzione ha comportato la successiva riduzione delle somme depositate. In tale contesto Telefónica ha ritirato la domanda arbitrale e il Collegio arbitrale ha disposto la chiusura del procedimento.

## Brasile - Arbitrato Opportunity

A fine maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal Gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo siglato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a quanto emerso nell'ambito dei noti procedimenti penali presso il Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività poste in essere da ex dipendenti della Security di Telecom Italia. Allo stato, la domanda di arbitrato non contiene specifiche indicazioni dei danni di cui viene richiesto il risarcimento né prove a supporto della pretesa risarcitoria.

Nel mese di agosto, Telecom Italia e Telecom Italia International hanno depositato le proprie repliche, contestando altresì la violazione dell'accordo transattivo firmato nel 2005, in ragione della costituzione di parte civile di Daniel Dantas e alcune società del Gruppo Opportunity nel procedimento di Milano. Il Gruppo Opportunity ha presentato le proprie repliche alla domanda riconvenzionale di risarcimento danni.

## b) Altre informazioni

---

### Telefonia mobile - procedimenti penali

Con riferimento al fenomeno delle sim-card prepagate, attivate nel periodo 2005-2008 e non correttamente associate a un documento d'identità del cliente, al 30 giugno 2012 è stata completata l'attività di bonifica mediante regolarizzazione o cessazione delle carte residue, ancora in essere a tale data. Si ricorda che, all'avvio dell'attività di bonifica, le sim-card non correttamente associate ad un documento di identità ammontavano a circa 5,5 milioni.

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia. La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli attuali indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. In data 19 dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati persone fisiche e della stessa Società; Telecom Italia è in attesa di ricevere la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare. In sede di udienza preliminare la Società, parte lesa, proporrà tutte le argomentazioni a sua tutela.

E' pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti un procedimento penale per il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza" relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione. Tale procedimento ha inizialmente riguardato anche la Società, ai sensi del d.lgs. n. 231/01. Quest'ultima, tuttavia, ha formulato istanza di patteggiamento e contestuale istanza di declaratoria di intervenuta prescrizione dei fatti commessi fino al 31 maggio 2007, costituendosi parte civile nei confronti dei tre imputati persone fisiche.

Nel corso dell'udienza del 10 luglio 2012 il Giudice dell'udienza preliminare ha dichiarato l'intervenuta prescrizione, per la sola Società, dei fatti commessi fino al 31 maggio 2007; ha accolto l'istanza di patteggiamento di Telecom Italia e l'ha condannata al pagamento di una sanzione pecuniaria pari a 600 mila euro, riconoscendo che la stessa ha adottato dal 2008 un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati della specie di quelli commessi; ha infine disposto il rinvio a giudizio dei tre ex dirigenti imputati avanti alla III sezione penale del Tribunale di Milano per l'8 ottobre 2012.

Alla prima udienza dibattimentale, la Società ha depositato un nuovo atto di costituzione di parte civile nei confronti dei tre imputati. La Società ha poi revocato la propria costituzione nei confronti del solo

Dott. Riccardo Ruggiero, a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia (e del conseguente perfezionamento), di un accordo transattivo con l'ex Amministratore Esecutivo imputato.

Nel corso dell'udienza dell'11 febbraio 2013, il Tribunale di Milano, contrariamente a quanto ritenuto dal Giudice dell'Udienza Preliminare, ha disposto la trasmissione degli atti del processo alla Procura di Roma, dichiarando la propria incompetenza territoriale.

### **Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998**

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società.

### **TELETU**

Con atto di citazione del febbraio 2012, Telecom Italia ha convenuto in giudizio l'operatore Teletu per il risarcimento dei danni subiti a causa di illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

## Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.100 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 85 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

## c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate pari a 18 milioni di euro, al netto di controgaranzie ricevute, comprendono fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese collegate (5 milioni di euro) e di altri per operazioni finanziarie a medio/lungo termine.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.213 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.343 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (2.870 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 456 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

Il dettaglio delle principali fideiussioni, relative a finanziamenti BEI, al 31 dicembre 2012 è il seguente:

### Emittente

(milioni di euro)	Importi <sup>(1)</sup>
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	687
Intesa Sanpaolo	471
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	254
Banco Santander	139
Sumitomo	109
SACE	105
Natixis <sup>(2)</sup>	92
Barclays Bank	75
Citibank	28

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network, Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

(2) A novembre 2012 si è proceduto a sostituire la garanzia di 92 milioni di euro dal garante CARIGE (divenuta controparte non più eligibile per BEI) a Natixis, a fronte del Progetto Telecom Italia Banda Larga.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse al servizio 3G in Brasile per 82 milioni di euro.



## d) Attività date a garanzia di passività finanziarie

---

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 905 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

A fronte del finanziamento concesso da BBVA Banco Francés a Tierra Argentea S.A. (società argentina controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) sono stati costituiti due pegni rispettivamente su n. 15.533.834 azioni di Telecom Argentina S.A. e n. 2.351.752 American Depositary Shares (ADS) rappresentativi di n. 117.588 azioni preferite di classe B di Nortel Inversora S.A.. I covenant previsti sono illustrati alla Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

## Nota 25

### Ricavi

Diminuiscono, rispetto al 2011, di 454 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
Vendite prodotti	2.289	2.188
Prestazioni e servizi	27.200	27.755
Lavori in corso su ordinazione	14	14
<b>Totale</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 3.439 milioni di euro (3.664 milioni di euro nel 2011, -6,1%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

## Nota 26

### Altri proventi

Diminuiscono, rispetto al 2011, di 1 milione di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	69	71
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	36	36
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	18	24
Risarcimenti, penali e recuperi vari	53	36
Altri proventi	122	132
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>299</b>

## Nota 27

### Acquisti di materie e servizi

Aumentano, rispetto al 2011, di 89 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Acquisti di materie prime e merci</b>	<b>(a)</b>	<b>2.610</b>	<b>2.525</b>
<b>Costi per prestazioni di servizi:</b>			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		3.438	3.664
Costi di interconnessione		42	43
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.517	1.594
Spese di pubblicità e promozione		637	665
Consulenze e prestazioni professionali		436	418
Consumi energetici		525	444
Spese di manutenzione		622	519
Costi per altri servizi in outsourcing		700	655
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		130	118
Altre spese per servizi		847	804
	<b>(b)</b>	<b>8.894</b>	<b>8.924</b>
<b>Costi per godimento di beni di terzi:</b>			
Affitti e locazioni		666	647
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		538	525
Altri costi per godimento beni di terzi		240	238
	<b>(c)</b>	<b>1.444</b>	<b>1.410</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c)</b>	<b>12.948</b>	<b>12.859</b>

## Nota 28

# Costi del personale

I costi del personale sono pari a 3.919 milioni di euro, con un decremento di 73 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Costi del personale</b>		
Salari e stipendi	2.793	2.788
Oneri sociali	971	993
Altri costi connessi al personale dipendente	73	119
	<b>(a) 3.837</b>	<b>3.900</b>
<b>Costi e accantonamenti per lavoro somministrato</b>	<b>(b) 4</b>	<b>5</b>
<b>Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative</b>		
Compensi a personale non dipendente	10	9
Oneri per esodi agevolati	48	64
Oneri di ristrutturazione aziendale	25	12
Altri	(5)	2
	<b>(c) 78</b>	<b>87</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 3.919</b>	<b>3.992</b>

Su tale variazione hanno influito principalmente:

- il minor onere derivante dalla contrazione della consistenza media retribuita della componente italiana per 1.214 unità rispetto al 2011;
- l'incremento della componente estera derivante dall'aumento della forza media retribuita per complessive 1.409 unità, relativo alle Business Unit Brasile e Argentina;
- i maggiori oneri di ristrutturazione aziendale per complessivi 13 milioni di euro. In particolare, gli accantonamenti hanno riguardato gli oneri di ristrutturazione della Business Unit Argentina (15 milioni di euro) e gli oneri derivanti dalla stipula degli accordi con le Organizzazioni Sindacali di Olivetti I-Jet (19 giugno 2012 e 25 giugno 2012), e della sua controllata Olivetti Engineering S.A., (13 luglio 2012), per complessivi 17 milioni di euro, finalizzati alla gestione degli esuberi della società posta in liquidazione. A questi si è contrapposto l'assorbimento a conto economico del residuo del fondo mobilità ex lege 223/91 della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. (6 milioni di euro) e di TI Sparkle e TI Information Technology (per complessivi 1 milione di euro).

Si rammenta che nel 2011 erano stati adeguati i fondi per oneri per mobilità ex lege 223/91, relativi agli accordi stipulati nel 2010 con le Organizzazioni Sindacali dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e da Telecom Italia Information Technology, per 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per la Capogruppo Telecom Italia e 3 milioni di euro per Telecom Italia Information Technology.

Anche nell'esercizio 2012 sono stati applicati da alcune società del Gruppo Telecom Italia i contratti di solidarietà di tipo "difensivo" previsti dagli accordi stipulati con le Organizzazioni Sindacali che favoriscono in modo sostenibile i processi di riconversione e di riqualificazione professionale del personale per contrastare le eccedenze. Per i lavoratori interessati è prevista la riduzione dell'orario di lavoro con una parziale integrazione da parte dell'INPS della retribuzione non percepita. Nel 2012 l'applicazione di tali contratti ha determinato benefici assoluti sul costo del lavoro per complessivi 68 milioni di euro (77 milioni di euro nel 2011) con una riduzione della consistenza media retribuita di 1.520 unità medie (1.879 unità medie nel 2011).

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2012 di 78.564 unità (78.369 unità nel 2011). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2012	2011
Dirigenti	1.262	1.303
Quadri	6.431	6.418
Impiegati	70.715	70.457
Operai	95	104
<b>Organico a payroll</b>	<b>78.503</b>	<b>78.282</b>
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	61	87
<b>Consistenza media retribuita totale</b>	<b>78.564</b>	<b>78.369</b>

Il personale in servizio al 31 dicembre 2012, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 83.184 unità (84.154 unità al 31 dicembre 2011) con un decremento netto di 970 unità.

## Nota 29

### Altri costi operativi

Aumentano, rispetto al 2011, di 23 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	548	533
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	214	128
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	621	675
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	391	349
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	29	41
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	25	23
Altri oneri	54	110
<b>Totale</b>	<b>1.882</b>	<b>1.859</b>
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	548	533

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Gli altri costi operativi sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2011.

Le riduzioni della Business Unit Domestic (-70 milioni di euro) e Brasile (-28 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 54 milioni di euro) sono interamente compensate dagli aumenti delle altre Business Unit e principalmente della Business Unit Argentina (+76 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 6 milioni di euro). In particolare:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (548 milioni di euro; 533 milioni di euro nell'esercizio 2011) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 370 milioni di euro (389 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Brasile per 100 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio 2011) e alla Business Unit Argentina per 47 milioni di euro (29 milioni di euro nell'esercizio 2011);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (214 milioni di euro; 128 milioni di euro nell'esercizio 2011), si riferiscono alla Business Unit Domestic per 92 milioni di euro (50 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Brasile per 91 milioni di euro (60 milioni di euro nell'esercizio 2011) e alla Business Unit Argentina per 17 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio 2011);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (621 milioni di euro; 675 milioni di euro nell'esercizio 2011) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 487 milioni di euro (554 milioni di euro nell'esercizio 2011), alla Business Unit Argentina per 73 milioni di euro (61 milioni di euro nell'esercizio 2011) e alla Business Unit Domestic per 59 milioni di euro (58 milioni di euro nell'esercizio 2011).

## Nota 30

# Attività realizzate internamente

Aumentano, rispetto al 2011, di 12 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Attività immateriali a vita utile definita	295	288
Attività materiali di proprietà	286	281
<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>569</b>

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

# Nota 31

## Ammortamenti

Diminuiscono, rispetto al 2011, di 156 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:</b>		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.382	1.425
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	336	325
Altre attività immateriali	494	413
<b>(a)</b>	<b>2.212</b>	<b>2.163</b>
<b>Ammortamento delle attività materiali di proprietà:</b>		
Fabbricati civili e industriali	73	73
Impianti e macchinari	2.614	2.796
Attrezzature industriali e commerciali	14	15
Altri beni	306	333
<b>(b)</b>	<b>3.007</b>	<b>3.217</b>
<b>Ammortamento delle attività materiali in leasing:</b>		
Fabbricati civili e industriali	113	110
Impianti e macchinari	-	-
Altri beni	8	6
<b>(c)</b>	<b>121</b>	<b>116</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 5.340</b>	<b>5.496</b>

La riduzione degli ammortamenti è principalmente dovuta alla Business Unit Domestic (-305 milioni di euro), a cui si contrappone l'incremento relativo alla Business Unit Argentina (+130 milioni di euro) in parte conseguente alla riduzione delle vite utili delle Customer relationship che hanno comportato maggiori ammortamenti per 66 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".



## Nota 32

### Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:</b>		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	25	5
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	49	35
	<b>(a) 74</b>	<b>40</b>
<b>Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:</b>		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	21	37
	<b>(b) 21</b>	<b>37</b>
<b>Totale</b>	<b>(a-b) 53</b>	<b>3</b>

Le **plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti** sono pari a 53 milioni di euro. Alla plusvalenza di 49 milioni di euro, al netto degli oneri accessori, realizzata il 31 ottobre 2012 a seguito della cessione della partecipazione in Matrix, si aggiungono fra l'altro plusvalenze nette su immobilizzazioni materiali e immateriali principalmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Nell'esercizio 2011 erano pari a 3 milioni di euro e includevano la plusvalenza di 35 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori, realizzata con la cessione a fine settembre 2011 di Loquendo e le minusvalenze nette derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni materiali, prevalentemente della Capogruppo, per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile.

## Nota 33

### Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Sono così composte:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Ripristini di valore di attività non correnti:</b>		
delle attività immateriali	-	9
delle attività materiali	-	1
	<b>(a)</b>	<b>10</b>
<b>Svalutazioni di attività non correnti:</b>		
delle attività immateriali	4.416	7.364
delle attività materiali	16	4
	<b>(b)</b>	<b>7.368</b>
<b>Totale</b>	<b>(a-b)</b>	<b>(7.358)</b>

Le **svalutazioni di attività non correnti** sono pari a 4.432 milioni di euro nell'esercizio 2012. Comprendono:

- la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic, pari a 4.016 milioni di euro (7.307 milioni di euro nel 2011);
- l'integrale svalutazione dell'avviamento della Business Unit Argentina, per 168 milioni di euro;
- la svalutazione di Attività immobilizzate e di Avviamento della Business Unit Media per complessivi 157 milioni di euro (57 milioni di euro nel 2011), definiti a seguito del processo di impairment test e tenuto anche conto della prospettiva di cessione della partecipata LA7 S.r.l.. In dettaglio l'ammontare di svalutazione riferibile ai soli avviamenti attribuiti alla Business Unit Media è pari a 105 milioni di euro, mentre la restante parte è relativa agli attivi immobilizzati;
- la parziale svalutazione delle Customer relationship della Business Unit Argentina per 85 milioni di euro;
- sono inoltre presenti ulteriori svalutazioni per complessivi 6 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2011).

Si rammenta che i **ripristini di valore di attività non correnti** nell'esercizio 2011 erano costituiti dai ripristini effettuati dal gruppo Lan Med a fronte di parziale recupero di valore di asset oggetto di svalutazione nell'esercizio 2006.

## Nota 34

### Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
Dividendi da Altre partecipazioni	1	1
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	3	18
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	(2)	(3)
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>16</b>
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	1	(2)

Nell'esercizio 2012 sono positivi per 2 milioni di euro. Nell'esercizio 2011 erano positivi per 16 milioni di euro e includevano 17 milioni di euro relativi alla plusvalenza netta, per la cessione dell'intera partecipazione detenuta - pari al 27% del capitale - nell'operatore cubano EtecSA. Tale importo si aggiungeva al beneficio derivante dal ripristino di valore di 30 milioni di euro, contabilizzato nel 2010 nell'ambito delle valutazioni con il metodo del patrimonio netto.

# Nota 35

## Proventi finanziari e Oneri finanziari

### Proventi finanziari

Diminuiscono, rispetto al 2011, di 382 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Interessi attivi e altri proventi finanziari:</b>		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	-	1
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	35	57
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	234	217
Utili su cambi	364	513
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	214	328
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	741	626
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	18	24
Proventi finanziari diversi	88	45
	<b>(a) 1.694</b>	<b>1.811</b>
<b>Adeguamenti positivi al fair value relativi a:</b>		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	79	415
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	132	34
Strumenti finanziari derivati non di copertura	177	204
	<b>(b) 388</b>	<b>653</b>
<b>Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni</b>	<b>(c) -</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 2.082</b>	<b>2.464</b>
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	501	492

## Oneri finanziari

Diminuiscono, rispetto al 2011, di 456 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Interessi passivi ed altri oneri finanziari:</b>		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.514	1.534
Interessi passivi a banche	238	228
Interessi passivi ad altri	263	227
	<b>2.015</b>	<b>1.989</b>
Commissioni	87	55
Perdite su cambi	424	560
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	106	214
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	836	753
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	53	62
Altri oneri finanziari	223	247
	<b>(a) 3.744</b>	<b>3.880</b>
<b>Adeguamenti negativi al fair value relativi a:</b>		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	132	121
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	26	384
Strumenti finanziari derivati non di copertura	146	119
	<b>(b) 304</b>	<b>624</b>
<b>Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni</b>	<b>(c) -</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 4.048</b>	<b>4.504</b>
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	2.198	2.168

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2012	2011
Utili su cambi	364	513
Perdite su cambi	(424)	(560)
<b>Risultato netto sui cambi</b>	<b>(60)</b>	<b>(47)</b>
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	214	328
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(106)	(214)
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge</b>	<b>(a) 108</b>	<b>114</b>
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	741	626
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(836)	(753)
<b>Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)</b>	<b>(b) (95)</b>	<b>(127)</b>
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	18	24
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(53)	(62)
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura</b>	<b>(c) (35)</b>	<b>(38)</b>
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati</b>	<b>(a+b+c) (22)</b>	<b>(51)</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	79	415
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(26)	(384)
<b>Adeguamenti netti al fair value</b>	<b>(d) 53</b>	<b>31</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	132	34
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(132)	(121)
<b>Adeguamenti netti al fair value</b>	<b>(e) -</b>	<b>(87)</b>
<b>Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti</b>	<b>(d+e) 53</b>	<b>(56)</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	<b>(f) 177</b>	<b>204</b>
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	<b>(g) (146)</b>	<b>(119)</b>
<b>Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura</b>	<b>(f+g) 31</b>	<b>85</b>

## Nota 36

### Utile (perdita) dell'esercizio

Diminuisce, rispetto al 2011, di 95 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>
Attribuibile a:		
<b>Soci della controllante:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.629)	(4.798)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	2	(13)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>	<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>
<b>Partecipazioni di minoranza:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	350	445
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza</b>	<b>350</b>	<b>445</b>

## Nota 37

# Risultato per azione

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione si è tenuto conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali, al 31 dicembre 2012, risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

	2012	2011
<b>Risultato per azione base e diluito</b>		
Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(1.627)	(4.811)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	-	-
(milioni di euro)	(1.627)	(4.811)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.304	19.290
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	(0,08)	(0,25)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	-
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	(0,08)	(0,25)
<b>Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.629)	(4.798)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	-	-
(milioni di euro)	(1.629)	(4.798)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.304	19.290
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(0,08)	(0,25)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	-
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	(0,08)	(0,25)
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	2	(13)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.304	19.290
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	-	-
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	-	-
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Numero medio di azioni ordinarie(*)	13.277.621.082	13.264.375.078
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
<b>Totale</b>	<b>19.303.741.743</b>	<b>19.290.495.739</b>

(\*) Tiene conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).



## Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2012:

	<b>N. Azioni massime emettibili</b>	<b>Valore nominale</b> (migliaia di euro) (*)	<b>Sovrapprezzo</b> (migliaia di euro)	<b>Prezzo di sottoscrizione per azione</b> (euro)
<b>Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)</b>				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale a pagamento)	n.d.	4.118	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	n.d.	4.118	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.606	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.606	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	3.099	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.791	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.791	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	3.581	-	-
<b>Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)</b>		<b>913.710</b>		

(\*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione trattati del "valore totale stimato" comprendente anche l'eventuale sovrapprezzo. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnala quanto segue.

L'assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2012", approvato nella medesima assemblea, come segue:

- a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.500.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti (definiti come "Dirigenza Selezionata") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente per un importo massimo di 5.500.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2012";
- per un importo massimo di 4.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti (definiti come "Top Management") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal

Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2012”.

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Long Term Incentive Plan 2012” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In data 28 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2012, ha approvato l'avvio del “Long Term Incentive Plan 2012” e conferito i mandati per la sua attuazione, definendo il regolamento e la documentazione contrattuale, identificando i destinatari del Piano e determinando l'ammontare massimo complessivo degli aumenti di capitale per la Dirigenza Selezionata (4.790.925 euro per l'aumento di capitale a pagamento e 4.790.925 euro per l'aumento di capitale gratuito) e per il Top Management (3.580.500 euro per l'aumento di capitale gratuito).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota “Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale”.

# Nota 38

## Informativa per settore operativo

### a) Informativa per settore operativo

---

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Argentina
- Media
- Olivetti
- Altre attività

Si segnala che la società Matrix, ceduta il 31 ottobre 2012, nel corso del 2012 era stata classificata fra le Altre Attività, escludendola perciò dalla Business Unit Domestic–Core Domestic. I periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

## Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Ricavi da terzi	17.783	18.881	7.452	7.319	3.779	3.214	218	220	230	259	41	64	-	-	29.503	29.957
Ricavi infragruppo	101	110	25	24	5	6	4	18	50	84	21	55	(206)	(297)	-	-
<b>Ricavi di settore</b>	<b>17.884</b>	<b>18.991</b>	<b>7.477</b>	<b>7.343</b>	<b>3.784</b>	<b>3.220</b>	<b>222</b>	<b>238</b>	<b>280</b>	<b>343</b>	<b>62</b>	<b>119</b>	<b>(206)</b>	<b>(297)</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>
Altri proventi	254	248	14	25	13	6	5	26	18	18	5	2	(11)	(26)	298	299
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>18.138</b>	<b>19.239</b>	<b>7.491</b>	<b>7.368</b>	<b>3.797</b>	<b>3.226</b>	<b>227</b>	<b>264</b>	<b>298</b>	<b>361</b>	<b>67</b>	<b>121</b>	<b>(217)</b>	<b>(323)</b>	<b>29.801</b>	<b>30.256</b>
Acquisti di materie e servizi	(6.409)	(6.754)	(4.508)	(4.399)	(1.698)	(1.398)	(197)	(167)	(274)	(329)	(56)	(89)	194	277	(12.948)	(12.859)
Costi del personale	(2.834)	(3.031)	(344)	(321)	(586)	(478)	(67)	(61)	(66)	(69)	(22)	(33)	-	1	(3.919)	(3.992)
di cui: accantonamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(699)	(769)	(719)	(747)	(408)	(332)	(8)	(9)	(22)	(10)	(26)	(16)	-	24	(1.882)	(1.859)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(462)	(439)	(191)	(160)	(64)	(46)	(5)	(4)	(20)	(8)	(21)	(9)	1	5	(762)	(661)
Variazione delle rimanenze	(9)	10	(2)	19	16	17	-	-	7	11	-	-	-	(1)	12	56
Attività realizzate internamente	489	478	78	70	-	-	-	-	-	-	-	-	14	21	581	569
<b>EBITDA</b>	<b>8.676</b>	<b>9.173</b>	<b>1.996</b>	<b>1.990</b>	<b>1.121</b>	<b>1.035</b>	<b>(45)</b>	<b>27</b>	<b>(57)</b>	<b>(36)</b>	<b>(37)</b>	<b>(17)</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>11.645</b>	<b>12.171</b>
Ammortamenti	(3.583)	(3.888)	(1.028)	(1.005)	(655)	(525)	(63)	(58)	(5)	(7)	(14)	(20)	8	7	(5.340)	(5.496)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	19	(2)	(1)	1	(1)	2	-	-	-	49	1	-	(15)	53	3
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.018)	(7.300)	-	-	(253)	-	(157)	(57)	(3)	-	(1)	(1)	-	-	(4.432)	(7.358)
<b>EBIT</b>	<b>1.078</b>	<b>(1.996)</b>	<b>966</b>	<b>984</b>	<b>214</b>	<b>509</b>	<b>(263)</b>	<b>(88)</b>	<b>(65)</b>	<b>(43)</b>	<b>(3)</b>	<b>(37)</b>	<b>(1)</b>	<b>(9)</b>	<b>1.926</b>	<b>(680)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37)	(1)	-	(6)	(39)
<b>Altri proventi/(oneri) da partecipazioni</b>															<b>2</b>	<b>16</b>
<b>Proventi finanziari</b>															<b>2.082</b>	<b>2.464</b>
<b>Oneri finanziari</b>															<b>(4.048)</b>	<b>(4.504)</b>
<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>															<b>(44)</b>	<b>(2.743)</b>
Imposte sul reddito															(1.235)	(1.610)
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>															<b>(1.279)</b>	<b>(4.353)</b>
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute															2	(13)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>															<b>(1.277)</b>	<b>(4.366)</b>
Attribuibile a:																
<b>Soci della Controllante</b>															<b>(1.627)</b>	<b>(4.811)</b>
Partecipazioni di minoranza															350	445

## Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	782	909	934	745	347	276	-	-	226	258	-	-	-	-	2.289	2.188
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-	-	(1)	-	-	-	-	44	51	-	-	(44)	(50)	-	-
<b>Totale Ricavi da Vendite prodotti</b>	<b>782</b>	<b>909</b>	<b>934</b>	<b>744</b>	<b>347</b>	<b>276</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>270</b>	<b>309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(44)</b>	<b>(50)</b>	<b>2.289</b>	<b>2.188</b>
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	16.987	17.958	6.518	6.574	3.432	2.938	218	220	4	1	41	64	-	-	27.200	27.755
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	101	110	25	25	5	6	4	18	6	33	21	55	(162)	(247)	-	-
<b>Totale ricavi da Prestazioni e servizi</b>	<b>17.088</b>	<b>18.068</b>	<b>6.543</b>	<b>6.599</b>	<b>3.437</b>	<b>2.944</b>	<b>222</b>	<b>238</b>	<b>10</b>	<b>34</b>	<b>62</b>	<b>119</b>	<b>(162)</b>	<b>(247)</b>	<b>27.200</b>	<b>27.755</b>
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
Totale Ricavi da terzi	17.783	18.881	7.452	7.319	3.779	3.214	218	220	230	259	41	64	-	-	29.503	29.957
Totale Ricavi infragruppo	101	110	25	24	5	6	4	18	50	84	21	55	(206)	(297)	-	-
<b>Totale ricavi di settore</b>	<b>17.884</b>	<b>18.991</b>	<b>7.477</b>	<b>7.343</b>	<b>3.784</b>	<b>3.220</b>	<b>222</b>	<b>238</b>	<b>280</b>	<b>343</b>	<b>62</b>	<b>119</b>	<b>(206)</b>	<b>(297)</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>

## Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Acquisti di attività immateriali	1.216	2.364	592	521	144	152	36	30	1	2	6	15	-	(18)	1.995	3.066
Acquisti di attività materiali	1.856	1.821	908	769	413	404	21	31	2	3	1	1	-	-	3.201	3.029
<b>Totale Investimenti industriali</b>	<b>3.072</b>	<b>4.185</b>	<b>1.500</b>	<b>1.290</b>	<b>557</b>	<b>556</b>	<b>57</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>(18)</b>	<b>5.196</b>	<b>6.095</b>

## Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
<b>Organici</b>	<b>53.224</b>	<b>55.047</b>	<b>11.622</b>	<b>10.539</b>	<b>16.803</b>	<b>16.350</b>	<b>735</b>	<b>765</b>	<b>778</b>	<b>1.075</b>	<b>22</b>	<b>378</b>	<b>83.184</b>	<b>84.154</b>

## Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Attività operative non correnti	47.487	51.538	6.653	6.876	2.967	3.791	241	405	22	29	9	100	(67)	(79)	57.312	62.660
Attività operative correnti	4.545	5.455	2.026	1.924	546	524	128	100	222	231	63	158	(88)	(175)	7.442	8.217
<b>Totale Attività operative</b>	<b>52.032</b>	<b>56.993</b>	<b>8.679</b>	<b>8.800</b>	<b>3.513</b>	<b>4.315</b>	<b>369</b>	<b>505</b>	<b>244</b>	<b>260</b>	<b>72</b>	<b>258</b>	<b>(155)</b>	<b>(254)</b>	<b>64.754</b>	<b>70.877</b>
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	44	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	21	1	65	47
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute															-	-
Attività non allocate															12.736	12.962
<b>Totale attività</b>															<b>77.555</b>	<b>83.886</b>
Totale Passività operative	9.238	9.892	2.693	2.475	1.092	1.123	166	175	217	192	35	127	(153)	(252)	13.288	13.732
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															-	-
Passività non allocate															41.255	43.460
Patrimonio Netto															23.012	26.694
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>															<b>77.555</b>	<b>83.886</b>

A seguito della fusione di Saiat in Telecom Italia S.p.A. la partecipazione di Teleleasing nel 2012 è parte del segmento Domestic anziché delle Altre Attività.

## b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2012	2011	2012	2011	31.12.2012	31.12.2011
Italia	(a)	17.957	19.130	16.776	17.809	47.328	51.560
Estero	(b)	11.546	10.827	12.727	12.148	9.984	11.100
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>	<b>29.503</b>	<b>29.957</b>	<b>57.312</b>	<b>62.660</b>

## c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

## Nota 39

# Operazioni con parti correlate

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221/2010 concernente le “operazioni con parti correlate” e della successiva Delibera Consob n. 17389/2010, nell'esercizio 2012 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia.

Si segnala infine che non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2012.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2012 e 2011 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
Ricavi	<b>29.503</b>	36	2	987			<b>1.025</b>		<b>1.025</b>	3,5
Altri proventi	<b>298</b>			3			<b>3</b>		<b>3</b>	1,0
Acquisti di materie e servizi	<b>12.948</b>	12	33	700			<b>745</b>		<b>745</b>	5,8
Costi del personale	<b>3.919</b>			4	82	18	<b>104</b>		<b>104</b>	2,7
Proventi finanziari	<b>2.082</b>			45			<b>45</b>		<b>45</b>	2,2
Oneri finanziari	<b>4.048</b>	19		64			<b>83</b>		<b>83</b>	2,1

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2011

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
Ricavi	<b>29.957</b>	91	2	1.007			<b>1.100</b>		<b>1.100</b>	3,7
Altri proventi	<b>299</b>			1			<b>2</b>		<b>2</b>	0,7
Acquisti di materie e servizi	<b>12.859</b>	16	42	671			<b>729</b>		<b>729</b>	5,7
Costi del personale	<b>3.992</b>			4	91	18	<b>113</b>		<b>113</b>	2,8
Proventi finanziari	<b>2.464</b>			127			<b>127</b>		<b>127</b>	5,2
Oneri finanziari	<b>4.504</b>	31		62			<b>93</b>		<b>93</b>	2,1

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate			
<b>Indebitamento finanziario netto</b>									
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>(2.496)</b>			<b>(265)</b>		<b>(265)</b>	<b>(265)</b>	10,6	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	<b>(754)</b>								
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	<b>(502)</b>	(2)		(10)		<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	2,4	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	<b>(7.436)</b>			(279)		<b>(279)</b>	<b>(279)</b>	3,8	
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>(8.692)</b>	<b>(2)</b>		<b>(289)</b>		<b>(291)</b>	<b>(291)</b>	3,3	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>34.091</b>	<b>109</b>		<b>367</b>		<b>476</b>	<b>476</b>	1,4	
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>6.150</b>	<b>103</b>		<b>75</b>		<b>178</b>	<b>178</b>	2,9	
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>29.053</b>	<b>210</b>		<b>(112)</b>		<b>98</b>	<b>98</b>	0,3	
<b>Altre partite patrimoniali</b>									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	<b>7.006</b>	11	5	219		<b>235</b>	<b>235</b>	3,4	
Debiti vari e altre passività non correnti	<b>1.053</b>			2		<b>2</b>	<b>2</b>	0,2	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	<b>10.542</b>	10	39	253	25	<b>327</b>	<b>327</b>	3,1	

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.



**VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2011**

(milioni di euro)	Totale		Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
			Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	
<b>Indebitamento finanziario netto</b>								
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>(2.949)</b>			<b>(269)</b>		<b>(269)</b>	<b>(269)</b>	9,1
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	<b>(1.007)</b>			(8)		<b>(8)</b>	<b>(8)</b>	0,8
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	<b>(462)</b>			(28)		<b>(28)</b>	<b>(28)</b>	6,1
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	<b>(6.714)</b>			(278)		<b>(278)</b>	<b>(278)</b>	4,1
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>(8.183)</b>			<b>(314)</b>		<b>(314)</b>	<b>(314)</b>	3,8
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>35.860</b>	<b>151</b>		<b>332</b>		<b>483</b>	<b>483</b>	1,3
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>6.091</b>	<b>134</b>		<b>58</b>		<b>192</b>	<b>192</b>	3,2
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.819</b>	<b>285</b>		<b>(193)</b>		<b>92</b>	<b>92</b>	0,3
<b>Altre partite patrimoniali</b>								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	<b>7.770</b>	36	1	220		<b>257</b>	<b>257</b>	3,3
Debiti vari e altre passività non correnti	<b>1.156</b>			3		<b>3</b>	<b>3</b>	0,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	<b>10.984</b>	10	45	167	30	<b>252</b>	<b>252</b>	2,3

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2012 e 2011 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	<b>5.196</b>	2	124	1		<b>127</b>		<b>127</b>	2,4
Dividendi pagati	<b>1.031</b>			139		<b>139</b>		<b>139</b>	13,5

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2011

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	<b>6.095</b>	3	162	1		<b>166</b>		<b>166</b>	2,7
Dividendi pagati	<b>1.326</b>			191	1	<b>192</b>		<b>192</b>	14,5

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

## Operazioni verso società collegate e a controllo congiunto

In data 18 maggio 2012 Telecom Italia S.p.A. ha acquisito una quota di possesso del 41,1% nella società Trentino NGN S.r.l., a seguito del conferimento da parte della stessa Capogruppo di un diritto d'uso ventennale sugli spazi disponibili nelle proprie infrastrutture passive (cavidotti e palificazioni), esistenti sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento.

In data 31 gennaio 2011 si è perfezionata la vendita, da parte di Telecom Italia International N.V. dell'intera partecipazione detenuta – pari al 27% del capitale – nell'operatore cubano EtecSA.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Ricavi</b>			
NordCom S.p.A.	3	2	Servizi di fonia, collegamenti rete dati, outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	31	87	Vendita apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Servizi di telefonia fissa e mobile, locazioni immobiliari e outsourcing amministrativo.
Altre minori	1	1	
<b>Totale ricavi</b>	<b>36</b>	<b>91</b>	
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
ETECSA		5	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Movenda S.p.A.	3	1	Fornitura di SIM-card e relativi adattatori, analisi e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	3	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	4	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM News S.p.A.	4	4	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APCOM).
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	
<b>Oneri finanziari</b>			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	19	23	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Altre minori		8	
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>19</b>	<b>31</b>	

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>			
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>2</b>		Finanziamento soci a favore di Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione).
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>109</b>	<b>151</b>	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>103</b>	<b>134</b>	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
<b>Altre partite patrimoniali</b>			
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>			
NordCom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia, collegamenti rete dati, outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	8	33	Vendite apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Altre minori	1	1	
<b>Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>11</b>	<b>36</b>	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			
Movenda S.p.A.	3	2	Fornitura di adattatori per SIM-card, analisi e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	2	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	5	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM News S.p.A.	2	1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APCOM).
Altre minori	1	1	
<b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	Riguardano acquisizioni da altre società minori.

## Operazioni verso società controllate di collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Ricavi</b>	2	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia e connettività al gruppo Italtel.
<b>Altri proventi</b>		1	Transazione commerciale con il gruppo Italtel.
<b>Acquisti di materie e servizi</b>	33	42	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela al gruppo Italtel.

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	5	1	Fornitura di beni e servizi, vendita di prodotti e finanziamento convertibile verso il gruppo Italtel.
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	39	45	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio verso il gruppo Italtel.

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	124	162	Acquisti di apparati di telecomunicazione dal gruppo Italtel.

Al 31.12.2012 il Gruppo Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse dell'impresa collegata Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione), per 5 milioni di euro.

## Operazioni verso altre parti correlate (per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Ricavi</b>			
Gruppo Generali	70	74	Servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	66	79	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft connettività internet, collegamenti ad alta velocità e forniture dispositivi di autenticazione.
Gruppo Mediobanca	5	7	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	844	845	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	2	2	
<b>Totale ricavi</b>	<b>987</b>	<b>1.007</b>	
<b>Altri proventi</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	Risarcimento danni dal gruppo Generali.
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
Gruppo A1 International Investment	1		Diritti contenuti televisivi.
Gruppo China Unicom	2		Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	36	30	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	18	17	Commissioni di factoring, compensi per ricariche tecnologiche, e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	642	622	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori		1	
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>700</b>	<b>671</b>	
<b>Costi del personale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
<b>Proventi finanziari</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	33	112	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	12	15	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>45</b>	<b>127</b>	
<b>Oneri finanziari</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	51	55	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	13	7	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>64</b>	<b>62</b>	

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Attività finanziarie non correnti</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	241	239	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	24	30	Derivati di copertura.
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>265</b>	<b>269</b>	
<b>Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)</b>			
Gruppo Generali		2	Titoli obbligazionari.
Gruppo Intesa Sanpaolo		1	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca		5	Titoli obbligazionari.
<b>Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)</b>		<b>8</b>	
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	9	27	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
<b>Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>279</b>	<b>278</b>	Conti correnti e depositi bancari con il gruppo Intesa Sanpaolo.
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	280	233	Revolving Credit Facility, derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	87	99	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>367</b>	<b>332</b>	
<b>Passività finanziarie correnti</b>			
Gruppo Intesa Sanpaolo	73	56	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	2	1	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica		1	Passività finanziarie a fronte di precedenti operazioni societarie.
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>75</b>	<b>58</b>	

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Altre partite patrimoniali</b>			
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>			
Gruppo Generali	16	19	Servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	104	98	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca		1	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	96	99	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	3	3	
<b>Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>219</b>	<b>220</b>	
<b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			
Gruppo A1 International Investment	1	1	Acquisto diritti contenuti televisivi.
Gruppo Intesa Sanpaolo	177	86	Debito derivante dalla cessione di crediti commerciali da parte di nostri fornitori, compensi per ricariche tecnologiche e commissioni per servizi di domiciliazione bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	73	79	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori	1		
<b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>253</b>	<b>167</b>	

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	Capitalizzazioni di costi connessi ad unbundling in Germania verso il gruppo A1 Investments.
<b>Dividendi pagati</b>			
Telco	129	174	
Altre minori	10	17	
<b>Totale dividendi pagati</b>	<b>139</b>	<b>191</b>	



In data 23 febbraio 2012, è stato raggiunto un accordo transattivo fra il Gruppo Telecom Italia e Telefonica Germany, in relazione ad alcuni claims connessi alla cessione, avvenuta nel 2010, della partecipazione in HanseNet.

Tale accordo, come previsto dalla Procedura interna per la gestione delle operazioni con parti correlate, è stato sottoposto, a seguito dell'istruttoria svolta dal Comitato Manageriale, all'approvazione del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, che ha espresso parere favorevole. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

## Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Costi del personale</b>			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	12	12	
Telemaco	65	73	
Altri fondi pensione	5	6	
<b>Totale costi del personale</b>	<b>82</b>	<b>91</b>	

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	21	24	
Altri fondi pensione		2	
<b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>25</b>	<b>30</b>	

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2012	2011	TIPOLOGIA CONTRATTI
<b>Dividendi pagati</b>		<b>1</b>	

## Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2012, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 18 milioni di euro (18,4 milioni di euro nell'esercizio 2011) suddivisi come segue:

(milioni di euro)		2012	2011
Compensi a breve termine		14,0 <sup>(1)</sup>	15,7 <sup>(5)</sup>
Compensi a lungo termine		1,9 <sup>(2)</sup>	1,4 <sup>(6)</sup>
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		1,0 <sup>(3)</sup>	0,05 <sup>(7)</sup>
Pagamenti in azioni (*)		1,1 <sup>(4)</sup>	1,2 <sup>(8)</sup>
		<b>18,0</b>	<b>18,4</b>

(1)	di cui	1,4	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(2)	di cui	0,6	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(3)	di cui	-0,5	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(4)	di cui	0,3	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(5)	di cui	2,5	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(6)	di cui	0,5	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(7)	di cui	0,05	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane
(8)	di cui	0,3	milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane

(\*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011/2012).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2012, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 580.000 euro (344.000 euro nell'esercizio 2011).

Nell'esercizio 2012 i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

<b>Amministratori:</b>	
Franco Bernabè	Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer di Telecom Italia S.p.A.
<b>Dirigenti:</b>	
Andrea Mangoni	Direttore Generale Sud America <sup>(1)</sup> Responsabile Administration, Finance and Control & International Development <sup>(2)</sup>
Simone Battiferri	Responsabile Top Clients and Public Sector <sup>(3)</sup> Responsabile Business <sup>(4)</sup>
Franco Bertone	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Stefano Ciurli	Responsabile Supply Chain & Real Estate <sup>(5)</sup>
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di Tim Brasil <sup>(6)</sup>
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control <sup>(7)</sup>
Luca Rossetto	Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Officer <sup>(8)</sup>

- (1) dal 1 agosto 2012  
 (2) fino al 25 settembre 2012  
 (3) dal 23 febbraio al 26 dicembre 2012  
 (4) dal 27 dicembre 2012  
 (5) fino al 17 dicembre 2012  
 (6) fino al 4 maggio 2012  
 (7) dal 26 settembre 2012  
 (8) dal 18 dicembre 2012

# Nota 40

## Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2012 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2012.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2012; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2011, si fa rimando al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia a tale data.

### Descrizione dei piani di stock option

---

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (*vesting period*), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione ad un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto ad una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A.

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2012 nessuna opzione è stata esercitata rimanendo la situazione invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Le opzioni non esercitate entro il termine si estingueranno.

- **Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.**

#### Piano 2011

Il 5 di agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della Società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance: la crescita di valore delle azioni ordinarie della società e la performance del prezzo delle azioni della società rispetto ad un indice di riferimento, definito dagli Amministratori di Tim Participações e composto principalmente dal prezzo delle azioni di altre aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Il periodo di vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2011, un terzo di tali opzioni può essere esercitato alla fine del mese di luglio 2012, un successivo terzo dopo il primo semestre 2013 e il rimanente terzo dopo il primo semestre 2014. Le performance si riferiscono al triennio 2011-2013, avvenendo la misurazione a luglio di ogni anno.

Alla data di assegnazione del 5 agosto 2011, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo di 30 giorni antecedenti il 20 luglio 2011 (data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano).

Il 5 agosto 2011, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Al 31 dicembre 2012 n. 944.520 opzioni possono essere considerate “vested”. Fino a tale data nessuno dei partecipanti al piano ha esercitato le opzioni di acquisto nel periodo stabilito.

### **Piano 2012**

Il 5 settembre 2012 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. la seconda assegnazione di Stock Option a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della Società e delle sue controllate. In continuità con la struttura del piano lanciato nel 2011, l'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi:

- Performance assoluta: crescita del valore dell'azione Tim
- Performance relativa: performance dell'azione Tim rispetto un indice di benchmark composto da Aziende TLC e Media Technology quotate in Bovespa e indice Bovespa.

Il periodo di vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2012, un terzo di tali opzioni può essere esercitato dal mese di settembre 2013, un successivo terzo dal mese di settembre 2014 e il rimanente terzo dal mese di settembre 2015. Le performance si riferiscono al triennio 2012-2014, con misurazione ad agosto di ogni anno.

Alla data di assegnazione del 5 settembre 2012, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente fra 1° luglio e il 31 agosto 2012.

Il 5 settembre 2012, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.661.752 azioni. Al 31 dicembre 2012 non ci sono opzioni che possano già essere esercitate.

## **Descrizione degli altri piani retributivi di Telecom Italia S.p.A.**

---

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza del Gruppo che non risultava già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% del bonus in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato. A conclusione del triennio di performance, nel caso in cui il manager decida di investire la metà del premio maturato, conservando dette azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi, maturerà il diritto all'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie.

Gli obiettivi di performance sono misurati attraverso il Total Shareholder Return di Telecom Italia (TSR TI) e il Free Cash Flow (FCF). In particolare, l'erogazione del 65% del bonus sarà correlata al TSR relativo di Telecom Italia nel triennio 2010-2012 mentre l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di performance rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012.

I destinatari sono stati individuati in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico e il bonus è stato determinato, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

In avvio del Piano la misura massima complessiva del bonus potenzialmente riconosciuto ai 121 destinatari al termine del triennio era di 8.754.600 euro, eventualmente da corrispondere in cash nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate performance triennali 2010/2012. La citata possibilità di investire il 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia avrebbe determinato, in fase di assegnazione, un aumento di capitale a pagamento riservato ai destinatari del piano per un controvalore massimo di 4.377.300 euro, e di uguale entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

Ai destinatari del piano, sottoscrittori delle azioni, che avranno rispettato le condizioni di cui sopra, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2012, la misura massima complessiva del bonus che potrà essere riconosciuto agli attuali 117 destinatari è di 8.236.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta dunque esser pari ad un controvalore di 4.118.175 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

L'iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, replica la logica di fondo del Piano LTI 2010-2015, con coinvolgimento di una fascia manageriale che accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza. Il piano è impostato in una prospettiva *rolling* per cui, di norma, ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale. Fa eccezione l'incentivazione del Vertice Esecutivo, impostata in termini "una tantum" in coerenza con la durata standard del mandato.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2011-2013 misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2011-2013 (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, i destinatari erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2012, risultano ancora destinatari oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, 16 Top Manager e 124 Dirigenti. Per queste due ultime categorie, l'incentivo massimo al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.211.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.605.675 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.197.250 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risulta pari a 3.098.625 euro.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

In continuità con la struttura di incentivazione a lungo termine definita nel 2011, è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 il Piano LTI 2012-2014 che riguarda il Top Management, una parte selezionata della dirigenza ed esclude il Vertice Esecutivo.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la performance aziendale definita nel piano industriale 2012-2014 misurata dal Free Cash Flow cumulato (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano i destinatari erano 19 Top Manager e 127 Dirigenti. Per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.581.850 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.790.925 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 7.161.000 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.580.500 euro.

Al 31 dicembre 2012 tale situazione è rimasta invariata.

## Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati

Il fair value delle opzioni relative al “Piano Top 2008” è stato calcolato con il cosiddetto “metodo Monte Carlo” utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015, 2011 e 2012) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
  - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
  - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la *best estimate* di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

### Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano TOP 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a 6 anni
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice Esecutivo)	-	0,8044	n.a.	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	n.a.	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni
Piano LTI 2012 - componente equity (TOP Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7745	n.a.	5 anni	0,043	1,25% a 5 anni

(1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.

(2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.

(3) Per il Piano TOP 2008 sono stati assunti dividendi costanti in base all'ultimo dividendo pagato. Per i Piani LTI 2010 - 2015, LTI 2011 e LTI 2012 i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.

(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Unicamente per il piano LTI 2012, il tasso è uno zero coupon a 5 anni (la curva è assunta come migliore indicatore del tasso privo di rischio).

### Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Tim Participações S.A

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Prezzo corrente/ Spot (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2011	8,84	8,31	51,73%	6 anni	–	11,94% annuo
Piano stock option 2012	8,96	8,96	50,46%	6 anni	–	8,89% annuo

### Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2012.



# Nota 41

## Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2012 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>Indebitamento finanziario netto Contabile</b>	<b>Flussi finanziari (*)</b>
<b>Valore di bilancio</b>	<b>(a)</b>	<b>23.012</b>	<b>(1.277)</b>	<b>29.053</b>	<b>974</b>
Oneri per operazioni societarie		-	-	6	(6)
Oneri di ristrutturazione - costo del personale -		(17)	(17)	93	(93)
Altri oneri di ristrutturazione		(11)	(11)	3	(3)
Oneri diversi		(32)	(32)	2	(2)
Plusvalenze su attività non correnti		15	15	-	-
Plusvalenze connesse alla cessione Matrix		48	48	(84)	50
Svalutazione dell'avviamento Core Domestic		(4.016)	(4.016)	-	-
Svalutazione dell'avviamento Media		(105)	(105)	-	-
Svalutazione dell'avviamento Argentina		(168)	(168)	-	-
Svalutazione altre immobilizzazioni immateriali e materiali (Argentina e Media)		(107)	(107)	-	-
Svalutazione immobilizzazioni materiali per ristrutturazione		(2)	(2)	-	-
Minusvalenze nette su cessione di Altre Partecipazioni		(2)	(2)	-	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari su contenziosi		(35)	(35)	14	(14)
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)		319	319	-	-
<b>Totale effetti (escluso Discontinued Operations)</b>	<b>(b)</b>	<b>(4.113)</b>	<b>(4.113)</b>	<b>34</b>	<b>(68)</b>
<b>Impatto Discontinued Operations</b>	<b>(c)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>(10)</b>
<b>Valore figurativo di bilancio</b>	<b>(a-b-c)</b>	<b>27.123</b>	<b>2.834</b>	<b>29.009</b>	<b>1.052</b>

(\*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2012	2011
<b>Acquisti di materie e servizi, Altri costi operativi, Variazioni delle rimanenze:</b>		
Oneri di ristrutturazione	(14)	-
Oneri diversi	(32)	(4)
Oneri per operazioni societarie	-	(8)
<b>Costi del personale:</b>		
Oneri di ristrutturazione	(25)	(12)
<b>Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>(71)</b>	<b>(24)</b>
<b>Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:</b>		
Plusvalenze su attività non correnti	22	-
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Matrix	49	-
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Loquendo	-	35
<b>Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:</b>		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	(4.016)	(7.307)
Svalutazione dell'Avviamento Media	(105)	(57)
Svalutazione dell'Avviamento Argentina	(168)	-
Svalutazione altre immobilizzazioni immateriali e materiali ( Argentina e Media)	(137)	-
Svalutazione immobilizzazioni materiali per ristrutturazione	(3)	-
<b>Impatto su Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(4.429)</b>	<b>(7.353)</b>
<b>Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:</b>		
Plusvalenza netta su cessione di EtecSA (Cuba)	-	17
Minusvalenze nette su cessione di Altre Partecipazioni	(2)	(1)
<b>Oneri finanziari:</b>		
Interessi passivi e altri oneri finanziari su contenziosi	(47)	-
<b>Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>(4.478)</b>	<b>(7.337)</b>
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)	319	-
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	46	5
Discontinued operations	2	(13)
<b>Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(4.111)</b>	<b>(7.345)</b>

## Nota 42

# Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## Nota 43

### Altre informazioni

#### a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere(\*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2012	31.12.2011	Esercizio 2012	Esercizio 2011
<b>Europa</b>					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	25,15100	25,78700	25,14441	24,59461
HUF	Fiorino ungherese	292,30000	314,58000	289,29839	279,47926
CHF	Franco svizzero	1,20720	1,21560	1,20525	1,23256
TRY	Lira turca	2,35510	2,44320	2,31432	2,33825
GBP	Lira sterlina	0,81610	0,83530	0,81103	0,86775
RON	Leu Romaniaia	4,44450	4,32330	4,45814	4,23931
<b>Nord America</b>					
USD	Dollaro USA	1,31940	1,29390	1,28538	1,39162
<b>America Latina</b>					
VEF	Bolivar venezuelano	5,66636	3,35994	5,21554	3,61338
BOB	Boliviano	9,18302	8,96385	8,96600	9,74040
PEN	Nuevo sol peruviano	3,36777	3,48747	3,39104	3,83245
ARS	Peso argentino	6,48641	5,56769	5,84408	5,74419
CLP	Peso cileno	631,72900	671,99700	625,01857	672,51441
COP	Peso colombiano	2.331,23000	2.510,57000	2.310,07238	2.569,51702
MXN	Peso messicano	17,18450	18,05120	16,90575	17,29084
BRL	Real brasiliano	2,69619	2,42710	2,50953	2,32669
PYG	Guarany paraguayano	5.573,15000	5.794,08000	5.676,67356	5.817,48337
UYU	Peso uruguayano	25,59770	25,92850	26,02323	26,93149
<b>Altri paesi</b>					
ILS	Shekel israeliano	4,92580	4,94530	4,95266	4,97723

(\*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

## b) Ricerca e sviluppo

---

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2012	2011
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nell'esercizio	40	68
Costi di sviluppo capitalizzati	562	543
<b>Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo</b>	<b>602</b>	<b>611</b>

Inoltre, nel conto economico separato consolidato dell'esercizio sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo di 716 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

## c) Locazioni Operative

---

### Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Entro l'esercizio successivo	104	4
Dal 2° al 5° esercizio	159	-
Oltre	14	-
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>4</b>

### Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Entro l'esercizio successivo	247	215
Dal 2° al 5° esercizio	481	605
Oltre	137	155
<b>Totale</b>	<b>865</b>	<b>975</b>

## d) Compensi Amministratori e Sindaci

---

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2012 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 4,8 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,6 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet [www.telecomitalia.com/assemblea](http://www.telecomitalia.com/assemblea).

## e) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2012, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2012 relativamente a detti servizi.

(in euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	2.607.215	1.271.530	3.878.745	90.909	3.220.526	3.311.435	7.190.180
Servizi di verifica con emissione di attestazione	130.000	3.609	133.609	1.198	96.419	97.617	231.226
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	155.336	155.336	155.336
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	55.000	-	55.000	-	88.064	88.064	143.064
procedure di <i>due diligence</i> contabile su società oggetto di vendita	90.000	-	90.000	-	-	-	90.000
<b>Totale corrispettivi 2012 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC</b>	<b>2.882.215</b>	<b>1.275.139</b>	<b>4.157.354</b>	<b>92.107</b>	<b>3.560.345</b>	<b>3.652.452</b>	<b>7.809.806</b>
Spese vive							320.573
<b>Totale</b>							<b>8.130.379</b>

# Nota 44

## Eventi successivi al 31 dicembre 2012

### Cessione La7 S.r.l.

---

In data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha deliberato di dare mandato per la finalizzazione dell'accordo per la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., con l'esclusione del 51% di MTV Italia S.r.l., facente parte della Business Unit Media. In data 6 marzo 2013, Telecom Italia Media e Cairo Communication hanno sottoscritto l'accordo relativo alla cessione del 100% di La7 S.r.l..

Le intese raggiunte prevedono il riconoscimento a Telecom Italia Media S.p.A. di un corrispettivo per la cessione pari a 1 milione di euro. La7 S.r.l. sarà ricapitalizzata per un importo tale da garantire, alla data del trasferimento, una posizione finanziaria netta positiva non inferiore a 88 milioni di euro. Tale ricapitalizzazione contribuirà altresì al raggiungimento del livello di patrimonio netto concordato, pari a 138 milioni di euro alla data del trasferimento.

A seguito dell'operazione, Telecom Italia S.p.A. ha rinunciato a crediti finanziari intergruppo, vantati nei confronti di Telecom Italia Media S.p.A., per un importo complessivo pari a 100 milioni di euro.

Gli accordi prevedono inoltre la sottoscrizione di un contratto di fornitura di capacità trasmissiva di durata pluriennale tra La7 S.r.l. e Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l..

La vendita permette al Gruppo Telecom Italia di concludere il sostegno finanziario a favore di La7 S.r.l. mantenendo al contempo all'interno del proprio perimetro l'operatore di rete Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l..

Sulla base degli accordi precedentemente descritti e tenendo anche conto dell'andamento previsto per La7 S.r.l. sino alla cessione, si prevedono ulteriori impatti economici negativi per l'esercizio 2013, pari a circa 130 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza.

Il perfezionamento della cessione è subordinato alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.



# Nota 45

## Le imprese del Gruppo Telecom Italia

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
<b>IMPRESA CONTROLLANTE</b>						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.693.628.019			
<b>IMPRESSE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE</b>						
<b>BU DOMESTIC</b>						
4G RETAIL Sr.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	2.402.241	71,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	2.540.100	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
FLAGSHIP STORE BOLOGNA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLOGNA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE BOLZANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLZANO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE CATANIA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	CATANIA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE FIRENZE 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	FIRENZE	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MODENA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MODENA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE SANREMO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	SANREMO (IMPERIA)	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TARANTO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TARANTO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TORINO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VERONA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VERONA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VICENZA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VICENZA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
I.T. TELECOM S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica nca)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di managed bandwidth)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000	5,0000	LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA SrL (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999	0,0001	TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CHILE)	CLP	13.101.482.259	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	240.225.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	58.916.982	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (servizi di "managed bandwidth")	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MED 1 (NETHERLANDS) B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd
MED 1 ITALY S.r.l. (costruzione e gestione di cavi sottomarini nelle acque territoriali italiane)	ROMA	EUR	548.477	100,0000		MED 1 (NETHERLANDS) B.V.
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	99,9123		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	111.600	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNİKASYON HİZMETLERİ TICARET ANONİM ŞİRKETİ (servizi di telecomunicazioni)	TAKSIM, ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PATH.NET S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	25.800.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l. (in liquidazione) (gestione di beni mobili)	ROMA	EUR	26.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.400.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA- FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE HUNGARY K.F.T. (servizi di telecomunicazioni)	BUDAPEST (UNGHERIA)	HUF	2.870.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	B.GÓ MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZÜRIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l. (assunzione e gestione di partecipazioni aventi ad oggetto la commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni e dell'ict)	ROMA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attivita' di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
<b>BU BRASILE</b>						
INTELG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.886.886.593	66,6756 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
<b>BU ARGENTINA</b>						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	760.000	99,9900 0,0100		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	68.008.550	78,3784 1,7290	100,0000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. TIERRA ARGENTEA S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCION (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	35,5000 32,5000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
SPRINGVILLE S.A. (servizi di telefonia mobile)	MONTEVIDEO (URAGUAY)	UYU	3.888.956	100,0000		TELECOM PERSONAL S.A.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417 1,5780		NORTEL INVERSORA S.A. TIERRA ARGENTEA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	310.514.481	99,9923 0,0077		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
<b>BU MEDIA</b>						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.
LA7 S.r.l. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale e tipografico, raccolta ed esecuzione della pubblicità)	ROMA	EUR	1.020.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MTV ITALIA S.r.l. (prestazione di servizi in campo radiotelevisivo, produzione e commercio di programmi televisivi, radiofonici e cinematografici)	ROMA	EUR	12.151.928	51,0000		LA7 S.r.l.
MTV PUBBLICITA' S.r.l. (concessionaria di pubblicità)	MILANO	EUR	10.400	100,0000		MTV ITALIA S.r.l.
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	15.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	212.188.324	75,1731 2,2471	75,4553 2,2557	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
<b>BU OLIVETTI</b>						
ADVANSO S.p.A. (progettazione, produzione, assistenza prodotti e servizi ict)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ENGINEERING S.A. (ricerca e sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.(in liquidazione)
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	99,9912		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI FRANCE S.A.S. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	PUTEAUX (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI I-JET S.p.A.(in liquidazione) (produzione e commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	3.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	63.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche,informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.r.l. (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.

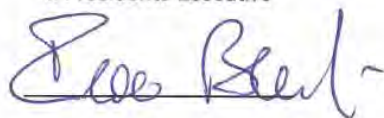
Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA LTDA (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	99,9997		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0002		TELECOM ITALIA S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	318.213.255	86,9621 13,0379		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
<b>IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO</b>						
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	13.113	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO INITALIA (ricerca, studio, progettazione, sviluppo prodotti e soluzioni ict rivolti ad iniziative di grande rilevanza economica o carattere innovativo e complesso)	ROMA	EUR	200.000	25,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO TEMA MOBILITY (in liquidazione) (promozione e sviluppo evolutivo dei prodotti realizzati congiuntamente da Telecom Italia e Magneti Marelli)	TORINO	EUR	850.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
EFFE TV S.r.l. (esercizio attività radiotelevisiva, editoriale, prestazioni servizi media audiovisivi)	MILANO	EUR	200.000	30,0000		LA7 S.r.l.
IM.SER S.r.l. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	21.165	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	131.426.652	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (in liquidazione) (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
TM NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TRENTINO NGN S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie)	TRENTO	EUR	96.043.000	41,0733		TELECOM ITALIA S.p.A.
<b>ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE</b>						
CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.350	11,6000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONIEL - COMPAGNIA NAZIONALE FINANZIARIA S.p.A. (in liquidazione) (assunzione di partecipazioni in altre Società od Enti)	ROMA	EUR	1.020	16,7500		TELECOM ITALIA S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500		TELECOM ITALIA S.p.A.
NEW SATELLITE RADIO S.r.l. (produzione e realizzazione di programmi e canali radio-televisivi)	MILANO	EUR	10.000	12,7200		TELECOM ITALIA S.p.A.

# Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Presidente Esecutivo, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato Domestic, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.
2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

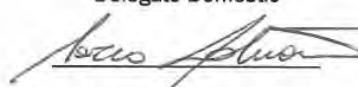
7 marzo 2013

Il Presidente Esecutivo



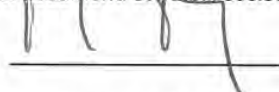
Franco Bernabè

L'Amministratore  
Delegato Domestic



Marco Patuano

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



Piergiorgio Peluso



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti  
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

### *PricewaterhouseCoopers SpA*

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 25 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', with a long horizontal flourish extending to the right.

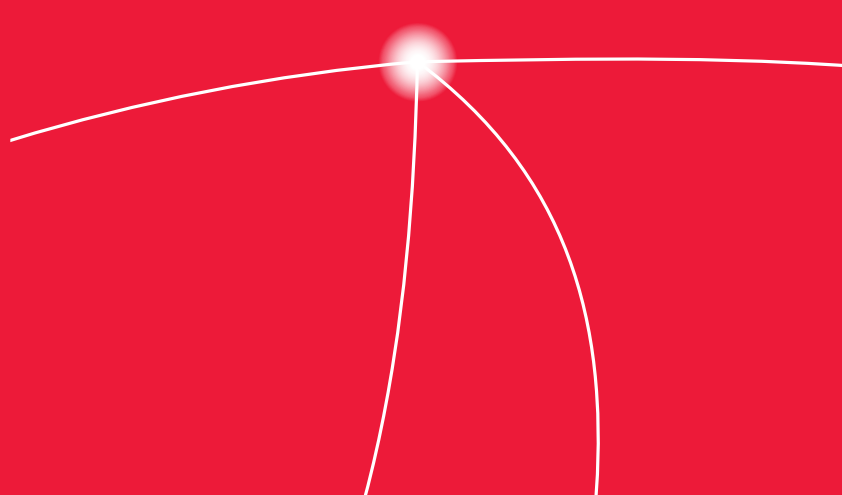
Paolo Caccini  
(Revisore legale)







Bilancio  
separato  
di Telecom  
Italia S.p.A.





# Indice

## Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.

---

Situazione patrimoniale-finanziaria _____	299
Conto economico separato _____	301
Conto economico complessivo _____	302
Movimenti del patrimonio netto _____	303
Rendiconto finanziario _____	304
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	306
Nota 2 Principi contabili _____	308
Nota 3 Avviamento _____	322
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita _____	325
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	328
Nota 6 Partecipazioni _____	333
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti) _____	336
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti _____	339
Nota 9 Imposte sul reddito _____	340
Nota 10 Rimanenze di magazzino _____	343
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti _____	344
Nota 12 Patrimonio netto _____	347
Nota 13 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	354
Nota 14 Indebitamento finanziario netto _____	362
Nota 15 Gestione dei rischi finanziari _____	363
Nota 16 Strumenti derivati _____	367
Nota 17 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	369
Nota 18 Fondi relativi al personale _____	377
Nota 19 Fondi per rischi e oneri _____	380
Nota 20 Debiti vari e altre passività non correnti _____	381
Nota 21 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti _____	382
Nota 22 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie _____	384
Nota 23 Ricavi _____	393
Nota 24 Altri proventi _____	393
Nota 25 Acquisti di materie prime e servizi _____	394
Nota 26 Costi del personale _____	395
Nota 27 Altri costi operativi _____	396
Nota 28 Variazione delle rimanenze _____	396
Nota 29 Attività realizzate internamente _____	396
Nota 30 Ammortamenti _____	397
Nota 31 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti _____	398
Nota 32 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti _____	398
Nota 33 Proventi/(oneri) da partecipazione _____	399
Nota 34 Proventi finanziari e Oneri finanziari _____	400
Nota 35 Operazioni con parti correlate _____	403
Nota 36 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale _____	425
Nota 37 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	430
Nota 38 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	432
Nota 39 Altre informazioni _____	432
Nota 40 Eventi successivi al 31 dicembre 2012 _____	434
Nota 41 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto _____	435



# Situazione patrimoniale-finanziaria

## Attività

(euro)		<b>31.12.2012</b>	<i>di cui con parti correlate</i>	<b>31.12.2011</b>	<i>di cui con parti correlate</i>
<b>Attività non correnti</b>					
<b>Attività immateriali</b>					
Avviamento	3)	30.611.444.756		34.627.444.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.726.050.171		4.864.885.680	
		<b>35.337.494.927</b>		<b>39.492.330.436</b>	
<b>Attività materiali</b>					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	9.488.096.200		9.726.152.960	
Beni in locazione finanziaria		1.005.086.126		1.090.851.916	
		<b>10.493.182.326</b>		<b>10.817.004.876</b>	
<b>Altre attività non correnti</b>					
Partecipazioni	6)	9.330.076.860		9.415.771.977	
Attività finanziarie non correnti	7)	2.448.752.875	859.838.000	2.891.042.709	937.781.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	995.902.745	14.836.000	545.212.951	9.148.000
Attività per imposte anticipate	9)	823.730.363		882.105.066	
		<b>13.598.462.843</b>		<b>13.734.132.703</b>	
<b>Totale Attività non correnti</b>	<b>(a)</b>	<b>59.429.140.096</b>		<b>64.043.468.015</b>	
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze di magazzino	10)	112.217.481		125.418.231	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	4.188.747.064	337.281.000	5.046.539.276	353.405.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	54.637.358		328.762	
<b>Attività finanziarie correnti</b>					
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		839.013.590	140.807.000	1.342.257.558	156.711.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		2.146.165.389	246.565.000	1.595.287.388	101.667.000
	7)	<b>2.985.178.979</b>		<b>2.937.544.946</b>	
<b>Totale Attività correnti</b>	<b>(b)</b>	<b>7.340.780.882</b>		<b>8.109.831.215</b>	
<b>Totale Attività</b>	<b>(a+b)</b>	<b>66.769.920.978</b>		<b>72.153.299.230</b>	

## Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2012	di cui con parti correlate	31.12.2011	di cui con parti correlate
<b>Patrimonio netto</b>	12)				
Capitale emesso		10.693.628.019		10.693.628.019	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
<b>Capitale</b>		<b>10.672.908.411</b>		<b>10.672.908.411</b>	
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>		<b>1.703.973.470</b>		<b>1.703.973.470</b>	
<b>Riserva legale</b>		<b>2.137.749.211</b>		<b>2.137.749.211</b>	
<b>Altre riserve</b>					
Riserva ex art. 13 D.lgs. 124/93		-		391.352	
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86		-		5.749.710	
Riserva contributi in conto capitale		-		602.258.804	
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827		1.128.827	
Riserva ex art.1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000		-		315.842.091	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)		143.406.083		181.974.791	
Altre		2.076.747.373		2.112.255.648	
<b>Totale Altre riserve</b>		<b>2.221.282.283</b>		<b>3.219.601.223</b>	
<b>Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>992.889.763</b>		<b>2.802.687.940</b>	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	(c)	<b>17.728.803.138</b>		<b>20.536.920.255</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie non correnti	13)	34.887.389.007	11.911.969.000	34.941.182.483	12.612.211.000
Fondi relativi al personale	18)	728.065.235		741.117.415	
Fondo imposte differite	9)	1.869.655		799.999	
Fondi per rischi e oneri	19)	477.212.152		467.983.806	
Debiti vari e altre passività non correnti	20)	518.265.206	59.676.000	584.706.898	41.767.000
<b>Totale Passività non correnti</b>	(d)	<b>36.612.801.255</b>		<b>36.735.790.601</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie correnti	13)	5.424.726.917	3.672.097.000	7.289.900.538	3.520.352.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21)	7.003.059.182	793.668.000	7.528.019.329	725.473.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	530.486		62.668.507	
<b>Totale Passività correnti</b>	(e)	<b>12.428.316.585</b>		<b>14.880.588.374</b>	
<b>Totale Passività</b>	(f=d+e)	<b>49.041.117.840</b>		<b>51.616.378.975</b>	
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>	(c+f)	<b>66.769.920.978</b>		<b>72.153.299.230</b>	

(\*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

## Conto economico separato

(euro)	note	Esercizio 2012	di cui con parti correlate	Esercizio 2011  (Restated)	di cui con parti correlate
<b>Ricavi</b>	23)	<b>16.940.019.942</b>	485.106.000	<b>18.044.995.462</b>	527.348.000
Altri proventi	24)	241.304.088	18.961.000	246.724.626	13.866.000
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>17.181.324.030</b>		<b>18.291.720.088</b>	
Acquisti di materie e servizi	25)	(5.939.615.529)	(1.179.799.000)	(6.323.783.623)	(1.188.874.000)
Costi del personale	26)	(2.490.171.633)	(88.750.000)	(2.702.057.895)	(96.007.000)
Altri costi operativi	27)	(655.818.257)	(646.000)	(704.542.278)	(21.320.000)
Variazione delle rimanenze	28)	(13.100.295)		13.289.275	
Attività realizzate internamente	29)	350.480.080		361.779.343	
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>		<b>8.433.098.396</b>		<b>8.936.404.910</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	<i>(14.718.000)</i>		<i>(12.567.000)</i>	
Ammortamenti	30)	(3.491.728.490)		(3.792.777.214)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	31)	19.533.991		(9.574.858)	14.792.000
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	32)	(4.017.276.813)		(5.379.649.984)	
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>		<b>943.627.084</b>		<b>(245.597.145)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	<i>(3.994.342.000)</i>		<i>(5.373.775.000)</i>	
Proventi (oneri) da partecipazioni	33)	36.610.485	130.805.000	(147.672.426)	253.356.000
Proventi finanziari	34)	2.232.682.670	779.304.000	2.537.918.206	673.741.000
Oneri finanziari	34)	(4.238.119.245)	(1.498.608.000)	(4.624.413.088)	(2.389.846.000)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>		<b>(1.025.199.006)</b>		<b>(2.479.764.453)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	<i>(4.029.432.000)</i>		<i>(5.332.781.000)</i>	
Imposte sul reddito	9)	(795.903.650)		(1.165.089.755)	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>(1.821.102.656)</b>		<b>(3.644.854.208)</b>	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	<i>(4.031.472.000)</i>		<i>(5.336.041.000)</i>	

# Conto economico complessivo

## Nota 12

(euro)		Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(a)</b>	<b>(1.821.102.656)</b>	<b>(3.644.854.208)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>			
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		44.363.973	9.238.485
Effetto fiscale		(11.942.899)	(3.967.389)
	<b>(b)</b>	<b>32.421.073</b>	<b>5.271.096</b>
<b>Strumenti derivati di copertura</b>			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(457.648.207)	(506.246.836)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		324.320.000	122.370.000
Effetto fiscale		36.665.257	105.566.130
	<b>(c)</b>	<b>(96.662.950)</b>	<b>(278.310.706)</b>
<b>Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)</b>			
Utili (perdite) attuariali		(53.412.517)	101.513.633
Effetto fiscale		14.688.442	(27.916.249)
	<b>(d)</b>	<b>(38.724.075)</b>	<b>73.597.384</b>
<b>Totale</b>	<b>(e=b+c+d)</b>	<b>(102.965.952)</b>	<b>(199.442.226)</b>
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>(a+e)</b>	<b>(1.924.068.608)</b>	<b>(3.844.296.434)</b>



# Movimenti del patrimonio netto

## Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2010</b>	<b>10.668.026.448</b>	<b>1.697.291.880</b>	<b>5.499.933</b>	<b>(640.523.105)</b>	<b>108.377.407</b>	<b>13.725.194.639</b>	<b>25.563.867.202</b>
<b>Movimenti di patrimonio netto del periodo:</b>							
Dividendi deliberati						(1.191.279.207)	<b>(1.191.279.207)</b>
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			5.271.096	(278.310.707)	73.597.384	(3.644.854.208)	<b>(3.844.296.435)</b>
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	4.881.963	6.681.590				(5.455.076)	<b>6.108.477</b>
Conversione di obbligazioni							-
Azioni proprie							-
Altri movimenti						2.520.219	<b>2.520.219</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2011</b>	<b>10.672.908.411</b>	<b>1.703.973.470</b>	<b>10.771.029</b>	<b>(918.833.812)</b>	<b>181.974.791</b>	<b>8.886.126.367</b>	<b>20.536.920.255</b>

(\*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

## Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 - Nota 12

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2011</b>	<b>10.672.908.411</b>	<b>1.703.973.470</b>	<b>10.771.029</b>	<b>(918.833.812)</b>	<b>181.974.791</b>	<b>8.886.126.367</b>	<b>20.536.920.255</b>
<b>Movimenti di patrimonio netto del periodo:</b>							
Dividendi deliberati						(900.714.712)	<b>(900.714.712)</b>
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			32.421.073	(96.662.950)	(38.724.075)	(1.821.102.656)	<b>(1.924.068.608)</b>
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.791.218	<b>1.791.218</b>
Conversione di obbligazioni							-
Azioni proprie							-
Avanzo di fusione						16.235.554	<b>16.235.554</b>
Altri movimenti					-	155.367	<b>(1.360.569)</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2012</b>	<b>10.672.908.411</b>	<b>1.703.973.470</b>	<b>43.192.102</b>	<b>(1.015.496.762)</b>	<b>143.406.083</b>	<b>6.180.819.834</b>	<b>17.728.803.138</b>

(\*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

# Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
<b>Flusso monetario da attività operative:</b>			
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.821.101)	(3.644.855)
Rettifiche per :			
Ammortamenti		3.491.728	3.792.777
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4.122.208	5.828.965
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		98.772	110.257
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(28.923)	(31.419)
Variazione dei fondi relativi al personale		(231.766)	(157.837)
Variazione delle rimanenze		12.772	(13.289)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		818.216	132.436
Variazione dei debiti commerciali		(570.701)	(196.125)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(451.043)	28.534
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(260.718)	(84.997)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>	<b>(a)</b>	<b>5.179.444</b>	<b>5.764.447</b>
<b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>			
Acquisti di attività immateriali per competenza	4)	(1.197.532)	(2.350.338)
Acquisti di attività materiali per competenza	5)	(1.807.827)	(1.771.229)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.005.359)	(4.121.567)
Variazione debiti per attività d'investimento		217.329	510.323
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(2.788.030)	(3.611.244)
Acquisizione /Cessione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	6)	57.228	
Acquisizione di altre partecipazioni		(60.676)	(41.757)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		942.664	(313.698)
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		29.373	60.316
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>	<b>(b)</b>	<b>(1.819.441)</b>	<b>(3.906.383)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(102.028)	787.769
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.940.414	4.083.235
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(6.671.052)	(6.391.511)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		-	-
Dividendi pagati (*)		(899.691)	(1.189.839)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>	<b>(c)</b>	<b>(3.732.357)</b>	<b>(2.710.346)</b>
<b>Flusso monetario complessivo</b>	<b>(d=a+b+c)</b>	<b>(372.354)</b>	<b>(852.282)</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>	<b>(e)</b>	<b>1.283.408</b>	<b>2.135.690</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>	<b>(f=d+e)</b>	<b>911.054</b>	<b>1.283.408</b>

(*) di cui verso parti correlate (migliaia di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	444.846	(408.931)
Dividendi pagati	144.541	(199.131)

## Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(1.096.883)	(1.009.889)
Interessi pagati	(3.575.594)	(3.310.543)
Interessi incassati	1.717.149	1.439.738
Dividendi incassati	131.976	253.794

## Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalente nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (Restated)
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.595.287	2.763.052
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(311.879)	(627.362)
	<b>1.283.408</b>	<b>2.135.690</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.146.166	1.595.287
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.235.112)	(311.879)
	<b>911.054</b>	<b>1.283.408</b>

# Nota 1

## Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

### Forma e contenuto

---

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2012 Telecom Italia ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per:

- l'applicazione in via anticipata, a partire dal primo semestre 2012, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), i cui effetti sono descritti nella Nota "Principi Contabili". Di conseguenza l'applicazione anticipata di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori di conto economico separato e di conto economico complessivo dell'esercizio 2011 ("Restated");
- i nuovi Principi / Interpretazioni adottati da Telecom Italia a partire dal 1° gennaio 2012, che tuttavia non hanno avuto impatti sul bilancio separato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali) mentre il rendiconto finanziario e le note di bilancio sono presentati, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2013.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

### Schemi di bilancio

---

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative di Telecom Italia. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
<b>EBIT- Risultato Operativo</b>	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
<b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b>	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment lossess sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

# Nota 2

## Principi contabili

### Continuità aziendale

---

Il bilancio separato dell'esercizio 2012 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia è esposta:
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
  - le variazioni delle condizioni di business;
  - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
  - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

### Attività immateriali

---

#### Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro, l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale che in precedenza concorrevano alla determinazione del corrispettivo pagato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento*).

In caso di cessione di una parte o dell'intera azienda/ramo d'azienda precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

## Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

## Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24-30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesati quando sono sostenuti.

## Attività materiali

---

### Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della

stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

## **Beni in locazione finanziaria**

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

## **Oneri finanziari capitalizzati**

---

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) Telecom Italia capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

## **Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali**

---

### **Avviamento**

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita



per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

### Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

## Strumenti finanziari

---

### Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

### Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

### Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della "data di negoziazione" e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

## Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

## Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

## Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

## Cessioni di crediti

---

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

## Crediti per lavori in corso su commessa

---

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

## Rimanenze di magazzino

---

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

## Attività non correnti destinate a essere cedute/ Attività operative cessate

---

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

## Fondi relativi al personale

---

### Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

A seguito dell'adozione in via anticipata, a partire dal primo semestre 2012, della versione rivista del principio IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni

alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di “Piani a prestazioni definite”.

### **Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale**

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita rispettivamente “Costi del personale” o “Partecipazioni”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

### **Fondi per rischi e oneri**

---

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce “Oneri finanziari”.

### **Azioni proprie**

---

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio”.

### **Operazioni in valuta estera**

---

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

### **Ricavi**

---

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e

l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del Servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

## Costi di ricerca e costi di pubblicità

---

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

## Proventi e oneri finanziari

---

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di

*fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

## Dividendi

---

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

## Imposte

---

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte correnti e differite sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

## Uso di stime contabili

---

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.



**Area di bilancio****Stime contabili**

Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"><li>• stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi);</li><li>• stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.</li></ul>
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*), in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2012**

Ai sensi dello IAS 8) si segnala che le modifiche allo IAS 12 (*Imposte sul reddito*) e le modifiche all'IFRS 7 (*Informazioni integrative-Trasferimenti di attività finanziarie*), in vigore dal 1° gennaio 2012, non hanno comportato alcun effetto sul bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE, non ancora in vigore e applicati in via anticipata

### IAS 19 (2011) (Benefici per i dipendenti)

Nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) (“IAS 19 (2011)”) che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo, come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Telecom Italia ha deciso di applicare, così come consentito, dette modifiche in via anticipata già a partire dal primo semestre 2012, ciò al fine di ridurre la volatilità dei valori iscritti nel conto economico separato.

Lo IAS 19 (2011) prevede in particolare, per i piani a benefici definiti (ad es. Trattamento di Fine Rapporto-TFR), la rilevazione delle variazioni di utili/perdite attuariali (“rimisurazioni”) fra le altre componenti del conto economico complessivo, eliminando così le altre opzioni precedentemente previste (compresa quella adottata da Telecom Italia che iscriveva dette componenti tra i Costi del personale del conto economico separato). Il costo relativo alle prestazioni di lavoro nonché gli interessi passivi relativi alla componente del “time value” nei calcoli attuariali (questi ultimi riclassificati tra gli oneri finanziari) rimangono iscritti a conto economico separato.

L’applicazione anticipata di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori di conto economico separato e di conto economico complessivo dell’esercizio 2011 (“Restated”) e nessun impatto sul Patrimonio Netto se non la riclassifica di alcune riserve, come dettagliato nella nota “Patrimonio Netto”.

### Conto economico separato

	2011
(milioni di euro)	
Costi del personale - storno Utili attuariali	(102)
Costi del personale - riclassifica componente Interessi	38
Oneri finanziari - riclassifica componente Interessi	(38)
Imposte sul reddito	28
<b>Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(74)</b>

### Conto economico complessivo

	2011
(milioni di euro)	
<b>Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(74)</b>
<b>Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)</b>	<b>74</b>
Utili attuariali	102
Effetto fiscale	(28)
<b>Impatto su Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>

### Rendiconto finanziario

L’applicazione anticipata della versione rivista dello IAS 19 non ha comportato effetti sul “Flusso monetario complessivo” del rendiconto finanziario ed in particolare sul “Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative”.

## Situazione patrimoniale-finanziaria

L'applicazione anticipata della versione rivista dello IAS 19 non ha avuto alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

---

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati recepiti a livello comunitario i seguenti principi:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio)	1/1/2013
Modifiche all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie)	1/1/2013
IFRS 13 (Valutazione del fair value)	1/1/2013
IAS 27 (Bilancio separato)	1/1/2014
IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture)	1/1/2014
IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto)	1/1/2014
IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità)	1/1/2014
Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - compensazione di attività e passività finanziarie)	1/1/2014

Gli eventuali impatti sul bilancio separato di Telecom Italia derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

## Nota 3

### Avviamento

La voce al 31 dicembre 2012 fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., pari a 30.611.445 migliaia di euro, dopo aver rilevato un impairment loss di 4.016.000 migliaia di euro.

L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale, in linea con quanto rilevato nel bilancio consolidato.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., che rappresenta la CGU a cui è allocato la maggior parte del goodwill domestico, e International Wholesale. Nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. la CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412.000 migliaia di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (carrying amount) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il fair value less cost to sell (valore equo al netto dei costi di vendita).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei medesimi parametri utilizzati, rispettivamente, per l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

Poiché il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. corrisponde alla Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, il valore d'uso del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. coincide con quello della CGU Core Domestic. In particolare, la stima del valore d'uso della CGU Core Domestic è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari estese per un orizzonte di cinque anni (2013-2017). L'allungamento dell'orizzonte di previsione analitica dei flussi finanziari, rispetto ai tre anni utilizzati nell'impairment test dell'anno precedente, si è reso necessario per riflettere nella stima del valore recuperabile della CGU anche il contributo degli investimenti ultrabroadband NGN e LTE. Peraltro, l'utilizzo di orizzonti di proiezione analitica superiori al triennio ai fini dell'impairment test rappresenta una prassi comune per i principali operatori europei di telecomunicazioni.

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic si è anche verificato che le stime analitiche dei flussi di Ebitda utilizzate nell'orizzonte di piano rientrassero nel range delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale.

Anche nel caso di International Wholesale sussiste una piena corrispondenza con la CGU omonima considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato; di conseguenza, la stima del valore d'uso è la medesima e si fonda sui dati del piano industriale 2013-2015.

In entrambi i casi, i flussi finanziari attesi oltre l'orizzonte di piano sono stati capitalizzati in perpetuo.

I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. cash nopat, pari a  $(Ebitda - Capex) \times (1-Tc)$ .

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
0%	0%

Tali valori sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale.

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli equity analyst (pari al 16,17%).

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e di International Wholesale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business mentre per il ramo domestico si è assunta una struttura finanziaria target in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta ramo domestico = 1,32; coefficiente beta International Wholesale = 0,73 (beta unlevered));
- per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC), verificando che il saggio di capitalizzazione (WACC -g) risultasse coerente con quello espresso dal consenso degli analisti (sulla base dei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC -g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
	%	%
WACC post tax	8,63	9,48
WACC post tax - g	8,63	9,48
WACC pre tax	12,50	13,65
WACC pre tax - g	12,50	13,65

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori contabili al 31 dicembre 2012 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	- 4.016	+ 122

Per la CGU Core Domestic, la stima del valore recuperabile al 31.12.2012 risulta inferiore al rispettivo valore di carico; di conseguenza è stata rilevata una impairment loss pari a 4.016.000 migliaia di euro. Infatti, data la sostanziale corrispondenza tra il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e la CGU Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, è stata integralmente recepita anche per il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. la svalutazione dell'avviamento (impairment loss) rilevata per la CGU Core Domestic, a livello consolidato. Nel caso di International Wholesale, invece, il valore di carico della CGU, comprensivo dell'avviamento allocato pari a 412.000 migliaia di euro, risulta inferiore al valore recuperabile (valore d'uso) per circa 122.000 migliaia di euro.

## Nota 4

# Attività immateriali a vita utile definita

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 138.835 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Capitalizzazio- ne oneri finanziari	Altre variazioni	31.12.2011
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	<b>1.821.042</b>	744.762	(1.136.578)		(190)		196.910	<b>1.625.946</b>
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	<b>1.640.338</b>	12.913	(149.127)		(14)		832	<b>1.504.942</b>
Altre attività immateriali	<b>165.194</b>	192.823	(180.549)				(782)	<b>176.686</b>
Attività immateriali in corso e acconti	<b>343.308</b>	1.399.840			(2.423)	12.216	(195.630)	<b>1.557.311</b>
<b>Totale</b>	<b>3.969.882</b>	<b>2.350.338</b>	<b>(1.466.254)</b>	<b>-</b>	<b>(2.627)</b>	<b>12.216</b>	<b>1.330</b>	<b>4.864.885</b>

(migliaia di euro)	31.12.2011	Conferimento ramo IT Technology	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Capitalizzazio- ne oneri finanziari	Altre variazioni	31.12.2012
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	<b>1.625.946</b>	(1.066)	570.418	(1.037.025)		(107)		256.170	<b>1.414.336</b>
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	<b>1.504.942</b>		12.581	(158.448)				155.437	<b>1.514.512</b>
Altre attività immateriali	<b>176.686</b>		204.935	(188.992)				379	<b>193.008</b>
Attività immateriali in corso e acconti	<b>1.557.311</b>		409.598	-		(3.898)	51.941	(410.758)	<b>1.604.194</b>
<b>Totale</b>	<b>4.864.885</b>	<b>(1.066)</b>	<b>1.197.532</b>	<b>(1.384.465)</b>	<b>-</b>	<b>(4.005)</b>	<b>51.941</b>	<b>1.228</b>	<b>4.726.050</b>

I dati al 31 dicembre 2012 riflettono l'operazione di conferimento - operativa dal 1° novembre 2012 - del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata TI Information Technology. In particolare, Telecom Italia ha trasferito a valori contabili il ramo d'azienda rappresentato dalle funzioni Information Technology (servizi di pianificazione, governo e sicurezza IT, progettazione dei sistemi informativi) e Human Resources and Organization Information Technology.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso. Sono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale, ad eccezione dei brevetti ammortizzati in 5 anni. Si riducono di 211.610 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011, in quanto gli investimenti e le entrate in esercizio del periodo risultano complessivamente inferiori alla quota di ammortamento. La voce comprende nelle altre variazioni 729 migliaia di euro, per effetto della fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia, che ha avuto effetto contabile in data 1° gennaio 2012.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; rispetto al 31 dicembre 2011, è stato avviato il processo di ammortamento della prima tranche dei diritti d'uso delle frequenze LTE acquisite nel 2011 (banda a 1800 MHz). Complessivamente il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili aumenta, rispetto al 31 dicembre 2011, di 9.570 migliaia di euro ed è così dettagliato:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2012 (migliaia di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di ammortamento dell'esercizio 2012 (migliaia di euro)
UMTS	1.208.509	18	134.279
UMTS 2100 MHz	66.255	12	7.362
Wireless Local Loop	4.475	15	1.119
WiMax	9.590	15	921
LTE 1800 MHz	145.707	18	8.571

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) del segmento Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari a 181.407 migliaia di euro (150.512 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). L'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 173.577 migliaia di euro - è completato in un periodo generalmente compreso tra 24 e 30 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Nella voce sono altresì presenti gli oneri (sostanzialmente fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento) sostenuti per l'avvio del Progetto negozi. Il valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari a 11.183 migliaia di euro e l'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 15.156 migliaia di euro - è completato in un periodo di 3 anni, corrispondente alla durata minima del rapporto con i dealer.

La voce comprende nelle altre variazioni 376 migliaia di euro (altri oneri pluriennali), per effetto della citata fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia.

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano un incremento di 46.883 migliaia di euro. Si evidenziano inoltre oneri finanziari capitalizzati per 51.941 migliaia di euro, direttamente imputabili all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800 e 2600 MHz - da destinare ai servizi mobili a larga banda - non ancora utilizzabili nel 2012 (la capitalizzazione degli oneri finanziari è infatti connessa al fatto che il periodo di tempo necessario affinché il bene risulti pronto per l'uso è superiore ai 12 mesi). Il tasso d'interesse utilizzato è compreso tra il 4,6% e il 5,2%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce "Altri oneri finanziari". Nelle dismissioni di attività immateriali in corso e acconti sono ricompresi 3.515 migliaia di euro, principalmente imputabili a progetti software abbandonati.

Gli **investimenti** del 2012, pari a 1.197.532 migliaia di euro, comprendono 108.357 migliaia di euro di attività realizzate internamente (115.254 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); in particolare, la riduzione di 6.897 migliaia di euro rilevata nelle attività realizzate internamente è principalmente legata al conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" a TI Information Technology, che ha determinato a partire da novembre 2012 il passaggio di personale alla nuova società e il conseguente venir meno di attività realizzate internamente.

La riduzione di 1.152.806 migliaia di euro negli investimenti rispetto al 31 dicembre 2011 (pari a 2.350.338 migliaia di euro) è principalmente dovuta al fatto che il valore del 2011 teneva conto dell'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi mobili a larga banda, a seguito della gara di assegnazione di fine 2011, per un importo complessivo di 1.222.510 migliaia di euro. Escludendo infatti nell'esercizio 2011 gli investimenti inerenti tale acquisizione, la variazione sarebbe stata positiva per 69.704 migliaia di euro.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali diminuiscono rispetto al 2011 di 81.789 migliaia di euro; la riduzione è principalmente dovuta alle minori consistenze ammortizzabili degli sviluppi del software applicativo.

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.



Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2012		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.915.695	(6.765)	(7.494.594)	<b>1.414.336</b>
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.792.979		(1.278.467)	<b>1.514.512</b>
Altre attività immateriali	438.717		(245.709)	<b>193.008</b>
Attività immateriali in corso e acconti	1.604.194			<b>1.604.194</b>
<b>Totale</b>	<b>13.751.585</b>	<b>(6.765)</b>	<b>(9.018.770)</b>	<b>4.726.050</b>

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2011		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.806.184	(6.765)	(8.173.473)	<b>1.625.946</b>
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.624.962	-	(1.120.020)	<b>1.504.942</b>
Altre attività immateriali	367.602	-	(190.916)	<b>176.686</b>
Attività immateriali in corso e acconti	1.565.880	(8.569)	-	<b>1.557.311</b>
<b>Totale</b>	<b>14.364.628</b>	<b>(15.334)</b>	<b>(9.484.409)</b>	<b>4.864.885</b>

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni lorde per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per 1.696.920 migliaia di euro completamente ammortizzate.

Si segnalano altresì dismissioni lorde per 23.965 migliaia di euro, tra i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno, a seguito del conferimento del ramo d'azienda Information Technology a TI Information Technology.

Tra le altre attività immateriali si segnalano dismissioni lorde per 134.691 migliaia di euro relative ai costi SAC completamente ammortizzati.

Tra le immobilizzazioni in corso sono stati dismessi progetti software abbandonati per un valore lordo di 11.628 migliaia di euro, con utilizzo di svalutazioni accumulate per 8.569 migliaia di euro.

## Nota 5

# Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

### Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 238.058 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	121.542	22			(314)	(1.987)	119.263
Fabbricati civili e industriali	404.124	3.229	(41.253)		(247)	17.986	383.839
Impianti e macchinari	8.787.948	1.374.106	(2.036.027)		(23.494)	340.234	8.442.767
Attrezzature industriali e commerciali	25.303	3.396	(11.568)		(105)	8.668	25.694
Altri beni	303.878	80.120	(123.217)		(314)	38.090	298.557
Attività materiali in corso e acconti	580.869	269.917		(3.650)	(2.656)	(388.446)	456.034
<b>Totale</b>	<b>10.223.664</b>	<b>1.730.790</b>	<b>(2.212.065)</b>	<b>(3.650)</b>	<b>(27.130)</b>	<b>14.545</b>	<b>9.726.154</b>

(\*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del Fondo oneri di ripristino per un importo complessivo pari a 240 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2011	Conferimento ramo IT Technology	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2012
Terreni	119.263		33			(165)	(2.424)	116.707
Fabbricati civili e industriali	383.839		5.566	(42.748)		(271)	6.113	352.499
Impianti e macchinari	8.442.767		1.320.721	(1.818.183)		(17.805)	276.580	8.204.080
Attrezzature industriali e commerciali	25.694		11.380	(11.098)		(38)	7.993	33.931
Altri beni	298.557	(71)	75.913	(117.090)		(437)	36.499	293.371
Attività materiali in corso e acconti	456.034		360.798		(1.277)	(599)	(327.448)	487.508
<b>Totale</b>	<b>9.726.154</b>	<b>(71)</b>	<b>1.774.411</b>	<b>(1.989.119)</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(19.315)</b>	<b>(2.687)</b>	<b>9.488.096</b>

I dati al 31 dicembre 2012 riflettono l'operazione di conferimento – operativa dal 1° novembre 2012 – del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata TI Information Technology. In particolare, Telecom Italia ha trasferito a valori contabili il ramo d'azienda rappresentato dalle funzioni Information Technology (servizi di pianificazione, governo e sicurezza IT, progettazione dei sistemi informativi) e Human Resources and Organization Information Technology.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio, le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero e di container accatastati). Nella voce confluiscono altresì alcuni immobili civili (cioè accatastati come abitazioni), per un valore marginale di 979 migliaia di euro.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, stazioni radio base ed infine sistemi telefonici di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela. La voce si decrementa di 238.687 migliaia di euro sostanzialmente per effetto dello stanziamento di quote di ammortamento superiori agli investimenti

dell'esercizio. Tra le dismissioni, pari a 17.805 migliaia di euro e relative principalmente al comparto Mobile, si segnalano quelle per sostituzione di impianti trasmissivi della rete mobile (7.600 migliaia di euro), quelle relative al riscatto anticipato di cellulari a noleggio (4.479 migliaia di euro) e dismissioni di impianti SRB (3.024 migliaia di euro).

La voce comprende nelle altre variazioni 81 migliaia di euro (altri oneri pluriennali), per effetto della fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; aumenta di 8.237 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 5.186 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. La voce comprende nelle altre variazioni 37 migliaia di euro per effetto della citata fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; aumenta di 31.474 migliaia di euro, per effetto di nuovi investimenti in costruzione superiori rispetto alle esercibilità rilasciate nell'esercizio. Inoltre, sono state effettuate svalutazioni per 1.277 migliaia di euro a seguito dell'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei materiali di rete non utilizzati e di sistemi telefonici in via di sostituzione con materiali tecnologicamente più evoluti.

Gli **investimenti** del 2012, pari a 1.774.411 migliaia di euro, comprendono 242.124 migliaia di euro di attività realizzate internamente (246.525 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, con una riduzione di 4.401 migliaia di euro principalmente riconducibile alla citata riduzione di attività di natura materiale da parte del personale TILAB).

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali di proprietà del 2012 diminuiscono rispetto al 2011 di 222.946 migliaia di euro. La riduzione degli ammortamenti materiali è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili, riferibile in parte alla diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sui capitoli relativi al noleggio del Fisso (-48.267 migliaia di euro di ammortamento).

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente confermato/modificato nell'applicazione delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento 2012 e 2011 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	<b>Valore lordo</b>	<b>31.12.2012</b> <b>Svalutazioni</b> <b>accumulate</b>	<b>Fondo</b> <b>ammortamento</b>	<b>Valore netto</b>
Terreni	117.234	(527)		<b>116.707</b>
Fabbricati civili e industriali	1.285.962	(1.296)	(932.167)	<b>352.499</b>
Impianti e macchinari	56.842.841	(4.930)	(48.633.831)	<b>8.204.080</b>
Attrezzature industriali e commerciali	207.047		(173.116)	<b>33.931</b>
Altri beni	2.518.527	(2.184)	(2.222.972)	<b>293.371</b>
Attività materiali in corso e acconti	488.372	(864)		<b>487.508</b>
<b>Totale</b>	<b>61.459.983</b>	<b>(9.801)</b>	<b>(51.962.086)</b>	<b>9.488.096</b>

(migliaia di euro)	<b>Valore lordo</b>	<b>31.12.2011</b> <b>Svalutazioni</b> <b>accumulate</b>	<b>Fondo</b> <b>ammortamento</b>	<b>Valore netto</b>
Terreni	119.791	(528)	-	<b>119.263</b>
Fabbricati civili e industriali	1.275.401	(1.296)	(890.266)	<b>383.839</b>
Impianti e macchinari	55.979.421	(4.930)	(47.531.724)	<b>8.442.767</b>
Attrezzature industriali e commerciali	187.977	-	(162.283)	<b>25.694</b>
Altri beni	2.407.243	(2.184)	(2.106.502)	<b>298.557</b>
Attività materiali in corso e acconti	456.898	(864)	-	<b>456.034</b>
<b>Totale</b>	<b>60.426.731</b>	<b>(9.802)</b>	<b>(50.690.775)</b>	<b>9.726.154</b>

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2012 sono state effettuate dismissioni per un valore lordo pari a 740.575 migliaia di euro ed hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; il capitolo principalmente interessato è quello relativo ad Impianti e macchinari per 726.048 migliaia di euro, tra cui di segnalano dismissioni di raccordi d'abbonato per riallineamento inventariale per 160.402 migliaia di euro e di apparati trasmissivi del mobile relativi a sostituzioni di impianti trasmissivi della rete mobile per 187.921 migliaia di euro.

Le dismissioni d'impianti effettuate hanno determinato un impatto a conto economico pari a 36.752 migliaia di euro di plusvalenze ed a 13.238 migliaia di euro di minusvalenze.

Nel corso del 2012 non si registrano utilizzi di fondo svalutazioni nel capitolo immobilizzazioni materiali.

## Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 85.766 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2011
Fabbricati civili e industriali	1.124.680	23.134	(110.133)		(58)	3.943	1.041.566
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	10.983	7.296	(4.565)			-	13.714
Attività materiali in corso e acconti	41.600	10.009				(16.037)	35.572
<b>Totale</b>	<b>1.177.263</b>	<b>40.439</b>	<b>(114.698)</b>	<b>-</b>	<b>(58)</b>	<b>(12.094)</b>	<b>1.090.852</b>

(migliaia di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2012
Fabbricati civili e industriali	1.041.566	24.142	(112.698)		(207)	17.829	970.632
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	13.714	889	(5.446)			1	9.158
Attività materiali in corso e acconti	35.572	8.385				(18.661)	25.296
<b>Totale</b>	<b>1.090.852</b>	<b>33.416</b>	<b>(118.144)</b>	<b>-</b>	<b>(207)</b>	<b>(831)</b>	<b>1.005.086</b>

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, mentre gli **Altri beni** comprendono capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center e di fotoriproduttori Olivetti. Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2012 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.076.540	(27.311)	(1.078.597)	970.632
Impianti e macchinari	-	-	-	-
Altri beni	87.618	-	(78.460)	9.158
Attività materiali in corso e acconti	25.296	-	-	25.296
<b>Totale</b>	<b>2.189.454</b>	<b>(27.311)</b>	<b>(1.157.057)</b>	<b>1.005.086</b>

(migliaia di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.040.597	(27.311)	(971.720)	1.041.566
Impianti e macchinari	-	-	-	-
Altri beni	86.729	-	(73.015)	13.714
Attività materiali in corso e acconti	35.572	-	-	35.572
<b>Totale</b>	<b>2.162.898</b>	<b>(27.311)</b>	<b>(1.044.735)</b>	<b>1.090.852</b>

Fra i fabbricati civili ed industriali si segnala la dismissione, per cessata locazione, di un immobile long rent per 6.859 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2012 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>		<b>31.12.2011</b>	
	<b>Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing</b>	<b>Valore attuale pagamenti minimi dovuti</b>	<b>Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing</b>	<b>Valore attuale pagamenti minimi dovuti</b>
Entro l'esercizio successivo	228.463	204.107	238.440	222.048
Dal 2° al 5° esercizio	880.508	598.021	858.393	608.206
Oltre	856.574	363.914	1.048.564	449.443
<b>Totale</b>	<b>1.965.545</b>	<b>1.166.042</b>	<b>2.145.397</b>	<b>1.279.697</b>

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Valore attuale futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.965.545	2.145.397
Quota interessi	(799.503)	(865.700)
<b>Valore attuale canoni di leasing</b>	<b>1.166.042</b>	<b>1.279.697</b>
Passività per locazioni finanziarie (1)	1.374.638	1.540.291
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva (2)	(208.596)	(260.594)
<b>Totale passività nette per locazioni finanziarie</b>	<b>1.166.042</b>	<b>1.279.697</b>

- 1) Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 211.775 migliaia di euro (281.706 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.
- (2) Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2012 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 31.226 migliaia di euro (28.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

## Nota 6 Partecipazioni

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 85.695 migliaia di euro e si riferiscono a:

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	<b>31.12.2011</b>	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Imprese controllate	9.236.667		9.357.242	
Imprese collegate e a controllo congiunto	57.762	-	23.817	
Altre partecipazioni	35.648	35.648	34.713	34.713
<b>Totale</b>	<b>9.330.077</b>	35.648	<b>9.415.772</b>	34.713

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2012 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

## Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2011	Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2012
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)	Totale variazioni	
<b>Partecipazioni in imprese controllate</b>							
ADVALSO	12						12
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000						5.000
HR SERVICES	521						521
IT TELECOM	8.476						8.476
MATRIX	29.917	15.000	(44.914)		(3)	(29.917)	-
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	3						3
OFI CONSULTING	35.109						35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	375						375
OLIVETTI I-JET (in liquidazione)	68						68
OLIVETTI MULTISERVICES	40.406						40.406
OLIVETTI	43.174	20.000		(49.698)		(29.698)	13.476
PATH.NET	7.770				7	7	7.777
SAIAT	34.743				(34.743)	(34.743)	-
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY (ex SHARED SERVICE CENTER)	12.330	10.000			761	10.761	23.091
SOFORA							
TELECOMUNICACIONES	1						1
TECNO SERVIZI MOBILI	53						53
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	-						-
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES	2.886				(2.886)	(2.886)	-
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM	-				313	313	313
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388						2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	45.820			(35.000)		(35.000)	10.820
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705						6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	-						-
TELECOM ITALIA MEDIA	176.035	5		(8.575)		(8.570)	167.465
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING	3						3
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-						-
TELECONTACT CENTER	7.410	10.000		(939)	33	9.094	16.504
TELENERGIA	50						50
TELSY	14.517						14.517
TIERRA ARGENTEA	4.609	2.744		(2.733)		11	4.620
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390						1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	586.371				53	53	586.424
TLC COMMERCIAL SERVICES	15.100						15.100
	<b>9.357.242</b>	<b>57.749</b>	<b>(44.914)</b>	<b>(96.945)</b>	<b>(36.465)</b>	<b>(120.575)</b>	<b>9.236.667</b>

(\*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- 37 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2010-2015 (LTI);
- 161 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2011 (LTI);
- 142 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2012 (LTI).



(migliaia di euro)	<b>Valore a bilancio 31.12.2011</b>	<b>Variazioni del periodo</b>					<b>Valore a bilancio 31.12.2012</b>
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	
<b>Partecipazioni in imprese collegate ed a controllo congiunto</b>							
AREE URBANE (in liquidazione)	-						-
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20						20
Consorzio CRIAI (in liquidazione)	-	2.332	(2.332)				-
IM.SER	40						40
NORDCOM	2.143						2.143
TELELEASING (in liquidazione)	-				829	829	829
TIGLIO I	20.622			(5.872)		(5.872)	14.750
TIGLIO II	552			(20)		(20)	532
TRENTINO NGN	-				39.448	39.448	39.448
Consorzio EO (in liquidazione)	-						-
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	21		(21)			(21)	-
Consorzio TEMA.MOBILITY (in liquidazione)	419		(419)			(419)	-
	<b>23.817</b>	<b>2.332</b>	<b>(2.772)</b>	<b>(5.892)</b>	<b>40.277</b>	<b>33.945</b>	<b>57.762</b>

(migliaia di euro)	<b>Valore a bilancio 31.12.2011</b>	<b>Variazioni del periodo</b>					<b>Valore a bilancio 31.12.2012</b>
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	
<b>Partecipazioni in altre imprese</b>							
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	2.164			422		422	2.586
BANCA UBAE	1.898						1.898
FIN. PRIV.(**)	9.725			513		513	10.238
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832						3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116						2.116
SIA	11.278						11.278
Altre partecipazioni minori	3.700	594		(594)		-	3.700
	<b>34.713</b>	<b>594</b>	<b>-</b>	<b>341</b>	<b>-</b>	<b>935</b>	<b>35.648</b>
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>9.415.772</b>	<b>60.675</b>	<b>(47.686)</b>	<b>(102.496)</b>	<b>3.812</b>	<b>(85.695)</b>	<b>9.330.077</b>

(\*\*) Partecipazioni valutate al *fair value*.

# Nota 7

## Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Attività finanziarie non correnti</b>		
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>		
Crediti finanziari verso imprese controllate	9.055	109.021
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	108.881	150.783
Crediti verso il personale	28.629	36.275
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	634.007	633.965
Derivati non di copertura	1.661.872	1.945.857
Altri crediti finanziari	2	1.224
Risconti attivi	6.305	13.918
<b>Totale attività finanziarie non correnti (a)</b>	<b>2.448.751</b>	<b>2.891.043</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>		
<b>Titoli diversi dalle partecipazioni</b>		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	363.403	863.892
	<b>363.403</b>	<b>863.892</b>
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	99.715	109.811
Crediti verso il personale	10.940	7.621
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	100.323	160.765
Derivati non di copertura	159.382	188.524
Crediti finanziari verso imprese controllate	103.906	9.685
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	182
Altri crediti finanziari	680	1.118
Risconti attivi	666	660
	<b>475.612</b>	<b>478.366</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>2.146.166</b>	<b>1.595.287</b>
<b>Totale attività finanziarie correnti (b)</b>	<b>2.985.181</b>	<b>2.937.545</b>
<b>Totale attività finanziarie (c)=(a+b)</b>	<b>5.433.932</b>	<b>5.828.588</b>

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari non correnti verso imprese controllate** sono relativi principalmente all'erogazione di finanziamenti a TLC Commercial Service per 9.000 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2011 (-99.966 migliaia di euro) è determinata dalla riclassifica nei crediti finanziari correnti del finanziamento per 100.000 migliaia di euro concesso a Telecom Italia Media, in quanto soggetto a rimborso entro il 2013. Si ricorda, infatti, che questo finanziamento è stato a sua volta erogato a Telecom Italia S.p.A. dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), a fronte di un Programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre; verrà rimborsato entro il 31 dicembre 2013.

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti cd. “indiretti”, cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di Telecom Italia e di cui la stessa Telecom Italia è garante; in particolare:
  - per la componente non corrente, sono pari a 100.740 migliaia di euro (141.747 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), di cui 95.534 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (136.127 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e 5.206 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (5.620 migliaia di euro nel 2011);
  - per la componente corrente, sono pari a 95.960 migliaia di euro (102.690 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”); in particolare:
  - per la componente non corrente, sono pari a 8.141 migliaia di euro (9.036 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), di cui 7.862 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (8.087 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e 279 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (949 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
  - la quota a breve di tali contratti è pari a 3.755 migliaia di euro (7.121 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 734.330 migliaia di euro (794.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria che afferiscono alla componente mark to market (634.007 migliaia di euro) e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Finance S.A. (232.751 migliaia di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (100.323 migliaia di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi su contratti derivati e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Finance S.A. (1.561 migliaia di euro).

I **derivati non di copertura**, pari a 1.821.254 migliaia di euro (2.134.381 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie. In particolare i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività non correnti (1.661.872 migliaia di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (229.461 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (24.589 migliaia di euro) e Telecom Italia Capital S.A. (363.982 migliaia di euro);
- elementi classificati fra le attività correnti (159.382 migliaia di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (8.818 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (796 migliaia di euro), Telecom Italia Capital S.A. (25.344 migliaia di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (376 migliaia di euro).

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I **Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita** scadenti oltre tre mesi iscritti a valore di mercato sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani (358 milioni di euro) e da Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 550.879 migliaia di euro e sono così composte:

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	1.983.927	1.513.905
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	641	678
Crediti verso imprese controllate	161.598	80.704
<b>Totale</b>	<b>2.146.166</b>	<b>1.595.287</b>

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

## Nota 8

# Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 450.690 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Crediti vari e altre attività non correnti:</b>				
Crediti vari verso imprese controllate	1.097		192	
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	-	-
Crediti verso altri	341.588	3.779	5.232	5.232
Risconti attivi a medio/lungo termine	653.217		539.788	
<b>Totale</b>	<b>995.902</b>	<b>3.779</b>	<b>545.212</b>	<b>5.232</b>

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I crediti verso imprese controllate sono relativi alle posizioni creditorie connesse al consolidato fiscale, mentre la voce dei crediti verso altri accoglie il beneficio (337.809 migliaia di euro) connesso all'iscrizione del credito per il rimborso derivante dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap calcolata sul costo del lavoro in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Imposte sul reddito".

Si segnala, infine, che i risconti attivi sono principalmente relativi al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi telefonici.

# Nota 9

## Imposte sul reddito

### Crediti per imposte sul reddito

Ammontano al 31 dicembre 2012 a 392.446 migliaia di euro (329 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Comprendono 337.809 migliaia di euro di crediti verso l'Erario per attività non correnti esposti da Telecom Italia S.p.a. in veste di consolidante, sia per la parte di spettanza di Telecom Italia stessa (328.224 migliaia di euro), sia per la quota riferibile alle società facenti parte del consolidato fiscale (9.585 migliaia di euro, che trovano corrispondenza per pari importo nei debiti vari non correnti verso controllate). Detti crediti sono maturati per effetto del diritto alla deducibilità retroattiva, per gli esercizi dal 2004 al 2011, dalla base imponibile IRES, dell'IRAP dovuta sul costo del lavoro (oltre a quella vigente del 10% dell'IRAP versata), a seguito dell'approvazione del D.L. 16/2012.

Inoltre comprendono crediti per attività correnti per 54.637 migliaia di euro, di cui: 51.214 migliaia di euro per credito IRES verso l'Erario derivante dal consolidato fiscale per l'esercizio 2012 (esposta da Telecom Italia S.p.a. in veste di consolidante), 2.988 migliaia di euro per eccedenza di acconti versati per IRAP, 154 migliaia di euro per eccedenza di acconti versati per tassa etica, 102 migliaia di euro per credito d'imposta per la ricerca universitaria e 179 migliaia di euro per DGI della Branch Argentina.

### Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte anticipate	823.730	882.105
Fondo imposte differite	(1.870)	(800)
<b>Totale</b>	<b>821.860</b>	<b>881.305</b>

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte anticipate	934.153	991.264
Fondo imposte differite	(112.293)	(109.959)
<b>Totale</b>	<b>821.860</b>	<b>881.305</b>

La Società si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che sono passate in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di 64 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2012 il relativo credito fiscale non utilizzato era pari a 64 milioni di euro (129 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2012 e 2011, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2012, sono analizzate nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31.12.2011	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2012
<b>Attività per imposte anticipate:</b>					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	18.779	(5.867)			<b>12.912</b>
Fondi per rischi e oneri	127.636	(22.676)			<b>104.960</b>
Fondo svalutazioni crediti	204.564	6.330			<b>210.894</b>
Strumenti derivati	358.123		29.627		<b>387.750</b>
Contributi in conto capitale	7.712	(1.910)			<b>5.802</b>
Ammortamenti tassati	135.678	(4.157)			<b>131.521</b>
Altre imposte anticipate	10.042	5.889		18	<b>15.949</b>
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	128.730	(64.365)			<b>64.365</b>
<b>Totale</b>	<b>991.264</b>	<b>(86.756)</b>	<b>29.627</b>	<b>18</b>	<b>934.153</b>
<b>Fondo imposte differite:</b>					
Ammortamenti anticipati	(27.883)	950			<b>(26.933)</b>
Plusvalenze differite	(1.775)	(60)			<b>(1.835)</b>
Attualizzazione Fondo TFR	(27.954)	(3)		(104)	<b>(28.061)</b>
Strumenti derivati	(16.740)		(4.904)		<b>(21.644)</b>
Altre imposte differite	(35.607)	1.787			<b>(33.820)</b>
<b>Totale</b>	<b>(109.959)</b>	<b>2.674</b>	<b>(4.904)</b>	<b>(104)</b>	<b>(112.293)</b>
<b>Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite</b>	<b>881.305</b>	<b>(84.082)</b>	<b>24.723</b>	<b>(86)</b>	<b>821.860</b>

La colonna "Altre variazioni" accoglie le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite derivanti dalle operazioni societarie intercorse nell'esercizio.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2012
Attività per imposte anticipate	365.317	568.836	<b>934.153</b>
Fondo imposte differite	(8.180)	(104.113)	<b>(112.293)</b>
<b>Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite</b>	<b>357.137</b>	<b>464.723</b>	<b>821.860</b>

Al 31 dicembre 2012 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 1.835.796 migliaia di euro sulle quali non sono state stanziate imposte differite in quanto non ne è prevista la distribuzione; la diminuzione di 924.242 migliaia di euro (2.760.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) è dovuta all'utilizzo di tali riserve effettuato nel corso del 2012 a copertura della perdita dell'esercizio 2011.

## Debiti per imposte sul reddito

Sono pari a 530 migliaia di euro (62.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), diminuiscono per effetto del pagamento avvenuto nel corso del 2012 del debito IRES del consolidato fiscale e del debito IRAP per l'esercizio 2011 e si riferiscono al saldo dell'Imposta Separata sulle Controlled Foreign Companies per 44 migliaia di euro e ad acquiescenza ad accertamenti di imposte per 486 migliaia di euro.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 sono di seguito dettagliate.

(migliaia di euro)	2012	2011
IRAP corrente dell'esercizio	314.092	331.623
IRES corrente dell'esercizio	721.146	758.443
Oneri/(proventi) da consolidamento	39.431	29.965
Imposte correnti di esercizi precedenti	(362.847)	(93.113)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>711.822</b>	<b>1.026.918</b>
Imposte differite dell'esercizio	79.412	94.044
Imposte differite di esercizi precedenti	4.670	44.128
<b>Totale imposte differite</b>	<b>84.082</b>	<b>138.172</b>
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>795.904</b>	<b>1.165.090</b>

L'aliquota IRES corrente è pari al 27,5%, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è fissata al 3,9%.

L'impatto positivo delle imposte correnti di esercizi precedenti (362.847 migliaia di euro) deriva da:

- il miglioramento (60.343 migliaia di euro) emerso con la dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2011 sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti; tale effetto è in parte compensato da maggiori imposte differite di esercizi precedenti (4.670 migliaia di euro);
- il beneficio (302.504 migliaia di euro) derivante dall'iscrizione dei crediti per il diritto introdotto con il D.L. 16/2012 alla deducibilità dalla base imponibile IRES degli esercizi precedenti dell'IRAP dovuta sul costo del lavoro (oltre a quella vigente del 10% dell'IRAP versata).

Il regime del consolidato fiscale ha consentito la deducibilità ai fini IRES della quota di interessi passivi fino a 599 milioni di euro, che altrimenti non sarebbe stata deducibile secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2012 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(1.025.197)</b>	<b>(2.479.765)</b>
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>(281.930)</b>	<b>(681.935)</b>
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(36.075)	(68.132)
ammortamenti e svalutazioni in deducibili	1.107.525	1.483.203
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	29.972	120.868
plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	(3.403)	(12.600)
costi in deducibili	7.728	11.490
altre partite tassate	9.445	22.382
beneficio per rimborso Ires per deducibilità parziale dell'Irap	(302.504)	-
Ires esercizi precedenti	(40.847)	(29.453)
<b>Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP</b>	<b>489.911</b>	<b>845.823</b>
IRAP	305.993	319.267
<b>Totale imposte effettive a conto economico</b>	<b>795.904</b>	<b>1.165.090</b>

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distortivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.



## Nota 10

### Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2012 sono pari a 112.217 migliaia di euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 13.201 migliaia di euro; comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2012 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 7.844 migliaia di euro, che si riferiscono prevalentemente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

# Nota 11

## Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 857.791 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Crediti per lavori su commessa</b>	<b>61.766</b>		<b>48.486</b>	
<b>Crediti commerciali</b>				
Crediti verso clienti	2.351.269	2.351.269	2.687.942	2.687.942
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	749.522	749.522	1.200.381	1.200.381
Crediti verso imprese controllate	151.496	151.496	159.477	159.477
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	10.504	10.504	35.504	35.504
Crediti verso altre imprese correlate	44.820	44.820	60.512	60.512
Incassi dall'utenza in corso di accredito	12.502	12.502	18.215	18.215
	<b>3.320.113</b>	<b>3.320.113</b>	<b>4.162.031</b>	<b>4.162.031</b>
<b>Crediti vari e altre attività correnti</b>				
Crediti verso imprese controllate	43.103	498	31.226	673
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	-	-	-
Crediti verso altre parti correlate	80.945	80.945	61.687	61.687
Crediti verso altri	305.147	99.733	393.057	176.293
Risconti attivi di natura commerciale e varia	377.674		350.052	
	<b>806.869</b>	<b>181.176</b>	<b>836.022</b>	<b>238.653</b>
<b>Totale</b>	<b>4.188.748</b>	<b>3.501.289</b>	<b>5.046.539</b>	<b>4.400.684</b>

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(migliaia di euro)	31.12.2012	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>3.501.289</b>	2.642.464	858.825	147.398	161.942	174.089	375.396

(migliaia di euro)	31.12.2011	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>4.400.684</b>	3.200.248	1.200.436	242.813	156.032	168.862	632.729

La diminuzione dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2011 (557.784 migliaia di euro) è principalmente determinata dall'andamento del fatturato.

Anche i crediti scaduti diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2011 (341.611 migliaia di euro), soprattutto per le posizioni creditorie più recenti; la riduzione dei crediti con scadenza oltre i 365 giorni (pari a -257.333 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011) è stata influenzata dalla definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore, avvenuta nel primo semestre dell'esercizio 2012.

I **crediti commerciali** ammontano a 3.320.113 migliaia di euro (4.162.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 641.870 migliaia di euro (570.976 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Al 1° gennaio</b>	<b>570.976</b>	<b>593.539</b>
Accantonamenti a conto economico	237.123	203.920
Utilizzo e altri decrementi	(166.229)	(226.483)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>641.870</b>	<b>570.976</b>

Si riferisce per 301.767 migliaia di euro (256.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a svalutazioni specifiche e per 340.103 migliaia di euro (314.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso clienti sono pari a 2.351.269 migliaia di euro e diminuiscono di 336.673 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Anche i crediti verso altri gestori di telecomunicazioni (pari a 749.522 migliaia di euro) si riducono (450.859 migliaia di euro) rispetto al 31 dicembre 2011, principalmente per l'effetto della citata definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore.

I crediti verso imprese controllate, pari a 151.496 migliaia di euro (in diminuzione di 7.981 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a 4GRetail (35.814 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (30.573 migliaia di euro), Telecom Italia Information Technology (10.328 migliaia di euro).

I crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto, pari a 10.504 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Teleleasing (8.127 migliaia di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 44.820 migliaia di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (22.818 migliaia di euro) e verso gruppo Generali (13.312 migliaia di euro).

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 806.869 migliaia di euro (836.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), al netto di un fondo svalutazione pari a 83.549 migliaia di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo e al consolidato fiscale.

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa SanPaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile, effettuate a Mediofactoring (società del gruppo Intesa SanPaolo).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti (277.626 migliaia di euro), a canoni per affitto immobili (66.976 migliaia di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (22.756 migliaia di euro) e a premi assicurativi (9.065 migliaia di euro).

I crediti verso altri, pari a 305.147 migliaia di euro (393.057 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), sono così composti:

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Anticipi a fornitori	4.418	21.496
Crediti verso il personale	21.960	20.795
Crediti tributari	41.171	38.013
Partite diverse	237.598	312.753
<b>Totale</b>	<b>305.147</b>	<b>393.057</b>

I crediti tributari pari a 41.171 migliaia di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (48.199 migliaia di euro);
- il credito per il Servizio Universale (46.720 migliaia di euro). Si tratta di un contributo regolamentato a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (32.440 migliaia di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione;
- crediti vari verso altri operatori di TLC (62.123 migliaia di euro), la cui diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 (pari a -58.266 migliaia di euro) è principalmente connessa alla citata definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore;
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (25.430 migliaia di euro).

# Nota 12

## Patrimonio netto

È così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Capitale emesso</b>	<b>10.693.628</b>	<b>10.693.628</b>
meno Azioni proprie	(20.720)	(20.720)
<b>Capitale</b>	<b>10.672.908</b>	<b>10.672.908</b>
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>	<b>1.703.973</b>	<b>1.703.973</b>
<b>Riserva legale</b>	<b>2.137.749</b>	<b>2.137.749</b>
<b>Altre Riserve:</b>		
Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	-	391
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	-	5.750
Riserva contributi in conto capitale	-	602.259
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	1.129
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000	-	315.842
Altre	2.220.153	2.294.230
<b>Totale altre riserve</b>	<b>2.221.282</b>	<b>3.219.601</b>
<b>Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>992.892</b>	<b>2.802.688</b>
<b>Totale</b>	<b>17.728.804</b>	<b>20.536.919</b>

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2012 sono riportate nelle seguenti tabelle:

### Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2011 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2012

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)	AI 31.12.2011	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	AI 31.12.2012	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse (a)	13.416.839.374	-	13.416.839.374	-
meno: azioni proprie (b)	(37.672.014)	-	(37.672.014)	-
Azioni ordinarie in circolazione (c)	13.379.167.360	-	13.379.167.360	-
Azioni di risparmio emesse e in circolazione (d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	-
<b>Totale azioni emesse (a+d)</b>	<b>19.442.960.035</b>	-	<b>19.442.960.035</b>	-
<b>Totale azioni in circolazione (c+d)</b>	<b>19.405.288.021</b>	-	<b>19.405.288.021</b>	-

## Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2011 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2012

(migliaia di euro)		<b>Capitale al 31.12.2011</b>	Variazione del capitale per piani destinati ai dipendenti	<b>Capitale al 31.12.2012</b>
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379.262	-	7.379.262
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)	-	(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.358.542	-	7.358.542
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366	-	3.314.366
<b>Totale Capitale emesso</b>	<b>(a+d)</b>	<b>10.693.628</b>	-	<b>10.693.628</b>
<b>Totale Capitale in circolazione</b>	<b>(c+d)</b>	<b>10.672.908</b>	-	<b>10.672.908</b>

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2012, pari a 40.008 migliaia di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (20.720 migliaia di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve.

Nel mese di ottobre del 2012 è scaduto il termine relativo all'autorizzazione all'acquisto di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., come da delibera dell'assemblea ordinaria del 12 aprile 2011.

## Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

## Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;

- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191.379 migliaia di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2012, a 1.703.974 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2012, a 2.137.749 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2011. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.834.667 migliaia di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2012, a 2.221.282 migliaia di euro, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2011, di 998.319 migliaia di euro. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva ex art. 13, D.Lgs. n. 124/1993: risulta azzerata rispetto al 31 dicembre 2011 (391 migliaia di euro), a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 di copertura della perdita dell'esercizio 2011;
- Riserva ex art. 74 del DPR n. 917/1986: risulta azzerata rispetto al 31 dicembre 2011 (5.750 migliaia di euro), a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 di copertura della perdita dell'esercizio 2011;
- Riserva contributi in conto capitale: risulta azzerata rispetto al 31 dicembre 2011 (602.259 migliaia di euro), a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 di copertura della perdita dell'esercizio 2011;
- Riserva da rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413 (1.129 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2011;
- Riserva ex articolo 1 comma 469 Legge 266/2005 ed ex articolo 14 Legge 342/2000: risulta azzerata rispetto al 31 dicembre 2011 (315.842 migliaia di euro), a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 di copertura della perdita dell'esercizio 2011;
- Riserva Piani ex art. 2349 codice civile (13.003 migliaia di euro al 31 dicembre 2012): è stata costituita a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 12 aprile 2011 di approvazione del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" e del "Long Term Incentive Plan 2010-2015". Si incrementa rispetto al 31 dicembre 2011 di 8.003 migliaia di euro, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 15 maggio 2012, che ha approvato l'accantonamento di

tale importo a servizio dei deliberandi aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da realizzarsi nel contesto del “Long Term Incentive Plan 2011”;

- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 1.015.497 migliaia di euro): si incrementa di 96.663 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (43.192 migliaia di euro): aumenta, rispetto al 31 dicembre 2011, di 32.421 migliaia di euro. Comprende le perdite non realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (5.138 migliaia di euro) e Assicurazioni Generali (1.981 migliaia di euro), nonché l'adeguamento netto positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita (50.311 migliaia di euro), al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 5.025 migliaia di euro (con un incremento di 1.791 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011) e comprende:
  - il valore delle “stock option”, assegnate agli Amministratori esecutivi in base al “Piano Top 2008” (2.008 migliaia di euro);
  - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2010-2015 (561 migliaia di euro);
  - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2011”, approvato dall'assemblea degli azionisti il 12 aprile 2011 (1.804 migliaia di euro);
  - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2012”, approvato dall'assemblea degli azionisti il 15 maggio 2012 (652 migliaia di euro).
- Riserva avanzo di fusione (2.088.754 migliaia di euro): si incrementa di 16.236 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto delle fusioni per incorporazione di SAIAT (per 16.173 migliaia di euro) e TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. (per 63 migliaia di euro);
- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (143.406 migliaia di euro): la riserva è stata costituita nel 2012 a seguito dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) (“IAS 19 (2011)”). In particolare, la riserva si è originata dalla riclassifica di 181.975 migliaia di euro, prelevata da Utili (perdite) accumulati (124.884 migliaia di euro) e da Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (57.091 migliaia di euro). Al 31 dicembre 2012, la variazione è originata dalla rilevazione delle perdite attuariali dell'esercizio 2012 (-38.724 migliaia di euro), al netto del relativo effetto fiscale, nonché dall'effetto della fusione con Telecom Italia Audit (155 migliaia di euro);
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521.144 migliaia di euro): si riduce di 57.091 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 a seguito della sopra citata riclassifica alla Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti;
- Riserve diverse (421.126 migliaia di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio**, positivi per 992.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, diminuiscono di 1.934.680 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione è dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio 2012 (pari a 1.821.101 migliaia di euro) ed ai dividendi deliberati dall'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 (900.715 migliaia di euro, pari a 0,043 euro per azione ordinaria e a 0,054 euro per azione di risparmio), parzialmente compensati dai citati utilizzi di riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2011.



A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2010-2012.

### Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione  (migliaia di euro)	Importo al 31.12.2012	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2010-2012	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>10.672.908</b>				
<b>Riserve di capitale:</b>					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.703.974	A,B,C	1.703.974		
Riserva legale	1.952.851	B	-		
Riserva ex art. 13 D.Lgs.124/93	-		-	391	
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	-		-	5.750	
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 – ex art. 14, legge 342/2000	-		-	315.842	
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	5.025	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-		-	537.727	
Riserve diverse	111.485	A,B,C	111.485		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	57.091	B	-		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521.144	B	-		
Riserva avanzo di fusione	2.011.155	A,B,C	2.011.155		
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	184.899	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-		-	64.532	
Riserva "Piani ex art. 2349 c.c."	13.003	A,B	13.003		
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A,B,C	1.129		
Riserve diverse	328.929	A,B,C	328.929		2.420
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(1.015.497)	B	(1.015.497)		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	43.192	B	-		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	86.316	A,B,C	86.316		
Riserva avanzo di fusione	77.599	A,B,C	77.599		
Utili portati a nuovo	2.813.992	A,B,C	2.813.992	2.647.015	900.715
<b>Totale</b>			<b>6.132.085</b>	<b>3.571.257</b>	<b>903.135</b>
Azioni proprie			(40.008)		
Quota non distribuibile (1)			13.980		
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>6.078.097</b>		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto della riserva "Piani ex art. 2349 cc" (13.003 migliaia di euro), nonché della parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale (977 migliaia di euro).

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2010-2012 – per altre ragioni" si riferiscono alla distribuzione dei dividendi pagati nel 2012 e prelevati da Utili portati a nuovo, nonché agli oneri connessi alla distribuzione dei dividendi.

Le riserve distribuibili senza oneri fiscali a carico della Società - al lordo della perdita dell'esercizio 2012 - ammontano a 6.076.968 migliaia di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(migliaia di euro)

<b>Deduzioni extracontabili al 31.12.2011</b>	<b>58.055</b>
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(1.382)
<b>Deduzioni extracontabili al 31.12.2012</b>	<b>56.673</b>
Imposte differite (IRES e IRAP)	(15.585)
<b>Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2012</b>	<b>41.088</b>

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, le deduzioni diminuiscono di 1.382 migliaia di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 41.088 migliaia di euro.

## Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2012:

	<b>N. Azioni massime emettabili</b>	<b>Valore nominale (*)</b>	<b>Sovrapprezzo (migliaia di euro)</b>	<b>Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)</b>
<b>Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)</b>				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale a pagamento)	n.d.	4.118	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	n.d.	4.118	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.606	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.606	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	3.099	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.791	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.791	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	3.581	-	-
<b>Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)</b>		<b>913.710</b>		

(\*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione trattasi del "valore totale stimato" comprendente anche l'eventuale sovrapprezzo. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnala quanto segue.

L'assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2012", approvato nella medesima assemblea, come segue:

- a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.500.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti (definiti come "Dirigenza Selezionata") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente per un importo massimo di 5.500.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2012";
- per un importo massimo di 4.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti (definiti come "Top Management") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2012".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2012" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In data 28 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2012, ha approvato l'avvio del "Long Term Incentive Plan 2012" e conferito i mandati per la sua attuazione, definendo il regolamento e la documentazione contrattuale, identificando i destinatari del Piano e determinando l'ammontare massimo complessivo degli aumenti di capitale per la Dirigenza Selezionata (4.790.925 euro per l'aumento di capitale a pagamento e 4.790.925 euro per l'aumento di capitale gratuito) e per il Top Management (3.580.500 euro per l'aumento di capitale gratuito).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

## **Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

---

Nel 2012 non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, né sono subentrate variazioni nelle quantità di azioni proprie detenute dal Gruppo Telecom Italia, né, infine, sono state deliberate autorizzazioni all'acquisto di ulteriori azioni proprie.

# Nota 13

## Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Passività finanziarie non correnti</b>		
<b>Debiti finanziari a medio/lungo termine</b>		
Obbligazioni	15.138.079	13.130.923
Debiti verso banche	4.586.530	5.519.763
Debiti verso altri finanziatori	280.740	383.811
Debiti verso imprese controllate	9.877.622	10.427.586
	<b>29.882.971</b>	<b>29.462.083</b>
<b>Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine</b>		
Verso imprese controllate	754	673
Verso imprese collegate	108.881	150.783
Verso terzi	1.048.386	1.149.091
	<b>1.158.021</b>	<b>1.300.547</b>
<b>Altre passività finanziarie a medio/lungo termine</b>		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.183.822	2.231.740
Derivati non di copertura	1.661.872	1.945.857
Risconti passivi	701	956
	<b>3.846.395</b>	<b>4.178.553</b>
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b> (a)	<b>34.887.387</b>	<b>34.941.183</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>		
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>		
Obbligazioni	1.191.905	5.327.275
Debiti verso banche	634.116	452.580
Debiti verso altri finanziatori	420.271	432.350
Debiti verso imprese controllate	2.479.566	529.999
Verso imprese collegate	62	2.665
Altri debiti finanziari	124	117
	<b>4.726.044</b>	<b>6.744.986</b>
<b>Passività per locazioni finanziarie a breve termine</b>		
Verso imprese controllate	601	456
Verso imprese collegate	102.894	130.923
Verso terzi	113.122	108.365
	<b>216.617</b>	<b>239.744</b>
<b>Altre passività finanziarie a breve termine</b>		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	321.942	116.739
Derivati non di copertura	159.560	188.163
Risconti passivi	566	269
	<b>482.068</b>	<b>305.171</b>
<b>Totale Passività finanziarie correnti</b> (b)	<b>5.424.729</b>	<b>7.289.901</b>
<b>Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)</b> (a+b)	<b>40.312.116</b>	<b>42.231.084</b>

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	<b>31.12.2012</b> (milioni di valuta estera)	<b>31.12.2012</b> (milioni di euro)	<b>31.12.2011</b> (milioni di valuta estera)	<b>31.12.2011</b> (milioni di euro)
USD	3.011	2.282	3.005	2.323
GBP	2.535	3.106	2.532	3.031
JPY	40.096	353	40.097	400
EURO		34.571		36.477
		<b>40.312</b>		<b>42.231</b>

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Fino a 2,5%	12.067	10.104
Da 2,5% a 5%	6.381	7.415
Da 5% a 7,5%	12.262	14.586
Da 7,5% a 10%	4.013	4.233
Oltre 10%	356	377
Ratei/risconti, MTM e derivati	5.233	5.516
	<b>40.312</b>	<b>42.231</b>

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Fino a 2,5%	4.772	5.269
Da 2,5% a 5%	8.729	7.091
Da 5% a 7,5%	18.406	21.984
Da 7,5% a 10%	2.816	1.994
Oltre 10%	356	377
Ratei/risconti, MTM e derivati	5.233	5.516
	<b>40.312</b>	<b>42.231</b>

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

#### Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	
Prestiti obbligazionari	700	841	1.483	2.250	2.919	7.431	15.624
Loans ed altre passività finanziarie	1.848	5.460	924	249	631	7.980	17.092
Passività per locazioni finanziarie	203	108	143	151	162	594	1.361
<b>Totale</b>	<b>2.751</b>	<b>6.409</b>	<b>2.550</b>	<b>2.650</b>	<b>3.712</b>	<b>16.005</b>	<b>34.077</b>
Passività finanziarie correnti	1.694	-	-	-	-	-	1.694
<b>Totale</b>	<b>4.445</b>	<b>6.409</b>	<b>2.550</b>	<b>2.650</b>	<b>3.712</b>	<b>16.005</b>	<b>35.771</b>

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Quota non corrente	15.138.079	13.130.923
Quota corrente	1.191.905	5.327.275
<b>Totale valore contabile</b>	<b>16.329.984</b>	<b>18.458.198</b>
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(706.273)	(868.939)
<b>Totale valore nominale di rimborso</b>	<b>15.623.711</b>	<b>17.589.259</b>

In termini di valore nominale ammontano a 15.623.711 migliaia di euro e diminuiscono di 1.965.548 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011, principalmente a causa del rimborso del prestito obbligazionario verso la società controllata Telecom Italia Finance S.A. per 2.500.000 migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari verso terzi espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.12 (%)	Valore di mercato al 31.12.12 (milioni di euro)
<b>Obbligazioni emesse</b>								
Euro	432	432,1	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	101,208	437
Euro	268	267,7	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	100,005	268
Euro	284	284,1	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	106,868	304
Euro	557	556,8	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	104,669	583
Euro	750	750	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	106,871	802
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	96,105	115
GBP	500	612,7	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	106,279	651
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	108,729	1.087
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	118,361	1.006
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	94,740	379
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(*)100,185	116,282	1.163
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,986	1.070
GBP	750	919,0	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	113,680	1.045
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	107,818	809
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,534	859
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	110,064	1.376
GBP	850	1.041,5	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,255	1.128
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	101,574	1.016
Euro	(**) 230	229,7	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	230
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	107,304	1.341
GBP	400	490,1	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	103,257	506
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	83,548	560
<b>Totale</b>		<b>15.624</b>						<b>16.735</b>

(\*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(\*\*) Riservato ai dipendenti.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito [telecomitalia.com](http://telecomitalia.com).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2012, si segnala quanto segue:

### Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,625% scadenza 15/6/2015	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 6,125% scadenza 14/12/2018	Euro	750	15/6/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 20/9/2017	Euro	1.000	20/9/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,000% scadenza 21/1/2020	Euro	1.000	21/12/2012

### Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,250% (*)	Euro	1.222,5	1/2/2012
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro Euribor 3M + 0,53%	Euro	1.000	6/12/2012

(\*) Al netto dei riacquisti per 27,5 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011.

Nel corso del 2012, Telecom Italia S.p.A. ha effettuato i seguenti riacquisti di obbligazioni proprie:

### Riacquisti

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% scadenza marzo 2013 (*)	Euro	212,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro Euribor 3M + 0,63% scadenza luglio 2013	Euro	232,3	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% scadenza gennaio 2014	Euro	215,9	luglio 2012
Telecom Italia S.p.A. 557 milioni di euro 4,750% scadenza maggio 2014	Euro	116,2	luglio 2012

(\*) A dicembre 2011 era già stato effettuato un riacquisto sul titolo per un importo pari a 5 milioni di euro. L'ammontare complessivo del riacquisto è quindi pari a 218 milioni di euro.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine, pari a 4.586.530 migliaia di euro (5.519.763 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), diminuiscono di 933.233 migliaia di euro a seguito del rimborso degli utilizzi da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014 e da 250 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza febbraio 2013.

I debiti verso banche a breve termine, pari a 634.116 migliaia di euro, aumentano di 181.536 migliaia di euro (452.580 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). I debiti verso banche a breve termine comprendono 595.504 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari a 280.740 migliaia di euro (383.811 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), si riferiscono per 273.498 migliaia di euro al finanziamento con scadenza ottobre 2016 a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze LTE. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 420.271 migliaia di euro (432.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e comprendono 101.295 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine (di cui 94.862 migliaia di euro si riferiscono al finanziamento a fronte dell'acquisto diritti d'uso relativi alle frequenze LTE).

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari a 9.877.622 migliaia di euro, diminuiscono di 549.964 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (10.427.586 migliaia di euro). Sono relativi a finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (7.690.880 migliaia di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (2.186.742 migliaia di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 2.479.566 migliaia di euro e aumentano di 1.949.567 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (529.999 migliaia di euro). Sono relativi alle

quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (1.090.507 migliaia di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (48.769 migliaia di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Sparkle (140.578 migliaia di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Finance S.A. (903.434 migliaia di euro), Telecom Italia Information Technology (67.384 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (61.674 migliaia di euro), Ofi Consulting (31.495 migliaia di euro), Telenergia (26.711 migliaia di euro), Olivetti (25.360 migliaia di euro), Pathnet (23.359 migliaia di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine - pari a 1.158.021 migliaia di euro (1.300.547 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) - si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 216.617 migliaia di euro (239.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.183.822 migliaia di euro (2.231.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 321.942 migliaia di euro (116.739 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.661.872 migliaia di euro (1.945.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 159.560 migliaia di euro (188.163 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").

## **“Covenants”, “Negative pledges” e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2012**

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), si segnala che 1.152 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2012 di 2.957 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenants* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento;
- “Clausola per inclusione” contemplata nel finanziamento di 100 milioni di euro del 5 agosto 2011: a fronte di clausole più stringenti (ad esempio, clausole di cross default, parametri finanziari, impegni di limitazione alla vendita di beni) concesse dalla società in nuovi contratti di finanziamento, la BEI avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating (BBB e Baa2) non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenants* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con spread sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di



0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenants* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenants* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia S.p.A. è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata Telecom Italia Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility* (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte. Attualmente la linea non è utilizzata;
- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella *facility* del 12 febbraio 2010. Attualmente la linea non è utilizzata;
- *Prestiti Obbligazionari*. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;

- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)** per un ammontare nominale complessivo di 2,95 miliardi di euro:
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011, per un importo complessivo di 300 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
  - i tre contratti assistiti da garanzia e conclusi in data 26 settembre 2011, per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, contemplano la "clausola per inclusione" ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro.
- **Export Credit Agreement** (importo nominale residuo di euro 12.524.651). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2012, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

## Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2012:

	31.12.2012		31.12.2011	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	1,25	-	1,25	0,25
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	2,0
Revolving Credit Facility scadenza giugno 2012 (estendibile fino a dicembre 2013)	0,2	-	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>9,45</b>	<b>1,5</b>	<b>9,45</b>	<b>2,45</b>

In data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014. L'estensione è stata ottenuta tramite una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i commitments sotto l'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

In data 21 e 28 settembre 2012 sono stati ripagati gli utilizzi da 200 milioni di euro e 250 milioni di euro sulle Revolving Credit Facility con scadenza rispettivamente dicembre 2013 e febbraio 2013.

In data 8 ottobre 2012 è stato ripagato l'utilizzo da 500 milioni di euro sulla Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014. La linea di complessivi 8 miliardi di euro è dunque attualmente utilizzata per 1,5 miliardi di euro.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

## Rating di Telecom Italia

Nel corso del 2012, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Negativo
MOODY'S	Baa2	Negativo
FITCH RATINGS	BBB	Negativo

Successivamente al 31 dicembre 2012 le agenzie di rating si sono espresse come segue:

- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating di Telecom Italia S.p.A. al livello di BBB con *outlook negative*;
- in data 11 febbraio 2013, l'agenzia di rating Moody's ha modificato il rating di Telecom Italia S.p.A. dal livello di Baa2 a Baa3 con *outlook negative*;
- in data 14 febbraio 2013, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha posto in *credit watch negative* il rating BBB di Telecom Italia S.p.A..

## Nota 14

# Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>34.887.387</b>	<b>34.941.183</b>
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>5.424.729</b>	<b>7.289.901</b>
<b>Totale debito finanziario lordo (a)</b>	<b>40.312.116</b>	<b>42.231.084</b>
<b>Attività finanziarie non correnti (*)</b>		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(108.881)	(150.783)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(634.007)	(633.965)
<b>(b)</b>	<b>(742.888)</b>	<b>(784.748)</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(363.403)	(863.892)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(475.612)	(478.366)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.146.166)	(1.595.287)
<b>(c)</b>	<b>(2.985.181)</b>	<b>(2.937.545)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (d=a+b+c)</b>	<b>36.584.047</b>	<b>38.508.791</b>
<b>Attività finanziarie non correnti (*)</b>		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie (e)	(1.705.863)	(2.106.295)
<b>Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)</b>	<b>34.878.184</b>	<b>36.402.496</b>

(\*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(°) Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 2.448.751 migliaia di euro e a 2.891.043 migliaia di euro, rispettivamente.

# Nota 15

## Gestione dei rischi finanziari

### Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di Telecom Italia S.p.A.

---

Come riportato nella Nota "Gestione dei Rischi finanziari" del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell'indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

### Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

---

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2012 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 66 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

### Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

---

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate

(caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

#### Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	12.309	3.315	15.624	12.125	5.464	17.589
Loans e altri debiti(*)	14.058	6.089	20.147	13.598	6.131	19.729
<b>Totale</b>	<b>26.367</b>	<b>9.404</b>	<b>35.771</b>	<b>25.723</b>	<b>11.595</b>	<b>37.318</b>

(\*) Al 31.12.2012 le passività correnti sono pari a 1.694 milioni di euro, di cui 1.627 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2011 erano pari a 1.025 milioni di euro, di cui 976 milioni di euro a tasso variabile).

#### Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	2.146	2.146	-	1.595	1.595
Titoli	-	355	355	-	877	877
Altri crediti	720	338	1.058	774	292	1.066
<b>Totale</b>	<b>720</b>	<b>2.839</b>	<b>3.559</b>	<b>774</b>	<b>2.764</b>	<b>3.538</b>

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

#### Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

#### Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	15.549	5,53	17.558	5,89
Loans e altri debiti	19.530	3,36	19.157	3,71
<b>Totale</b>	<b>35.079</b>	<b>4,32</b>	<b>36.715</b>	<b>4,75</b>

## Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.146	0,46	1.595	1,21
Titoli	355	2,87	877	2,81
Altri crediti	362	4,55	426	5,32
<b>Totale</b>	<b>2.863</b>	<b>1,28</b>	<b>2.898</b>	<b>2,30</b>

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

## Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviando per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 350 milioni di euro (nominali) in Buoni del Tesoro italiani.

## Rischio di liquidità

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2012, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 12% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2012 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2012. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

## Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
		2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	700	841	1.483	2.250	2.919	7.431	15.624
	Quota interessi	849	814	765	693	570	2.277	5.968
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	1.848	5.460	924	249	631	7.980	17.092
	Quota interessi	734	602	422	386	364	4.919	7.427
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	203	108	143	151	162	594	1.361
	Quota interessi	92	84	76	67	57	121	497
<b>Passività finanziarie non correnti(**)</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>2.751</b>	<b>6.409</b>	<b>2.550</b>	<b>2.650</b>	<b>3.712</b>	<b>16.005</b>	<b>34.077</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>1.675</b>	<b>1.500</b>	<b>1.263</b>	<b>1.146</b>	<b>991</b>	<b>7.317</b>	<b>13.892</b>
<b>Passività finanziarie correnti(**)</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>1.694</b>	-	-	-	-	-	<b>1.694</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	<b>9</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>Quota capitale</b>	<b>4.445</b>	<b>6.409</b>	<b>2.550</b>	<b>2.650</b>	<b>3.712</b>	<b>16.005</b>	<b>35.771</b>
	<b>Quota interessi</b>	<b>1.684</b>	<b>1.500</b>	<b>1.263</b>	<b>1.146</b>	<b>991</b>	<b>7.317</b>	<b>13.901</b>

(\*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(\*\*) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

## Strumenti derivati di copertura su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
		2013	2014	2015	2016	2017	Oltre 2017	Totale
Esborsi		550	413	335	284	272	2.415	4.269
Incassi		(289)	(252)	(240)	(199)	(198)	(669)	(1.847)
<b>Totale esborsi (incassi) netti</b>		<b>261</b>	<b>161</b>	<b>95</b>	<b>85</b>	<b>74</b>	<b>1.746</b>	<b>2.422</b>

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo sono state accentrate in capo a Telecom Italia S.p.A.; ad oggi, solo le operazioni in derivati con due controparti bancarie restano in capo ad altre società del Gruppo. Ciò comporta per il Bilancio di Telecom Italia S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso la società del Gruppo) mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo. In quanto non significativi per l'analisi del rischio liquidità, perché posizioni completamente nettate, i flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati.

## Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.



## Nota 16

### Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2012 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 11.597 milioni di euro e con Telenergia S.p.A. – a copertura degli acquisti di energia effettuati dalla stessa società – per un valore nozionale pari a 27 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. suddivisi per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2012 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2011 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2012 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2011 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.400	4.100	(1)	11
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.023	1.101	158	150
<b>Totale derivati in Fair Value Hedge</b>		<b>3.423</b>	<b>5.201</b>	<b>157</b>	<b>161</b>
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.705	4.955	(727)	(657)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	6.089	6.089	(1.389)	(1.296)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	32	1	(2)	-
<b>Totale derivati in Cash Flow Hedge</b>		<b>10.826</b>	<b>11.045</b>	<b>(2.118)</b>	<b>(1.953)</b>
<b>Totale derivati Non in Hedge Accounting</b>		<b>11</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale derivati Telecom Italia</b>		<b>14.260</b>	<b>16.265</b>	<b>(1.961)</b>	<b>(1.792)</b>

\* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2012:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 133 milioni di euro;

- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 20 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2012, la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevato nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 34 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2012 ammonta a 6 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-13	nov-13	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	120	gen-13	nov-15	EURIBOR 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-13	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-13	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-13	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-13	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-13	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-13	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	250	gen-13	lug-13	EURIBOR 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
EURO	400	gen-13	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
EURO	1.500	gen-13	ago-14	EURIBOR 1 mese + 0,1575%	Mensile
EURO	350	gen-13	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
EURO	400	gen-13	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
EURO	100	gen-13	dic-13	EURIBOR 6 mesi - 0,023%	Semestrale
GBP	750	gen-13	dic-17	3,72755%	Annuale
EUR	794	gen-13	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2012 è pari a -11 milioni di euro.

# Nota 17

## Informazioni integrative su strumenti finanziari

### Valutazione al *fair value*

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2012.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

### Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al <i>fair value</i> rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>										
<b>Attività non correnti</b>										
<b>Altre partecipazioni</b>		AfS	6)	35.648		22.825	12.823			
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	43.991	43.991					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	634.007			363.051	270.956		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	1.661.872				1.661.872		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	7)	108.881					108.881	
<b>Crediti vari e altre attività non correnti(*)</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	8)	3.779	3.779					
				<b>(a)</b>	<b>2.488.178</b>	<b>47.770</b>	<b>22.825</b>	<b>375.874</b>	<b>1.932.828</b>	108.881
<b>Attività correnti</b>										
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	11)	3.501.290	3.501.290					
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>										
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AfS	7)	363.403			363.403			
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	116.192	116.192					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	100.323			65.679	34.644		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	159.382				159.382		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	7)	99.715					99.715	
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>										
		LaR	7)	2.146.166	2.146.166					
				<b>(b)</b>	<b>6.486.471</b>	<b>5.763.648</b>	<b>429.082</b>	<b>194.026</b>	99.715	
<b>Totale</b>				<b>(a+b)</b>	<b>8.974.649</b>	<b>5.811.418</b>	<b>22.825</b>	<b>804.956</b>	<b>2.126.854</b>	208.596
<b>PASSIVITÀ</b>										
<b>Passività non correnti</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC	13)	29.883.672	29.883.672					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	2.183.822			2.183.478	344		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	13)	1.661.872				1.661.872		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	13)	1.158.021					1.158.021	
				<b>(c)</b>	<b>34.887.387</b>	<b>29.883.672</b>	<b>2.183.478</b>	<b>1.662.216</b>	1.158.021	
<b>Passività correnti</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC	13)	4.726.610	4.726.610					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	321.942			305.394	16.548		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	13)	159.560				159.560		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	13)	216.617					216.617	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	21)	4.393.408	4.393.408					
				<b>(d)</b>	<b>9.818.137</b>	<b>9.120.018</b>	<b>305.394</b>	<b>176.108</b>	216.617	
<b>Totale</b>				<b>(c+d)</b>	<b>44.705.524</b>	<b>39.003.690</b>	<b>2.488.872</b>	<b>1.838.324</b>	1.374.638	

(\*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(\*\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2012**

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2012
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>									
Finanziamenti e crediti	LaR		5.811.418	5.811.418				<b>5.811.418</b>	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		399.051		22.825	376.226		<b>399.051</b>	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHT		1.821.254				1.821.254	<b>1.821.254</b>	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHT		1.821.254				1.821.254	1.821.254	
Derivati di copertura	HD		734.330		428.730	305.600		<b>734.330</b>	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		208.596				208.596	<b>208.596</b>	
<b>Totale</b>			<b>8.974.649</b>	<b>5.811.418</b>	<b>22.825</b>	<b>804.956</b>	<b>2.126.854</b>	<b>208.596</b>	<b>8.974.649</b>
<b>PASSIVITÀ</b>									
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC		39.003.690	39.003.690				<b>40.019.078</b>	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHT		1.821.432				1.821.432	<b>1.821.432</b>	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHT		1.821.432				1.821.432	1.821.432	
Derivati di copertura	HD		2.505.764		2.488.872	16.892		<b>2.595.764</b>	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		1.374.638				1.374.638	<b>1.789.662</b>	
<b>Totale</b>			<b>44.705.524</b>	<b>39.003.690</b>	<b>2.488.872</b>	<b>1.838.324</b>	<b>1.374.638</b>	<b>46.225.936</b>	

(\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2012**

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Livelli di gerarchia		
					Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività non correnti</b>							
<b>Altre partecipazioni</b>		AFS	6)	35.648	2.586	10.237	
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	634.007		634.007	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	1.661.872		1.661.872	
	<b>(a)</b>			<b>2.331.527</b>	<b>2.586</b>	<b>2.306.116</b>	-
<b>Attività correnti</b>							
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>							
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AFS	7)	363.403	363.403		
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	159.382		159.382	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	100.323		100.323	
	<b>(b)</b>			<b>623.108</b>	<b>363.403</b>	<b>259.705</b>	-
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>			<b>2.954.635</b>	<b>365.989</b>	<b>2.565.821</b>	-
<b>PASSIVITÀ</b>							
<b>Passività non correnti</b>							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	2.183.822		2.183.822	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	13)	1.661.872		1.661.872	
	<b>(c)</b>			<b>3.845.694</b>	-	<b>3.845.694</b>	-
<b>Passività correnti</b>							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	321.942		321.942	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	13)	159.560		159.560	
	<b>(d)</b>			<b>481.502</b>	-	<b>481.502</b>	-
<b>Totale</b>	<b>(c+d)</b>			<b>4.327.196</b>	-	<b>4.327.196</b>	-

(\*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.  
 Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.  
 Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

## Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2011

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>										
<b>Attività non correnti</b>										
<b>Altre partecipazioni</b>		AfS	7)	34.713		22.825	11.888			
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	160.438	160.438					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	633.965			369.968	263.997		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	1.945.857				1.945.857		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	7)	150.783					150.783	
<b>Crediti vari e altre attività non correnti(*)</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	5.232	5.232					
				<b>(a)</b>	<b>2.930.988</b>	<b>165.670</b>	<b>22.825</b>	<b>381.856</b>	<b>2.209.854</b>	150.783
<b>Attività correnti</b>										
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)</b>										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	9)	4.400.684	4.400.684					
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>										
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AfS	12)	863.892			863.892			
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	12)	19.266	19.266					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	12)	160.765			57.267	103.498		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	12)	188.524				188.524		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	12)	109.811					109.811	
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>		LaR	13)	1.595.287	1.595.287					
				<b>(b)</b>	<b>7.338.229</b>	<b>6.015.237</b>	<b>921.159</b>	<b>292.022</b>	109.811	
<b>Totale</b>				<b>(a+b)</b>	<b>10.269.217</b>	<b>6.180.907</b>	<b>22.825</b>	<b>1.303.015</b>	<b>2.501.876</b>	260.594
<b>PASSIVITÀ</b>										
<b>Passività non correnti</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/n.a	16)	29.463.039	29.463.039					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	2.231.740			2.231.740			
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	16)	1.945.857				1.945.857		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	1.300.547					1.300.547	
				<b>(c)</b>	<b>34.941.183</b>	<b>29.463.039</b>	<b>2.231.740</b>	<b>1.945.857</b>	1.300.547	
<b>Passività correnti</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/n.a	16)	6.745.255	6.745.255					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	116.739			100.046	16.693		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	16)	188.163				188.163		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	239.744					239.744	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)</b>										
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	24)	4.636.987	4.636.987					
				<b>d)</b>	<b>11.926.888</b>	<b>11.382.242</b>	<b>100.046</b>	<b>204.856</b>	239.744	
<b>Totale</b>				<b>(c+d)</b>	<b>46.868.071</b>	<b>40.845.281</b>	<b>2.331.786</b>	<b>2.150.713</b>	1.540.291	

(\*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(\*\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

**Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2011**

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2011
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
<b>ATTIVITÀ</b>								
Finanziamenti e crediti	LaR	6.180.907	6.180.907					<b>6.180.907</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	898.605		22.825	875.780			<b>898.605</b>
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFI	2.134.381				2.134.381		<b>2.134.381</b>
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHFI	2.134.381				2.134.381		2.134.381
Derivati di copertura	HD	794.730			427.235	367.495		<b>794.730</b>
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	260.594					260.594	<b>260.594</b>
<b>Totale</b>		<b>10.269.217</b>	<b>6.180.907</b>	<b>22.825</b>	<b>1.303.015</b>	<b>2.501.876</b>	<b>260.594</b>	<b>10.269.217</b>
<b>PASSIVITÀ</b>								
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD.	40.845.281	40.845.281					<b>39.692.358</b>
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFI	2.134.020				2.134.020		<b>2.134.020</b>
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHFI	2.134.020				2.134.020		2.134.020
Derivati di copertura	HD	2.348.479			2.331.786	16.693		<b>2.348.479</b>
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.540.291					1.540.291	<b>1.591.208</b>
<b>Totale</b>		<b>46.868.071</b>	<b>40.845.281</b>		<b>2.331.786</b>	<b>2.150.713</b>	<b>1.540.291</b>	<b>45.766.065</b>

(\*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.



**Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2011**

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Livelli di gerarchia		
				Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività non correnti</b>						
<b>Altre partecipazioni</b>	AfS	7)	34.713	2.164	9.724	
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	633.965		633.965	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	7)	1.945.857		1.945.857	
	<b>(a)</b>		<b>2.614.535</b>	<b>2.163</b>	<b>2.589.546</b>	
<b>Attività correnti</b>						
<b>Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>						
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS	12)	863.892	863.892		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	13)	160.765		160.765	
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	188.524		188.524	
	<b>(b)</b>		<b>1.213.181</b>	<b>863.892</b>	<b>349.289</b>	
<b>Totale</b>	<b>(a+b)</b>		<b>3.827.716</b>	<b>866.055</b>	<b>2.938.835</b>	
<b>PASSIVITÀ</b>						
<b>Passività non correnti</b>						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	2.231.740		2.231.740	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	16)	1.945.857		1.945.857	
	<b>(c)</b>		<b>4.177.597</b>		<b>4.177.597</b>	
<b>Passività correnti</b>						
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	16)	116.739		116.739	
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	188.163		188.163	
	<b>(d)</b>		<b>304.902</b>		<b>304.902</b>	
<b>Totale</b>	<b>(c+d)</b>		<b>4.482.499</b>		<b>4.482.499</b>	

(\*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.  
Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.  
Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

### Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2012

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2012 <sup>(1)</sup>	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(417.869)	41.724
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	19.119	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(621)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.466.959)	(1.441.195)
<b>Totale</b>		<b>(1.866.330)</b>	<b>(1.399.471)</b>

(1) Di cui 2.097 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

### Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2011

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2011 <sup>(1)</sup>	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(400.449)	22.884
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	41.392	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	10.499	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.597.591)	(1.580.580)
<b>Totale</b>		<b>(1.946.149)</b>	<b>(1.557.696)</b>

(1) Di cui 2.725 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

# Nota 18

## Fondi relativi al personale

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 158.391 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2011
<b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>877.078</b>	(63.981)	(72.637)	<b>740.460</b>
<b>Fondi per esodi agevolati</b>	<b>262.431</b>	13.482	(97.308)	<b>178.605</b>
<b>Fondi per piani pensionistici</b>	<b>1.357</b>	-	(350)	<b>1.007</b>
<b>Totale</b>	<b>1.140.866</b>	<b>(50.499)</b>	<b>(170.295)</b>	<b>920.072</b>
di cui:				
<i>quota non corrente</i>	967.755			741.117
<i>quota corrente (*)</i>	173.111			178.955

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

(migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2012
<b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>740.460</b>	91.732	(104.471)	<b>727.721</b>
<b>Fondi per esodi agevolati</b>	<b>178.605</b>	(6.447)	(138.874)	<b>33.284</b>
<b>Fondi per piani pensionistici</b>	<b>1.007</b>	1	(332)	<b>676</b>
<b>Totale</b>	<b>920.072</b>	<b>85.286</b>	<b>(243.677)</b>	<b>761.681</b>
di cui:				
<i>quota non corrente</i>	741.117			728.065
<i>quota corrente (*)</i>	178.955			33.616

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** diminuisce complessivamente di 12.739 migliaia di euro. La diminuzione di 104.471 migliaia di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione positiva di 91.732 migliaia di euro è così dettagliata:

(migliaia di euro)	2012	2011
Oneri finanziari	38.319	37.532
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	53.413	(101.513)
<b>Totale (proventi) oneri</b>	<b>91.732</b>	<b>(63.981)</b>
<b>Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano</b>	non sono presenti attività al servizio del piano	

Le perdite attuariali rilevate al 31 dicembre 2012 (53.413 migliaia di euro) sono essenzialmente connesse alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), mentre gli utili attuariali iscritti nel 2011 (101.513 milioni di euro) risentivano, oltre che della variazione dei parametri economici di riferimento, anche dell'introduzione della nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre 2011) che aveva determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi

dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come “Piano a prestazioni definite”, per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di “Piano a contribuzioni definite”. Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19 R, il T.F.R. è stato rielaborato con tecnica attuariale mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>IPOTESI ECONOMICHE</b>	<b>Dirigenti</b>	<b>Non Dirigenti</b>
Tasso di inflazione	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	4,5% annuo	4,5% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	3% annuo	3% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
<b>IPOTESI DEMOGRAFICHE</b>	<b>Dirigenti</b>	<b>Non Dirigenti</b>
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	5,0% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0% in ciascun anno	0,5% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2012 e 2011 rispettivamente di 727.721 migliaia di euro e di 740.460 migliaia di euro.

I **Fondi per esodi agevolati**, pari a 33.284 migliaia di euro, diminuiscono complessivamente di 145.321 migliaia di euro, di cui 138.874 migliaia di euro essenzialmente a fronte dell'utilizzo, nell'esercizio, del fondo di mobilità ex lege 223/91 e 6.447 migliaia di euro in relazione all'assorbimento a conto economico del residuo del fondo mobilità ex lege 223/91 iscritto nel 2010. I Fondi residui sono relativi alla mobilità ex lege 223/91 del periodo 2008/2010 (24.123 migliaia di euro, per ricadute a seguito dell'introduzione della c.d. "finestra mobile" sui cessati per mobilità ex ante 2010) e del fondo Mobilità Lunga ex Olivetti per 9.161 migliaia di euro.

## Nota 19

### Fondi per rischi e oneri

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 72.908 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche /altri movimenti	31.12.2012
Fondo imposte e rischi fiscali	50.577	1.972	(245)	(1.325)		50.979
Fondo per oneri di ripristino	335.459	10.425		(6.078)		339.806
Fondo vertenze legali	159.321	49.782		(31.582)		177.521
Fondo rischi commerciali	48.262	70.328	(835)	(409)		117.346
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	122.237	2.536	(5.796)	(15.075)		103.902
Altri fondi rischi e oneri	36.924	798		(1.588)		36.134
<b>Totale</b>	<b>752.780</b>	<b>135.841</b>	<b>(6.876)</b>	<b>(56.057)</b>	<b>-</b>	<b>825.688</b>
<i>di cui:</i>						
<i>quota non corrente</i>	467.984					477.212
<i>quota corrente</i>	284.796					348.476

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2011 (incremento di 402 migliaia di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il connesso ripristino dei siti, in particolare di telefonia mobile. Aumenta di 4.347 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 quale saldo tra nuovi accantonamenti (10.425 migliaia di euro) e utilizzi (6.078 migliaia di euro).

Il **fondo vertenze legali** aumenta di 18.200 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2011, quale saldo tra i nuovi accantonamenti e gli utilizzi per le vertenze in corso. Tale fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (21.050 migliaia di euro), gli Enti Previdenziali (1.767 migliaia di euro) e con i terzi (154.704 migliaia di euro).

Il **fondo rischi commerciali** aumenta di 69.084 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011, a fronte degli accantonamenti effettuati a copertura dei rischi.

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** diminuisce di 18.335 migliaia di euro, principalmente per effetto della definizione di alcuni contenziosi.

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente il fondo liberazione frequenze ed il fondo rischi di natura regolatoria; risultano sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2011 (decremento di 790 migliaia di euro).

## Nota 20

# Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 66.441 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso istituti di previdenza	35.067	44.965
Contributi in conto capitale	29.441	36.263
Risconti passivi	403.371	473.322
Debiti verso imprese controllate	50.387	30.157
<b>Totale</b>	<b>518.266</b>	<b>584.707</b>

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Debiti non correnti</b>		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	19.946	27.106
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	15.121	17.859
	<b>35.067</b>	<b>44.965</b>
<b>Debiti correnti</b>	<b>11.831</b>	<b>23.326</b>
<b>Totale</b>	<b>46.898</b>	<b>68.291</b>

I **contributi in c/capitale** si riducono di 6.822 migliaia di euro a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono 394.082 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (461.712 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale, principalmente verso Telecom Italia Media (21.123 migliaia di euro), La7 Srl (9.254 migliaia di euro) e Olivetti (8.822 migliaia di euro).

# Nota 21

## Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 587.099 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
<b>Debiti per lavori su commessa (a)</b>	<b>35.504</b>		<b>31.173</b>	
<b>Debiti commerciali</b>				
Debiti verso fornitori	2.643.801	2.643.801	2.331.225	2.331.225
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	267.905	267.905	927.833	927.833
Debiti verso imprese controllate	424.173	424.173	415.287	415.287
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto	8.860	8.860	9.769	9.769
Debiti verso altre imprese correlate	193.488	193.488	114.440	114.440
<b>(b)</b>	<b>3.538.227</b>	3.538.227	<b>3.798.554</b>	3.798.554
<b>Debiti per imposte sul reddito (*) (c)</b>	<b>530</b>		<b>62.669</b>	
<b>Debiti vari e altre passività</b>				
Debiti verso imprese controllate	51.184		58.290	
Debiti verso altre parti correlate	21.671		25.866	
Acconti	17.504		15.386	
Debiti tributari	279.473		394.292	
Debiti verso istituti di previdenza	140.234		163.380	
Debiti per compensi al personale	446.919	446.919	340.947	340.947
Poste connesse alla clientela	842.274	235.235	933.813	277.912
Risconti passivi di natura commerciale e varia	848.373		920.250	
Altre passività correnti	399.604	173.027	382.317	219.574
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	33.615		178.954	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	348.476		284.796	
<b>(d)</b>	<b>3.429.327</b>	855.181	<b>3.698.291</b>	838.433
<b>Totale (a+b+c+d)</b>	<b>7.003.588</b>	4.393.408	<b>7.590.687</b>	4.636.987

(\*) Analizzati nella nota "Imposte sul reddito"

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 3.538.227 migliaia di euro (3.798.554 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e diminuiscono di 260.327 migliaia di euro, principalmente per l'effetto derivante dalla definizione di alcuni contenziosi con un altro operatore, avvenuta nel primo semestre dell'esercizio 2012.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 424.173 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (93.662 migliaia di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telecom Italia Information Technology (210.984 migliaia di euro) e Telenergia (39.802 migliaia di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 8.860 migliaia di euro, sono relativi a rapporti di fornitura verso Teleleasing (2.182 migliaia di euro) e Movenda (3.177 migliaia di euro). I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 193.488 migliaia di euro, si



riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (169.703 migliaia di euro) e verso Telefónica (8.629 migliaia di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 3.429.327 migliaia di euro, in diminuzione di 268.964 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- I debiti vari verso imprese controllate, pari a 51.184 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (40.067 migliaia di euro, di cui 13.706 migliaia di euro verso Telecom Italia Sparkle e 10.908 migliaia di euro verso Olivetti);
- i debiti tributari, pari a 279.473 migliaia di euro, si riferiscono al debito per IVA (103.960 migliaia di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (65.865 migliaia di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (74.165 migliaia di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992 pari a 11.831 migliaia di euro, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono 265.030 migliaia di euro per canoni di interconnessione, 227.889 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 107.079 migliaia di euro per traffico e canoni, 23.051 migliaia di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 13.061 migliaia di euro per canoni di outsourcing;
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri, per i quali si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

## Nota 22

# Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2012.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 211 milioni di euro.

### a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

---

#### **Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma**

Prosegue il giudizio immediato nei confronti di una serie di persone fisiche, tra cui l'ex amministratore delegato e due ex dipendenti di Telecom Italia Sparkle. A questi ultimi sono contestati i reati di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e la dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la sua qualifica di soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Le indagini, con riferimento alla società in relazione al reato di associazione a delinquere transnazionale, non sono ancora state chiuse e, pertanto, non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento. Di conseguenza, attesa la complessità dell'indagine e le parziali informazioni allo stato disponibili, non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito della vicenda, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati.

Quanto agli effetti in caso di eventuale condanna pronunciata ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009). Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, la società prevede di non avere ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato (risultano tuttora sottoposti a sequestro 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento).

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, si ricorda che, dopo la definizione delle contestazioni IVA nel luglio 2010 mediante pagamento di 418 milioni di euro, restava pendente una possibile contestazione sul versante delle Imposte Dirette, in relazione all'applicabilità al caso in esame della norma disciplinante l'indeducibilità dei costi da reato e/o dei costi per operazioni oggettivamente inesistenti. Anche sulla scorta delle incertezze interpretative manifestate dall'Agenzia delle Entrate, e comunque del dibattito parlamentare sull'opportunità di modificare la norma (sfociato nel d.l. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012), peraltro ritenuta di dubbia costituzionalità (la Corte Costituzionale essendosi limitata a una sentenza interlocutoria), la società aveva considerato solo possibile il connesso rischio, senza stanziare alcun accantonamento nei bilanci 2010 e 2011.

Non di meno nel dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo di tali sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro, riducibile a 1/3 in caso di adesione alla contestazione.

Dopo approfondimenti e valutazioni con i propri consulenti, la Società ha deciso di non aderire e ha presentato deduzioni difensive presso la Direzione Regionale del Lazio. Alla luce degli approfondimenti effettuati, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati effettuati accantonamenti.

### **Contenziosi fiscali nazionali**

Come già illustrato nella Relazione finanziaria annuale 2010, l'Agenzia delle Entrate di Milano in relazione ad alcune operazioni immobiliari effettuate nel 2005 e 2006 (c.d. Progetto Magnum):

- nell'ottobre 2010 ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Costatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità";
- nel dicembre 2010 ha notificato, rispettivamente a Telecom Italia e a OMS, in qualità di obbligate solidali, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel dicembre 2005 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro;
- nel marzo 2011 ha notificato, sia a Telecom Italia S.p.A che a OMS, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel marzo 2006 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali e, conseguentemente, ha richiesto il pagamento, tra imposte e interessi, di un importo pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli avvisi di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atti definitivi, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Le società hanno inoltre presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Nel mese di febbraio 2012, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha depositato presso la Commissione Tributaria di Milano una memoria con la quale ha comunicato di aver proceduto in autotutela all'annullamento in toto di tutti i propri avvisi di liquidazione, dichiarando di conseguenza la cessata materia del contendere.

Per quanto riguarda invece il processo verbale ai fini IVA, Telecom Italia, lo scorso mese di novembre, ha raggiunto un accordo precontenzioso con l'Agenzia delle Entrate a seguito del quale si è impegnata a versare a titolo di interessi un ammontare complessivo di circa 43 milioni di euro. Pertanto, a seguito di tale definizione, la potenziale vertenza deve considerarsi a tutti gli effetti conclusa.

### **Indagini della Procura della Repubblica di Monza**

E' attualmente pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale nei confronti di numerosi soggetti, fra cui taluni dipendenti della Società, avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, le quali integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia.

Telecom Italia, parte offesa nel suddetto procedimento penale, in data 16 dicembre 2011 ha depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti presso la Procura di Monza.

A tale riguardo lo scorso mese di Dicembre, a seguito di una verifica fiscale, la Guardia di Finanza di Monza, ha notificato alla società alcuni processi verbali ai fini Imposte Dirette ed IVA relativi agli anni 2007, 2008 e 2009. La società ha già concordato con l'Agenzia delle Entrate di Milano di voler aderire alle contestazioni; l'onere relativo ammonta a circa 4 milioni di euro.

Pertanto, tenuto conto dei rischi potenziali legati ad altre operazioni ancora in corso di verifica, e sulla scorta di quanto già definito, le passività complessivamente stanziare sono pari a 11 milioni di euro.

### **Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia**

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società,

imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento, che si è svolto avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, Telecom Italia è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, la Società è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche le società Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit e Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato la proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la condanna degli stessi al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Il 13 febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, condannando gli imputati Marco Bernardini, Emanuele Cipriani, Angelo Jannone, Andrea Pompili, Guglielmo Sasinini, Roberto Rangoni Preatoni e Antonio Vairello, con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi per l'imputato Marco Bernardini ad un anno di reclusione (pena sospesa) per l'ex dirigente Angelo Jannone.

La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati ed ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al risarcimento di tali danni, complessivamente liquidati in euro 270.000 (di cui euro 170.000 in solido anche con Pirelli).

Contestualmente, la Corte ha condannato gli imputati Marco Bernardini, Emanuele Cipriani, Angelo Jannone, Andrea Pompili, Guglielmo Sasinini, Roberto Rangoni Preatoni e Antonio Vairello al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla società Telecom Italia, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria pari a 10 milioni di euro. La Corte ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale anche in capo alle società Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in euro 20.000 per ciascuna società.



Si segnala che per alcuni contenziosi, di seguito riportati, non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

### **Procedimento Antitrust A426**

Con riferimento al procedimento per abuso di posizione dominante, che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su segnalazione di Fastweb, aveva avviato nel maggio 2010 (si contestava che Telecom Italia avesse adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP), si segnala che in data 19 giugno 2012 il procedimento si è chiuso senza accertare alcuna infrazione, in quanto l'AGCM ha approvato gli impegni proposti al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata in sede d'avvio dell'istruttoria.

In ottobre, la Società ha comunicato all'AGCM l'avvenuta attuazione degli impegni, in ottemperanza al provvedimento di approvazione; nel mese di dicembre, l'AGCM ne ha preso atto.

## Procedimento Antitrust A428

In data 23 giugno 2010, su segnalazione di Fastweb e Wind, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi. Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono fare alla Società maggiore concorrenza.

Peraltro, con riferimento ad una delle offerte contestate (relativa a una gara bandita dal Comune di Firenze), ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento in data 1 febbraio 2011 l'AGCom ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria. L'AGCM ha inizialmente pubblicato la proposta (agosto 2011), invitando gli interessati a presentare osservazioni, salvo poi respingerla con provvedimento notificato nel marzo 2012. La Società ha impugnato il provvedimento di rigetto con ricorso innanzi al TAR del Lazio.

Nel dicembre 2012 l'AGCM ha infine comunicato le risultanze dell'attività istruttoria, secondo cui Telecom Italia sarebbe responsabile di due distinte condotte: (i) un rifiuto costruttivo di fornitura, consistente nell'aver opposto, nel triennio 2009-2011, un numero ingiustificatamente elevato di scarti (c.d. KO) alle richieste di attivazione dei servizi all'ingrosso da parte degli OLO e (ii) la compressione dei margini attraverso l'applicazione, dal 2008 al luglio 2011, di condizioni economiche nelle aree aperte all'unbundling non replicabili da un concorrente altrettanto efficiente. A fine gennaio 2013 la Società ha depositato la propria memoria difensiva, chiedendo l'archiviazione del procedimento, la cui conclusione è fissata al 30 marzo 2013. In data 6 febbraio 2013, Telecom Italia è stata ascoltata nell'ambito dell'audizione finale dinanzi al Collegio dell'AGCM.

## Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato il nuovo operatore BIP Mobile S.r.l..

Quest'ultimo, che intende presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non dispone di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono prodotti di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero "il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind".

L'istruttoria dovrà concludersi entro il 30 settembre 2013. Dato lo stadio iniziale del procedimento, è prematura una valutazione compiuta circa l'esito dell'istruttoria.

## Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il Tar Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la nota con la quale il Ministero chiedeva di versare a titolo di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 l'importo di circa 11 milioni di euro di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia proporrà ricorso in appello al Consiglio di Stato.

## FASTWEB

I contenziosi pendenti innanzi al Tribunale di Milano riguardanti l'offerta "Impresa Semplice" e le attività di c.d. "Winback" sono stati definiti tra le parti in via transattiva.

Prosegue, invece, il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

## VODAFONE

Nel luglio 2006 Vodafone ha promosso un giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro) in relazione a un presunto abuso di posizione dominante perpetrato da Telecom Italia attraverso lo sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

La Corte d'Appello, con sentenza del 2 novembre 2011, ha dichiarato la propria incompetenza in favore del Tribunale civile. Il termine per la riassunzione del giudizio innanzi al Tribunale è decorso senza la riassunzione, determinando l'estinzione del procedimento.

## H3G

Nell'ambito di un più ampio accordo con H3G, nel giugno 2012 sono stati definiti in via conciliativa - senza oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato - i seguenti contenziosi civili:

- giudizio promosso da H3G per risarcimento danni per circa 122 milioni di euro conseguenti a presunti comportamenti discriminatori e di concorrenza sleale di Telecom Italia in tema di terminazione fisso-mobile, riferiti al periodo 2008/2010;
- giudizio promosso da Telecom Italia per risarcimento danni per circa 230 milioni di euro connessi ai maggiori oneri di terminazione richiesti da H3G nel periodo settembre 2005 - febbraio 2008 rispetto a quelli da essa applicati ad altro operatore;
- giudizio promosso da H3G per risarcimento danni per circa 120 milioni di euro conseguenti ad asseriti comportamenti discriminatori posti in essere da Telecom Italia nel mercato delle chiamate originate dalla rete mobile di quest'ultima e terminate su quella di H3G;
- impugnativa promossa da Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Roma, avverso i lodi arbitrali in tema di tariffe di terminazione mobile - mobile, per il periodo ricompreso tra settembre 2005 e dicembre 2007;
- giudizio instaurato da H3G per il risarcimento danni per circa 60 milioni di euro conseguenti all'asserita violazione delle procedure di portabilità della clientela mobile;
- giudizio monitorio instaurato da Telecom Italia per il recupero di circa 21 milioni di euro a titolo di maggiori oneri a carico di H3G, per il repricing (luglio 2010 - febbraio 2011) delle tariffe di terminazione sulla rete mobile di H3G (delibera 667/08/Cons).

## FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro), conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziaria i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in possesso della Società, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

## **WIND**

Con atto di citazione del gennaio 2012 Wind ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di presunti danni (quantificati in 90 milioni di euro) derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante il rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 - ottobre 2010; nella prospettiva di parte attrice la strategia anticoncorrenziale sarebbe stata attuata da Telecom Italia sia attraverso il boicottaggio tecnico delle richieste di attivazione di clienti, sia mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind. Tali condotte sono state già oggetto di doglianza da parte di Wind e Fastweb nei confronti dell'Autorità Antitrust, che ha ritenuto di avviare il procedimento A428. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

## **EUTELIA e VOICEPLUS**

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

## **TELEUNIT**

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

## **Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì**

Nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente (successivamente sospeso) e tre ex dipendenti della Società. I reati ipotizzati sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti", in riferimento ad un presunto sistema di frodi-carosello realizzate negli anni 2007-2009 in concorso con dipendenti di società italiane e sammarinesi, aventi ad oggetto la vendita di terminali e accessori di telefonia mobile tra diverse imprese operanti in Italia e San Marino.

Il fenomeno è stato oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield, le cui risultanze sono state a suo tempo messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria inquirente di Bologna che, inizialmente, risultava titolare delle indagini. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso dal Progetto Greenfield, la Società ha provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture emesse nei confronti delle

suddette società sammarinesi e per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti; anche la documentazione relativa a tale spontanea attività di regolarizzazione è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Bologna che, nel 2011, ha disposto l'archiviazione del procedimento. Telecom Italia ha pertanto messo a disposizione della Procura di Forlì tutto il materiale già consegnato alla Procura di Bologna.

L'indagine è in corso e, al momento, nulla risulta notificato alla Società; non è pertanto possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

## **POSTE**

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

## **Gruppo Elitel Telecom S.p.A.**

Si è recentemente avviato un contenzioso instaurato dal Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale sono state formulate contestazioni inerenti il presunto svolgimento da parte di Telecom Italia di attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Elitel (operatore alternativo rispetto al quale la Società non ha mai avuto alcuna forma di interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali. In tale giudizio sono, altresì, intervenute le Curatele di Elitel s.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del Gruppo Elitel). La pretesa economica avanzata dalle tre curatele ammonta complessivamente a 282 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le prospettazioni di controparte.

## **b) Altre informazioni**

---

### **Telefonia mobile - procedimenti penali**

Con riferimento al fenomeno delle sim-card prepagate, attivate nel periodo 2005-2008 e non correttamente associate a un documento d'identità del cliente, al 30 giugno 2012 è stata completata l'attività di bonifica mediante regolarizzazione o cessazione delle carte residue, ancora in essere a tale data. Si ricorda che, all'avvio dell'attività di bonifica, le sim-card non correttamente associate ad un documento di identità ammontavano a circa 5,5 milioni.

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia. La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli attuali indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. In data 19 dicembre 2012 la Procura della



Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati persone fisiche e della stessa Società; Telecom Italia è in attesa di ricevere la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare. In sede di udienza preliminare la Società, parte lesa, proporrà tutte le argomentazioni a sua tutela.

E' pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti un procedimento penale per il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza" relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione. Tale procedimento ha inizialmente riguardato anche la Società, ai sensi del d.lgs. n. 231/01. Quest'ultima, tuttavia, ha formulato istanza di patteggiamento e contestuale istanza di declaratoria di intervenuta prescrizione dei fatti commessi fino al 31 maggio 2007, costituendosi parte civile nei confronti dei tre imputati persone fisiche.

Nel corso dell'udienza del 10 luglio 2012 il Giudice dell'udienza preliminare ha dichiarato l'intervenuta prescrizione, per la sola Società, dei fatti commessi fino al 31 maggio 2007; ha accolto l'istanza di patteggiamento di Telecom Italia e l'ha condannata al pagamento di una sanzione pecuniaria pari a 600 mila euro, riconoscendo che la stessa ha adottato dal 2008 un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati della specie di quelli commessi; ha infine disposto il rinvio a giudizio dei tre ex dirigenti imputati avanti alla III sezione penale del Tribunale di Milano per l'8 ottobre 2012.

Alla prima udienza dibattimentale, la Società ha depositato un nuovo atto di costituzione di parte civile nei confronti dei tre imputati. La Società ha poi revocato la propria costituzione nei confronti del solo Dott. Riccardo Ruggiero, a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia (e del conseguente perfezionamento), di un accordo transattivo con l'ex Amministratore Esecutivo imputato.

Nel corso dell'udienza dell'11 febbraio 2013, il Tribunale di Milano, contrariamente a quanto ritenuto dal Giudice dell'Udienza Preliminare, ha disposto la trasmissione degli atti del processo alla Procura di Roma, dichiarando la propria incompetenza territoriale.

### **Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998**

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società.

## TELETU

Con atto di citazione del febbraio 2012, Telecom Italia ha convenuto in giudizio l'operatore Teletu per il risarcimento dei danni subiti a causa di illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

### c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, pari a 11.558.007 migliaia di euro si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 8.829.771 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital, 2.606.064 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance, 51.282 migliaia di euro relative a Lan Med Nautilus e 34.627 migliaia di euro relative a Telenergia).

Gli impegni di acquisto in essere al 31 dicembre 2012, pari a 168.556 migliaia di euro, si riferiscono principalmente agli impegni per i contratti di leasing operativi sui contratti Long Term. Non sussistono impegni di vendita al 31 dicembre 2012.

La Società ha rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi 378 migliaia di euro, a favore di Telecom Italia Sparkle North America a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.425.374 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.885.880 migliaia di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (539.494 migliaia di euro, di cui 47.692 costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fidejussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fidejussioni sono rispettivamente pari a 455.830 migliaia di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 37.810 migliaia di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

Il dettaglio delle principali fidejussioni BEI ricevute al 31 dicembre 2012 è il seguente:

#### Emittente

	Importo (migliaia di euro) <sup>(1)</sup>
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	687.500
Intesa SanPaolo	471.250
Sumitomo	109.250
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	253.750
Banco Santander	138.750
Barclays Bank	75.000
Natixis	92.000
SACE	105.000
Citibank	27.500

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network, Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

A novembre 2012 si è proceduto a sostituire la garanzia di 92.000 migliaia di euro dal garante CARIGE (divenuta controparte non più eligibile per BEI) a Natixis, a fronte del Progetto Telecom Italia Banda Larga.

## Nota 23

### Ricavi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2011 di 1.104.975 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Vendite:</b>		
di prodotti telefonici	820.387	907.474
altre vendite	3.735	1.046
	<b>(a) 824.122</b>	<b>908.520</b>
<b>Prestazioni e servizi:</b>		
Traffico	5.862.854	6.674.138
Canoni	7.459.870	7.660.818
Contributi	308.898	328.572
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	2.094.722	2.110.848
Ricariche su prepagato	36.448	30.385
Altri (*)	353.106	331.714
	<b>(b) 16.115.898</b>	<b>17.136.475</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b) 16.940.020</b>	<b>18.044.995</b>

(\*) Comprende 2.253 migliaia di euro per royalties (nel 2011, complessivamente pari a 8.839 migliaia di euro, di cui 5.029 migliaia di euro verso Olivetti).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (1.275.178 migliaia di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

## Nota 24

### Altri proventi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2011 di 5.421 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	53.737	57.559
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	30.911	3.598
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	26.936	27.910
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	17.564	22.300
Risarcimenti, penali e recuperi vari	34.401	27.293
Altri proventi	77.755	108.065
<b>Totale</b>	<b>241.304</b>	<b>246.725</b>

## Nota 25

# Acquisti di materie prime e servizi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2011 di 384.167 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Acquisti di materie prime e merci (a)</b>	<b>1.032.614</b>	<b>1.088.624</b>
<b>Costi per prestazioni di servizi</b>		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	1.275.178	1.689.214
Costi di interconnessione	36.190	39.725
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	549.887	548.590
Spese di pubblicità e promozione	315.144	334.140
Consulenze e prestazioni professionali	150.963	163.310
Consumi energetici	392.177	340.038
Spese di manutenzione	218.080	164.761
Costi per altri servizi in outsourcing	491.229	477.556
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	58.807	58.888
Spese di distribuzione e logistica	13.846	35.287
Spese di viaggio e soggiorno	44.028	44.937
Costi per assicurazioni	38.589	33.727
Prestazioni e servizi vari	549.096	517.140
<b>(b)</b>	<b>4.133.214</b>	<b>4.447.313</b>
<b>Costi per godimento di beni di terzi</b>		
Affitti e locazioni	485.511	487.663
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	137.721	125.516
Altri costi per godimento beni di terzi	150.556	174.667
<b>(c)</b>	<b>773.788</b>	<b>787.846</b>
<b>Totale (a+b+c)</b>	<b>5.939.616</b>	<b>6.323.783</b>

## Nota 26

### Costi del personale

Diminuiscono di 211.885 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2011, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Costi del personale</b>		
Salari e stipendi	1.808.983	1.894.479
Oneri sociali	654.488	709.027
Trattamento di Fine Rapporto	47	-
Altri costi connessi al personale dipendente	7.946	46.848
	<b>(a) 2.471.464</b>	<b>2.650.354</b>
<b>Costi e accantonamenti per lavoro somministrato</b>	<b>(b) 500</b>	<b>1.507</b>
<b>Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative</b>		
Compensi a personale non dipendente	5.826	6.177
Oneri per esodi agevolati	18.265	31.644
Oneri per mobilità ex lege 223/91	(6.447)	9.000
Altri	564	3.375
	<b>(c) 18.208</b>	<b>50.196</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 2.490.172</b>	<b>2.702.057</b>

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è al 31 dicembre 2012 di 44.848 unità (46.206 unità al 31 dicembre 2011). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2012	2011
Dirigenti	736	766
Quadri	3.247	3.309
Impiegati	40.865	42.131
Operai	-	-
<b>Organico a payroll</b>	<b>44.848</b>	<b>46.206</b>
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
<b>Organico totale</b>	<b>44.848</b>	<b>46.206</b>

Il personale in servizio al 31 dicembre 2012 è di 44.606 unità (47.801 unità al 31 dicembre 2011), con un decremento di 3.195 unità (di cui 1.177 unità uscite per il conferimento del ramo d'azienda Information Technology alla Società SSC ridenominata TI Information Technology).

Anche per l'esercizio 2012, sono stati applicati a Telecom Italia i contratti di solidarietà di tipo "difensivo" previsti dagli accordi stipulati con le OO.SS., che favoriscono in modo sostenibile i processi di riconversione e di riqualificazione professionale del personale per contrastare le eccedenze. Per i lavoratori interessati è prevista una riduzione dell'orario di lavoro con una parziale integrazione da parte dell'INPS della retribuzione non percepita. Nel 2012 l'applicazione di tali contratti ha determinato benefici assoluti sul costo del lavoro per circa - 48 milioni di euro (circa - 59 milioni di euro nel 2011) pari ad una consistenza media di -1.145 unità medie (-1.506 unità medie nel 2011).

## Nota 27

### Altri costi operativi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2011 di 48.724 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	361.739	359.314
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	88.335	48.026
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	57.571	56.705
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	73.727	79.487
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	28.730	59.403
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	21.265	19.770
Altri oneri	24.451	81.837
<b>Totale</b>	<b>655.818</b>	<b>704.542</b>
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	361.739	359.314

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

## Nota 28

### Variazione delle rimanenze

Risulta negativa per 13.100 migliaia di euro (positiva per 13.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). In particolare, la dinamica è legata al miglioramento attuato sui processi di acquisizione e commercializzazione dei prodotti.

Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione (7.844 migliaia di euro).

## Nota 29

### Attività realizzate internamente

Ammontano a 350.481 migliaia di euro e diminuiscono, rispetto al 2011, di 11.298 migliaia di euro, principalmente a causa del conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a TI Information Technology, che ha determinato, a partire dal mese di novembre, il passaggio del personale nella nuova società ed il venir meno delle corrispondenti attività realizzate internamente.

Sono costituite da costi del lavoro diretti e indiretti, capitalizzati sia sulla voce "attività immateriali a vita definita" (108.357 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato principalmente allo sviluppo software - sia sulla voce "attività materiali di proprietà" (242.124 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato ad attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

## Nota 30

# Ammortamenti

Si riducono di 301.049 migliaia di euro rispetto al 2011 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita</b>		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.037.025	1.136.578
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	158.448	149.127
Altre attività immateriali	188.992	180.549
<b>(a)</b>	<b>1.384.465</b>	<b>1.466.254</b>
<b>Ammortamento delle attività materiali di proprietà</b>		
Fabbricati civili e industriali	42.748	41.253
Impianti e macchinari	1.818.183	2.037.861
Attrezzature industriali e commerciali	11.098	11.568
Altri beni	117.090	121.143
<b>(b)</b>	<b>1.989.119</b>	<b>2.211.825</b>
<b>Ammortamento delle attività materiali in leasing</b>		
Fabbricati civili e industriali	112.698	110.133
Altri beni	5.446	4.565
<b>(c)</b>	<b>118.144</b>	<b>114.698</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b+c) 3.491.728</b>	<b>3.792.777</b>

## Nota 31

### Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Aumentano di 29.109 migliaia di euro, rispetto al 2011, e sono così composte:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Plusvalenze da realizzo di attività non correnti</b>		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	36.752	17.353
<b>(a)</b>	<b>36.752</b>	<b>17.353</b>
<b>Minusvalenze da realizzo di attività non correnti</b>		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	17.218	26.928
<b>(b)</b>	<b>17.218</b>	<b>26.928</b>
<b>Totale</b>	<b>(a-b) 19.534</b>	<b>(9.575)</b>

## Nota 32

### Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 4.017.277 migliaia di euro (5.379.650 migliaia di euro nel 2011).

La voce comprende 4.016.000 migliaia di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito a Telecom Italia S.p.A. (5.376.000 migliaia di euro nel 2011). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A al 31 dicembre 2012.

La voce comprende inoltre 1.277 migliaia di euro (3.650 migliaia di euro nel 2011) per la svalutazione di materiali di rete non utilizzati e a sistemi telefonici in via di sostituzione con nuovi materiali tecnologicamente più evoluti.



## Nota 33

### Proventi/(oneri) da partecipazione

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2012	2011
Dividendi	132.146	253.806
Plusvalenze nette su partecipazioni	10.179	40.994
Altri proventi da partecipazione	7	-
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(103.431)	(442.472)
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	(2.290)	-
<b>Totale</b>	<b>36.611</b>	<b>(147.672)</b>
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	793	687

In particolare si segnala che:

- i dividendi del 2012 si riferiscono principalmente a Telecom Italia Sparkle (94.000 migliaia di euro), Telecom Italia Deutschland Holding (35.000 migliaia di euro) e Path.Net (1.500 migliaia di euro). I dividendi del 2011 si riferivano principalmente a Telecom Italia Sparkle (250.000 migliaia di euro);
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (35.000 migliaia di euro), Olivetti (49.698 migliaia di euro), Telecom Italia Media (8.575 migliaia di euro), Tiglio I (5.872 migliaia di euro) e Tierra Argentea (2.733 migliaia di euro);
- le riduzioni di valore del 2011 si riferivano essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Matrix (130.381 migliaia di euro), Telecom Italia Media (45.334 migliaia di euro) e Telecom Italia Sparkle (198.600 migliaia di euro), Olivetti (36.067 migliaia di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding (13.038 migliaia di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Matrix S.p.A., avvenuta in data 31 ottobre 2012; le plusvalenze del 2011 si riferivano alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Loquendo S.p.A.;
- le minusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative principalmente alla minusvalenza a seguito della cessione della partecipazione nel Consorzio CRIAI in liquidazione avvenuta in data 6 agosto 2012.

# Nota 34

## Proventi finanziari e Oneri finanziari

### Proventi finanziari

Diminuiscono di 305.235 migliaia di euro rispetto al 2011 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Interessi attivi e altri proventi finanziari:</b>		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	397	650
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	2.275	2.163
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti		6
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	23.993	46.104
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	53.553	39.549
Interessi attivi da imprese controllate	4.207	3.127
Interessi attivi da imprese collegate	-	3
Utili su cambi	8.921	76.791
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	94.597	200.022
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	241.101	222.835
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	1.007.816	878.371
Proventi finanziari diversi	50.272	5.256
	<b>(a) 1.487.132</b>	<b>1.474.877</b>
<b>Adeguamenti positivi al fair value relativi a:</b>		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	54.777	81.790
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	39.843	20.641
Strumenti finanziari derivati non di copertura	650.931	960.610
	<b>(b) 745.551</b>	<b>1.063.041</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b) 2.232.683</b>	<b>2.537.918</b>
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.765.963	1.912.516

## Oneri finanziari

Diminuiscono di 386.295 migliaia di euro rispetto al 2011 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2012	2011
<b>Interessi passivi ed altri oneri finanziari:</b>		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	888.157	1.019.425
Interessi passivi ad imprese controllate	441.208	442.494
Interessi passivi ad imprese collegate	18.727	22.760
Interessi passivi a banche	121.489	113.880
Interessi passivi ad altri	196.796	142.627
Commissioni	78.839	45.495
Perdite su cambi	7.960	77.652
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	53.477	164.794
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	545.611	497.134
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	1.007.816	878.332
Altri oneri finanziari	129.120	137.288
	<b>(a) 3.489.200</b>	<b>3.541.881</b>
<b>Adeguamenti negativi al fair value relativi a:</b>		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	66.076	20.307
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	25.626	106.651
Strumenti finanziari derivati non di copertura	657.217	955.575
	<b>(b) 748.919</b>	<b>1.082.533</b>
<b>Totale</b>	<b>(a+b) 4.238.119</b>	<b>4.624.414</b>
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.271.346	3.537.538

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)	2012	2011
Utili su cambi	8.921	76.791
Perdite su cambi	(7.960)	(77.652)
<b>Risultato netto sui cambi</b>	<b>961</b>	<b>(861)</b>
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	94.597	200.022
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(53.477)	(164.794)
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge</b>	<b>(a) 41.120</b>	<b>35.228</b>
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	241.101	222.835
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(545.611)	(497.134)
<b>Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)</b>	<b>(b) (304.510)</b>	<b>(274.299)</b>
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	1.007.816	878.371
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(1.007.816)	(878.332)
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura</b>	<b>(c) -</b>	<b>39</b>
<b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati</b>	<b>(a+b+c) (263.390)</b>	<b>(239.032)</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	54.777	81.790
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(25.626)	(106.651)
<b>Adeguamenti netti al fair value</b>	<b>(d) 29.151</b>	<b>(24.861)</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	39.843	20.641
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(66.076)	(20.307)
<b>Adeguamenti netti al fair value</b>	<b>(e) (26.233)</b>	<b>334</b>
<b>Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti</b>	<b>(d+e) 2.918</b>	<b>(24.527)</b>
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 650.931	960.610
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (657.217)	(955.575)
<b>Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura</b>	<b>(f+g) (6.286)</b>	<b>5.035</b>

## Nota 35

# Operazioni con parti correlate

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale – finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221/2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389/2010, non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2012. Si segnala peraltro che nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'attivazione di una linea di credito revolving con la società Telecom Italia Finance S.A. (controllata al 100%), per un importo di 3 miliardi di euro. Ai sensi della procedura aziendale e nel rispetto del Regolamento Consob, l'operazione si qualifica come non rilevante, in quanto finanziamento infragruppo concluso a condizioni di mercato.

Si segnala infine che non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A. dell'esercizio 2012.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2012 e 2011 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2012

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Ricavi	<b>16.940.020</b>	284.698	35.214	1.568	163.626	–	–	<b>485.106</b>	2,9
Altri proventi	<b>241.304</b>	15.548	353	–	3.051	9	–	<b>18.961</b>	7,9
Acquisti di materie e servizi	<b>5.939.616</b>	1.089.575	10.440	17.296	62.488	–	–	<b>1.179.799</b>	19,9
Costi del personale	<b>2.490.172</b>	142	–	–	3.751	68.670	16.187	<b>88.750</b>	3,6
Altri costi operativi	<b>655.818</b>	631	–	–	15	–	–	<b>646</b>	0,1
Proventi (oneri) da partecipazioni	<b>36.611</b>	130.507	260	–	38	–	–	<b>130.805</b>	°
Proventi finanziari	<b>2.232.683</b>	636.129	21	–	143.154	–	–	<b>779.304</b>	34,9
Oneri finanziari	<b>4.238.119</b>	1.411.504	18.727	–	68.377	–	–	<b>1.498.608</b>	35,4

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

## VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2011

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	<b>18.044.995</b>	250.258	90.114	2.106	184.866	4	-	<b>527.348</b>	2,9
Altri proventi	<b>246.725</b>	13.497	367	-	2	-	-	<b>13.866</b>	5,6
Acquisti di materie e servizi	<b>6.323.783</b>	1.093.851	9.284	28.271	57.468	-	-	<b>1.188.874</b>	18,8
Costi del personale	<b>2.702.058</b>	54	-	-	3.845	77.110	14.998	<b>96.007</b>	3,6
Altri costi operativi	<b>704.542</b>	21.025	25	-	270	-	-	<b>21.320</b>	3,0
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	<b>(9.575)</b>	14.792	-	-	-	-	-	<b>14.792</b>	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	<b>(147.672)</b>	253.051	220	-	85	-	-	<b>253.356</b>	-
Proventi finanziari	<b>2.537.918</b>	419.589	4	-	254.148	-	-	<b>673.741</b>	26,5
Oneri finanziari	<b>4.624.414</b>	2.284.042	39.755	-	66.049	-	-	<b>2.389.846</b>	51,7

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2012

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>									
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>2.448.751</b>	605.788	-	-	254.050	-	-	<b>859.838</b>	35,1
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	<b>363.403</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	<b>475.612</b>	129.674	1.519	-	9.614	-	-	<b>140.807</b>	29,6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	<b>2.146.166</b>	161.598	-	-	84.967	-	-	<b>246.565</b>	11,5
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>2.985.181</b>	291.272	1.519	-	94.581	-	-	<b>387.372</b>	13,0
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>34.887.387</b>	11.444.365	108.881	-	358.723	-	-	<b>11.911.969</b>	34,1
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>5.424.729</b>	3.497.987	102.956	-	71.154	-	-	<b>3.672.097</b>	67,7
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>34.878.184</b>	<b>14.045.292</b>	<b>210.318</b>	<b>-</b>	<b>81.246</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.336.856</b>	41,1
<b>ALTRE PARTITE PATRIMONIALI</b>									
Crediti vari e altre attività non correnti	<b>995.902</b>	14.836	-	-	-	-	-	<b>14.836</b>	1,5
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	<b>4.188.748</b>	198.669	10.575	915	127.113	9	-	<b>337.281</b>	8,1
Debiti vari e altre passività non correnti	<b>518.266</b>	59.676	-	-	-	-	-	<b>59.676</b>	11,5
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	<b>7.003.058</b>	562.895	9.007	13.143	186.988	21.635	-	<b>793.668</b>	11,3

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

**VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011**

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>								
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>2.891.043</b>	679.788	-	-	257.993	-	<b>937.781</b>	32,4
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	<b>863.892</b>	-	-	-	-	-		-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	<b>478.366</b>	129.169	182	-	27.360	-	<b>156.711</b>	32,8
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	<b>1.595.287</b>	80.704	-	-	20.963	-	<b>101.667</b>	6,4
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>2.937.545</b>	209.873	182	-	48.323	-	<b>258.378</b>	8,8
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>34.941.183</b>	12.138.692	150.783	-	322.736	-	<b>12.612.211</b>	36,1
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>7.289.901</b>	3.336.023	133.588	-	50.741	-	<b>3.520.352</b>	48,3
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>36.402.496</b>	<b>14.585.054</b>	<b>284.189</b>	-	<b>67.161</b>	-	<b>14.936.404</b>	41,0
<b>ALTRE PARTITE PATRIMONIALI</b>								
Crediti vari e altre attività non correnti	<b>545.212</b>	9.148	-	-	-	-	<b>9.148</b>	1,7
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	<b>5.046.539</b>	193.164	35.505	555	124.180	1	<b>353.405</b>	7,0
Debiti vari e altre passività non correnti	<b>584.707</b>	41.767	-	-	-	-	<b>41.767</b>	7,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	<b>7.528.018</b>	572.442	9.957	22.927	94.329	25.818	<b>725.473</b>	9,6

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario per il 2012 e 2011 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2012

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>3.005.359</b>	<b>355.024</b>	<b>1.572</b>	<b>88.249</b>	<b>1</b>	-	<b>444.846</b>	14,8
<b>Dividendi pagati</b>	<b>899.691</b>	<b>5.355</b>	-	-	<b>139.186</b>	-	<b>144.541</b>	16,1

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2011

(migliaia di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>4.121.567</b>	<b>301.510</b>	<b>2.588</b>	<b>104.798</b>	<b>35</b>	-	<b>408.931</b>	9,9
<b>Dividendi pagati</b>	<b>1.189.839</b>	<b>7.224</b>	-	-	<b>191.071</b>	<b>836</b>	<b>199.131</b>	16,7

(\*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.



## Operazioni con società controllate

Nel corso del 2012 si sono verificate le seguenti operazioni che hanno riguardato società controllate da Telecom Italia S.p.A.:

- **Fusione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia:** in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Telecom Italia di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l.;
- **Fusione di SAIAT in Telecom Italia:** in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Telecom Italia di SAIAT;
- **Advanced Caring Center S.r.l.:** in data 1° gennaio 2012 il ramo d'azienda coincidente con la Divisione Contact Center di Advalso S.p.A. è stato trasferito alla società Advanced Caring Center S.r.l. – A.C.C. S.r.l.. Successivamente la partecipazione di Advalso S.p.A. in A.C.C. S.r.l. è stata ceduta a Telecontact Center S.p.A.;
- **LA 7 S.r.l.:** in data 1° settembre 2012 il ramo d'azienda TV di TI Media è stato trasferito alla società LA 7 S.r.l.;
- **Matrix:** la società è stata ceduta in data 31 ottobre 2012;
- **Conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC:** in data 1° novembre 2012 ha avuto efficacia il conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata TI Information Technology.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Ricavi</b>			
4G Retail	79.032	21.798	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	5.138	4.974	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	9.823	16.000	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
Gruppo TLC Commercial Services	6.769	6.697	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
H.R. Services	2.995	2.760	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia
LA 7 S.r.l.	1.322	-	Servizi di fonia fissa e mobile compresi collegamenti temporanei all'estero e alla rete dati office
Matrix S.p.A.	15.042	23.983	Vendita di spazi pubblicitari ai diversi content provider, servizi infrastrutturali di Content Delivery Network, fornitura di connettività dati e apparati, fornitura servizi di call center ed ospitalità della numerazione 1254, servizi di fonia e di integrazione con il web
MTV Italia S.r.l.	791	940	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	3.419	8.528	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Path.Net S.p.A.	39.574	35.535	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia

Telecom Italia Information Technology	27.384	24.488	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari
Telecom Italia Media Broadcasting	5.471	5.098	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	3.930	4.563	Servizi di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	1.937	1.514	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	72.338	80.952	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	5.663	4.519	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1.701	3.099	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1.182	1.403	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre	1.187	3.407	
<b>Totale ricavi</b>	<b>284.698</b>	<b>250.258</b>	
<b>Altri proventi</b>	<b>15.548</b>	<b>13.497</b>	Recupero costi personale distaccato e costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
4G Retail	85.261	31.131	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	23.312	-	Servizi di call-center e back office per i clienti, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana, servizi di supporto attività operative amministrative e gestione archivi
Advalso S.p.A.	4.225	27.205	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi per la gestione della convenzione CONSIP
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	909	1.168	Prestazioni di roaming
Gruppo Tim Participações	1.194	7.608	Prestazioni di roaming
Gruppo TLC Commercial Services	13.691	11.448	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	44.674	41.925	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assesstment, servizi di skill evaluation, servizi di welfare, ASSILT
LA 7 S.r.l.	846	-	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG; costi di broadcasting
IT Telecom S.r.l.	5.032	5.155	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia

Matrix S.p.A.	20.824	45.055	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa del Portale NOI, Portal Telecom Italia e del sito web di Telecom Italia Security, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, servizi evolutivi e di manutenzione e tracciamento su piattaforme Omniture per i siti web di Telecom Italia, fornitura e manutenzione di contenuti tematici che alimentano i portali e i siti web ed i prodotti rivolti alla clientela Consumer di Telecom Italia, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	1.767	4.198	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e accordo per l'acquisto di attività di comunicazione, di produzione e fornitura di contenuti
Olivetti Multiservices	3.858	3.566	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	37.224	51.421	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica commercializzate a clienti Telecom Italia
Path.Net S.p.A.	2.750	2.927	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Telecom Italia Information Technology	74.567	70.468	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro, fornitura di servizi personalizzati per la clientela
Telecom Italia Media S.p.A.	1.627	14.256	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG ; costi di broadcasting
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1.910	3.372	Servizio di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	353.146	386.005	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	60.762	65.401	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	345.721	296.891	Servizi energetici
TI Germany	4.167	4.960	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	2.108	19.691	
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>1.089.575</b>	<b>1.093.851</b>	
<b>Costi del personale</b>	<b>142</b>	<b>54</b>	Costi inerenti il personale
<b>Altri costi operativi</b>	<b>631</b>	<b>21.025</b>	Il dato del 2011 comprende oneri per 20.500 migliaia di euro, connessi alla risoluzione anticipata del contratto "Content Competence Center" verso Telecom Italia Media S.p.A.
<b>Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti</b>	<b>-</b>	<b>14.792</b>	Conferimento ad Olivetti S.p.A. della proprietà di marchi e brevetti
<b>Proventi (oneri) da partecipazioni</b>			
Loquendo S.p.A.		2.001	Dividendi
Path.Net S.p.A.	1.500	1.050	Dividendi
Telecom Italia Deutschland Holding GmbH	35.000	-	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	94.000	250.000	Dividendi
Altri	7	-	
<b>Totale proventi (oneri) da partecipazioni</b>	<b>130.507</b>	<b>253.051</b>	

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Proventi finanziari</b>			
Matrix S.p.A.	931	727	Interessi attivi su crediti finanziari
Olivetti S.p.A.	980	1476	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	576.643	346.144	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	51.580	66.937	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	3.995	2.726	Proventi da crediti immobilizzati, interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Altri	2.000	1.579	
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>636.129</b>	<b>419.589</b>	
<b>Oneri finanziari</b>			
Telecom Italia Capital S.A.	1.050.142	1.793.575	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	357.434	486.527	Interessi su debiti finanziari e oneri su sottoscrizione di bond emessi da Telecom Italia, oneri su derivati, commissioni finanziarie passive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	2.037	1.520	Interessi passivi su debiti finanziari
Telenergja S.p.A.	1.209	924	Oneri su derivati
Altri	682	1.496	
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>1.411.504</b>	<b>2.284.042</b>	

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Attività finanziarie non correnti</b>			
Gruppo TLC Commercial Services	9.000	9.000	Finanziamento a tasso variabile
Telecom Italia Media S.p.A.	-	100.000	Finanziamenti ricevuti dalla BEI a fronte di un programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre
Telecom Italia Capital S.A.	363.982	281.589	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	232.751	289.178	Derivati attivi
Altri	55	21	
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>605.788</b>	<b>679.788</b>	
<b>Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)</b>	-	-	
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>			
Telecom Italia Media S.p.A.	100.009	-	Finanziamenti ricevuti dalla BEI a fronte di un programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre, da rimborsare entro il 31 dicembre 2013
Altri	29.665	129.169	Principalmente derivati attivi verso Telecom Italia Capital e Telecom Italia Finance
<b>Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>129.674</b>	<b>129.169</b>	
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>			Principalmente rapporti di conto corrente di tesoreria
Matrix	-	22.499	
Olivetti S.p.A.	5	33.987	
Path.Net S.p.A.	1	20.966	
Telecom Italia Media S.p.A.	160.058	1	
Telecom Italia Sparkle of North America	1.528	18	
Telecontact S.p.A.	-	3.213	
Telenergia S.p.A.	2	2	
Altri	4	18	
<b>Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>161.598</b>	<b>80.704</b>	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Telecom Italia Capital S.A.	8.957.388	10.438.037	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	2.486.197	1.699.982	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Altri	780	673	
<b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>	<b>11.444.365</b>	<b>12.138.692</b>	

<b>Passività finanziarie correnti</b>			
A.C.C. S.r.l.	4.897	-	Debiti per rapporti di conto corrente
EMSA Servizi	7.724	8.097	Debiti per rapporti di conto corrente
H.R. Services	8.543	8.539	Debiti per rapporti di conto corrente
IT Telecom S.r.l.	3.927	3.894	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
OFI Consulting	31.495	31.394	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti Multiservices	19.176	17.119	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	25.969	458	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Path.Net S.p.A.	23.359	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Information Technology	67.384	39.080	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	1.787.219	236.302	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Finance S.A.	1.272.753	2.657.738	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	202.413	251.734	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telecontact S.p.A.	5.402	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	27.691	7.607	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	8.090	10.480	Debiti per rapporti di conto corrente
Altri	1.945	63.581	
<b>Totale Passività finanziarie correnti</b>	<b>3.497.987</b>	<b>3.336.023</b>	

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Altre partite patrimoniali</b>			
<b>Crediti vari e altre attività non correnti</b>	<b>14.836</b>	<b>9.148</b>	Principalmente risconti attivi verso Telecontact
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>			
4G Retail	36.473	30.240	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	3.075	3.653	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	4.881	12.342	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	4.070	5.344	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia
LA 7 S.r.l.	2.832	-	- Servizi di fonia fissa e mobile compresi collegamenti temporanei all'estero e alla rete dati office
Matrix S.p.A.	-	28.198	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
MTV Italia S.r.l.	621	1.416	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	7.151	8.895	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Path.Net S.p.A.	45.279	4.319	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	18.130	21.003	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	8.751	4.460	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	1.416	5.840	Servizi di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	345	732	Servizi di connessione e telecomunicazioni, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	43.906	45.386	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	7.153	6.882	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	500	766	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	4.318	3.358	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altri	9.768	10.330	
<b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>198.669</b>	<b>193.164</b>	
<b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>			
LA 7 S.r.l.	9.254	-	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti I-Jet	2.959	3.032	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	8.822	10.967	Debiti per consolidato fiscale

Telecom Italia Information Technology	2.143	1.899	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	9.403	11.610	Principalmente risconti passivi
Telecom Italia Media S.p.A.	21.123	8.460	Debiti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	4.979	1.424	Debiti per consolidato fiscale
Altri	993	4.375	
<b>Totale Debiti vari e altre passività non correnti</b>	<b>59.676</b>	<b>41.767</b>	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			
4G Retail	15.414	15.977	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	4.306	-	Servizi di call-center e back office per i clienti, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana, servizi di supporto attività operative amministrative e gestione archivi
Advalso S.p.A.	3.621	12.140	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi per la gestione della convenzione CONSIP
Gruppo TLC Commercial Services	725	953	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	9.784	8.977	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment, servizi di skill evaluation, servizi di welfare, ASSILT
IT Telecom S.r.l.	5.099	5.220	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
LA 7 S.r.l.	10.033	-	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG; costi di broadcasting
Matrix S.p.A.	-	32.973	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, progettazione, sviluppo, manutenzione editoriale ed evolutiva del portale Cubo Vision Web, erogazione di specifici servizi e prodotti Cubo Device e Connected TV, gestione e manutenzione del portale IPTV denominato Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	1.569	1.112	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e accordo per l'acquisto di attività di comunicazione, di produzione e fornitura di contenuti
Olivetti S.p.A.	29.951	31.554	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica commercializzate a clienti Telecom Italia
Path.Net S.p.A.	2.946	8.535	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Telecom Italia Information Technology	213.061	148.650	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro, fornitura di servizi personalizzati per la clientela
Telecom Italia Media S.p.A.	669	20.796	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG; costi di broadcasting



Telecom Italia San Marino S.p.A.	594	1.046	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	201.123	195.266	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	19.706	25.138	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	39.802	45.370	Servizi energetici
TI Germany	2.325	3.608	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	2.167	15.127	
<b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>562.895</b>	<b>572.442</b>	

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

<b>VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO</b> (migliaia di euro)	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Tipologia contratti</b>
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>			
Loquendo S.p.A.	-	3.419	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Matrix S.p.A.	91	6.233	Progettazione e sviluppo di portali
Olivetti S.p.A.	5.558	2.492	Acquisizione di prodotti informatici destinati al noleggio a clienti Telecom Italia
Telecom Italia Information Technology	348.273	288.002	Fornitura di servizi informatici relativi principalmente a soluzioni SAP
Altri	1.102	1.364	
<b>Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>355.024</b>	<b>301.510</b>	
<b>Dividendi pagati</b>			
Telecom Italia Finance S.A.	5.355	7.224	Dividendi corrisposti
<b>Totale Dividendi pagati</b>	<b>5.355</b>	<b>7.224</b>	

## Operazioni con società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Ricavi</b>			
Nordcom S.p.A.	2.701	1.502	Servizi di fonia, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	31.045	87.056	Vendita apparati
TM News	834	927	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre	634	629	
<b>Totale ricavi</b>	<b>35.214</b>	<b>90.114</b>	
<b>Altri proventi</b>	<b>353</b>	<b>367</b>	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
Movenda	3.441	1.250	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	2.665	1.883	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1.765	3.747	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	2.566	1.967	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News AP.COM)
Altri	3	437	
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>10.440</b>	<b>9.284</b>	
<b>Altri costi operativi</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	Spese e oneri diversi
<b>Proventi (oneri) da partecipazioni</b>			
ASSCOM	260	220	Dividendi
<b>Totale proventi (oneri) da partecipazioni</b>	<b>260</b>	<b>220</b>	

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Proventi finanziari</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	
<b>Oneri finanziari</b>			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	18.727	22.774	Principalmente interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	-	16.981	Altri oneri finanziari
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>18.727</b>	<b>39.755</b>	

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>1.519</b>	<b>182</b>	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	108.881	150.783	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
<b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>	<b>108.881</b>	<b>150.783</b>	
<b>Passività finanziarie correnti</b>			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	102.956	133.588	Principalmente debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
<b>Totale Passività finanziarie correnti</b>	<b>102.956</b>	<b>133.588</b>	

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Altre partite patrimoniali</b>			
<b>Crediti vari e altre attività non correnti</b>	-	-	
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>			
Nordcom S.p.A.	939	836	Servizi di fonia, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	8.198	33.292	Vendita apparati
TM News	754	605	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altri	684	772	
<b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>10.575</b>	<b>35.505</b>	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			
Movenda	3.177	1.943	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1.934	1.283	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2.224	5.161	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	1.288	616	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News AP.COM)

Altri	384	954
<b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>9.007</b>	<b>9.957</b>

#### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>			
Consorzio Criai	-	1.049	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Movenda	1362	1.455	Servizi informatici
Altri	210	84	
<b>Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>1.572</b>	<b>2.588</b>	

#### Operazioni con società controllate di collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

#### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Ricavi</b>			
Gruppo Italtel	1.568	2.106	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia e connettività
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.568</b>	<b>2.106</b>	
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
Gruppo Italtel	17.296	28.271	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>17.296</b>	<b>28.271</b>	

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	-	-	
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	-	-	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	-	-	
<b>Passività finanziarie correnti</b>	-	-	
<b>Altre partite patrimoniali</b>			
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>			
Gruppo Italtel	915	555	Fornitura di beni e servizi, servizi di fonia e connettività
<b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>915</b>	<b>555</b>	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			
Gruppo Italtel	13.143	22.927	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
<b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>13.143</b>	<b>22.927</b>	

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>88.249</b>	<b>104.798</b>	Acquisti di apparati di telecomunicazioni dal gruppo Italtel

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e di società controllate da collegate e da società a controllo congiunto per complessive 11.553.744 migliaia di euro (12.612.030 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Si segnalano in particolare: 8.829.771 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital (9.003.787 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 2.606.064 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance (3.394.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 275 migliaia di euro relative a Telecom Italia Sparkle (265 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 125 migliaia di euro relative a Telecom Italia Media (61.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 4.613 migliaia di euro relative ad Aree Urbane (stesso importo al 31 dicembre 2011); 4.000 migliaia di euro relative a Olivetti Multiservices (stesso importo al 31 dicembre 2011); 34.627 migliaia di euro a favore di Telenergia (54.799 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 51.696 migliaia di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (57.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); 8.566 migliaia di euro relative ad Olivetti S.p.A. (14.935 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole" per complessivi 378 migliaia di euro (385 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), a favore di Telecom Italia Sparkle of North America a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

## Operazioni con altre parti correlate (per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni - dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura della carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Ricavi</b>			
Gruppo Generali	69.591	73.560	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	65.519	78.754	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	5.382	6.707	Commercializzazione apparati dati, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	20.460	23.363	Servizi roaming, servizi di operations su piattaforme software e hardware, servizi di connettività IP
Altri	2.674	2.482	
<b>Totale ricavi</b>	<b>163.626</b>	<b>184.866</b>	
<b>Altri proventi</b>	<b>3.051</b>	<b>2</b>	Si riferisce principalmente ad un risarcimento dal gruppo Generali
<b>Acquisti di materie e servizi</b>			
Gruppo A1 International	618	377	Diritti contenuti televisivi
Gruppo China Unicom	455	301	Servizi di roaming
Gruppo Generali	31.265	25.983	Pagamento premi assicurativi nonché locazioni immobiliari principalmente attraverso la società Generali Properties S.p.A.
Gruppo Intesa SanPaolo	17.573	16.472	Commissioni di factoring, compensi per ricariche tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.060	889	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	11.135	13.110	Servizi di roaming
Altri	382	336	
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>62.488</b>	<b>57.468</b>	
<b>Costi del personale</b>	<b>3.751</b>	<b>3.845</b>	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
<b>Altri costi operativi</b>	<b>15</b>	<b>270</b>	
<b>Proventi (oneri) da partecipazioni</b>	<b>38</b>	<b>85</b>	Dividendi
<b>Proventi finanziari</b>			
Gruppo Intesa SanPaolo	130.800	230.397	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	12.353	23.751	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati

Altri	1	-
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>143.154</b>	<b>254.148</b>
<b>Oneri finanziari</b>		
Gruppo Intesa SanPaolo	50.018	59.262 Oneri da derivati, interessi passivi, commissioni finanziarie passive, altri oneri
Gruppo Mediobanca	18.359	6.787 Oneri da contratti derivati
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>68.377</b>	<b>66.049</b>

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>254.050</b>	<b>257.993</b>	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>9.614</b>	<b>27.360</b>	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>			
Gruppo Intesa SanPaolo	84.895	20.891	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Gruppo Mediobanca	72	72	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
<b>Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>84.967</b>	<b>20.963</b>	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Gruppo Intesa SanPaolo	271.591	224.168	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	87.132	98.568	Si riferiscono a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility
<b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>	<b>358.723</b>	<b>322.736</b>	
<b>Passività finanziarie correnti</b>			
Gruppo Intesa SanPaolo	69.633	49.599	Si riferiscono principalmente a debiti a breve termine verso banche, ad altri debiti finanziari e a derivati
Gruppo Mediobanca	1.521	1.142	Si riferiscono a derivati
<b>Totale Passività finanziarie correnti</b>	<b>71.154</b>	<b>50.741</b>	

<b>Altre partite patrimoniali</b>		
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>		
Gruppo Generali	15.462	18.938 Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	103.763	97.167 Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	444	537 Commercializzazione apparati dati e VOIP, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	5.503	4.822 Servizi roaming, servizi di operations su piattaforme software e hardware, servizi di connettività IP
Altri	1.941	2.716
<b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	<b>127.113</b>	<b>124.180</b>
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>		
Gruppo Intesa SanPaolo	175.875	85.623 L'importo comprende il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante da compensi per ricariche tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.405	1.142 Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	8.629	7.442 Servizi di roaming
Altri	1.079	122
<b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>186.988</b>	<b>94.329</b>

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b>	<b>1</b>	<b>35</b>	
<b>Dividendi pagati</b>			
Telco	129.154	174.208	Dividendi corrisposti
Altre minori	10.032	16.863	Dividendi corrisposti
<b>Totale Dividendi pagati</b>	<b>139.186</b>	<b>191.071</b>	



## Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Ricavi</b>	-	4	
<b>Altri proventi</b>	9	-	
<b>Costo del personale</b>			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10.646	10.607	
Telemaco	58.024	65.386	
Altri fondi pensione italiani	-	1.117	
<b>Totale Costo del personale</b>	<b>68.670</b>	<b>77.110</b>	

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Tipologia contratti
<b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>	9	1	
<b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3.555	3.581	
Telemaco	18.080	21.965	
Altri fondi pensione italiani	-	272	
<b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>	<b>21.635</b>	<b>25.818</b>	

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	2012	2011	Tipologia contratti
<b>Dividendi pagati</b>			
Altri fondi pensione italiani	-	836	Dividendi corrisposti
<b>Totale Dividendi pagati</b>	<b>-</b>	<b>836</b>	

## Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2012, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 16.187 migliaia di euro (14.998 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) suddivisi come segue:

(migliaia di euro)	2012	2011
Compensi a breve termine	12.556	13.258
Compensi a lungo termine	1.335	831
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	1.500	-
Pagamenti in azioni (*)	796	909
	<b>16.187</b>	<b>14.998</b>

(\*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011/2012).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio cui si riferiscono, e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2012, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 579 migliaia di euro (344 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Nell'esercizio 2012 i "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

### Amministratori:

Franco Bernabè	Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A.
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer Telecom Italia S.p.A.

### Dirigenti:

Andrea Mangoni	Direttore Generale Sud America <sup>(1)</sup> Responsabile Administration, Finance and Control & International Development <sup>(2)</sup>
Simone Battiferri	Responsabile Top Clients and Public Sector <sup>(3)</sup> Responsabile Business <sup>(4)</sup>
Franco Bertone	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Stefano Ciurli <sup>(5)</sup>	Responsabile Supply Chain & Real Estate
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Luca Luciani <sup>(6)</sup>	Director Presidente di TIM Brasil
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso <sup>(7)</sup>	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini <sup>(8)</sup>	Responsabile Business Support Officer

(1) dal 1 agosto 2012

(2) fino al 25 settembre 2012

(3) dal 23 febbraio 2012 al 26 dicembre 2012

(4) dal 27 dicembre 2012

(5) fino al 17 dicembre 2012

(6) fino al 4 maggio 2012

(7) dal 26 settembre 2012

(8) dal 18 dicembre 2012

## Nota 36

# Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2012 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2012.

È di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2012; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2011, si fa rimando al bilancio di Telecom Italia S.p.A. a tale data.

### Descrizione dei piani di stock option

---

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (vesting period), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione ad un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto ad una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A.

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2012 nessuna opzione è stata esercitata rimanendo la situazione invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Le opzioni non esercitate entro il termine si estingueranno.

### Descrizione degli altri piani retributivi

---

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza del Gruppo che non risultava già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% del bonus in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato. A conclusione del triennio di performance, nel caso in cui il manager decida di investire la metà del premio maturato, conservando dette azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi, maturerà il diritto all'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie.

Gli obiettivi di performance sono misurati attraverso il Total Shareholder Return di Telecom Italia (TSR TI) e il Free Cash Flow (FCF). In particolare, l'erogazione del 65% del bonus sarà correlata al TSR relativo di Telecom Italia nel triennio 2010-2012 mentre l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di performance rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012.

I destinatari sono stati individuati in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico e il bonus è stato determinato, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

In avvio del Piano la misura massima complessiva del bonus potenzialmente riconosciuto ai 121 destinatari al termine del triennio era di 8.754.600 euro, eventualmente da corrispondere in cash nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate performance triennali 2010/2012. La citata possibilità di investire il 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia avrebbe determinato, in fase di assegnazione, un aumento di capitale a pagamento riservato ai destinatari del piano per un controvalore massimo di

4.377.300 euro, e di uguale entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

Ai destinatari del piano sottoscrittori delle azioni che avranno rispettato le condizioni di cui sopra, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2012, la misura massima complessiva del bonus che potrà essere riconosciuto agli attuali 117 destinatari è di 8.236.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta dunque esser pari ad un controvalore di 4.118.175 euro. Il numero massimo di azioni che eventualmente saranno assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

L'iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, replica la logica di fondo del Piano LTI 2010-2015, con coinvolgimento di una fascia manageriale che accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza. Il piano è impostato in una prospettiva *rolling* per cui, di norma, ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale. Fa eccezione l'incentivazione del Vertice Esecutivo, impostata in termini "una tantum" in coerenza con la durata standard del mandato.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2011-2013 misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2011-2013 (c.d. *performance* assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di *peers* misurato dal *Total Shareholder Return* (c.d. *performance* relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di Azioni Matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, i destinatari erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro. Il numero massimo di azioni che eventualmente saranno assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2012, risultano ancora destinatari oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, 16 Top Manager e 124 Dirigenti. Per queste ultime due categorie, l'incentivo massimo al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.211.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.605.675 euro. Il numero massimo di azioni che eventualmente saranno assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.197.250 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito, risulta pari a 3.098.625 euro.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

In continuità con la struttura di incentivazione a lungo termine definita nel 2011 è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 il Piano LTI 2012-2014 che riguarda il Top Management, una parte selezionata della dirigenza ed esclude il Vertice Esecutivo.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la performance aziendale definita nel piano industriale 2012-2014 misurata dal Free Cash Flow cumulato (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano i destinatari erano 19 Top Manager e 127 Dirigenti. Per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.581.850 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.790.925 euro. Il numero massimo di azioni che eventualmente saranno assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 7.161.000 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.580.500 euro.

Al 31 dicembre 2012 tale situazione è rimasta invariata.

## **Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati**

---

Il fair value delle opzioni relative al "Piano Top 2008" è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015, 2011 e 2012) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
  - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
  - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la *best estimate* di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

### Parametri utilizzati per la determinazione del fair value

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano TOP 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a 6 anni
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice Esecutivo)	-	0,8044	n.a.	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	n.a.	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni
Piano LTI 2012 - componente equity (TOP Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7745	n.a.	5 anni	0,043	1,25% a 5 anni

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) Per il Piano TOP 2008 sono stati assunti dividendi costanti in base all'ultimo dividendo pagato. Per i Piani LTI 2010 - 2015, LTI 2011 e LTI 2012 i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Unicamente per il piano LTI 2012, il tasso è uno zero coupon a 5 anni (la curva è assunta come migliore indicatore del tasso privo di rischio).

## Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Piano (migliaia di euro)	Data di assegnazione del piano	Fair value complessivo alla data di assegnazione di cui componente:		Fair value complessivo al 31 dicembre 2012 di cui componente	
		Equity	Debito	Equity	Debito
Piano TOP 2008	14/04/2008	2.593	-	2.008	-
Piano LTI 2010-2015	29/07/2010	1.046	2.376	984	2.233
Piano LTI 2011	07/07/2011	4.012	6.720	3.881	7.927
Piano LTI 2012	02/07/2012	3.421	6.430	3.421	6.430
<b>Totale</b>		<b>11.072</b>	<b>15.526</b>	<b>10.294</b>	<b>16.590</b>

Piano (migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2012					Totale effetto sul patrimonio netto (*)	Valore Partecipazioni in imprese controllate	Debiti vari (non correnti e correnti)	Effetto sul conto economico separato 2012 (*)
	Riserva altri strumenti rappresen- tativi di patrimonio netto	Riserva da sovrapp- prezzo azioni	Altre riserve	Costi accumulati, inclusi quelli dell'esercizio					
Piano TOP 2008	2.008	-	585	(2.593)	-	-	-	-	
Piano LTI 2010-2015	561	-	-	(2.761)	(2.200)	33	2.233	(909)	
Piano LTI 2011	1.804	-	-	(6.449)	(4.645)	156	4.801	(3.327)	
Piano LTI 2012	652	-	-	(2.511)	(1.859)	119	1.978	(2.511)	
<b>Totale</b>	<b>5.025</b>	<b>-</b>	<b>585</b>	<b>(14.314)</b>	<b>(8.704)</b>	<b>308</b>	<b>9.012</b>	<b>(6.747)</b>	

(\*) Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico separato sono al lordo degli effetti fiscali.

## Nota 37

# Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(migliaia di euro)		<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>Flussi finanziari (*)</b>
<b>Valore di bilancio</b>	<b>(a)</b>	<b>17.728.804</b>	<b>(1.821.101)</b>	<b>34.878.184</b>	<b>(372.354)</b>
Assorbimento fondi		-	-	-	-
Maggiori costi per Telecom Italia Sparkle		(48)	(48)	39	(39)
Oneri per sanzioni		(434)	(434)	1.588	(1.588)
Oneri diversi		(20.661)	(20.661)	661	(661)
Oneri per esodi agevolati		-	-	85.258	(85.258)
Assorbimento fondo mobilità		4.674	4.674	-	-
Plusvalenza da cessione attività non correnti		24.736	24.736	-	-
Svalutazione dell'avviamento		(4.016.000)	(4.016.000)	-	-
Minusvalenza da cessione partecipazione in consorzio CRIAI		(2.189)	(2.189)	-	-
Minusvalenza da cessione consorzio Tema Mobility		(101)	(101)	-	-
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Matrix		9.711	9.711	(57.939)	57.939
Interessi passivi su contenzioso		(31.160)	(31.160)	14.326	(14.326)
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)		302.504	302.504	-	-
<b>Totale effetti</b>	<b>(b)</b>	<b>(3.728.968)</b>	<b>(3.728.968)</b>	<b>43.933</b>	<b>(43.933)</b>
<b>Valore figurativo</b>	<b>(a-b)</b>	<b>21.457.772</b>	<b>1.907.867</b>	<b>34.834.251</b>	<b>(328.421)</b>

(\*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.



L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(migliaia di euro)	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Acquisti di materie e servizi</b>		
Maggiori costi per Telecom Italia Sparkle	(70)	(888)
<b>Altri costi operativi</b>		
Oneri per sanzioni	(434)	(1.618)
Oneri diversi	(20.661)	(1.061)
<b>Costi del personale</b>		
Oneri per mobilità	-	(9.000)
Assorbimento fondo mobilità	6.447	-
<b>Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>(14.718)</b>	<b>(12.567)</b>
<b>Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti</b>		
Plusvalenza su attività non correnti	36.376	14.792
<b>Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti</b>		
Svalutazione dell'avviamento	(4.016.000)	(5.376.000)
<b>Impatto su risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(3.994.342)</b>	<b>(5.373.775)</b>
<b>Altri proventi/(oneri) da partecipazioni</b>		
Plusvalenza netta connessa alla cessione mTLD Mobil Top Domain		156
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Loquendo		40.838
Minusvalenza da cessione partecipazione in consorzio CRIAI	(2.189)	-
Minusvalenza da cessione consorzio Tema Mobility	(101)	
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Matrix	10.179	
<b>Oneri finanziari</b>	<b>(42.979)</b>	
<b>Impatto sull'utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(4.029.432)</b>	<b>(5.332.781)</b>
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)	302.504	
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	(2.040)	(3.260)
<b>Impatto sull'utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(3.728.968)</b>	<b>(5.336.041)</b>

## Nota 38

# Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## Nota 39

# Altre informazioni

### Ricerca e sviluppo

---

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	39	53
Costi di sviluppo capitalizzati	500	480
<b>Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo</b>	<b>539</b>	<b>533</b>

Inoltre, nel conto economico separato dell'esercizio 2012 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 687 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

### Locazioni Operative

---

#### Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Entro l'esercizio successivo	103.777	3.941
Dal 2° al 5° esercizio	158.899	-
Oltre	14.393	-
<b>Totale</b>	<b>277.069</b>	<b>3.941</b>

L'incremento rispetto al 2011 è sostanzialmente connesso alla definizione di nuovi contratti nel corso del 2012.

## Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Entro l'esercizio successivo	213.972	199.885
Dal 2° al 5° esercizio	419.875	584.548
Oltre	121.814	150.900
<b>Totale</b>	<b>755.661</b>	<b>935.333</b>

## Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2012, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2012 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
<b>Servizi di revisione:</b>			
revisione legale del bilancio separato	916.940	6.263	923.203
revisione legale del bilancio consolidato	155.438	-	155.438
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	880.846	-	880.846
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	159.991	-	159.991
altri	494.000	84.646	578.646
<b>Servizi di verifica con emissione di attestazione</b>	130.000	1.198	131.198
<b>Servizi di consulenza fiscale</b>	-	-	-
<b>Altri servizi:</b>			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	55.000	-	55.000
procedure di <i>due diligence</i> contabile su società oggetto di vendita	90.000	-	90.000
<b>Totale corrispettivi 2012 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC</b>	<b>2.882.215</b>	<b>92.107</b>	<b>2.974.322</b>
<b>Spese vive</b>			226.808
<b>Totale</b>			<b>3.201.130</b>

# Nota 40

## Eventi successivi al 31 dicembre 2012

### **Rinuncia a Crediti finanziari a seguito della cessione di La7 S.r.l.**

---

In data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha deliberato di dare mandato per la finalizzazione dell'accordo per la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., con l'esclusione del 51% di MTV Italia S.r.l., facente parte della Business Unit Media. In data 6 marzo 2013, Telecom Italia Media e Cairo Communication hanno sottoscritto l'accordo relativo alla cessione del 100% di La7 S.r.l.

Le intese raggiunte prevedono il riconoscimento a Telecom Italia Media S.p.A. di un corrispettivo per la cessione pari a 1 milione di euro. La7 S.r.l. sarà ricapitalizzata per un importo tale da garantire, alla data del trasferimento, una posizione finanziaria netta positiva non inferiore a 88 milioni di euro. Tale ricapitalizzazione contribuirà altresì al raggiungimento dell livello di patrimonio netto concordato, pari a 138 milioni di euro, alla data di trasferimento.

Il perfezionamento della cessione è subordinato alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile. A seguito dell'operazione, Telecom Italia S.p.A. ha rinunciato a crediti finanziari, vantati nei confronti di Telecom Italia Media S.p.A., per un importo complessivo pari a 100 milioni di euro.

# Nota 41

## Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

(migliaia di euro)

	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
<b>Partecipazioni in imprese controllate</b>									
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	Roma		5.000	5.873	(226)	100,00%	5.873	5.000	(873)
HR SERVICES	L'Aquila		500	2.776	1.018	100,00%	2.776	521	(2.255)
IT TELECOM	Pomezia (RM)		7.000	9.184	298	100,00%	9.184	8.476	(708)
OFI CONSULTING	Ivrea (TO)		95	46.355	127	100,00%	46.355	35.109	(11.246)
OLIVETTI GESTIONI IVREA	Ivrea (TO)		100	340	(15)	100,00%	340 (5)	375	35
OLIVETTI MULTISERVICES	Milano		20.337	76.184	4.887	100,00%	76.184	40.406	(35.778)
OLIVETTI	Ivrea (TO)		63.000	17.309	(48.039)	100,00%	13.476 (6)	13.476	-
PATH.NET (7)	Roma		7.724	15.497	3.251	100,00%	12.497	7.777	(4.720)
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY (ex SHARED SERVICE CENTER)	Roma		3.400	30.846	5.323	100,00%	30.846	23.091	(7.755)
SOFORA TELECOMUNICACIONES	Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	439.702	438.918	2.130				
		Euro	67.788	67.667	328	32,50%	216.329 (6)	1	(216.328)
TECNO SERVIZI MOBILI (in liquidazione)	Roma		26	1.575	(6)	100,00%	1.575	53	(1.522)
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM	Rio de Janeiro (Brasile)	R \$ (.000)	1.500	2.525	128				
		Euro	556	937	47	70,00%	655	313	(342)
TELECOM ITALIA CAPITAL	Lussemburgo		2.336	(27.197)	32.470	100,00%	(27.197)	2.388	29.585
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	Francoforte (Germania)		25	11.335	515	100,00%	11.335	10.820	(515)
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	Amsterdam (Paesi Bassi)		2.399.483	7.030.249	153.008	100,00%	7.030.249	6.835.705	(194.544)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN.	San Paolo (Brasile)	R \$ (.000)	118.926	(40.914)	(1.026)				
		Euro	44.109	(15.175)	(381)	100,00%	(15.175) (5)	-	15.175
TELECOM ITALIA MEDIA	Roma		212.188	56.204	(178.110)	75,17%	(27.792) (6)	167.465	195.257
TELECOM ITALIA SAN MARINO	San Marino		1.808	3.783	355	0,0001%	-	-	-
TELECONTACT CENTER	Napoli		3.000	16.504	(1.635)	100,00%	16.504	16.504	-
TELENERGIA	Roma		50	17.232	2.850	100,00%	17.232	50	(17.182)
TELSY	Torino		390	14.421	460	100,00%	14.421 (5)	14.517	96
TIERRA ARGENTEA	Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	318.213	229.891	(70.181)				
		Euro	49.058	35.442	(10.820)	13,04%	4.620	4.620	-
TELECOM ITALIA FINANCE	Lussemburgo		542.090	1.687.381	20.646	100,00%	1.687.381	1.448.390	(238.991)
TELECOM ITALIA SPARKLE	Roma		200.000	480.366	98.983	100,00%	477.115 (6)	586.424	109.309
TLC COMMERCIAL SERVICES	Roma		500	14.812	(66)	100,00%	19.791 (6)	15.100	(4.691)
							(*)	9.236.581	(387.993)

(migliaia di euro)	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota participa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
<b>Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto</b>								
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	100	(40.470)	(18.082)	31,65%	(12.809)	-	12.809
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	2.091	1.375	20,00%	418	20	(398)
IM.SER	Milano	21	234	5	40,00%	94	40	(54)
NORDCOM	Milano	5.000	7.913	412	42,00%	3.323	2.143	(1.180)
TELELEASING (in liquidazione)	Milano	9.500	98.994	6.674	20,00%	19.799	829	(18.970)
TIGLIO I	Milano	5.256	38.306	(10.376)	45,70%	17.505	14.750	(2.755)
TIGLIO II	Milano	10	1.092	(48)	49,47%	541	532	(9)
TRENTINO NGN	Trento	95	91	(5)	41,07%	37	39.448	39.411
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	14	13	(1)	50,00%	7	-	(7)
Consorzio TEMA.MOBILITY (in liquidazione) (8)	Torino	850	644	(206)	50,00%	322	-	(322)
							<b>57.762</b>	<b>28.525</b>

(\*) L'importo non comprende 86 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di società controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti 2010 - 2014 ("PAD")

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.

(2) Comprensivo dell'utile (perdita)

(3) Al netto del dividendo da distribuire

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni

(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato

(7) Il Capitale Sociale è al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

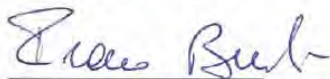
(8) Dati desunti dal bilancio finale di liquidazione al 21 dicembre 2012, il Consorzio è stato cancellato dal Registro delle Imprese in data 14 gennaio 2013

# Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Presidente Esecutivo, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato Domestic, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2012.
2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

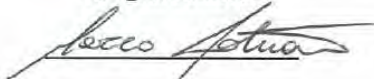
7 marzo 2013

Il Presidente Esecutivo



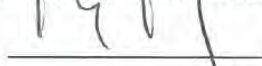
Franco Bernabè

L'Amministratore  
Delegato Domestic



Marco Patuano

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



Piergiorgio Peluso



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti  
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Telecom Italia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

### *PricewaterhouseCoopers SpA*

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001





4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 25 marzo 2013

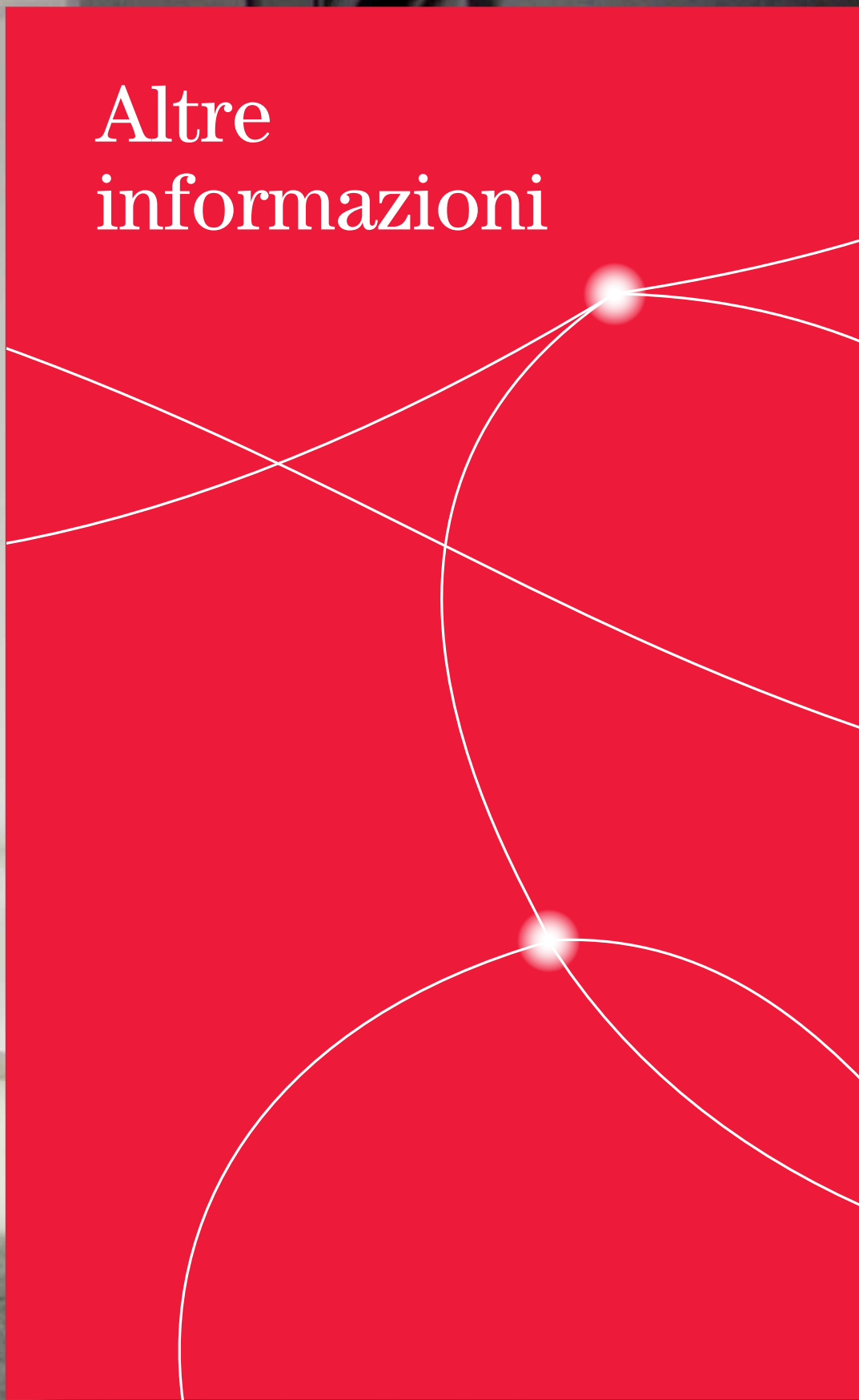
PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', with a long horizontal stroke extending to the right.

Paolo Caccini  
(Revisore legale)



# Altre informazioni





# Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: la Prima Sezione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2012 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche; la Seconda Sezione fornisce un aggiornamento sulle principali novità, rilevanti ai fini dell'attività del Collegio Sindacale, intervenute nel corso dell'esercizio 2012 nell'ambito dei temi della *review* interna, conosciuta come Progetto *Greenfield*.

## Prima Sezione

---

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni (i.e. Comitato Esecutivo, Comitato per il controllo e i rischi – già Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, l'audizione del management della Società, nonché apposite attività di analisi e approfondimento condotte direttamente ovvero in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato per il controllo e i rischi.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
  - Fusione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia: in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia. L'operazione, che risponde a una logica di revisione degli assetti di *control governance* del Gruppo Telecom Italia, concentrando nella Capogruppo attività ed *expertise* in materia di controlli interni, è avvenuta sulla base del progetto di fusione redatto tenendo conto della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2011. Alla data di efficacia della fusione, Telecom Italia era titolare del 100% dell'intero capitale in TI Audit, avendo acquistato in data 20 dicembre 2011, con atto notarile, la quota di nominali 500.000,00 euro di titolarità di Telecom Italia Media S.p.A..
  - Conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata TI Information Technology: in data 1° novembre 2012 ha avuto efficacia il conferimento del ramo d'azienda "*Information Technology*" di Telecom Italia a SSC S.r.l., che ha modificato la propria denominazione sociale in TI Information Technology. Il conferimento è avvenuto sulla base della situazione patrimoniale del ramo al 30 giugno 2012, oggetto di relazione di stima asseverata dal perito incaricato. L'operazione ha comportato il trasferimento – con relativi *software* strumentale, attrezzature, dotazioni e contratti con fornitori di servizi professionali – del ramo d'azienda Information Technology, composto dalle

funzioni *Information Technology* (servizi di pianificazione, governo e sicurezza IT, progettazione dei sistemi informativi) e *Human Resources and Organization Information Technology*. A seguito dell'operazione – che ha comportato il passaggio di 1.177 risorse alla società conferitaria – Telecom Italia Information Technology assicurerà a Telecom Italia l'erogazione dei servizi precedentemente prestati dal ramo d'azienda, sulla base di appositi contratti.

- **Cessione Matrix S.p.A.:** la società è stata ceduta il 31 ottobre 2012 a Libero, società di Weather Investment II S.à.r.l., ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento.
- **Cessione La7 S.r.l.:** in data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha deliberato di dare mandato per la finalizzazione dell'accordo per la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., con l'esclusione del 51% di MTV Italia S.r.l.. Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 6 marzo 2013. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Nell'anno 2012 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 15 giugno 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 4,625% e scadenza al 15 giugno 2015, nonché un prestito obbligazionario per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 6,125% e scadenza al 14 dicembre 2018;
- in data 20 settembre 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,500% e scadenza al 20 settembre 2017;
- in data 21 dicembre 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,000% e scadenza al 21 gennaio 2020.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2012.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2012, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2012, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale evidenzia che la procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata, senza peraltro interventi sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie vigenti. Per un'esauriente illustrazione della procedura aziendale si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla loro osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 25 marzo 2013, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.
- La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 (nel seguito, "TUF") presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012.
5. Nel periodo compreso tra il 30 marzo 2012 e il 7 marzo 2013 sono state avanzate tre denunce ai sensi e per gli effetti dell'art. 2408 del codice civile. Si illustrano, sinteticamente, gli approfondimenti effettuati e le valutazioni del Collegio Sindacale.
- Nel corso dell'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 un azionista ha denunciato, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, la mancata esaustività delle risposte fornite alle domande formulate nella citata Assemblea e nelle tre precedenti. L'azionista ha denunciato, altresì, la mancata diffusione del rapporto Deloitte relativo alla review interna nota come Progetto Greenfield.
- Il Collegio Sindacale, svolti gli opportuni approfondimenti, non rileva omissioni o irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società.
- In data 7 giugno 2012 un socio ha denunciato, quale fatto censurabile, la richiesta di fornire a Telecom Italia il proprio codice IBAN al fine di consentire alla Società di procedere all'accredito sul conto corrente bancario dell'importo che dalle fatture emesse risultava a suo credito. Il Collegio Sindacale, invitato dall'azionista ad "attivarsi per verificare tale situazione" ha disposto gli opportuni approfondimenti dai quali è emersa la non sussistenza di irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha accertato altresì la conformità alla normativa privacy del trattamento da parte della Società dei codici IBAN dei clienti.
- In data 3 ottobre 2012 un azionista, nonché legale già affidatario di incarichi per conto della Società, divenuto controparte di contenziosi con la medesima, ha denunciato, rispetto ad alcune pratiche che dettagliatamente descrive, la "violazione dei criteri di buona gestione e dei principi di corretta amministrazione e buona organizzazione" di cui al d.lgs. n. 231/2001, a causa di una "irragionevole politica dilatoria, se non ostruzionistica, sin qui adottata da Telecom nei pagamenti".
- In esito agli accertamenti disposti dal Collegio Sindacale presso le funzioni aziendali competenti, è emersa la non sussistenza di irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società.
6. Telecom Italia, nella qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si conferma che il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.
- In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:
- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
  - "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
  - "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto "accounting, internal accounting controls or auditing matters";
  - "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "questionable accounting or auditing matters".

Sul sito internet della Società, alla sezione Governance (Sistema di Governance - Procedure), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.

Nel periodo compreso tra il 30 marzo 2012 e il 7 marzo 2013, al Collegio Sindacale sono pervenute dieci segnalazioni (o gruppi di "segnalazioni", unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del Group Compliance Officer e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

7. Nel corso dell'esercizio 2012 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</b>	<b>(in euro)</b>
Procedure integrative concordate per "financial due diligence" connesse a operazione di vendita di una partecipazione	60.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	40.000,00
Procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi al cd. "Perimetro unico di Telecom Italia S.p.A." per i "Servizi di rete fissa" e i "Servizi di rete mobile"	55.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione alla emissione di notes rientranti nell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	90.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2011 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2012	170.000,00
<b>Totale</b>	<b>435.000,00</b>

8. Nel corso dell'esercizio 2012 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale della medesima (i.e. Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>Price Waterhouse &amp; Co. Asesores de Empresas S.R.L. (ARGENTINA)</b>	<b>(in euro)</b>
Revisione del bilancio al 31.12.2012 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina). Controlvalore di 36.600 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2012: 1 euro = 5,84408 ARS	6.263,00
Attestazione su documentazione e registrazioni contabili di fondi disposti da Telecom Italia S.p.A. a favore della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina), così come richiesto dalle Autorità locali. Controlvalore di 7.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2012: 1 euro = 5,84408 ARS	1.198,00
<b>Totale</b>	<b>7.461,00</b>





Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri qualitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committees delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2012, per la revisione legale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. in relazione a procedure di revisione aggiuntive svolte a seguito dell'implementazione del nuovo sistema amministrativo-contabile di Telecom Italia S.p.A. denominato SAP P1E.

9. Ai sensi dell'art. 154-bis, 1° comma, d.lgs. n. 58/1998 il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole alla nomina del Dottor Piergiorgio Peluso alla carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società.

Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole in merito alle schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine di Presidente e Amministratore Delegato.

Ha inoltre espresso parere favorevole alle modifiche apportate al Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, ai sensi di quanto previsto dallo stesso Codice.

Infine, nel mese di gennaio 2013, il Collegio Sindacale ha formulato parere favorevole alla nomina del Dottor Valerio Cavallo quale Group Compliance Officer a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Società.

10. Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, dodici e due riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito venti volte (di cui dieci in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito dieci volte.

Nel corso del 2012 si sono tenute trentanove riunioni del Collegio Sindacale (incluse le dieci riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società che si sono tenute, rispettivamente, in data 15 maggio 2012 e 18 ottobre 2012.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal management della Società, incontri con il responsabile della funzione di internal audit, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione IT & Security Compliance e il Group Compliance Officer della Società.

Il Collegio Sindacale – talvolta anche per il tramite del suo Presidente – ha incontrato il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei Comitati.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi, verifica e dialettica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè alla carica di Presidente Esecutivo, Aldo Minucci alla carica di Vice Presidente e Marco Patuano alla carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni:

- il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa;
- la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, il governo complessivo delle operations nazionali.

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente e – inizialmente – la delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno, intesa come rappresentanza per suo tramite del plenum del Consiglio di Amministrazione nei confronti delle funzioni di controllo. Il Vice Presidente nella riunione consiliare del 1° agosto 2012 ha rinunciato a detta delega; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di mantenere ferme le scelte organizzative e di governance riguardanti l'internal audit e le strutture preposte alla compliance "alta" e "trasversale", confermando, rispetto al Responsabile dell'Internal Audit, e stabilendo, rispetto al Group Compliance Officer e al Responsabile dell'IT & Security Compliance, la dipendenza diretta dal plenum consiliare e quindi, al fine di assicurare effettività a detta dipendenza, di attribuire a un Amministratore non esecutivo il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e dette strutture di controllo. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012 tale ruolo è stato affidato al Consigliere Gabriele Galateri di Genola.

Nella Società è attivo un sistema di comitati manageriali, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Collegio Sindacale dà atto che il Sistema dei Comitati di Gruppo è un elemento importante della struttura organizzativa e risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) monitorare l'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici business; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di business e di supporto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle diverse funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con particolare attenzione le principali evoluzioni organizzative intervenute in aggiunta a quanto sopra nel corso del 2012, ovvero:

- la costituzione della Direzione Generale Sudamerica, volta ad assicurare il coordinamento strategico ed operativo e lo sviluppo del *business* nel continente sudamericano;
- la riconduzione all'interno della nuova funzione *Business* del presidio commerciale delle piccole, medie e grandi aziende private dell'industria, dei servizi e del settore bancario, nonché del settore pubblico e della sanità, con conseguente confluenza delle precedenti funzioni *Top Clients and Public Sector* e *Business*;
- la costituzione della funzione *Business Support Officer*, in cui sono confluite le strutture *Supply Chain & Real Estate*, *Qualità* e *Compliance*;
- la costituzione della Divisione *Caring Services*, finalizzata a migliorare la focalizzazione delle attività mediante il presidio del posizionamento competitivo, anche in termini di rapporto qualità/costo dei servizi gestiti.

A valle degli interventi organizzativi citati, il Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2013 ha approvato la ridefinizione del perimetro della dirigenza strategica - oltre che negli Amministratori Esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) - nei responsabili pro tempore delle seguenti posizioni organizzative:

- Direzione Generale Sud America;
- Administration Finance & Control;
- Human Resources and Organization;
- Legal Affairs;
- National Wholesale Services;
- Public & Regulatory Affairs;
- Business Support Officer;
- Technology;
- Consumer;
- Business;
- Tim Brasil;
- Telecom Argentina.

In considerazione degli obiettivi, della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, preso atto della scelta di focalizzare le risorse nelle principali aree geografiche e di business, tenuto conto che in un'impresa complessa i sistemi organizzativi sono soggetti a un processo evolutivo sostanzialmente permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Borsa Italiana, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione della responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, questo si avvale – tra l'altro – del Responsabile della Direzione Audit dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione Audit compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, dell'operatività e del funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze.

Il Responsabile della Direzione Audit riferisce del proprio operato all'Amministratore all'uopo delegato, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. Il presidio del Responsabile della Direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione diretta dei servizi di assurance (attività di audit e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di particolare complessità e rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno del Responsabile della Direzione Audit che, con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e considerando sia le debolezze di sistema di varia intensità evidenziate dagli audit, sia la realizzazione delle azioni di miglioramento definite, ha complessivamente considerato il sistema di controllo interno tale da ridurre i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per la corretta operatività dei processi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo Telecom Italia, valutandone l'adeguatezza. In particolare, ha costantemente monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo, prendendo atto della realizzazione delle azioni di miglioramento individuate e, in alcuni casi, sollecitando appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer, il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell'Enterprise Risk Management, il management e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale si è fatto promotore di alcune iniziative intraprese verso il Comité de Auditoria di Telecom Argentina S.A. (articolazione del Consiglio di Amministrazione cui compete per legge la supervisione del sistema di controllo interno) che hanno permesso l'avvio di un rapporto di collaborazione e coordinamento sulla funzionalità del sistema di controllo interno della controllata argentina.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Telecom Argentina e di Tim Participações espressa, rispettivamente, dal Comité de Auditoria della controllata argentina e dal Conselho Fiscal di quella brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dagli stessi formulato sul funzionamento dell'internal audit di entrambe le controllate sudamericane e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Nella riunione del 29 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, avvalendosi dell'opportunità introdotta dal legislatore (c.d. Legge di Stabilità, legge 12 novembre 2011, n. 183), e preso atto delle risultanze positive dell'istruttoria svolta dall'Organo di controllo, ha approvato (a valere come principio per l'intero Gruppo) la devoluzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con contestuale superamento dell'organismo medesimo. Tali funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale in data 28 maggio 2012.

Il Modello Organizzativo 231 risulta adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", ovvero l'insieme degli strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento", che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull'operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi emersi dall'esperienza applicativa e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un Comitato manageriale denominato Steering Committee 231, istruiti dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del 2012 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di un intervento di aggiornamento reso necessario dall'introduzione, ai sensi del d.lgs. 16 luglio 2012, n. 109, del reato presupposto "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare". Nel gennaio 2013 è stata adottata una ulteriore versione del Modello che recepisce i nuovi reati presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, introdotti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza, supportato nella propria attività dal Group Compliance Officer e da appositi uffici della Società, anche tenuto conto dei risultati dell'attività dell'Internal Audit, il Collegio Sindacale ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231, esprimendo al riguardo una valutazione di complessiva conformità del Modello al quadro normativo di riferimento.

Al fine di realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha inoltre da tempo avviato e sta perfezionando un processo ispirato all'Enterprise Risk Management (ERM), che prevede un approccio Top-Down attraverso il quale vengono realizzati l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici") è presidiato dal Comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di Risk Management), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione Administration, Finance and Control. Il Comitato riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM - allo stato - si basa sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del management di alto livello ed è volto a definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, con focus specifico sui rischi più significativi (c.d. Top Risk);
- il grado di maturità del processo di gestione a livello Entity e a livello Top Risks. Per ciascun Top Risk e per il sistema di Risk Management a livello Entity viene identificato un indice di maturità, tracciabile nel tempo;

- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali risk owner mediante l'individuazione e l'implementazione di specifici action plan, intesi a ridurre il livello del rischio residuo e a incrementare l'indice di maturità.

Il Collegio Sindacale sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione della tematica dell'Enterprise Risk Management in un'ottica di maggiore incisività e armonizzazione con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

14. Con riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal management della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente Esecutivo, dall'Amministratore Delegato Domestic e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

Con riferimento al tema del procedimento di impairment test, il Collegio Sindacale precisa che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione Administration Finance and Control, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo e i rischi che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'impairment test è richiesto. Tali riunioni si sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale conferma che la procedura di impairment test per il bilancio 2012 è stata svolta in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2013.

Il Collegio Sindacale precisa, infine, che il processo seguito per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione di valore, per determinare la recuperabilità del valore dello stesso e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicate le "differenze fra i valori d'uso e i valori contabili al 31 dicembre 2012", i "valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che

si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni market sensitive). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina altresì la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 14 maggio 2012, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i nuovi Principi di autodisciplina.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (composto da quindici membri) si riscontra la presenza di tredici amministratori non esecutivi, sei dei quali (Lucia Calvosa, Elio Cosimo Catania, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi Amministratori, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza nella riunione del 7 marzo 2013, dandone poi informativa al mercato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato Esecutivo, un Comitato per il controllo e i rischi (precedentemente denominato Comitato per il controllo interno e per la corporate governance) e un Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Comitato Esecutivo è composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il management del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi. Come previsto dai Principi di autodisciplina della Società, il Comitato non ha compiti esecutivi nel senso proprio del termine e ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi della Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione su budget e piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo oltre che sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione, nell'adottare i nuovi Principi di autodisciplina, ha individuato nel preesistente Comitato per il controllo interno e per la corporate governance il Comitato per il controllo e i rischi.

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Inoltre, almeno un

componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di corporate social responsibility, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal codice etico del gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practice in materia di controlli, corporate governance e corporate social responsibility, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo (i) sulle operazioni con parti correlate affidate alla competenza consiliare; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato, fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa Italiana al comitato nomine e al comitato remunerazione,

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2012 dal Comitato per il controllo e i rischi e dal Comitato per le nomine e la remunerazione in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il Lead Independent Director il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Luigi Zingales. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (Independent Directors' Executive Sessions) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2012 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e di Olivetti S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e sull'entità del dividendo da riconoscere agli Azionisti.



L'Organo di controllo invita Assemblea a deliberare in merito alla integrazione della composizione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, nominando un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito al Piano di "Azionariato Dipendenti 2013", sul quale l'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2013 sarà chiamata a deliberare.

## Seconda Sezione

---

Nella Relazione all'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. del 2011 (di seguito, la "Relazione 2011"), il Collegio Sindacale ha dedicato un'apposita sezione per riferire sulle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte in relazione alla *review* interna, conosciuta come Progetto *Greenfield*, avente ad oggetto l'analisi di taluni fenomeni asseritamente illeciti commessi a danno della Società e del Gruppo, emersi a seguito di indagini penali o di attività di controllo interno.

Nel rinviare a questo riguardo alla Relazione 2011, alla propria informativa all'Assemblea degli azionisti della Società del 15 maggio 2012, a seguito della richiesta di diffusione di informazioni formulata da Consob, nonché alla nota di commento 24 del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012, si fornisce di seguito un aggiornamento limitato alle novità intervenute nel corso del 2012 in merito alle vicende Security e Carte Prepagate che hanno registrato sviluppi rilevanti ai fini dell'attività del Collegio Sindacale.

### 1 Vicenda Security

Il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative intraprese dalla Società nei confronti di terzi per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

Con riferimento alla posizione del Dottor Carlo Orazio Buora, alla luce delle motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione del 20 settembre 2011, n. 1265, il Collegio Sindacale ha condiviso la decisione del Consiglio di Amministrazione di porre in essere nei suoi confronti un atto interruttivo della prescrizione (scadenza 3 dicembre 2012).

Nel luglio 2012 la Società ha inviato al Dottor Buora una lettera con cui ha contestato il suo inadempimento ai doveri di amministratore di Telecom Italia in relazione alla vicenda Security, riservandosi di agire nei suoi confronti ai sensi dell'art. 2393 del codice civile (azione sociale di responsabilità) per il risarcimento dei danni subiti.

In esito ai contatti intercorsi è pervenuta da parte del Dottor Buora la proposta di transazione che prevedeva il versamento di una somma pari a un milione di euro a fronte della rinuncia all'esercizio dell'azione di responsabilità.

In data 1° agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la "Proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo della Società Carlo Orazio Buora ovvero, in via subordinata, e nel solo caso di non approvazione, proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità".

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione favorevole alla transazione con il Dottor Carlo Orazio Buora espressa dal Consiglio di Amministrazione per diverse ragioni tutte contenute nella propria Relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea del 18 ottobre 2012, alla quale si rinvia.

L'Assemblea ha approvato la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo della Società Carlo Orazio Buora.

Con riferimento alla posizione del Dottor Marco Tronchetti Provera, il Collegio Sindacale ha preso atto che nel novembre 2012 la Procura della Repubblica di Milano gli ha notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari con riferimento al delitto di ricettazione e che, successivamente, il Pubblico Ministero ha esercitato l'azione penale con citazione diretta a giudizio dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione all'udienza del 18 febbraio 2013.

Richiesto di condividere la costituzione della Società come parte civile nel procedimento penale nei confronti del Dottor Tronchetti Provera il Collegio Sindacale, supportato dai propri consulenti legali, ha ritenuto condivisibile l'esercizio dell'azione civile nei confronti dell'ex Presidente della società svolta nell'ambito di un procedimento penale, coerentemente con le posizioni assunte precedentemente.

L'Organo di controllo ha altresì ritenuto opportuno rafforzare la costituzione di parte civile della Società, provvedendo alla formulazione, in via subordinata e cautelativa, della domanda risarcitoria nell'ambito delle proprie prerogative di legge, al fine di prevenire il rischio di un'ingiusta esclusione di Telecom Italia, quale parte civile, dal procedimento penale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'evoluzione del procedimento penale in corso.

## 2 Vicenda Carte Prepagate

In merito alla vicenda delle carte prepagate, il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sull'evoluzione del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano.

Nell'aprile 2012, la Procura della Repubblica di Milano ha notificato un avviso di conclusione delle indagini all'ex Amministratore Delegato della Società, Riccardo Ruggiero, ad altri ex dipendenti (Massimo Castelli e Luca Luciani) e a Telecom Italia, in relazione al reato di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza" relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni di una customer base ritenuta alterata.

Nel giugno 2012 la Procura della Repubblica di Milano ha rinviato a giudizio Telecom Italia, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Questa peraltro, in sede di udienza preliminare, ha formulato istanza di patteggiamento, costituendosi parte civile nei confronti degli imputati persone fisiche. Il GUP di Milano ha accolto l'istanza di patteggiamento di Telecom Italia riconoscendo che essa dal 2008 ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati della specie di quelli commessi. Nel frattempo ha disposto il rinvio a giudizio degli ex manager, tra cui Riccardo Ruggiero.

Nel luglio 2012 Telecom Italia ha inviato al Dottor Ruggiero una lettera di contestazione per inadempimento ai doveri connessi con la carica di amministratore della Società, in relazione alla vicenda sim card, riservandosi di agire nei suoi confronti ex art. 2393 del codice civile (azione sociale di responsabilità) per il risarcimento dei danni subiti.

In data 1° agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea con all'ordine del giorno, tra l'altro, la "Proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Amministratore Esecutivo della Società Riccardo Ruggiero".

A ridosso della riunione consiliare del 13 settembre 2012, chiamata ad approvare la relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, è pervenuta proposta di transazione anche da parte di Riccardo Ruggiero per la somma di 1,5 milioni di euro.

Alla luce di quanto accaduto, il Consiglio di Amministrazione ha rimodulato l'ordine del giorno dell'Assemblea, formulando anche per il Dottor Riccardo Ruggiero la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile.

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione favorevole alla transazione con il Dottor Riccardo Ruggiero espressa dal Consiglio di Amministrazione per diverse ragioni tutte contenute nella sua Relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea del 18 ottobre 2012, alla quale si rinvia.

L'Assemblea ha approvato la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo e Direttore Generale della Società Riccardo Ruggiero.

A seguito della avvenuta esecuzione della transazione, la Società ha pertanto rinunciato alla costituzione di parte civile nei confronti dell'ex Amministratore Delegato, mentre prosegue per contro l'esercizio dell'azione civile nei confronti degli ex manager imputati nell'ambito del procedimento penale in corso.

Milano, 26 marzo 2013

Per il Collegio Sindacale  
il Presidente  
Enrico Maria Bignami

# Proposte deliberative

## Assemblea Telecom Italia S.p.A.

---

17 aprile 2013: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

### Ordine del giorno

#### Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2012 - approvazione della documentazione di bilancio - deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione di utile riportato a nuovo
- Relazione sulla remunerazione - deliberazioni inerenti
- Integrazione del Collegio Sindacale

#### Parte straordinaria

- Piano di azionariato dipendenti 2013 - deliberazioni inerenti e conseguenti, ivi incluse deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di euro 39.600.000

### **Bilancio al 31 dicembre 2012 - approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione di utile riportato a nuovo**

---

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 1.821.102.656,41.

Detto risultato è essenzialmente l'effetto della svalutazione operata sull'avviamento per oltre 4 miliardi di euro. Escludendo l'impatto derivante da detta svalutazione, l'utile della Società sarebbe stato nel 2012 pari a circa 2,2 miliardi di euro. L'impairment loss non ha conseguenze di natura finanziaria e in ogni caso la perdita trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale, al 31 dicembre 2012 positivo per oltre 17,7 miliardi di euro.

Queste circostanze consentono di proporre nondimeno il pagamento di un dividendo nella forma della distribuzione di riserve disponibili, benché - per doverosa cautela - con pay out ridotto rispetto alla dividend policy degli ultimi esercizi.

In particolare Vi vengono proposti:

- la copertura della perdita per euro 1.821.102.656,41 mediante prelievo dagli Utili portati a nuovo dell'esercizio 2003 per euro 740.988.391,89 e dagli Utili portati a nuovo degli esercizi 2008 e successivi per euro 1.080.114.264,52;
- la distribuzione di un dividendo straordinario in ragione di 0,02 euro per azione ordinaria e di 0,031 euro per azione di risparmio e dunque con riconoscimento alle azioni di risparmio, come consentito dall'art. 6.5 dello Statuto sociale, della maggiorazione prevista statutariamente in misura pari al 2% del valore nominale del titolo, con prelievo dall'Utile dell'esercizio 2010 portato a nuovo.

L'ammontare del dividendo complessivo distribuito, fermo l'importo unitario testé indicato, varierà in funzione del numero di azioni proprie in portafoglio della Società, a oggi pari a n. 37.672.014 azioni ordinarie. Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 24 aprile 2013 (record date), a partire dal prossimo 25 aprile 2013, mentre la data di stacco cedola sarà il 22 aprile 2013.

Nel contesto dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, si propone infine di imputare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.581.850 tratto dagli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti, a servizio degli aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da

deliberarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al servizio del Long Term Incentive Plan 2012 approvato dall'Assemblea del 15 maggio 2012.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà pari ad azioni ordinarie massime n. 13.388.293.904 e ad azioni di risparmio n. 6.026.120.661;
- vista la facoltà dell'Assemblea, in caso di assenza o insufficienza di utili netti risultanti dal bilancio per soddisfare il privilegio e/o il diritto di maggiorazione attribuiti alle azioni di risparmio, di soddisfarli distribuendo riserve disponibili, con conseguente esclusione dell'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui all'art. 6 dello Statuto sociale;

#### **delibera**

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A.;
2. di coprire la perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. (pari a euro 1.821.102.656,41) mediante prelievo dagli Utili portati a nuovo dell'esercizio 2003 per euro 740.988.391,89 e da Utili portati a nuovo degli esercizi 2008 e successivi per euro 1.080.114.264,52;
3. di riconoscere agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che saranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui saranno titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) alla record date:
  - euro 0,02 per ciascuna azione ordinaria,
  - euro 0,031 per ciascuna azione di risparmio,prelevati dall'utile dell'esercizio 2010 portato a nuovo, al lordo delle ritenute di legge;
4. di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.581.850 tratto dagli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti, a servizio dei deliberandi aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da realizzarsi nel contesto del Long Term Incentive Plan 2012 approvato dall'Assemblea del 15 maggio 2012;
5. di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 25 aprile 2013, con stacco cedola in data 22 aprile 2013 (record date il 24 aprile 2013).

## **Relazione sulla remunerazione - deliberazione sulla prima sezione**

---

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 17 aprile 2013 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione, con riferimento all'esercizio 2013;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2012.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

**Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

**delibera**

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

## **Integrazione del Collegio Sindacale**

---

Signori Azionisti,

a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Sabrina Bruno, nel settembre 2012 Roberto Capone è subentrato nella carica di Sindaco effettivo della Società. Nel rispetto delle previsioni normative e statutarie, il Sindaco Roberto Capone è stato tratto dalla medesima lista di minoranza (presentata da una serie di società di gestione del risparmio, italiane ed estere) in cui era candidato il Sindaco dimissionario.

L'odierna Assemblea è quindi chiamata ad integrare la composizione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., nominando un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Considerato che nel caso di specie non si applica il meccanismo del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione, avendo consultato informalmente Assogestioni quale coordinatore della lista di minoranza dalla quale sono stati tratti i sindaci citati, nel rispetto dei requisiti di legge e di Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale propone la conferma in carica di Roberto Capone quale sindaco effettivo e la nomina di Fabrizio Riccardo Di Giusto quale sindaco supplente, con scadenza allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. I curricula dei due candidati sono di seguito allegati.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

**Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- viste le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo di Sabrina Bruno ed il subentro nella carica di Roberto Capone;
- tenuto conto che il mandato del Collegio Sindacale in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 (come da deliberazione dell'Assemblea del 15 maggio 2012),

**delibera**

di integrare la composizione del Collegio Sindacale con la nomina di Roberto Capone quale Sindaco effettivo della Società e di Fabrizio Riccardo Di Giusto quale Sindaco supplente, entrambi con scadenza del mandato allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

*Curriculum Vitae di Roberto Capone*

**Dati anagrafici**

- Nato a Milano il 30/11/1955
- Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano
- Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili con Decreto del 12/4/1995 GU n. 31 bis 4° serie speciale del 21/4/1995 - n°10513
- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano al n° 1611 in data 13/7/1983
- Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano il 10/03/1998 al n°9492
- Componente della Commissione liquidazione parcelle presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano
- Membro di Nedcommunity, associazione dei componenti non esecutivi di organi societari di amministrazione e controllo

### Esperienze di lavoro

- 1979 - 1983: presso il servizio fiscale di una primaria banca italiana e, a seguire, della filiale italiana di una banca statunitense
- 1983 - oggi: Collaboratore e dal 1989 Partner dello Studio Associato Caramanti Ticozzi & Partners  
Via Felice Casati, 20 - 20124 Milano  
Tel. 02 27791111 - 02 29521641  
roberto.capone@ctep.it

### Attività principali

- Consulenza fiscale e societaria
- M&A
- incarichi di amministratore, liquidatore, sindaco, componente di O.d.V. Lgs. 231
- Perizie e consulenze tecniche
- Ristrutturazioni societarie

### Cariche sociali ricoperte al 30/11/2012

AEMME LINEA DISTRIBUZIONE	Presidente del Collegio Sindacale
ARCH CHEMICALS	Presidente del Collegio Sindacale
BOOZ & COMPANY (ITALIA)	Presidente del Collegio Sindacale
DDB COMMUNICATION	Presidente del Collegio Sindacale
EUROFACTOR ITALIA	Presidente del Collegio Sindacale
HAEMONETICS ITALIA	Presidente del Collegio Sindacale
OMNICOM MEDIA GROUP	Presidente del Collegio Sindacale
OPTIMUM MEDIA DIRECTION	Presidente del Collegio Sindacale
PHD	Presidente del Collegio Sindacale
RED BULL	Presidente del Collegio Sindacale
RI.ECO	Presidente del Collegio Sindacale
SO.GE.MA	Presidente del Collegio Sindacale
TECNOMEDIA	Presidente del Collegio Sindacale
PRIMARIA NOVA	Presidente del Collegio Sindacale
SE.GE ECOLOGIA	Presidente del Collegio Sindacale
AMGEN DOMPE	Sindaco Effettivo
MSD ANIMAL HEALTH	Sindaco Effettivo
MURATA ELETTRONICA	Sindaco Effettivo
DDB	Sindaco Effettivo
SCHERING-PLOUGH	Sindaco effettivo
SILICON BIOSYSTEMS	Sindaco Effettivo
TELECOM ITALIA	Sindaco Effettivo
ANABASIS	Sindaco Unico
MEDAPHARMA	Presidente ODV ex D.Lgs. 231/2001
MURATA ELETTRONICA	Presidente ODV ex D.Lgs. 231/2001
TELEFLEX MEDICAL	Presidente ODV ex D.Lgs. 231/2001

### Cariche sociali significative precedentemente ricoperte

AWD SIM	Liquidatore
CABLE & WIRELESS	Sindaco Effettivo
EMI MUSIC PUBLISHING	Sindaco Effettivo
FORTIS COMMERCIAL FINANCE	Sindaco Effettivo
FUJIFILM SERVICES	Sindaco Effettivo
ORIENTA SGR	Sindaco Effettivo
SIEMENS BUILDING TECHNOLOGIES	Sindaco Effettivo

### Curriculum Vitae di Fabrizio Riccardo Di Giusto

#### Dati anagrafici

- Nato a Colvecchio (RI) 20 giugno 1966
- Nazionalità italiana
- E-mail: [f.digiusto@studiodigiusto.it](mailto:f.digiusto@studiodigiusto.it); [fabrizio.digiusto@legalmail.it](mailto:fabrizio.digiusto@legalmail.it)

#### Esperienze lavorative

• Data	Dal 2002 ad oggi.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Lavoratore Autonomo con proprio Studio Professionale in Roma - 00199, Piazza di Priscilla, 4.
• Tipo di azienda o settore	Studio di consulenza tributaria, amministrativa, commerciale e finanziaria.
• Tipo di impiego	Lavoro Autonomo – Coordinatore
• Principali mansioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>◇ consulenza in materia fiscale ed amministrativa a Società, Associazioni Professionali, Enti non Commerciali, Enti Pubblici, ASL e Società di Gestione del Risparmio con riferimento, per queste ultime, alla costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare;</li><li>◇ predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali;</li><li>◇ stesura di pareri su specifiche problematiche in materia di imposte dirette e indirette;</li><li>◇ due diligence reports finalizzati alle valutazioni di investimenti;</li><li>◇ svolgimento di cariche sindacali con controllo contabile ex art. 2409-ter codice civile;</li><li>◇ predisposizione di ricorsi alle commissioni tributarie Provinciali e Regionali;</li><li>◇ curatela presso il Tribunale di Roma;</li><li>◇ revisione e rendicontazione di spese e investimenti finanziati dalla Regione Lazio nell'ambito del progetto POR Ob.3 2000-06 per conto della Società PriceWaterhouseCoopers Advisory Srl. Esperto programmi FSE – formazione;</li><li>◇ revisione e rendicontazione di spese per Bic Lazio S.p.A.: attività di controllo di 1° livello (ex art. 16 del Reg. CE 1080/2006) delle spese sostenute nell'ambito dei progetti cofinanziati dal programma Interreg IVC - Obiettivo Cooperazione territoriale europea della politica di Coesione 2007/2013 dell'Unione Europea.</li><li>◇ operazioni di cartolarizzazione e cessione <i>prosoluta</i> per lo smobilizzo dei crediti sanitari; procuratore speciale in rappresentanza delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Lazio nella definizione di accordi quadro e nella negoziazione di atti transattivi tra le associazioni di categoria (Farindustria, Assobiomedica, Federlazio, ASFO Lazio, ARIS – FOAI), le imprese ad esse aderenti e la Regione Lazio;</li><li>◇ Analisi degli impatti PSD (Payment Service Directive) in termini di <i>compliance</i> del modello organizzativo, adeguamento del modello di controllo, valutazione di nuovi modelli di servizio in collaborazione con primarie società di consulenza direzionale: partecipazione a team multifunzionali.</li><li>◇ Partecipazione a progetti di consulenza presso società creditizie per l'adeguamento dell'impianto normativo interno. Analisi dell'adeguatezza della struttura organizzativa interna ai fini della mitigazione dei rischi di credito e operativi.</li></ul>

- Data Dal giugno 2002 a maggio 2007.
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro ASL RM B: Roma 00100, Via Filippo Meda 35.
  - Tipo di azienda o settore Azienda Sanitaria Locale.
  - Tipo di impiego Dirigente di struttura a tempo determinato.
  - Principali mansioni e responsabilità Oltre allo svolgimento della propria attività professionale, si è ricoperto il ruolo di responsabile del settore "Contabilità e Fiscale". Tra le principali attività si ricordano la predisposizione dei bilanci di previsione, di quelli consuntivi e di tutte le dichiarazioni fiscali. Tenuta dei rapporti con i fornitori, con l' Istituto Tesoriere, con la Regione Lazio (Assessorato alla Sanità) e responsabile delle fatturazioni attive finalizzate alla gestione della contabilità separata ai fini commerciali.
- 
- Data Dal 1996 al maggio 2002
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Studio Palandri, Roma - 00100 Piazza Navona, 49.
  - Tipo di azienda o settore Studio Professionale Legale e Tributario.
  - Tipo di impiego Consulente Senior - Supervisor.
  - Principali mansioni e responsabilità
    - ◇ Responsabile fiscale della clientela dello Studio con riporto diretto al socio responsabile del cliente;
    - ◇ assistenza alla clientela dello Studio in merito alle attività di budget, controllo e reporting;
    - ◇ responsabile del gruppo di lavoro formato per la redazione di bilanci sia civilistici che consolidati;
    - ◇ consulenza ed assistenza alle direzioni amministrative di alcuni clienti dello Studio;
    - ◇ attività di *audit*: verifica sulla correttezza e sulla veridicità dei dati contenuti nei bilanci delle società clienti dello Studio;
    - ◇ attività di *due diligence* contabile e fiscale per la conclusione di operazioni straordinarie;
    - ◇ operazioni straordinarie: acquisizioni e vendita di partecipazioni, rami d'azienda e liquidazioni; operazione di fusione per incorporazione;
    - ◇ predisposizione di *business plan*, piani di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
    - ◇ contenzioso tributario: assistenza al cliente sottoposto a verifiche ed ispezioni mediante predisposizione e presentazione di istanze e ricorsi presso le Amministrazioni competenti;
    - ◇ valutazione, analisi e presentazione di richieste per ottenere finanziamenti a breve, medio e lungo termine (ordinari ed agevolati) a valere su leggi regionali (Legge 29/92) e nazionali (Legge 488/92; Legge 341/95 sugli incentivi automatici; Legge 215/92 per l'imprenditoria femminile), eseguite per conto di soggetti giuridici operanti nei settori estrattivo/manifatturiero e nel settore turistico. Patti Territoriali;
    - ◇ istruttoria, eseguita per conto di Banche ed Istituti di credito (BNL Banca Nazionale del Lavoro, EFI Banca, MCC Mediocredito Centrale, Europrogetti e Finanza), consistente nella revisione di progetti di investimento a valere su leggi che intervengono a favore delle aree depresse e svantaggiate del Paese;
- 
- Data Dal 1994 al 1996
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Studio Palandri, Roma - 00100 Piazza Navona, 49.
  - Tipo di azienda o settore Studio Professionale Legale e Tributario
  - Tipo di impiego Collaboratore *junior*
  - Principali mansioni e responsabilità
    - ◇ Attività di consulenza contabile, fiscale a persone fisiche e giuridiche finalizzata alla predisposizione dei bilanci consuntivi di periodo e dichiarazioni dei redditi e dei sostituti di imposta; elaborazioni di imposte dirette e indirette. Altri tributi locali;
    - ◇ sviluppo e gestione di clientela propria.
- 
- Date Da maggio 1991 a Gennaio 1994



Nome e indirizzo del datore di lavoro	La Cicogna Srl - Via Boccea, 496 00100 Roma
• Tipo di azienda o settore	Commerciale nel settore <i>fashion</i> bambini.
• Tipo di impiego	Collaboratore a tempo determinato.
• Principali mansioni e responsabilità	◊ Assistenza al <i>team</i> del settore "marketing e programmazione" nella predisposizione di budget di periodo (annuali ed infrannuali) per la programmazione e il controllo dell'azienda, redazione del Profit Plan (Budget economico finanziario) ed effettuare le stime dell'andamento del mercato - (c.d. mercato potenziale).

### Istruzione e formazione

• Date	Gennaio 1999
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero di Grazia e Giustizia.
• Qualifica conseguita	Revisore Contabile. Iscrizione al Registro al n. 104290
• Date	Settembre 1996 - Giugno 1997
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Roma, Tor Vergata.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Master in diritto del Lavoro.
• Date	Aprile 1995
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	l'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza".
• Qualifica conseguita	abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista . Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma al n. AA_005872.
• Date	Luglio 1994
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	l'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza".
• Qualifica conseguita	Laurea in Economia e Commercio con tesi in diritto del lavoro su: "Categoria professionale e applicazione del contratto collettivo", relatore Prof. Pasquale Sandulli. votazione 100/110.
• Date	Luglio 1986
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Collegio Nazareno di Roma.
• Qualifica conseguita	Maturità scientifica.

### Capacità e competenze personali

MADRELINGUA	Italiana
ALTRA LINGUA	Inglese
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono
ALTRA LINGUA	Francese
• Capacità di lettura	Sufficiente
• Capacità di scrittura	Sufficiente
• Capacità di espressione orale	Sufficiente
CAPACITÀ E COMPETENZE	Ottime capacità relazionali e di lavoro in team acquisite in tutti i livelli di istruzione e

RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE	<p>negli ambienti di lavoro.</p> <p>Ottimi i rapporti di lavoro istaurati con clienti e colleghi.</p> <p>Facilmente adattabile ai diversi ambienti aziendali.</p> <p>Ottime capacità nella pianificazione e nella gestione dei progetti e nelle responsabilità affidate.</p>
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE GENERICHE	<p>Ottima conoscenza dei principi contabili internazionali, dei principi di revisione e del Diritto Tributario.</p> <p>Ottima conoscenza del sistema operativo windows 7® (e versioni precedenti).</p> <p>Ottima conoscenza del pacchetto Microsoft Office® (Word, Excel, Power Point, Access).</p> <p>Utilizzo frequente del sistema MAC OS X®.</p> <p>Utilizzo di programmi di gestione economica ed elaborazione contabile Zucchetti, Oliamm Engisanità, Sispac, Teamsystem.</p> <p>Ottima conoscenza dell'uso di internet.</p>
PATENTE O PATENTI	In possesso di patente di guida cat. B.

Autorizzo al trattamento dei dati personali contenuti nel presente documento ai sensi del d.lgs. 196/03.

## Piano di azionariato dipendenti 2013 - deliberazioni inerenti e conseguenti, ivi incluse deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di Euro 39.600.000

---

Signori Azionisti,  
sottoponiamo alla Vostra approvazione il "Piano di Azionariato Dipendenti 2013" (di seguito, il "Piano 2013").

Come descritto nel documento informativo, reso disponibile presso la sede della Società ed il sito internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), il Piano 2013, analogamente al precedente piano lanciato dalla Società nel 2010, consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti del Gruppo Telecom Italia, con possibilità di rateizzazione in tutto o in parte del pagamento in busta paga e con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia.

Più in particolare i termini essenziali del Piano 2013 possono essere riepilogati come segue:

### **Finalità**

La finalità del Piano 2013 è l'attribuzione ai dipendenti del Gruppo della facoltà di investire in azioni della Società, allo scopo di aumentare la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali e di rafforzare il senso di appartenenza all'impresa.

### **Destinatari**

Il Piano 2013 è riservato alla popolazione dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia (nel seguito, i "Dipendenti").

### **Oggetto**

Il Piano 2013 consiste nell'offerta ai Dipendenti della possibilità di sottoscrivere azioni ordinarie Telecom Italia a un prezzo scontato del 10% rispetto alla media dei prezzi di mercato del mese precedente (calcolato secondo le modalità che saranno meglio determinate dal Consiglio di Amministrazione in fase attuativa) e comunque non al di sotto del valore nominale, entro un limite massimo di controvalore di 10.000 euro cadauno, ferma la misura massima complessiva di n. 54.000.000 azioni ordinarie. In caso di incapienza di detto aumento di capitale a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione, le azioni di nuova emissione saranno proporzionalmente ripartite fra tutti i sottoscrittori, assicurando loro piena parità di trattamento.

Ai sottoscrittori i quali avranno conservato le azioni acquisite per il periodo di un anno, subordinatamente al mantenimento della qualifica di Dipendenti, saranno assegnate a titolo gratuito azioni ordinarie della Società nel rapporto di un'azione gratuita (la "Bonus Share") ogni 3 azioni sottoscritte a pagamento.

#### **Limiti e vincoli sulle azioni**

Le azioni sottoscritte e le Bonus Shares avranno godimento pieno al momento dell'emissione. Non è previsto lock-up delle azioni, fermo restando che il Piano 2013 rispetterà le condizioni per l'accesso al regime fiscale agevolato di cui all'art. 51 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, previsto per i piani di azionariato diffuso, e che la dismissione della partecipazione entro tre anni dalla sottoscrizione (delle azioni a pagamento) o dall'assegnazione (delle Bonus Shares) comporterà per il Dipendente decadenza dal corrispondente beneficio.

#### **Modalità realizzative**

Viene proposta, a servizio del Piano 2013, l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c. e per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, della delega ad aumentare il capitale sociale

- a pagamento mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", e quindi successivamente
- mediante assegnazione di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal medesimo

ferma la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, là dove ritenuto necessario od opportuno, di soddisfare il matching, in tutto o in parte, mediante impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società oppure per equivalente. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di determinare l'entità del sovrapprezzo delle nuove azioni, che saranno emesse applicando uno sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi di mercato del mese precedente l'offerta (calcolato secondo le modalità che saranno meglio determinate dal Consiglio di Amministrazione in fase attuativa) e comunque non al di sotto del valore nominale. Rispetto alle emissioni azionarie da realizzarsi mediante assegnazione di utili, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di individuare a tempo debito gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

In relazione alle proposte deliberazioni di delega ad aumentare il capitale sociale (che comportano un effetto diluitivo massimo teorico pari allo 0,37% rispetto al totale del capitale e allo 0,53% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2012), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea di approvazione del Piano di Azionariato Dipendenti 2013 e delle relative deleghe ad aumentare il capitale sociale, con l'esposizione a confronto dell'articolo 5, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "Relazione");
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;
- preso atto del documento informativo predisposto ai fini di disclosure dell'iniziativa,

**delibera**

1. di approvare il “Piano di Azionariato Dipendenti 2013” nei termini di massima risultanti dalla Relazione, oltre che dal documento informativo predisposto ai fini di disclosure dell’iniziativa (il “Piano 2013”);
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare attuazione al Piano 2013, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell’ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa, ivi inclusa l’autorizzazione al compimento di atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie presenti nel portafoglio della Società;
3. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 c.c., per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio dell’attuazione del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, (i) a pagamento mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così per un importo nominale non superiore a euro 29.700.000, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai relativi destinatari, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 9.900.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal medesimo.  
Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Piano di Azionariato Dipendenti 2013” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine. Rispetto all’aumento di capitale da liberare mediante assegnazione di utili, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
4. di modificare l’art. 5 dello statuto sociale nel modo che segue:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.693.628.019,25, suddiviso in n. 13.416.839.374 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.	Immodificato
5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.	Immodificato
5.3 - E’ consentita, nei modi e nelle forme di legge, l’assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l’emissione di azioni ai sensi del primo comma dell’art. 2349 del codice civile.	Immodificato

<p>5.4 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>5.5 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";</li> <li>- per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011"</li> </ul> <p>Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan</p>	<p>Immodificato</p>

<p>2012”, come approvato dall’Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”;</li> <li>- per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”.</li> </ul> <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	
	<p><b>5.7 Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 17 aprile 2013 di aumentare il capitale sociale come segue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a servizio del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, come approvato dall’Assemblea della Società del 17 aprile 2013, (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così per un importo nominale non superiore a euro 29.700.000, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 9.900.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell’art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per</li> </ul>

	<p>assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p> <p>Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Piano di Azionariato Dipendenti 2013” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>
<p>5.7 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall'8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna</p> <p>(i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse,</p> <p>(ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.</p>	Rinumerato
<p>5.8 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.</p>	Rinumerato
<p>5.9 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di euro 1.000.000.000.</p>	Rinumerato

5. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per:
- apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione ed al perfezionamento degli aumenti di capitale delegati come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
  - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

# Glossario

**2G (second-generation Mobile System).** Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

**3G (third-generation Mobile System).** Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

**ADR (Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road).** Normativa relativa al trasporto su strada di merci pericolose.

**ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt).** Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

**ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line).** Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

**Banda Larga (Broadband services).** Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

**Backbone.** La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

**Bitstream.** Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

**Broadcast.** Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

**BSS (Business Support System).** È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).



**Bundle.** Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad Internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad Internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

**Carrier.** Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

**CLG (Corporate Leaders Group) – EU CLG.** Gruppo di Leaders europei, coordinato dall'Università di Cambridge.

**Cogenerazione.** La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

**Co-siting.** Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

**CO2 – Biossido di carbonio.** Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

**CDP (Carbon Disclosure Project).** Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

**CPS (Carrier Pre-selection).** Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

**Digitale.** È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

**Dsl Network (Digital Subscriber Line Network).** Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

**DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer).** Linea Digitale di Accesso Multiplata: linea di accesso multipla Telefono/Internet che consente un collegamento ad alta prestazione di velocità alla dorsale Internet attraverso tecniche multiple.

**DTT (TV Digitale Terrestre).** La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

**DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld).** Il DVBH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della

**Rete.** L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

**EEB (Energy Efficiency in Buildings).** Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

**EFCC (Extraction Full Free Cooling).** Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFCC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

**EPS (External Power Supplies).** Alimentatori esterni di apparati.

**EuP (Energy-using Products).** Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

**FFC – Full Free Cooling.** Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

**Fibra Ottica.** Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata.

Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

**FSC (Forest Stewardship Council).** Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

**FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...).** E' il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTCurb (Fiber to the Curb) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'FTTHome (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

**GRI (Global Reporting Initiative).**

**GSM (Global System for Mobile Communication).** Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

**HCFC (Hydrochlorofluorocarbons).** Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

**HFC (Hydrofluorocarbons).** Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

**Home Access Gateway – Access Gateway – Home gateway.** Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private.

**HSDPA (High Speed Downlink Packet Access) /UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System).** Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

**ICT (Information and communication(s) technology).** Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

**Internet.** La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

**IP (Internet Protocol).** L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

**IPTV (Internet Protocol Television).** Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

**KVAR (kilovolt–amperes reactive).** Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

**LCA (Life Cycle Analysis).** Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

**Local Loop (Doppino Telefonico).** Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

**LTE (Long Term Evolution).** Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi di telefonia mobile cellulare. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una maggiore efficienza spettrale e velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s di banda per cella con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Un ulteriore sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", è in via di implementazione e consentirà di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori.

**MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems).** I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

**Multimediale.** È il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

**NGDC (Next Generation Data Center).** Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

**NGN2 (Next Generation Network).** Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

**OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series).** Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori

**OLO (Other Licensed Operators).** Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

**OSS (Operations Support System).** Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

**Pay-Per-View o PPV.** Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

**Pay TV.** Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

**Penetrazione.** Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

**Piattaforma.** È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

**RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).** Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

**Rete.** È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

**Roaming.** Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

**RoHS (Restriction of Hazardous Substances).** Direttiva europea n° 95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

**SAR (Specific Absorption Rate).** Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg. Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

**Servizio Universale.** Obbligo di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

**SGA (Sistemi di Gestione Aziendale).** I Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della performance ambientale in quanto strumenti per garantire l'efficace gestione, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nell'ambito dei processi lavorativi.

**Shared Access.** Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con Telecom Italia (o altri operatori) ed avere un'ADSL realizzato sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dai canali dell'operatore presso la centrale.

**SMS (Short Message Service).** Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

**SOHO.** Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

**TDMA (Time Division Multiple Access).** Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

**ULL (Unbundling Local Loop).** Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

**UMTS (Universal Mobile Telecommunications System).** E' lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

**UPS (Uninterruptible Power Supply).** Gruppo di continuità elettrica.

**VAS (Value-Added Services).** I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

**VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line).** Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

**VOD (Video On Demand).** Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

**VoIP (Voice Over IP).** Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

**Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access).** Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

**WLR (Wholesale Line Rental).** Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e avanzato "ISDN" associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia.

**XDSL (Digital Subscriber Line).** Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

## Notizie utili

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

- Chiamando il** Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia)  
oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero)  
a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
- E-mail** [ufficio.soci@telecomitalia.it](mailto:ufficio.soci@telecomitalia.it)
- Internet** Gli utenti possono consultare la Relazione Finanziaria annuale 2012, la Relazione annuale sul governo societario e la Relazione sulla remunerazione al seguente indirizzo: [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)  
Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: [www.telecomitalia.it](http://www.telecomitalia.it)
- Investor Relations** +39 02 85954131  
+39 02 85954132 (fax)  
[investor\\_relations@telecomitalia.it](mailto:investor_relations@telecomitalia.it)

### TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: [telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)

Capitale sociale euro 10.693.628.019,25 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

